

GLI ALLEATI RAGGIUNGONO L'ACCORDO CON GLI IRACHENI PER CESSARE LE OSTILITÀ

Ribellioni contro Saddam

Sono entrambi vivi i piloti italiani Bellini e Cocciolone

Bassora sarebbe già in mano ai rivoltosi - Scontri in altri centri dell'Iraq meridionale ma il «rais» riappare alla tv
Sotto una tenda in una base occupata il primo incontro tra i capi delle forze belligeranti: presto liberi i prigionieri

In una giornata densa di sviluppi che segna la capitolazione irachena e circonda di pesante incertezza la sopravvivenza politica di Saddam Hussein, c'è una notizia che riguarda i piloti italiani e che è anteposta ad ogni altra: il maggiore Gianmarco Bellini è vivo e prigioniero insieme al capitano Maurizio Cocciolone. La notizia è stata data dal generale dell'Aeronautica Mario Arpino, comandante delle forze italiane nel Golfo e che, in questa fase, ha partecipato alla riunione tra i comandanti militari delle parti belligeranti per definire formalmente il «cessate il fuoco». Della notizia è stato subito informato il ministro della Difesa Rognoni che si trova in visita alle forze italiane.

Terminata la rappresentanza della coalizione alleata e dell'Iraq si sono incontrati sotto una tenda a Safwan, un'area aerea irachena occupata vicino alla frontiera con il Kuwait. L'appuntamento ha riportato alla memoria la famosa tenda del chiosetto 101 nel Sinai in cui si stabilì l'armistizio del '73 tra Israele ed Egitto dopo la guerra del Kippur. Questa volta l'evento si svolge dalla parte dei vincitori.

Potenziali dell'incontro il generale Schwarzkopf, comandante in capo della coalizione, e il generale saudita Khalid Bin Sultan da un parte; otto alti ufficiali iracheni dall'altra. I rappresentanti delle forze alleate, tra cui il generale Arpino per l'Italia, hanno partecipato in qualità di osservatori.

Lo stesso generale Schwarzkopf ha espresso soddisfazione per questo incontro che ha consentito di raggiungere l'accordo per la cessazione delle ostilità. In pratica si è fissata l'immediata liberazione dei prigionieri e, in questo contesto, è stato chiarito che i prigionieri di nazionalità italiana in mano agli iracheni sono due; sono state fissate le misure per evitare nuovi scontri armati (proprio sabato scorso la 24a divisione americana aveva sbaragliato una puntata corazzata della Guardia repub-

blicana e ieri è stata occupata l'isola di Faylakah davanti a Kuwait City dove si sono arrestati 1400 iracheni); si sono ottenute indicazioni sui campi minati in terra e in mare.

L'accordo per la fine delle ostilità è avvenuto sulla falsariga della nuova risoluzione votata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu che determina la sconfitta irachena ed impone alcune condizioni quali l'accettazione di tutte le risoluzioni precedenti e la liberazione di tutti i prigionieri civili e militari. Sabato è stata rilasciata a Baghdad l'intera troupe di quattro per-

soni della Cbs catturata nel Kuwait il 20 gennaio scorso. Mentre l'Iraq viene posto davanti alle sue responsabilità politiche e militari il quadro interno si fa sempre più inquieto. Se Baghdad sta imboccando la via della normalità, notizie di ribellioni sempre più gravi giungono dai centri meridionali e in particolare da Bassora dove sarebbe in atto una vera e propria rivolta contro il «rais». Esponenti dell'opposizione scelta in collegamento con Teheran hanno affermato di avere il pieno controllo della città. Manifestazioni anti-regime con violenti scontri si sarebbero svolte anche ad Al-Amarah, Nassiriyah e Kut. Quasi a temperare questi segnali di scricchiolio del regime, la televisione di Baghdad ha mandato ieri in onda alcune immagini di una riunione presieduta dallo stesso Saddam Hussein. Erano circa tre settimane che il despota non veniva più mostrato in pubblico.

Se nella fascia irachena occupata dalle forze alleate si consolida la situazione sul campo, la grande diplomazia torna in moto per riferirsi a tutto il contenzioso mediorientale. Il segretario di Stato Baker sta per cominciare la sua missione dal Medio Oriente al Golfo dopo aver ricevuto il ministro degli Esteri De Michelis che oggi sarà a Washington. Comincia il non facile e non breve dopoguerra.

Se nella fascia irachena occupata dalle forze alleate si consolida la situazione sul campo, la grande diplomazia torna in moto per riferirsi a tutto il contenzioso mediorientale. Il segretario di Stato Baker sta per cominciare la sua missione dal Medio Oriente al Golfo dopo aver ricevuto il ministro degli Esteri De Michelis che oggi sarà a Washington. Comincia il non facile e non breve dopoguerra.

Se nella fascia irachena occupata dalle forze alleate si consolida la situazione sul campo, la grande diplomazia torna in moto per riferirsi a tutto il contenzioso mediorientale. Il segretario di Stato Baker sta per cominciare la sua missione dal Medio Oriente al Golfo dopo aver ricevuto il ministro degli Esteri De Michelis che oggi sarà a Washington. Comincia il non facile e non breve dopoguerra.



I capi delle forze belligeranti al tavolo del colloquio per stabilire il «cessate il fuoco». A sinistra si nota il generale Schwarzkopf con il generale saudita Khalid Bin Sultan; di fronte la delegazione militare irachena.

PAGINA 2

Baker nel Medio Oriente per cercare la «pax americana»

PAGINA 3

L'Iraq tenta a fatica di tornare a una vita «normale»

SI È TEMUTO L'INIZIO DELLA GUERRA CIVILE

Scontri etnici in Croazia

Serbi sparano alla polizia, poi arriva l'esercito - Situazione tesa

AGBRIA — Per alcune ore è temuto che dalla città di Pakrac, in Croazia, partita una maggioranza serba dilagasse la guerra civile nella repubblica indipendente sulla via dell'indipendenza dalla Jugoslavia. Le notizie giunte senza controllo dal piccolo centro rivelavano di scontri armati di vittime, poi gli episodi sono ridimensionati ma il rischio di un conflitto etnico continua a sussistere.

Le notizie di Pakrac avevano occupato alcuni edifici pubblici pressando di armi e di stabilire l'ordine. In questa fase era circolata la notizia dei morti negli scontri, realtà che i serbi non rimasti feriti tre agenti di uno in modo grave. Nessuna vittima fra i civili. Belgrado è intervenuta facendo affluire nella cittadina

unità militari con mezzi blindati e cingolati. L'intervento è valso ad evitare il dilagare delle violenze. Gli stessi agenti croati hanno familiarizzato con i soldati dell'esercito federale e si sono divisi i compiti nel controllo dell'area urbana. Mentre a Pakrac la situazione sembra essere tornata alla calma, sulle colline circostanti c'è stato un breve scambio di colpi d'arma da fuoco tra alcuni serbi e un pattuglia della polizia che ha subito il ferimento di due agenti.

Belgrado ha ordinato ai componenti della forza speciale croata di ritirarsi e ai serbi di smobilitare entro 24 ore. Ma nessuna delle due parti sembra intenzionata ad obbedire.

REFERENDUM IN ESTONIA E LETTONIA Baltici compatti per l'autonomia

Ha votato oltre il 70 per cento degli aventi diritto

MOSCA — Dopo la Lituania, anche le altre due repubbliche baltiche, la Lettonia e l'Estonia, si sono espresse ieri sul distacco dall'Unione Sovietica. La presenza è stata massiccia, oltre il settanta per cento degli aventi diritto avrebbe espresso il suo voto, in base alle prime risultanze. Il voto per l'autonomia, si ha la sensazione, sarà un voto «leghist» più che un voto etnico, anche perché Lettonia ed Estonia sono più sanguemiste della Lituania e la presenza russa è molto forte.

Nonostante questo fatto, il voto in favore del divorzio sembra scontato, perché tutti, anche i russi, si dicono sicuri di poter trarre soltanto vantaggi da una separazione dall'Unione e dal suo marasma burocratico-economico. E' un voto contro il disse-

sto, contro il fallimento della perestroika, un voto dunque contro Gorbaciov in quanto espressione del potere moscovita e del Cremlino.

Nelle due repubbliche sono presenti oltre duecento osservatori stranieri, chiamati sul posto direttamente dal Cremlino. Pare che non si siano riscontrate particolari irregolarità e che le operazioni di voto si siano svolte con la massima calma. In particolare a Riga, nelle scorse settimane, la repressione dei «baschi neri» aveva provocato vittime, pochi giorni dopo gli scontri a Vilnius. Il Cremlino ha tutto l'interesse a compiacere le repubbliche baltiche per sbloccare gli aiuti della Cee.

Rosbach in Esteri

Servizio in Esteri

ALTRI 500 PROFUGHI ARRIVATI A OTRANTO

Un esodo inarrestabile le fughe dall'Albania

OTRANTO — Mentre a Tirana la situazione permane tesa (ieri il governo ha deciso di chiudere le università, che furono il focolaio dei sanguinosi incidenti dei giorni scorsi), la fuga dall'Albania diventa un esodo inarrestabile. Oltre cinquecento civili e una trentina di militari sono fuggiti su due diverse imbarcazioni e sono approdati fra il tramonto di sabato e l'alba di ieri nel porto di Otranto. Secondo le testimonianze dei fuggitivi, sarebbero solo le avanguardie di una massa ancora più grande pronta alla fuga.

I profughi albanesi giunti nei porti pugliesi a decine e poi a centinaia, negli ultimi dieci giorni, raccontano di essere fuggiti per disperazione, sperando nella libertà. Cercano di spiegarlo come meglio possono balbettando l'italiano imparato dopo esse-

ERA PARTITO DA DENVER Cade un aereo in Colorado Tutti morti i 25 a bordo

COLORADO SPRINGS — Sciagura aerea negli Stati Uniti, anche se di entità inferiore a quanto in un primo tempo annunciato: le prime notizie parlavano di un centinaio di morti, mentre successivamente è stato precisato che a bordo del Boeing 737 della United Airlines c'erano soltanto venti passeggeri, più cinque membri dell'equipaggio. Tutti sarebbero periti nel disastro.

L'aereo era partito da Denver ed è caduto su un lago prosciugato nei pressi di una zona abitata, a Sud dell'aeroporto di Colorado Springs dove doveva atterrare. «Ho sentito una grande esplosione — ha detto un abitante del posto, Tanya Olsen — E' stato un miracolo che non abbia colpito le case».

Ieri anche un aereo militare è precipitato negli Stati Uniti, in Illinois: un velivolo da addestramento 7-39 è finito su una strada in picchiata: a bordo c'erano tre piloti che sono morti sul colpo.

Servizio in Esteri

CONFITTA Sola in coda a Triestina

TRIESTE — Triestina confitta ad Ascoli e magnificamente relegata al ruolo di fanalino di coda nel campionato di serie B. Non è stata una domenica fortunata per i colori alabardati, e il risultato (1-0 per i marchigiani) non premia l'ardore agonistico messo in mostra anche nella difficile trasferta dalla squadra di Veneranda: una partita sfortunata, condizionata anche da qualche svista arbitrale che ha danneggiato la Triestina.

Serie A la lotta per lo scudetto si fa più incandescente che mai. L'invittoriosa a Pisa ha raggiunto in vetta la pendoria fermata sul reggio a Bergamo, mentre il Milan, travolto dal Napoli, si è ridotto ad un solo punto dal dem di testa.

In Sport



Com'era nelle previsioni, Riccardo Cocciante (nella foto), con la canzone «Se stiamo insieme», ha vinto il Festival di Sanremo. Secondo si è piazzato Renato Zero con «Spalle al muro», terzo Marco Masini con «Perché lo fai».

Servizi in Cultura

CANZONI E LOTTERIA DALLA RIVIERA DEI FIORI

A Sanremo vittoria di Cocciante I due miliardi vanno a Grosseto

DUE MILIARDI

V 76358

venduto a Grosseto

...

UN MILIARDO

E 200 MILIONI

A 00272

venduto a

Sestri Levante

...

600 MILIONI

A 65038

venduto a Roma

I biglietti da 80 milioni

AB 50179	venduto a	Padova
D 60792	venduto a	Sassari
L 24167	venduto a	Piacenza
Z 65595	venduto a	Roma
V 42584	venduto a	Roma
I 14433	venduto a	Nola (Na)
AL 28435	venduto a	Padova
F 60337	venduto a	Cagliari
M 40037	venduto a	Bologna
D 39269	venduto a	Bari
D 04101	venduto a	La Spezia
AE 25786	venduto a	Milano
D 20045	venduto a	Caserta
B 76234	venduto a	Milazzo (Me)
D 48237	venduto a	Milano
V 33895	venduto a	Brescia
Q 27779	venduto a	Milano

acconciature
CLAUDIO
HAIR STYLE

in tutte quelle occasioni
dove l'impressione di se stessi
è un fattore determinante

ORARIO NO-STOP 10 - 19
SABATO 8 - 14

LUNEDÌ CHIUSO

di Claudio Ellero
Via Muratti 4/E - 34125 Trieste - Tel. 040/772400

GOLFO



NON CI SARA' UNA «PAX AMERICANA» IMPOSTA, MA NEGOZIATA

Ora Bush spera di vincere la pace

Baker in partenza per il Medio Oriente tenterà di guadagnare gli alleati alle posizioni di Washington



Il Presidente Bush passa soddisfatto davanti a un gruppo di fan davanti alla Casa Bianca.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Non ci sarà una pax americana per il Medio Oriente. Non imposizioni, ma consultazioni. Gli Stati Uniti hanno fatto un «grande favore» a tutti, arabi e israeliani, e dunque hanno il diritto di attendersi la loro concreta cooperazione nel risolvere i nodi della regione. Primi fra tutti: il riconoscimento di Israele da parte dei Paesi arabi alleati e una sistemazione della questione palestinese. Alla vigilia di incontrare il collega italiano Gianni De Michelis (oggi a Washington) e a due giorni dalla sua partenza per il Medio Oriente, James A. Baker, segretario di Stato, ha anticipato le linee dell'offensiva diplomatica. Dopo avere vinto la guerra, spera di vincere la pace. Ma la pace, a differenza della vittoria militare, non può essere conquistata solo sulla base dei rapporti di forza. Abbiamo bisogno della buona volontà dei Paesi della regione. Questo è il punto. Negli ultimi 40 anni di buona volontà ce n'è stata poca. Arabi e israeliani sono rimasti rigorosamente contrapposti. Unica e parziale eccezione l'Egitto. Ma ora «tutto è ridiventato fluido», giudica George Shultz, predecessore di Baker al Dipartimento di

**E' il momento
per gli arabi
di riconoscere
Israele**

Stato. La guerra del Golfo ha visto dalla stessa parte Egitto, Siria, Arabia Saudita e Israele. Era un'alleanza virtuale, se non formale, favorita dalla comune minaccia irachena. Prima che il momento magico svanisca, il presidente Bush spedisce nella regione il suo più stretto collaboratore, quel Baker che è già passato alla storia come l'artefice della composita coalizione internazionale anti-Saddam. Baker ha rilasciato alcune interviste. Ha confermato di avere la valigia piena di messaggi e ha aggiunto di avere «buoni presentimenti». Il suo viaggio durerà dieci giorni. Prevede tappe in Arabia Saudita, Siria, Egitto, Israele, Kuwait, Turchia, Unione Sovietica. PRIMO MESSAGGIO. E' per Israele. Nella sua prima visita

**Un altro
«caso Kuwait»
non dovrà
più accadere**

sentenza palestinese moderata. TERZO MESSAGGIO. E' per la Siria. Nella sua sosta a Damasco, Baker incoraggerà Assad ad andare avanti per la stessa strada. E' la strada che lo ha visto al fianco degli americani nel deserto e che ha bloccato il terrorismo filo-iracheno. Riveleranno al «Washington Post» fonti dell'Fbi che la Siria si è data da fare per prevenire una recrudescenza di terrorismo. Si tratta di una grossa svolta politica da parte di un regime, che sino a un anno fa sponsorizzava le organizzazioni terroristiche palestinesi. L'allineamento di Arafat e degli altri leaders palestinesi con Saddam ha fatto il miracolo. QUARTO MESSAGGIO. E' per l'Iran. A che l'Iran vanta delle benemerite. Ha bloccato il terrorismo filo-iracheno e ha sequestrato i 140 aerei irache-

ni, che l'avevano scelerato santuario. Baker ringra gli ayatollah e, tramite i diplomatici svizzeri (Usa e Iran hanno rapporti diplomatici), ha saputo che l'Iran avrà un'apoteosi di rilievo nella defezione del «nuovo ordine di stanza» per la regione. QUINTO MESSAGGIO. Per arabi, israeliani e sovietici. Guarda il «nuovo ordine di stanza». E' impostato una struttura di sicurezza che scongiuri per il futuro come quello del Kuwait, e a dire di un paese ingoiato più potente vicino. Per renderlo effettivo gli Stati Uniti terranno una presenza aerea aerea. Le truppe di terra verranno invece rite. Alcuni reparti torneranno in patria già nei prossimi giorni. I primi saranno i paracadisti dell'82esima divisione o trasportata. Baker auspica un Medio Oriente senza armi di distruzione di massa. Il presidente egiziano Mubarak ha presentato un suo piano in tre punti. Oggi a Washington altri strumenti provengono da Doha, Tel Aviv, Gerusalemme. Tuttavia la sua idea di una conferenza sulla sicurezza e cooperazione, sul tipo quella europea, solleva la giusta attenzione.

CAMBI DI ALLEANZE E OSTRACISMO ALL'OLP DOPO LA «TEMPESTA NEL DESERTO»

All'Egitto le redini del mondo arabo?

FERMATA LA JIHAD «Stop» al terrorismo di Siria, Iran e Libia

WASHINGTON — Siria, Iran e Libia hanno — secondo altri responsabili statunitensi — fermato la mano agli attentatori al servizio di Saddam Hussein: dietro pressioni di Washington, i tre paesi del Medio Oriente che gli americani considerano «burattina» del terrorismo si sono dati da fare per neutralizzare la rete montata dal leader di Baghdad contro i paesi della coalizione. Gli Usa hanno combattuto la battaglia contro gli estremisti islamici in parallelo a quella tra le sabbie del deserto. Quartier generale, il Cto (Counter terrorism center), una branca della Cia da sette mesi in allarme: i dati forniti da una decina di agenzie federali e dai servizi segreti facevano prendere molto sul serio la minaccia di Saddam di usare il terrorismo come arma di guerra. Gli esperti di Washington hanno elaborato fin da agosto una politica complessa nei confronti dei paesi della coalizione, suggerendo contromisure alle nazioni «bersaglio» e prendendo iniziative dirette e indirette verso quelle considerate promotrici delle più clamorose azioni del passato.

Con la Siria — rivela il «Washington Post» — le pressioni sono state esercitate da «diverse direzioni»: sauditi e kuwaitiani si sono mossi «energeticamente», mentre il presidente George Bush e il segretario di Stato James Baker lanciavano messaggi «molto, molto espliciti» nei loro incontri con il presidente Hafez Assad. «Gli abbiamo fatto capire che se volevano migliorare le relazioni con noi dovevano affrontare la questione terrorismo», ha detto Baker alla «Nbc» confermando che Damasco «ha preso iniziative» fermando gli elementi sotto il suo controllo.

Anche l'Iran ha bloccato la mano ai terroristi. I servizi segreti americani hanno intercettato le istruzioni inviate da Teheran agli integralisti di «Hezbollah»: «ordinavano di ignorare l'appello alla guerra santa lanciato da Baghdad», ha rivelato un esperto dell'anti-terrorismo Usa: «gli iraniani giudicavano che sarebbe stato controproducente».

Potenti messaggi sono stati fatti arrivare dagli Usa anche alla Libia: secondo un altro responsabile della Cia, Washington avrebbe fatto capire a Muammar Gheddafi che le forze militari alleate nel Golfo erano pronte a puntare i cannoni contro Tripoli in caso di attentati patrocinati dalla Jamahiriya.

Con Siria, Iran e Libia fuori gioco, Saddam si sarebbe trovato solo come potenziale «burattinaio» della rete di terrorismo internazionale. Una volta scoppiata la guerra i terroristi che da agosto erano confluiti a Baghdad avrebbero prontamente abbandonato la nave: «nessuno vuole stare con gli sconfitti», ha detto un esperto americano.

IL CAIRO — Il crollo del mito Saddam Hussein e delle sue mire espansionistiche fa virare di 180 gradi i suoi sostenitori più stretti. Re Hussein di Giordania e il capo dell'Olp Yasser Arafat, mentre l'Egitto manifesta la sua aspirazione di recuperare un ruolo preminente nella regione. Israele, da parte sua, ribadisce le posizioni di sempre: «Non c'è posto per l'Olp al tavolo dei negoziati per la soluzione del conflitto israelo-arabo», l'Organizzazione per la liberazione della Palestina deve essere eliminata politicamente dalla scena dei negoziati del Medio Oriente, per il bene della continuazione del processo di pace, ha detto alla televisione francese «Le Cinq» Avi Pazner, portavoce del primo ministro israeliano Yitzhak Shamir. Pazner ha inoltre avvertito gli Stati Uniti che sarà loro «impossibile imporre» a Israele un regolamento della pace non gradito. «Nessuno ci imporrà una soluzione — ha detto —. Baker sa-

rà accolto come un amico, discuteremo volentieri con lui il modo migliore per continuare a lavorare al processo di pace. Insieme con gli Stati Uniti, i paesi arabi, i palestinesi». Re Hussein di Giordania invece ha chiesto ai suoi sudditi di «voltare pagina» dopo mesi di mobilitazioni popolari contro l'Occidente e gli Stati Uniti, alimentate dallo stesso sovrano che aveva definito Saddam «il nuovo fenomeno del mondo arabo». Un'immagine che gli aveva procurato accuse arabe di essere complice del complotto iracheno contro il Kuwait e l'Arabia Saudita, le cui spoglie dovevano essere spartite anche con l'Olp e il Yemen. Il reintegro della dinastia hashemita quale «custode della Mecca» sarebbe stata la quota giordana. Dopo che le masse beduine e palestinesi giordane sono state l'avanguardia della solidarietà popolare araba e islamica per Saddam, alimentata da feroci discorsi antiamericani

di Re Hussein, adesso si vuole tornare nei ranghi con una dinastia tipicamente mediorientale. Cambio di rotta, infatti, anche in casa Olp con un appello del suo esecutivo ai paesi arabi fratelli perché «accantonino i rancori (...) e si ristabilisca la solidarietà araba». Questo accade mentre Damasco accusa Arafat di aver concertato con Saddam Hussein la liquidazione fisica (15 gennaio scorso) del numero due dell'Olp, Abu Iyad, ritenuto troppo disponibile a un dialogo con Israele e comunque contrario all'invasione del Kuwait. La Siria ha accusato il leader dell'Olp di avere «tradito» il Kuwait con il suo appoggio al presidente iracheno Saddam Hussein nel conflitto del Golfo. Con questa sua presa di posizione, secondo il ministro della Difesa di Damasco generale Mustafa Talas, Arafat si è alienato molti amici e sostenitori nella regione. Talas ha detto che Arafat «ha sempre cercato di seminare

discordia in seno al mondo arabo» e gli ha ricordato che la famiglia reale del Kuwait aveva sempre appoggiato Al-Fatah. I quotidiani degli emirati, «Al Bayan» e «Al Fajr», hanno manifestato ieri disprezzo per «le voci» che circolano da alcuni giorni secondo le quali l'Olp e Re Hussein avrebbero intenzione «di risanare le ferite come se nulla fosse successo» mentre i pugnali sono ancora conficcati nelle schiene, ferite che hanno toccato «alle radici» e «per gli anni a venire, i valori della «nazione araba». Comunque il settimanale in lingua inglese del giornale governativo egiziano «Al Ahran» ha fatto trapelare «una tendenza» verso la convocazione di un vertice arabo per sanare le lacerazioni in atto, emendare la carta costituzionale della Lega, creare una corte di giustizia araba per comporre le vertenze interne, formare un parlamento, e creare un consiglio di difesa comuni.



Un signore residente a Tel Aviv appende fuori dalla sua terrazza l'effigie di Saddam Hussein insieme alla bandiera israeliana dopo la sconfitta del dittatore.

SARA' PRIMA NEGLI USA E POI IN DIVERSI PAESI ARABI

De Michelis sponsorizza una Conferenza per la cooperazione nel Mediterraneo

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Dopo la fine della guerra la diplomazia italiana è in movimento e sul tappeto non ci sono solo le questioni del Golfo, ma l'intero assetto dello scacchiere mediorientale. Mentre De Michelis si prepara a volare negli Usa, Andreotti ha avuto un lungo colloquio telefonico con il presidente iraniano Rafsanjani; il presidente del consiglio avrebbe detto che la sicurezza dell'area del Golfo va assicurata da tutti i Paesi della zona, Iran compreso, e che l'Italia patrocinerà questa posizione davanti agli alleati.

Dagli Stati Uniti (dove ha ricevuto da Perez De Cuellar l'incarico di consigliere per la ricostruzione del Libano) è di ritorno in Europa Bettino Craxi che a Parigi ha incontrato François Mitterrand. Craxi ha ricordato che la so-

luzione del problema palestinese, indispensabile per la pace del Medio Oriente, «non solo non è alle porte, ma nemmeno si profila all'orizzonte» a causa delle scelte di Arafat durante l'ultima crisi. Scelte «tragicamente sbagliate» per usare le parole che lo stesso Craxi ha utilizzato in un'intervista ad un quotidiano Usa di lingua italiana. «Saddam Hussein», ha detto — non aveva invaso il Kuwait per difendere la causa palestinese, ha usato i palestinesi come scudo e l'Olp gli è rimasta al fianco fino al disastro finale». Negli Usa arriva De Michelis per incontrare a Washington oggi il segretario di Stato Baker e domani il segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar, ma è possibile, anche se non confermato ufficialmente, che il presidente Bush possa inserire nel suo fitto calendario d'incontri anche un appuntamento con il

**L'eclissi
dell'Olp
aprirà la via
al negoziato?**

titolare della Farnesina. Questa è una settimana di intensa attività diplomatica per De Michelis che ha preferito i grandi appuntamenti internazionali oltre oceano a quello di Bruxelles fra i ministri degli Esteri dei Dodici. L'Italia sarà rappresentata dal ministro del Commercio estero Renato Ruggiero, accompagnato dal sottosegretario agli Esteri Claudio Vitalone. A Bruxelles si discuterà soprattutto della ricostruzione

dei Paesi devastati dalla guerra, ma anche di aiuti ad Israele, in parte destinati a sollevare le condizioni economiche dei palestinesi dei territori occupati. Si parlerà anche dell'invio di generi alimentari di prima necessità all'Urss e ad altri Paesi dell'Europa orientale, dell'Albania e della Jugoslavia. De Michelis a Washington proporrà il suo progetto di una «Helsinki mediterranea», quella Conferenza per la sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo che sta da tempo a cuore al governo italiano e che ora è vista favorevolmente anche negli Usa ed in Israele in preda di contrari. L'eclissi politica dell'Olp rende più facile per Washington e Gerusalemme accettare l'idea della riunione. Soprattutto con Baker, De Michelis vuole sottolineare il ruolo che spetta ai Paesi europei nel dopoguerra ribadendo che tutte le decisioni

relative alla composizione del conflitto con l'Iraq debbono continuare ad essere prese nell'ambito dell'Onu, ma il nostro ministro degli Esteri ammette che la prima parola tocca agli Usa che hanno sopportato il peso maggiore della guerra. Con gli Stati Uniti i rapporti sono «ottimi», come è stato dimostrato dagli intensi contatti fra Bush ed il presidente Andreotti e fra Baker e De Michelis durante i giorni più caldi della crisi. Baker e De Michelis sono tutti e due alla vigilia di un giro di consultazioni fra le capitali dei Paesi mediorientali: il nostro ministro degli Esteri andrà in Siria, in Arabia Saudita dove incontrerà a Taif anche l'emiro del Kuwait, al Cairo per vedere i rappresentanti dei Paesi del Golfo ed infine a Tripoli per incontrare quelli di Libia, Algeria, Tunisia, Mauritania e Marocco.

GOLFO

Kuwait, sei civili morti durante i festeggiamenti per la liberazione

IL CAIRO — Sei civili sono stati «uccisi per errore» durante festeggiamenti per la liberazione del Kuwait, secondo un'inchiesta del centro d'informazione kuwaitiano. Nel comunicato non è precisata la nazionalità delle vittime né vengono indicate le circostanze della loro morte. Sparare raffiche d'arte da fuoco in aria per manifestare gioia è nella tradizione araba nell'emirato c'è stato un vero fuoco d'artificio, ha osservato una fonte araba al Cairo. Il centro d'informazione ha quindi annunciato un'imminente attivazione delle telecomunicazioni dell'emirato la cui celerità non è andata distrutta durante l'occupazione ma deve però essere minuziosamente ispezionata per verificare che non siano stati lasciati ordigni esplosivi. Entro una decina di giorni sarà invece ripristinata la distribuzione dell'energia elettrica che permetterà anche una ripresa del pomeriggio dell'acqua potabile.

**Telefona a casa
il soldato dato per morto**

CHANUTE — Dal tutto alla gioia nell'arco di tre giorni: è la storia di Ruth Willow, la madre di un soldato americano dato per ucciso durante l'offensiva di terra alleata nel Kuwait e poi «resuscitato» da una morte fantasmatica dovuta a un marchiano errore burocratico per il quale il Pentagono ha già fatto le sue scuse. A informare la donna dell'errore è stato il figlio stesso con una telefonata dall'ospedale in cui si è ricoverato per lievi ferite a una mano e un piede. «E' stato un vero e proprio shock» — ha raccontato Ruth Willow raccontando della telefonata del figlio ormai creduto morto per morto — temevo che qualcuno mi stesse giocando una burla crudele, ma quando gli ho fatto alcune domande di solo lui, il mio ragazzo, poteva conoscere le risposte, mi sono finalmente convinta e mi sono abbandonata a un pianto di gioia. Il figlio di Ruth Willow, Clayton, appena venti anni, era stato dato per morto in seguito allo scoppio di una mina appena due ore prima della sospensione delle ostilità. In realtà non si era trattato di un incidente mortale e due ufficiali, dopo la telefonata di Clayton, sono andati dalla signora Ruth a informarla ufficialmente e chiederle scusa per l'errore.

**Liberati quattro componenti
della troupe Cbs**

MOSCA — Il corrispondente della Cbs Bob Simon e i tre componenti della sua troupe sono stati rilasciati dopo esser stati tratti in ostaggio per quasi sei settimane dagli iracheni. Lo ha annunciato il portavoce del Cremlino Serghej Grigorjev precisando che la liberazione di Simon e dei suoi collaboratori ha fatto seguito alla liberazione di Mosca. La questione era stata sollevata una prima volta durante l'incontro fra Evgheny Primakov, inviato del presidente Gorbaciov, e il ministro degli Esteri iracheno Tariq Aziz. Poco dopo Gorbaciov aveva mandato un telegramma a Saddam Hussein chiedendogli di rilasciare la troupe. Simon, il responsabile dell'ufficio di Londra della Tv Usa Pbs Bluff, il cameraman Roberto Alvarez e il tecnico del suono Jal Caldera si trovano ora in un albergo di Baghdad e presto raggiungeranno le posizioni statunitensi in Arabia Saudita. I quattro erano scomparsi il 21 gennaio scorso, quattro giorni dopo l'inizio delle ostilità. La loro auto era stata ritrovata vicino al confine fra Arabia Saudita e Kuwait.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: RICCARDO BERTI

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselazione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 138.500; trimestrale L. 69.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 175.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA, Tel. 06/329291 - fax 06/6741015/6741016. ECONOMIA E FINANZA: via Cordusio, 4 - 20123 MILANO, Tel. 02/72021007/72021013 - fax 02/72021014. PAGINE SPECIALI E INSERTI: via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA, Tel. 051/536425 - fax 051/532374. UFFICI ESTERI: WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa, Tel. 001/202/947245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 309) New York 10017 Usa, Tel. 001/212/7685920 - fax 001/212/3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest, Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW1 1GB, Tel. 0044-1/3393728; PARIGI 29 rue Tronchet Paris 75008 Francia, Tel. e fax 0033-1/4354500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio, Tel. 0032-2/2307385 e fax 0032-2/2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7.920) - Necrologici L. 4.200-8.400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3.770-7.540 - Partecip. L. 5.500-11.000 per parola).

La tiratura
del 1 marzo 1991
è stata di 61.000 copie.Certificato n. 1879
del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

GOLFO



DA SAFWAN LA NOTIZIA TANTO ATTESA E SPERATA

Gran gioia per i due piloti italiani

Il primo annuncio dal generale Mario Arpino, che ha partecipato al meeting tra alleati e iracheni

Maurizio Cocciolone e Gianmarco Bellini sono vivi, sono stati catturati dopo che il loro «Tornado» era precipitato, ma si ignorano le condizioni fisiche.

La prudenza del ministro della Difesa Rognoni

RIAD — Sono vivi entrambi: Maurizio Cocciolone e Gianmarco Bellini, i due piloti italiani caduti con il loro «Tornado» il 18 gennaio scorso sui cieli dell'Iraq, presto torneranno a casa. Il generale Mario Arpino, comandante delle forze aeree italiane nel golfo, ha avuto la bella notizia ieri, al Safwan, nel corso dei negoziati fra alleati e iracheni per la definizione del cessate-il-fuoco.

Arpino è soddisfatto e non lo nasconde. «Questa è la più bella notizia che ci ha fornito questo meeting per l'armistizio», dice. «È stato un meeting molto franco, è andato molto bene. Gli iracheni hanno accettato tutte le proposte, ma la proposta principale era quella di consentire un rapidissimo rientro dei prigionieri di guerra. In questa circostanza — aggiunge — abbiamo chiesto specificamente quanti erano i nostri: lei si ricorda che uno dei due era stato mostrato alla televisione irachena, mentre l'altro, il maggiore Bellini, risultava sempre «missing in action», disperso in azione. Ebbene, abbiamo finalmente saputo con precisione che tutti e due sono vivi e tutti e due sono prigionieri».

I piloti italiani, quindi, saranno presto rilasciati. «Il generale Schwarzkopf — dice ancora Arpino — ha chiesto, come prerequisito a ogni altra trattativa, che tutti i prigionieri di guerra siano restituiti quanto prima. Questo è stato accettato, verrà fatto attraverso la Croce Rossa nei prossimi giorni. E' una grossa notizia. Siamo molto contenti, facciamo molti rallegramenti alle famiglie». Quanto allo stato di salute di Cocciolone e Bellini, non ci sono ulteriori notizie. «Purtroppo nel meeting — racconta Arpino — i prigionieri di cui si è parlato sono circa 2.900, compresi kuwaitiani. Per cui non è stato possibile fare domande specifiche per tutti, né le loro condizioni specifiche di salute erano

note. Speriamo bene». La gioia del generale italiano consente a questo punto di andare oltre: Arpino si dice soddisfatto dell'operato del nostro contingente, così come — afferma — soddisfatti sono gli alleati. «Il nostro operato — dice — è stato molto apprezzato per il tempismo, il fascino dell'azione, la capacità di cooperazione con gli alleati e soprattutto la regolarità e la serietà delle operazioni condotte ogni giorno con i Tornado».

Informato della notizia riguardante Bellini e Cocciolone, il ministro della Difesa Virginio Rognoni, giunto ieri sera ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti, ha detto: «Ho parlato con il generale Arpino, che ha fatto ritorno a Riad, il quale mi ha detto che

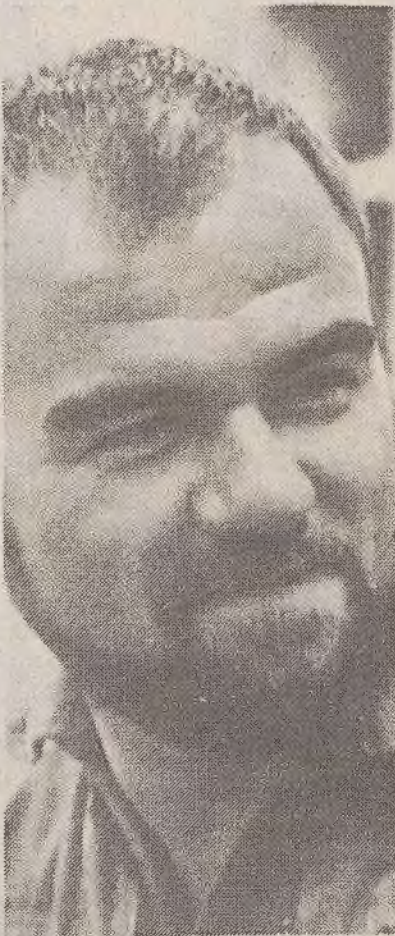
i plenipotenziari iracheni hanno confermato che due sarebbero i prigionieri italiani. La notizia ci riempie di gioia, però bisogna avere ancora un momento di calma, perché il quadro è molto complesso e difficile. Le notizie si accavallano e quindi, fin quando non avremo un riscontro preciso, dobbiamo essere molto, molto cauti». Intanto, «l'esercito italiano potrebbe partecipare alle operazioni di smantellamento del territorio kuwaitiano invaso dagli iracheni», ha detto il ministro Rognoni conversando brevemente con i giornalisti subito dopo l'arrivo a Riad, sottolineando che l'argomento è oggetto di studio.

Sui tempi di rientro in Italia del nostro contingente, Rognoni ha detto di credere che sia «un po' presto per dare questo annuncio»: tutto dipenderà dal «concerto della forza multinazionale». I primi a rientrare, comunque, dovrebbero essere i «Tornado».

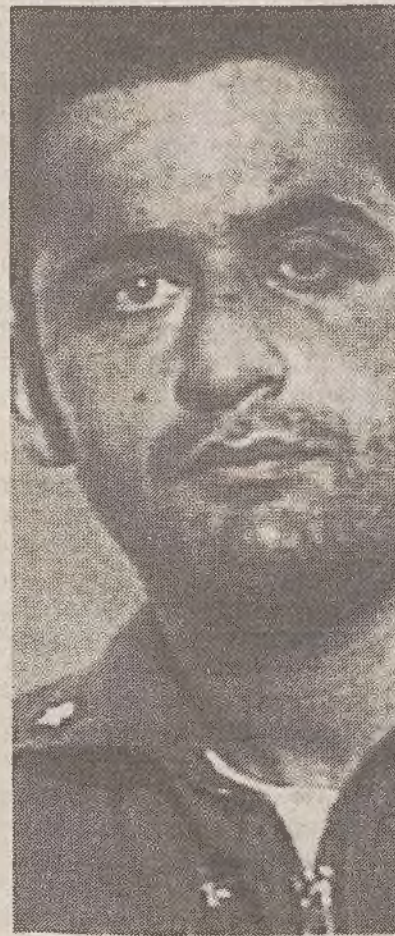
Richiesto di dare un primo sommario bilancio della presenza militare italiana nel Golfo, Rognoni ha detto tra l'altro che «Certo, il nostro è stato un tassello nel mosaico delle forze multinazionali, ma un tassello valido e apprezzato soprattutto dal punto di vista professionale. E anche nel corso del recente colloquio che ho avuto con lui a Sigonella, il segretario alla Difesa americano Cheney ha avuto espressioni che fanno molto onore ai nostri soldati». Infine, sulla possibilità della nostra industria di partecipare alla ricostruzione della Kuwait (possibilità che alcuni vorrebbero che fosse proporzionale all'impegno militare) il ministro Rognoni ha sottolineato come merito dell'Italia sia stato quello di «aver saputo mantenere coesa questa forza multinazionale» che ha agito su preciso mandato dell'Onu.

ESULTANZA NEL VERONESE E ALL'AQUILA

Suonano a festa le campane



Gianmarco Bellini



Maurizio Cocciolone

ROMA — Hanno suonato a festa le campane di Pressana, il paese del Veronese dove abita il maggiore Gianmarco Bellini, non appena è giunta al parroco la notizia che il pilota — sulla cui sorte era sceso il silenzio da 45 giorni — era vivo e che anche l'altro militare italiano, Maurizio Cocciolone era ancora nelle mani degli iracheni.

Da quel momento si è avuto un incessante via vai di persone (parenti, amici, ma anche sconosciuti) presso l'abitazione dei genitori del militare e il telefono ha cominciato a suonare senza interruzione. La felicità della gente e le dimostrazioni d'affetto non hanno tuttavia tolto tutti i dubbi e le incertezze alla famiglia di Bellini, ancora incredula dopo tanta attesa. «Abbiamo avuto tanti timori — ha detto Nicola, uno dei fratelli del pilota — e ne abbiamo ancora adesso. Ma ora ci sono buone speranze. Aspettiamo solo che Gianmarco ritorni a casa».

Il parroco di Pressana, che durante questo difficile periodo è stato costantemente vicino ai genitori di Bellini, ha raccontato che la conferma che il pilota era vivo è giunta loro direttamente dal generale Mario Arpino, coordinatore del contingente italiano nel Golfo.

Anche all'Aquila, la gioia della famiglia del capitano Maurizio Cocciolone «è duplice — come ha detto il fratello Paolo — perché in vita sono sia Maurizio, sia il maggiore Gianmarco Bellini. Nostra madre ha già parlato con i familiari del maggiore Bellini, ai quali ha esortato i sentimenti di esultanza che proviamo non soltanto noi, ma tutti i nostri parenti e amici». Alla disperazione dei giorni scorsi, quando non si avevano più notizie sulla sorte di Maurizio, è ora subentrata «una grande gioia — ha detto la madre, Gemma — ma anche l'ansia di un'attesa che spero sia la più breve possibile per riabbracciare mio figlio».

A KUWAIT CITY

Sulla nostra ambasciata c'è un nuovo tricolore

ROMA — Un tricolore nuovo di zecca sventola sulla terrazza dell'ambasciata italiana in Kuwait. E' stato il nostro ambasciatore Marco Colombo, con l'aiuto di due carabinieri, ad ammainare ieri mattina la vecchia bandiera issata prima di essere costretto con la forza ad abbandonare la capitale dell'emirato, e ad alzare quella nuova, portata da Abu Dhabi.

Il nostro rappresentante diplomatico ha così ripreso formalmente possesso dell'edificio della legazione, che nonostante il saccheggio operato dagli uomini di Saddam, non ha subito danni dai bombardamenti. Colombo, giunto in Kuwait sabato con un G-222 della nostra Aeronautica militare, sarà raggiunto oggi da alcuni collaboratori. Questa mattina giungerà a Kuwait City anche un telefono satellitare, simile a quelli usati con successo dalla Cnn durante le trasmissioni da Baghdad, che permetterà a Colombo di mettersi in contatto direttamente con la Farnesina.

Nella nostra ambasciata mancano anche la luce e l'acqua, assenti del resto in gran parte della capitale: per questo Colombo risiederà per qualche giorno in un albergo.

Abbandonata quasi quattro mesi fa al termine della lunga «guerra delle ambasciate» che vide gli iracheni assediare e in alcuni casi anche forzare le legazioni dei paesi della coalizione, la nostra ambasciata non è stata minata, a differenza di quanto è successo a quella americana. L'edificio è stato controllato a fondo da una squadra di artiglieri italiani e solo dopo un'oretta l'ambasciatore Colombo ha avuto via libera. Sul pennone della terrazza sventolava ancora il tricolore: gli iracheni si erano dimenticati di ammainarlo.

[a.f.]

«LA PACE E' VICINA», DICHIARA IL GENERALE DOPO L'INCONTRO NEL DESERTO

Schwarzkopf adesso è felice

SAFWAN (IRAQ) — «La pace, adesso, è davvero vicina». Così il generale Norman Schwarzkopf, visibilmente soddisfatto, ha commentato l'incontro con i comandanti iracheni svoltosi ieri sotto una tenda nella base aerea di Safwan, a cinque chilometri dal confine kuwaitiano, per definire le modalità della resa. L'Iraq ha accettato tutte le condizioni imposte nella risoluzione dell'Onu approvata sabato sera. In particolare, il rilascio immediato di tutti i prigionieri di guerra, compresi i civili (si parla di trentamila kuwaitiani) che l'esercito iracheno ha preso in ostaggio dal 2 agosto a oggi. Il rilascio avverrà nei tempi e nei luoghi indicati dalla Croce Rossa Internazionale, il cui rappresentante a Baghdad, Andreas Wigger, ha già preso contatti con il governo iracheno. Come «dimostrazione di buona volontà» è stato anche deciso il rilascio nelle prossime ore di un primo con-

tingente di prigionieri delle due parti. Comunque, l'Iraq si è impegnato a fornire tutte le indicazioni possibili sugli uomini della coalizione che risultano dispersi. Come previsto dalle risoluzioni dell'Onu, l'Iraq ha anche fornito le mappe dettagliate sui campi minati ai confini con il Kuwait e sulle mine galleggianti collocate in acque internazionali, perché possa iniziare immediatamente l'opera di bonifica. Inoltre sono stati presi accordi per evitare che unità armate delle due parti vengano a contatto. Dal canto suo, Norman Schwarzkopf ha anche «ribadito con assoluta chiarezza» che solo al momento della firma del cessate-il-fuoco le forze della coalizione saranno ritirate dal territorio iracheno attualmente occupato.

Il colloquio nella base aerea irachena occupata dagli alleati ha avuto inizio alle 11.30 di

ieri: si è protratto per circa due ore. Alla sinistra del generale Schwarzkopf sedeva il generale saudita principe Saud Bin Sultan. Dall'altra parte del tavolo «apparecchiato» con mappe, patatine e lattine di Coca Cola, si trovano invece un assistente del capo di stato maggiore iracheno e Riyadh al Quassbi, un alto funzionario del ministero degli Esteri di Saddam. In pratica, per ratificare il cessate-il-fuoco e quindi la loro sconfitta politica e militare, gli iracheni hanno inviato figure di secondo piano.

A Safwan i rappresentanti della coalizione erano arrivati a bordo di elicotteri, che per tutta la durata dei colloqui hanno continuato — dall'alto — a presidiare la zona. Gli iracheni, invece, sono arrivati con un corteo di auto che è stato fermato dai marines (per motivi di sicurezza) a un centinaio di metri dalla tenda militare. Alla fine Schwarzkopf — che,

arrivando, aveva detto: «Non sono qui per concedere qualcosa, ma solo per dire agli iracheni, senza umiliarli, quello che devono fare» — ha definito la discussione «franca, schietta e costruttiva». Il principe saudita che lo accompagnava è andato invece ben oltre: «La giornata di oggi — ha detto — è una giornata storica». Mentre a Safwan si gettavano le basi per l'armistizio, i combattimenti continuavano nel Sud-Ovest dell'Iraq. Una colonna di mezzi corazzati iracheni ha cercato con la forza della disperazione di aprirsi la strada verso Baghdad, attaccando la 24. divisione di fanteria Usa. I marines, con l'aiuto degli elicotteri «Apache», hanno contrattaccato riuscendo in breve tempo a distruggere sessanta carri armati, fra i quali alcuni T-72, e a impadronirsi di altri 80 blindati utilizzati per il trasporto truppe.

Sempre ieri mattina, 1.400 militari iracheni (fra i quali un generale di brigata) si sono arresi alle truppe americane sbarcate a Faylakah, l'isola di fondamentale importanza strategica, che controlla l'accesso al porto di Kuwait City. L'Iraq sta infatti arretrando su posizioni più vicine a Baghdad le truppe che aveva schierato ai confini con la Turchia e con l'Iran, forse per rafforzare il dispositivo di difesa intorno alla capitale nel caso che le operazioni militari riprendano. La notizia è stata data — in via del tutto confidenziale — da un alto ufficiale alleato, il quale ha precisato che le truppe spostate dal regime di Saddam Hussein possono servire a due scopi: sia — come si è detto — a difendere la capitale nel caso di una ripresa dei combattimenti contro le forze alleate, sia per rafforzare la posizione del regime di Saddam Hussein all'interno.



Norman Schwarzkopf

MENTRE DA BASSORA GIUNGONO NOTIZIE DI TUMULTI CONTRO IL PRESIDENTE

Saddam riappare sorridente sugli schermi

Baghdad tenta di tornare a vivere dopo i disastrosi bombardamenti: venerdì riprende anche il campionato di calcio



Veduta aerea della strada che da Bassora porta a Baghdad. Migliaia di carri armati e mezzi militari giacciono sventrati sull'asfalto e nella sabbia, dopo la battaglia campale dell'altro giorno che ha visto la disfatta della Guardia presidenziale irachena.

NICOSIA — L'Iraq ha cominciato a muovere i primi passi verso la normalizzazione post-bellica tra voci sempre più insistenti di ribellione e tumulti anti-governativi in alcune città del Sud del Paese. La televisione irachena — da sabato nuovamente in funzione — ieri ha mandato in onda alcune immagini di una riunione presieduta da Saddam Hussein, quasi a voler dimostrare che il presidente ha ancora il pieno controllo delle redini del potere. Citando profughi giunti in Iran dall'Iraq, tuttavia, Radio Teheran ha parlato ieri di «violenti scontri tra la popolazione e le forze dell'ordine» avvenuti negli ultimi giorni a Bassora, Al-Amara, Nassiriyah e Kut. Un gruppo di islamici sciiti in Kuwait ha affermato infatti di essere praticamente padrone di Bassora, la seconda città dell'Iraq, e di avere chiesto l'aiuto delle forze alleate. Da Beirut, un altro gruppo scita

— l'«Assemblea suprema della rivoluzione islamica in Iraq» — ha fatto sapere di avere in mano diversi centri dell'Iraq sud-orientale, tra cui la periferia di Nassiriyah, a 300 chilometri da Baghdad. Questo gruppo ha dichiarato di voler combattere contro gli «invasori» della forza multinazionale. A Baghdad queste voci non trovano nessuna conferma e le autorità sembrano decise a lasciarsi rapidamente alle spalle l'avventura della guerra varando i primi provvedimenti di quella che sarà tuttavia una lunga normalizzazione. Il presidente Saddam Hussein sabato sera si è incontrato con il ministro dell'informazione Latif Nasir Al-Jassem e il vice capo di stato maggiore delle forze armate generale Abdul Satta Ahmed Al-Maani per discutere, tra l'altro, della completa riattivazione dei servizi radio-televisivi. La televisione di Baghdad —

oltre alle immagini di un Saddam sorridente — ha mandato in onda film americani ed egiziani. In alcune zone della capitale è tornata la corrente elettrica, mentre il quotidiano del partito Baath al potere, «Al-Thawra», ha annunciato che l'erogazione è ripresa sulla quasi totalità di quattro province del Nord. La federazione irachena di calcio ha reso noto che venerdì prossimo riprenderà il campionato, mentre il ministro della pubblica istruzione ha disposto la riapertura di tutte le scuole di ogni ordine e grado da sabato 9 marzo. Le autorità municipali di Baghdad hanno promesso inoltre una imminente ripresa dei trasporti pubblici e hanno detto, che se sarà necessario, per i primi tempi il servizio verrà assicurato da mezzi e uomini forniti dall'esercito. Per la prima volta da molti giorni a questa parte, i mezzi di comunicazione hanno lasciato da parte la propaganda

anti-americana e anti-occidentale, concentrandosi sulla ripresa del Paese dopo il disastro della guerra. La radio e l'agenzia Ina, dal canto loro, hanno ignorato l'«incontro del deserto» avvenuto ieri tra le delegazioni militari irachene e alleate. Centinaia di soldati di ritorno dal fronte continuano intanto a giungere a Baghdad, affollando le stazioni degli autobus in attesa di un mezzo che li riporti a casa. Sia pure tra mille cautele, alcuni hanno parlato ai giornalisti occidentali delle ore di terrore trascorse sotto il fuoco alleato. A Nicosia si ricorda che, due settimane fa, a Cipro erano giunte notizie mai confermate di una dimostrazione contro la guerra a Duniyeh, 180 chilometri a Sud di Baghdad, durante la quale una folla di cinquemila persone avrebbe lanciato una decina di dirigenti del partito Baath.

LE CONDIZIONI DI PACE

Approvato all'Onu il diktat all'Iraq

NEW YORK — Il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato l'altra sera a larghissima maggioranza una risoluzione che include tutte le richieste e le condizioni — presentate dagli alleati — che l'Iraq deve accettare e rispettare prima di una cessazione formale delle ostilità nel Golfo Persico. Undici dei 15 membri del consiglio hanno votato a favore, Cuba si è opposta, India, Cina e Yemen si sono astenuti. La risoluzione stabilisce che Baghdad deve restituire tutti i prigionieri di guerra, i cittadini kuwaitiani rapiti e le proprietà asportate; deve riconoscere la propria responsabilità per i danni di guerra arrecati; deve abrogare l'annessione del Kuwait come diciannovesima provincia irachena; deve rivelare la localizzazione dei campi minati e delle mine anti-uomo. Condizioni simili sono state incluse nelle richieste degli alleati quando le delegazioni militari delle due parti si sono incontrate ieri sul campo di battaglia per trasformare la tregua unilaterale dichiarata giovedì dalla coalizione internazionale in una cessazione formale della guerra.

La risoluzione dell'Onu include anche un comma che permette agli alleati di riprendere le ostilità se l'Iraq non rispettasce le condizioni elencate. Questa risoluzione è stata approvata sette mesi esatti dopo l'invasione dell'emirato da parte delle divisioni corazzate di Saddam Hussein ed è la tredicesima risoluzione sulla crisi del Golfo scaturita dall'occupazione irachena del Kuwait. Da Ginevra, giunge intanto notizia che, rivolgendosi per la prima volta alla delegazione della Croce Rossa che si

trova a Baghdad, i dirigenti iracheni si sono detti disposti a uno scambio immediato dei prigionieri di guerra. Lo ha reso noto il portavoce del Comitato internazionale della Croce Rossa, Gabriel de Montmollin, rilevando come — nonostante questo segnale positivo — gli iracheni non abbiano comunque ancora fornito la lista ufficiale dei loro prigionieri. Dopo aver auspicato che questo aspetto della questione venga risolto rapidamente e che i delegati dell'organizzazione internazionale possano vedere al più presto i prigionieri, de Montmollin ha osservato che Baghdad pone come condizione la liberazione degli iracheni catturati dalle forze della coalizione. «Questo è in contrasto con la convenzione di Ginevra», ha dichiarato il portavoce della Croce Rossa. Secondo i dati di cui è in possesso il comando alleato, nelle mani degli iracheni sono caduti 13 uomini della forza multinazionale: sette statunitensi, due britannici, un italiano e un kuwaitiano. Altri 66 (45 americani, 10 britannici, un italiano e 10 sauditi) risultavano dispersi in azione. Lo stato maggiore di Baghdad sostiene che i prigionieri di guerra sono più di venti. De Montmollin ha anticipato che nei prossimi giorni giungeranno nella capitale irachena altri dieci funzionari della Croce Rossa, che dovranno occuparsi anche dei civili catturati dagli uomini di Saddam Hussein durante l'occupazione del Kuwait e poi nel corso della ritirata. Il governo del Kuwait ha accusato l'Iraq di avere arrestato almeno 30 mila cittadini dell'emirato dall'inizio dell'occupazione, il 2 agosto scorso.

DALLA «BORSA» DI BERLINO ARRIVANO SEGNALI POSITIVI PER L'ITALIA

Finisce la guerra, per il turismo è un nuovo «boom»

BERLINO — Finita la guerra è tornata di slancio la voglia di viaggiare, di fare vacanza. Il segnale viene da Berlino, dove ha aperto i battenti la 25. edizione della Itb, la Borsa internazionale del turismo considerata la più importante manifestazione del genere a livello mondiale. Solo fino a una settimana fa — anche se gli spazi espositivi erano tutti abbondantemente coperti visto l'obbligo di prenotarli con largo anticipo — negli alberghi della città erano disponibili molte stanze, segno dell'incertezza degli operatori; ieri per trovare alloggio bisognava andare almeno trenta chilo-

metri fuori Berlino. E gli affari, i contratti in fiera sembrano seguire fedelmente l'afflusso. Per l'Italia — che nel turismo ha una delle sue più fiorenti industrie nazionali — le indicazioni che arrivano dall'Itb sono positive. «Adesso è il momento dell'Italia», è lo slogan che caratterizza il nuovo padiglione allestito dall'Enit, centrato su «piazza Italia» con il suo tipico caffè e con gli stand delle regioni e degli operatori a segnare anche comaticamente, con calde tonalità mediterranee, il percorso del sole. «E' il momento dell'Italia — spiega Claudio Bonevecchio, delega-

to dell'Enit per la Germania — perché, dopo il buio periodo delle scorse settimane, la gente ha voglia di fare vacanza in un luogo amico, in un Paese conosciuto, dove sentirsi come a casa propria». «Noi siamo in grado — aggiunge Bonevecchio — di dare tutto questo, ma anche molto di più visto il carattere diversificato della nostra offerta e quello multifunzionale delle strutture italiane: il concetto è sempre quello di un'Italia che non è solo mare e sole, ma anche cultura, paesaggio, beni artistici, storia, tesori ambientali».

Il mercato tedesco, il più importante e indicativo a livello continentale, ha dimostrato già un interesse in forte crescita. La Neckermann, una delle più importanti agenzie, segnala un 30 per cento di prenotazioni in più per la destinazione Italia: la Tui ha pubblicato per la prima volta un catalogo interamente dedicato al nostro Paese. «I segnali sono inequivocabili», dice Pierantonio Belcaro, assessore al turismo del Veneto, una delle regioni più interessate da questa ripresa. «Ma l'importante è ora consolidare questo ritrovato turismo. E' proprio in questa direzione che il Veneto si sta

muovendo con un'offerta globale in grado di stimolare più interessi: dai cento chilometri dei Lidi del Doge alle grandi città d'arte della regione, dagli itinerari alternativi dell'entroterra, culturali ma anche enogastronomici, alle Dolomiti, fino al lago più grande d'Italia e alle terme euganee. Il tutto nel raggio di un centinaio di chilometri». Anche altre regioni italiane hanno puntato molto sulla manifestazione di Berlino per trovare garanzie per una stagione ormai alle porte. La risposta è positiva specie per la costa adriatica, ma anche per il

Sud e per Sicilia e Sardegna. Per quanto riguarda lo scenario mondiale, non sembrano esserci ancora, per il momento, quei segnali di ripresa che stanno favorendo l'Italia. Le Americhe, soprattutto quella del Nord, sono viste come una destinazione lontana e in qualche misura rischiosa. L'entro Nord Africa, come il Medio Oriente, paga in maniera pesante la guerra: «In due mesi — dice il responsabile del turismo tunisino — è andato distrutto quanto era stato faticosamente costruito in dieci anni».

Le mete più esotiche sembra-

no avere perso un po' del loro smalto e sul bacino del Mediterraneo solo Italia, Spagna e Francia paiono uscirne bene: Grecia e Turchia accusano nette flessioni legate alla crisi internazionale, la Jugoslavia (nonostante la concorrenza all'instabilità interna. Adesso — come anticipa lo slogan dell'Enit — sembra proprio il momento dell'Italia, un momento particolarmente importante anche per l'economia se si considera che il mercato turistico mondiale ha fatturato nel 1990 oltre 230 miliardi di dollari.

MEZZO MIGLIAIO DI PROFUGHI A OTRANTO, ED E' SOLO L'INIZIO

Dall'Albania è un esodo inarrestabile

Due le navi sequestrate - Fra i fuggitivi un gruppo di militari che hanno consegnato le armi

OTRANTO — Altri 525 civili e una quarantina di militari albanesi fuggiti da Valona a bordo di due motonavi sono giunti in Italia, nel porto di Otranto. Secondo informazioni fornite dalla delegazione di spiaggia di Otranto e dalla capitaneria di porto di Brindisi, la prima imbarcazione albanese è stata raggiunta a una decina di miglia al largo dello scalo salentino e scortata da una motovedetta della delegazione di spiaggia, due rimorchiatori, un mezzo della Guardia di finanza, una motocisterna e una nave israeliana dirottata in soccorso dei profughi. Nelle operazioni è stato, inoltre, impegnato un elicottero del «Sar» di Brindisi.

I profughi sono stati momentaneamente alloggiati a cura dell'amministrazione comunale in alberghi cittadini. Con quelli giunti l'altra sera a Otranto, sono circa 700 gli albanesi — 60 dei quali militari — approdati dal 20 febbraio scorso nei porti pugliesi.

La seconda imbarcazione, dopo quella giunta di notte, è approdata ieri mattina alle 9 nel porto di Otranto con a bordo 31 militari albanesi in divisa e nove civili. Tutti hanno chiesto alle autorità portuali asilo politico. Gli occupanti del battello, che erano armati, hanno deposto fucili e altre armi sul ponte dell'imbarcazione per testi-

A Tirana intanto le autorità sono state «costrette»

a chiudere l'università, dove era divampata

la protesta dei giorni scorsi, quando fu abbattuta

la statua del padre della patria, Enver Hoxha

moniare intenzioni pacifiche. Si è intanto appreso che sulla motonave giunta l'altra sera a Otranto c'erano nove donne e ben 60 bambini. Per affrontare i problemi dell'ospitalità a tutti questi profughi, il sindaco di Otranto, Gianni Stefanelli, ha inviato comunicazioni a organi di stampa per sollecitare l'interessamento del governo. Il consigliere provinciale Salvatore Miggiano (già sindaco della città) ha avuto in mattinata un incontro con il prefetto di Lecce.

Tutti i profughi sono stati accolti come ospiti dell'amministrazione comunale che ha provveduto a rifocillarli in ristoranti del Paese. I 525 sono stati temporaneamente ospitati nelle aule della scuola media e di quella elementare. Gli altri, arrivati la mattina dopo, sono scesi dal peschereccio «Namik Osmani» nella tarda

mattinata, dopo gli interrogatori compiuti a bordo dalle autorità italiane. Tra questi, i militari sono complessivamente 31 (sette marinai e 24 soldati, tutti in divisa), i civili sono nove. A bordo del peschereccio — trattato poco dopo la mezzanotte scorsa dall'isola di Saseno — è rimasto solo il responsabile dell'imbarcazione, un civile che ha lasciato i propri familiari in Albania e intende ritornare in patria. Tutti gli altri hanno chiesto asilo politico in Italia. I fucili depositati dai soldati dell'esercito albanese sono sei.

E non è finito; a quanto si è appreso dalle autorità marittime, altri profughi sarebbero in arrivo. Su disposizione del prefetto di Lecce, Domenico Di Gioia, ieri notte i profughi hanno dormito nelle aule della scuola media e di quella elementare di Otranto. I due istituti scolastici sono stati «re-

quisiti» in base a un'ordinanza del sindaco e in attesa che venga allestita una tendopoli all'interno del campeggio Frassanito, a meno di 10 chilometri da Otranto. Tende e roulotte della Protezione civile sono in arrivo da Lecce e da Potenza e saranno sistemate oggi nel camping, a sua volta «requisito» secondo un'ordinanza del prefetto.

In Albania la situazione è grave. Le facoltà e la città universitaria di Tirana, principale focolaio della contestazione in Albania, resteranno chiuse a causa della situazione economica, e l'insegnamento si svolgerà per corrispondenza. Lo ha deciso il ministero dell'istruzione albanese citato in serata da Radio Tirana capitata a Belgrado dall'agenzia Tanjug. In particolare il ministero ha giustificato la sua decisione con i provvedimenti di austeri-

tà decisi dal nuovo governo come pure per l'impossibilità di assicurare il normale funzionamento delle città universitarie, e di riprendere regolarmente i corsi «a causa della loro recente interruzione e dell'assenteismo degli studenti e dei professori».

Questa decisione, ha aggiunto la radio, adottata d'intesa con i responsabili degli istituti di istruzione superiore di Tirana, è motivata egualmente con «l'impossibilità di soddisfare la giustificata domanda degli studenti di procedere a una riforma dei programmi scolastici». Secondo gli osservatori le autorità albanesi, tenendo gli studenti lontani dalle scuole, cercano di prevenire la ripresa delle agitazioni degli ultimi giorni durante le quali 100 mila persone hanno demolito la statua di Enver Hoxha al centro di Tirana.

Il movimento di protesta era iniziato dall'università il 5 febbraio scorso. Gli studenti avevano iniziato uno sciopero per ottenere che il loro istituto non fosse più dedicato al nome di Enver Hoxha. Le scuole primarie e secondarie riprenderanno regolarmente i loro corsi il 4 marzo. Ai primi di febbraio, come si ricorderà molte scuole erano state chiuse a Tirana per mancanza di riscaldamento.



Fra i fuggitivi molti ragazzi che sono partiti dall'Albania all'insaputa dei genitori. (Foto Ansa)

AVVISAGLIE DI GUERRA CIVILE A SUD-EST DI ZAGABRIA

Sparatorie fra i serbi e la polizia croata

I primi si sono impossessati di armi, poi sono arrivati gli agenti - A Belgrado Milosevic & c. gridano al genocidio



Soldati dell'Armata federale pattugliano Pakrac per dividere serbi e croati.

BELGRADO — E' tornata la tensione in Jugoslavia dopo un'effimero spiraglio di ottimismo sul futuro del Paese. Unità dell'esercito federale pattugliano la cittadina di Pakrac, nella Repubblica di Croazia, e controllano i suoi dintorni, dopo che la zona era stata teatro negli ultimi due giorni di disordini a sfondo etnico. Fonti ufficiali hanno tuttavia reso noto che i colpi di arma da fuoco e le esplosioni udite durante la notte nella località, virtualmente isolata, non hanno provocato vittime.

L'esplosione dell'odio tra etnie ha provocato un forte shock in tutto il Paese, proprio in un momento in cui si teme che una guerra civile possa provocare il collasso della Jugoslavia, già in piena crisi politica ed economica. Pakrac è una cittadina predominantemente abitata da serbi nel cuore della Croazia, circa cento chilometri a Sud-Est di Zagabria. La polizia croata è intervenuta

per impedire che serbi — i quali si considerano ormai staccati dalla Croazia dopo che questa si è a sua volta staccata dalla federazione jugoslava — assumessero il controllo del locale posto di polizia. Gli abitanti di Pakrac sono fuggiti nelle campagne o sono rimasti chiusi nelle loro case e le unità dell'esercito federale convogliate sul posto per evitare il peggio sembrano ora avere il controllo della situazione.

«Violenta repressione dei croati contro il popolo serbo», «occorre fermare subito il terrorismo anti-serbo», «è ormai svanita la speranza di risolvere pacificamente i problemi della Jugoslavia»: queste le prime reazioni della Serbia e dei dirigenti delle varie comunità serbe sparse nelle altre repubbliche del Paese. In effetti, la crisi appare grave: le forze armate federali, controllate dai serbi, vengono da tempo viste in Croazia come possibile detonatore di una guer-

ra civile e il loro dispiego a Pakrac è stato aspramente criticato a Zagabria, capitale della repubblica «ribelle».

Il governo di Belgrado ha sottolineato la necessità che l'ordine e la legalità vengano immediatamente ristabiliti a Pakrac, ma la maggioranza serba nella cittadina della Croazia è in ogni caso decisa a fare valere i propri diritti e a fare prevalere la propria identità in seguito alla decisione di Zagabria di dissociarsi dalla Jugoslavia. A differenza dei croati, i serbi sono per il mantenimento della federazione jugoslava e aspirano, anzi, a una «Grande Serbia» — comprendente tutte le comunità serbe — da costituire all'interno di una nuova Jugoslavia federale. Sull'onda degli avvenimenti delle ultime ore sembra che anche altre comunità serbe che vivono nel territorio della Croazia abbiano proclamato la propria indipendenza da Zagabria. Il contrasto etnico e politico tra serbi e croati,

esploso qualche tempo fa nella zona di Khnin si era manifestato anche a Pakrac allorché, il 22 febbraio, i riservisti avevano sopraffatto la polizia locale occupando con la forza alcuni uffici comunali. La tensione è ancora alta, ma non si registrano incidenti di sorta, anzi, gli agenti croati avrebbero familiarizzato con i soldati dell'esercito federale inviati sul posto dal presidente Borisav Jovic.

I due gruppi paiono essersi divisi i compiti: le truppe, appoggiate da dieci blindati e tre carri armati, controllano una parte del parco al centro della cittadina mentre i poliziotti della forza speciale presidiano gli incroci principali e l'altra parte del parco. Ad allentare la spirale innescatasi dopo che i croati avevano riconquistato ai riservisti serbi alcuni edifici pubblici è giunta anche la smentita delle notizie diffuse ieri dai mezzi di informazione di Belgrado, che avevano parlato di sei morti.

DAL MONDO

Ceylon, autobomba dilania un ministro

COLOMBO — Una potente autobomba è esplosa ieri in un'attesa strada di Colombo, capitale dello Sri Lanka (Ceylon), uccidendo il viceministro della difesa Ranjan Wijeratne, responsabile dell'offensiva contro i guerriglieri Tamil, e almeno altre 18 persone; una cinquantina i feriti. L'attentato non è stato rivendicato, ma la polizia ritiene che sia stata opera del gruppo Tigri per la liberazione del Tamil Eelam, che si batte per l'indipendenza della provincia settentrionale e orientale del Paese.

Cacciati tutti gli ambulanti dal centro di Varsavia

VARSAVIA — Decine di mezzi inviati dai servizi comunali e centinaia di agenti di polizia hanno intrapreso la notte scorsa una vasta operazione nel centro di Varsavia per rimuovere dalle strade bancarelle e chioschi da mesi utilizzati per ambulanti per vendere prodotti di ogni genere. In coincidenza con la fine del regime comunista, in tutta la Polonia, ma soprattutto al centro di Varsavia intorno al palazzo della cultura e della scienza si sono moltiplicate le rivendite improvvisate di generi di ogni tipo importati dall'Occidente. In certe zone, come lungo la Ulica Marszalkowska l'atmosfera era quella dei mercatini arabi.

Famiglia di sei persone cade con l'elicottero

BRISBANE — Sette persone, fra le quali sei componenti della stessa famiglia, hanno perso la vita in un grave incidente occorso all'elicottero a bordo del quale si trovavano. Il velivolo è esploso a mezz'aria ed è precipitato su una spiaggia dell'Australia orientale, a un chilometro soltanto dal luogo del decollo. Si tratta della terza sciagura di questo genere nell'arco di due giorni (nelle altre avevano trovato la morte due persone), indubbiamente la più grave in cui sia mai rimasto coinvolto un elicottero australiano.

Colera in Perù: oltre cento morti nella sola città di Chimbote

LIMA — Il vescovo di Chimbote, monsignor Luis Barbaren, ha detto che soltanto nella sua provincia il colera ha provocato più di cento morti. Le cifre ufficiali parlano attualmente di 190 morti in tutto il Perù, di oltre 30 mila casi conclamati e più di 10 mila persone ricoverate in osservazione. La maggior parte delle vittime è concentrata a Chimbote, importante centro peschereccio di 400 mila abitanti, poco più di 400 chilometri a nord di Lima.

Armi sovietiche al Nicaragua Washington è preoccupata

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno chiesto all'Urss di sospendere l'invio di materiale bellico al Nicaragua: parte delle armi finirebbe infatti in mano ai gruppi rivoluzionari dell'America centrale aumentando così l'instabilità della regione. Secondo anonime fonti dell'amministrazione Bush, citate dalla «Washington Post», l'assistente segretario di Stato Bernard Aronson ha chiesto a Mosca la sospensione delle forniture militari per il Nicaragua durante consultazioni a Madrid con un alto funzionario del ministero degli esteri sovietico, Valeri Nicolayenko.

INTERROTTI GLI AIUTI DOPO LE SANGUINOSE LOTTE INTESTINE

Le cicatrici della Somalia che esce dall'incubo

Imbarcazione di boatpeople affonda nell'Oceano Indiano: almeno 130 le vittime, molte di esse bambini

Una nave con a bordo diverse centinaia di profughi somali è affondata dopo avere urtato uno scoglio nell'Oceano Indiano e almeno 130 persone sono morte. Tanti sono i corpi recuperati finora dalla polizia e dai sommozzatori della Marina keniota, ma si pensa che almeno altri cinquanta corpi si trovino nello scafo sommerso.

La tragedia, che ha visto la morte di numerose donne e bambini affamati, è accaduta vicino al centro turistico di Malindi, a Sud di Nairobi

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

MOGADISCIO — Dopo tre ore e mezzo di volo sopra la desolazione di un'immensa tavolata di sabbia e cespugli, ancora deserto. Il bimotore inizia a rullare sulla pista che sembra nascere dall'Oceano Indiano, ma ancora non si scorge anima viva. L'aeroporto di Mogadiscio è come paralizzato da un malefico incantesimo. Lo stesso che, complice Saddam Hussein, pare bendare gli occhi dei Paesi più sviluppati, Italia in testa, sulla tragedia che continua a consumarsi in Somalia. Ai bordi del nastro d'asfalto due modernissimi mezzi antincendio che nessuno presidia. L'aereo termina il rullaggio. Dalla lunga palazzina dell'aerostazione vengono avanti un anziano e un uomo in divisa, probabilmente un ufficiale. Appena il portello si apre allargano le braccia salutandolo e lanciando un sorriso. Da qualche giorno sono ricomparsi i formulari d'entrata, e una buona mezz'ora se ne va nell'attesa del via libera. Capannelli di uomini e donne iniziano a chiedere notizie: tutti parlano l'italiano. Non si vede neppure un'arma, non è l'accoglienza di una città dilaniata dalla guerra civile.

Al varco dell'aeroporto tuttavia subito il primo impatto con la realtà. L'ultima vettura del corteo diretta all'unico punto di riferimento della capitale somala, il villaggio dell'organizzazione umanitaria Sos, è rimasta staccata. Al cancello viene fermata da un giovane che indossa l'elmetto da ordine pubblico dei carabinieri in servizio all'ambasciata italiana, completamente saccheggiata. Un gesto non meditato e subito i mitra vengono spianati in faccia. Pochi minuti di trattative e si riparte.

Lungo le arterie principali che portano all'unico rifugio sicuro per un europeo, i segni della violenza e della miseria. La grande maggioranza degli edifici sono lesionati o comunque portano i segni dei colpi di bazooka o mitragliatrici; dappertutto macerie, tra

le quali vagano le capre. A poco a poco s'iniziano a vedere gli abitanti di una città che ha avuto negli ultimi due mesi decine di migliaia di caduti. A quasi un mese dalla fuga del tiranno Siad Barre dalla sua reggia, i responsabili del Congresso somalo unito, che ha conquistato Mogadiscio, sono ancora lontani dall'aver concluso il sequestro di tutte le armi distribuite o razziate nei giorni dell'insurrezione. L'arsenale sfoggiato con disinvoltura da uomini, vecchi e bambini, è eterogeneo per tipo ed «epoca» dei suoi pezzi.

Sulle carreggiate molti carretti trainati da asini, qualche bus scalcinato e automobili e jeep zeppate di guerriglieri vocanti che agitano i mitra: tutti sono impegnati a scannare la carcassa di un carro armato che troneggia in viale Lenin. Solo negli ultimi giorni Mogadiscio ha iniziato a mostrare di voler tornare alla vita. I cadaveri che costellavano le strade sono stati tutti sepolti; e in alcune zone è ritornata l'acqua potabile e si sta lavorando al ripristino di alcune linee telefoniche. Se però la gente riesce a non morire di fame, i segni della denutrizione si leggono su molti volti. Mancano medicinali e generi di supporto.

I somali confidano negli aiuti internazionali, specie quelli italiani. Non si capacitano di come i supporti che per vent'anni hanno alimentato il loro despota si siano interrotti proprio dopo la sua cacciata. Roma frattanto prende tempo, forse per capire quale dei tre principali movimenti di liberazione, unitisi per combattere Barre ma ora già profondamente divisi, riuscirà ad imporre la sua leadership. Il primo consigliere della nostra ambasciata in Somalia, ora «trasferita» a Nairobi, Pacifico, ha visitato i due maggiori centri del Nord del Paese, culla del Movimento nazionale somalo. Un gesto che ha lasciato contraddetto il Congresso somalo unito del presidente ad Interim Madhi, la cui rivalità con il movimento patriottico somalo, che occupa il Sud, è già sfociata in conflitto armato.



Un gruppo di miliziani del Fronte di liberazione somalo In una foto di repertorio di alcuni anni fa. (Ansa)

NUOVO REFERENDUM BALTICO

Estoni e lettoni in massa per il divorzio da Mosca

Servizio di
Walter Rosboch

STOCOLMA — Referendum per il distacco dall'Unione Sovietica ieri in Estonia e Lettonia: si è trattato di una delle tappe dell'indipendenza da Mosca, necessarie per manifestare la volontà popolare di non fare parte del conglomerato sovietico come preteso un anno orsono da Gorbaciov che però poi ha cambiato idea e che oggi ritiene illegale ogni tentativo di non seguire la strada da lui tracciata che prevede il mantenimento dello status quo nel nome dell'unità nazionale. Con il referendum

di ieri si è in ogni caso completato il responso del Baltico, l'ultimo problema politico dell'Europa del dopoguerra: la terza repubblica, Lituania, era andata alle urne già il 9 febbraio con un ruggente sì al distacco da parte di oltre il 90 per cento della popolazione. Ieri, una giornata grigia con neve fitta e molto freddo, estoni e lettoni non hanno esitato a presentarsi in massa ai locali del referendum: come aveva detto una settimana fa Edgar Savisaar, premier estone, nessuno sarebbe rimasto a casa il giorno in cui era necessario dimostrare al mondo la volontà di tornare padroni del

proprio destino. Ma, a dire il vero, nelle due repubbliche baltiche il referendum non poteva essere altro che una pura formalità perché nessuno ha mai potuto dubitare della volontà popolare: cinquanta anni di dominazione sovietica infatti hanno convinto tutti che peggio di così non si può vivere, almeno in un paese europeo, e anche non tenendo conto dei fattori politici, l'unica alternativa alla fame e alla miseria è il ritorno al mondo occidentale e alla sua economia di mercato. Le urne si sono aperte alle otto del mattino e l'affluenza è stata subito numerosa: in Estonia, ove vivono 1,5 milioni di

persone delle quali gli estoni sono il 65 per cento, si sono immediatamente formate code per votare mentre in Lettonia, ove vivono 2,6 milioni di persone delle quali il 54 per cento lettoni, due ore dopo l'apertura avevano già votato molti dei russi immigrati che avevano formato code sin dalle sei del mattino. Appunto gli immigrati russi, per la maggior parte funzionari governativi, avevano svolto nelle scorse settimane una intensa campagna elettorale in favore del mantenimento dei legami con il potere centrale di Mosca ritenendo che una grande affermazione separatista li avrebbe

be danneggiati relegandoli al ruolo di cittadini di seconda categoria: sarà interessante vedere, quando i risultati definitivi del referendum verranno resi noti, se davvero all'ottimismo più ampio dell'Estonia farà da contrappeso la divisione etnica lettone, visto anche che proprio negli ultimissimi giorni parecchi giovani immigrati si erano pronunciati per l'autonomia e contro l'immobilismo sovietico.

Sabato, il presidente lettone Anatolij Gorbunov aveva rivolto ai russi che vivono in Lettonia un messaggio particolare nel quale si prevedeva per una repubblica libera ed indipen-

dente un'avvenire più felice e ricco che in un conglomerato sovietico in coma: «Pensate poi che con Mosca non c'è libertà mentre in una Lettonia libera e sovrana nulla sarà più importante che poter dire e fare secondo la volontà della gente», molti osservatori ed esperti sono del parere che il messaggio del presidente lettone abbia fatto presa e si può anche pensare che esattamente come successo il 9 febbraio in Lituania, molti russi immigrati abbiano votato ieri come i lettoni sia per ripudio verso Mosca che per solidarietà con la gente con la quale convivono e lavorano.

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara

Augusta Codiglia ved. Cosoli

Lo annunciano profondamente addolorati la figlia NIVES con il marito dott. GASTONE LETTIS, la nipote CATERINA con FOUAD e la famiglia ALLAM, l'amica PAOLA e i parenti tutti.

Le esequie seguiranno oggi alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1991

Partecipano al lutto della famiglia: ANTONIO, GIORDANA, CHIARA, PAOLO, LUCIA COSLOVICH.

Trieste, 4 marzo 1991

Commosi partecipano con grande dolore RUDI e SELMA COSLOVICH, MARIARITA e BALDOVINO, CARLO e AMALIA.

Trieste, 4 marzo 1991

Partecipano al lutto della famiglia: ANTONIO, OLIVIERO, CARMELA, ANNA RADIN.

Trieste, 4 marzo 1991

Vicinissima alla famiglia LETTIS partecipa GENZIANA GENTILI.

Trieste, 4 marzo 1991

BRUNO, GABRIELLA, ROSANA e DANILO partecipano al lutto dell'amica NIVES.

Trieste, 4 marzo 1991

Profondamente addolorati partecipano al lutto la cugina CATERINA e SERGIO GRISON.

Trieste, 4 marzo 1991

Ricorderemo sempre la nostra cara

nonna Augusta

KETTY, SERGIO, LORETTA.

Trieste, 4 marzo 1991

Partecipano al profondo dolore della NIVES e famiglia: don ANTONIO CANZIANI con la mamma ANNA COSLOVICH.

Trieste, 4 marzo 1991

Zia Augusta

ti ricorderemo sempre: LIVIO, CONCETTA, MARZIA, DAVIDE BEN-VEGNI.

Trieste, 4 marzo 1991

Partecipano al lutto fam. MAVER.

Trieste, 4 marzo 1991

Partecipano al lutto famiglia VISCOVICH.

Trieste, 4 marzo 1991

Zia Augusta

lasci un profondo rimpianto in tutti noi.

LIBERO, LUISA, MAURO, ANTONELLA, CRISTINA COSLOVICH

Trieste, 4 marzo 1991

Sono vicini a NIVES e CATERINA: GIORGIO, ROBERTA e LINA.

Trieste, 4 marzo 1991

Commosi partecipano al dolore di NIVES e famiglia: GIGI e UCCIA.

Trieste, 4 marzo 1991

MONDO e famiglia partecipano addolorati.

Trieste, 4 marzo 1991

Addolorata partecipa al lutto famiglia SELMO.

Trieste, 4 marzo 1991

Partecipano con dolore al lutto LIVIO COSLOVICH e famiglia.

Trieste, 4 marzo 1991

†

«Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore». S. Paolo ai romani 14,8

Confortato dai sacramenti della fede ha concluso la sua operosa vita terrena il nostro caro

Sebastiano Cuscito

Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica Italiana

Lo annunciano il figlio professor GIUSEPPE, i cognati ALBA e SANTINO MASTORE insieme a nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla signorina GIANNINA LAMPE per le amorevoli cure prestate, ai sig. medici e al personale della III Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella del Maggiore per il duomo di Muggia dove verrà celebrata l'Eucarestia.

Muggia, 4 marzo 1991

Si associano al dolore GABRIELLO e MARA GUIDOTTI.

Muggia, 4 marzo 1991

La giunta municipale del COMUNE di MUGGIA partecipa al dolore dell'ex assessore alla cultura prof. CUSCITO per la scomparsa del Padre.

Muggia, 4 marzo 1991

Sono vicini all'amico PINO: don DAVIDE, ROBERTO, CLAUDIO, MAURO, DAVIDE, CARLO.

Muggia, 4 marzo 1991

Partecipa al dolore dell'amico PINO la famiglia CHIRIACO.

Trieste, 4 marzo 1991

Il Segretario e il Comitato provinciale della Dc di Trieste partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'amico GIUSEPPE per la perdita del Padre.

Trieste, 4 marzo 1991

Partecipano al dolore del prof. GIUSEPPE CUSCITO: GUIDO e PIERO GERIN.

Trieste, 4 marzo 1991

IV ANNIVERSARIO

Giuliana La Sala Martino

Il marito FRANCESCO MARTINO, i figli ALESSIO e JACOPO, i genitori, la sorella, i parenti tutti e le famiglie DE VECCHI-BOTTAN LA ricordano sempre con affetto.

Trieste, 4 marzo 1991

4.3.1990 4.3.1991

Edda Shrizai

Mia adorata sei sempre nel mio cuore.

La tua mamma

Trieste, 4 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ada Pavan in Molinari

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa verrà celebrata giovedì 7 marzo nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

Trieste, 4 marzo 1991

I familiari di

Livio Sferco

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1991

†

«Non omnis moriar».

Nel dolore ci ha lasciati la nostra

Mara Frediani Maucci

Ne danno l'annuncio la figlia CHIARA con il marito ARNALDO FUINI, il fratello GIULIANO con SILVIA, MARA e FURIO e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo lunedì 4 marzo alle ore 12.30 partendo dall'ingresso del cimitero di S. Anna di Trieste.

Trieste, 4 marzo 1991

Partecipano sentitamente al lutto le famiglie FUINI, FACCIOLI e ZULIANI.

Verona, 4 marzo 1991

Partecipano al dolore: famiglia MANZONI.

Trieste, 4 marzo 1991

Partecipano al lutto: LAURA e OTTAVIO BOMBEN.

Trieste, 4 marzo 1991

La società «DANTE ALIGHIERI» si unisce al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa della

PROFESSORESSA

Mara Frediani Maucci

da molti anni membro del direttivo del comitato di Trieste.

Trieste, 4 marzo 1991

In memoria di tanto affetto piango mia cugina

Mara Maucci

CIMBA LIONETTI e LUZULAETO.

Trieste, 4 marzo 1991

Il preside, il personale docente e non docente, gli studenti del liceo OBERDAN partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della

PROFESSORESSA

Mara Frediani Maucci

per molti anni stimata insegnante della scuola.

Trieste, 4 marzo 1991

Affettuosamente vicini partecipano al dolore di CHIARA: LIDIA e CORRADO MAUCCI con FRANCA e ALESSANDRO.

Trieste, 4 marzo 1991

Con dolore partecipa al grave lutto LUCIA ROGHELLI.

Trieste, 4 marzo 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Carli

Lo annunciano la nipote MIRANDA e familiari.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla Chiesa e Cimitero di Trebiciano.

Trieste, 4 marzo 1991

Nel VII anniversario della scomparsa di

Elio Lavriha

il suo ricordo vive sempre con noi.

Trieste, 3 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano parenti, colleghi, amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1991

I familiari di

Domenico Rinaldi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1991

La moglie ANNA e la figlia SAMANTHA

Gradisca d'Isonzo, 4 marzo 1991

†

Si è spenta serenamente il 28

Nidia Schwarz ved. Levitus

Ne danno il triste annuncio le cognate LILIANA e OLGA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 marzo 1991

Partecipa al lutto: famiglia IL-LINI.

Trieste, 4 marzo 1991

Si associa al lutto: famiglia PASCOT.

Trieste, 4 marzo 1991

Partecipano al lutto: famiglie VERDOGLIAK.

Trieste, 4 marzo 1991

Con affetto le amiche di sempre: GIULIA, BIANCA, GIOR-DANA.

Trieste, 4 marzo 1991

Ricorderanno sempre la cara amica

Nidia

MARINA, FIDES e ROSANNA, LIDIA, THEA e PAOLO, MARISA e LORETTA, GIORGIO, PATRIZIA, FULVIO, LILIANA, GABRIELLA e LUCIA.

Trieste, 4 marzo 1991

Addolorati partecipano LINA e GUIDO SATTLER.

Trieste, 4 marzo 1991

Con profonda tristezza partecipano GUIDO, ICI POILLUCCI.

Trieste, 4 marzo 1991

Addolorati partecipano: ISABELLA e SERGIO; CINZIA e LINO; EDINA, EZIO ed EDOARDO; SILVIA; SILVIO MERLUZZI; WANDA, LILIANA e LUCIO.

Trieste, 4 marzo 1991

II ANNIVERSARIO

Giorgina Miani

Più il tempo passa, più dolorosa è la tua assenza.

Trieste, 4 marzo 1991

I familiari di

Maria Medissa ved. Umari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La Santa Messa per la defunta verrà celebrata venerdì 22 marzo nella Chiesa di S. Vincenzo alle ore 19.

Trieste, 4 marzo 1991

Le famiglie SUPPANI, VIEZZOLI, BIGI ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Trieste, 4 marzo 1991

II ANNIVERSARIO

Adriano Vecchiet

sei sempre nel nostro cuore.

Trieste, 4 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rocca Favale

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano parenti, colleghi, amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1991

I familiari di

Domenico Rinaldi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1991

II ANNIVERSARIO

Giorgina Miani

Più il tempo passa, più dolorosa è la tua assenza.

Trieste, 4 marzo 1991

I familiari di

Maria Medissa ved. Umari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La Santa Messa per la defunta verrà celebrata venerdì 22 marzo nella Chiesa di S. Vincenzo alle ore 19.

Trieste, 4 marzo 1991

II ANNIVERSARIO

Adriano Vecchiet

sei sempre nel nostro cuore.

Trieste, 4 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rocca Favale

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano parenti, colleghi, amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1991

I familiari di

Domenico Rinaldi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1991

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del DOTT.

Marcello Ravalico

EMMA e MARIA ROSANNA, LUCIANA, ENNIO e MARIO BARTOLI.

Trieste, 4 marzo 1991

ALDO e MARIANNE TOMMASINI partecipano commossi al dolore di BEPPE e DAVY.

Trieste, 4 marzo 1991

Partecipano commossi LUCIA, RUGGERO, GIORGIA DANNEK.

Trieste, 4 marzo 1991

Il prof. MARIO ZINGIRIAN e tutti i docenti della Clinica oculistica dell'Università di Genova partecipano commossi al dolore del prof. GIUSEPPE RAVALICO per la perdita del padre

DOTT.

Marcello Ravalico

Trieste, 4 marzo 1991

LAURA e MARIO SILLA sono affettuosamente vicini all'amico GIUSEPPE per la perdita del papà

DOTT.

Marcello Ravalico

Trieste, 4 marzo 1991

Ricordano affettuosamente il caro

Marcello

OTTAVIANO e ANGELA DANELON.

Trieste, 4 marzo 1991

MARIO, GIORGIO e SERGIO MIONI sono vicini a BEPPE e famiglia.

Trieste, 4 marzo 1991

LUIGI GIARELLI è affettuosamente partecipa al dolore del prof. GIUSEPPE e della famiglia per la morte del padre

DOTT.

Marcello Ravalico

Trieste, 4 marzo 1991

Sono vicini all'amico BEPPE: BRUNO MARTINELLI e famiglia.

Trieste, 4 marzo 1991

II ANNIVERSARIO

Ranieri Gai

Medaglia d'argento al V.M. Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNINA, i figli MAURIZIO e TIZIANA, la sorella ELSA con la figlia ELENA, il genero ALESSANDRO e il nipote FREDI.

Trieste, 4 marzo 1991

II ANNIVERSARIO

Giorgina Miani

Più il tempo passa, più dolorosa è la tua assenza.

Trieste, 4 marzo 1991

I familiari di

Maria Medissa ved. Umari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La Santa Messa per la defunta verrà celebrata venerdì 22 marzo nella Chiesa di S. Vincenzo alle ore 19.

Trieste, 4 marzo 1991

Le famiglie SUPPANI, VIEZZOLI, BIGI ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Trieste, 4 marzo 1991

II ANNIVERSARIO

Giorgina Miani

Più il tempo passa, più dolorosa è la tua assenza.

Trieste, 4 marzo 1991

I familiari di

Maria Medissa ved. Umari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La Santa Messa per la defunta verrà celebrata venerdì 22 marzo nella Chiesa di S. Vincenzo alle ore 19.

Trieste, 4 marzo 1991

II ANNIVERSARIO

Adriano Vecchiet

sei sempre nel nostro cuore.

Trieste, 4 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rocca Favale

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano parenti, colleghi, amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1991

I familiari di

Domenico Rinaldi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1991

†

Il giorno 1.0 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Cesira Fabiani Ruzzler (Sisi)

Ne danno il triste annuncio la figlia MANUELA con il marito PIERO, le adorato nipoti MICHELA e GABRIELLA, unitamente ai parenti tutti.

MANUELA ringrazia sentitamente per l'aiuto ricevuto il medico curante dott. SOMMARIVA, la carissima cugina LUCIANA e l'affezionata amica GILDA.

I funerali seguiranno martedì alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 marzo 1991

Si associano al dolore la cognata LISETTA FABIANI e famiglia MARCHI.

Trieste, 4 marzo 1991

I nipoti SPARTACO, con STEFANO e MARINA, FULVIO con PATRIZIA, DUILIO e i bambini ricordano con profondo affetto

zia Sisi

Trieste, 4 marzo 1991

Commosi partecipano al dolore di MANUELA e PIERO: famiglie ARISTIDE ROBBIA, GIANNFRANCO ROBBIA, CARLO GRUSOVIN.

Trieste, 4 marzo 1991

Sisi

indimenticabile amica. ITALIA, VITTORIO, AMELIA, GUERRINO, SILVIA, UGO.

Trieste, 4 marzo 1991

Improvvisamente è mancata

Mario Andri

Ne danno il triste annuncio i cugini TULLIO, LINDA, NEDDA, NIDIA, LILIA FINAZZER e famiglie GUERRA.

I funerali seguiranno oggi 4 marzo alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 marzo 1991

Partecipano addolorati: LUCIANO e LILIANA PITTONI, FIORENTINA e GIORGIO VARETON, PIA, ENNIO e famiglia, SONYA MONTANARI.

Trieste, 4 marzo 1991

Nel primo anniversario della scomparsa della mia adorata figlia

Linda Milanese

la mamma e parenti la ricordano con immutato affetto.

Muggia, 2 marzo

ANDREOTTI AL QUIRINALE

Finita la tregua Inizia la verifica

Con la conclusione della guerra è anche terminato quell'accordo tacito nel pentapartito per non far esplodere le contraddizioni. Così le tensioni e i dissensi rischiano di venire alla luce con forza

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — La verifica di governo è già cominciata. Con un colloquio di un'ora e mezza l'altro ieri al Quirinale fra Andreotti e Cossiga, il presidente del Consiglio ha in pratica dato il via nel modo più autorevole al lungo giro di consultazioni che lo condurrà, fra una decina di giorni, al summit dei segretari dei cinque partiti. Sarà lì che si deciderà il futuro della maggioranza. Si deciderà, cioè, se ridefinendo programmi e intese, il sesto distacco Andreotti potrà arrivare fino al termine naturale della legislatura nel giugno del '92. O se, invece, la crisi di governo, magari con il ricorso alle elezioni anticipate, si renderà inevitabile. Per il momento, tutto resta avvolto nell'indeterminatezza di una tregua armata, iniziata sette mesi fa ma che ormai appare sul punto di essere violata.

Con la fine della guerra, infatti, è anche terminato quell'accordo tacito nel pentapartito per non far esplodere le contraddizioni durante lo sforzo bellico nel Golfo. Così, quelle tensioni, quei dissensi che per sette mesi sono stati confinati in un percorso carsico, rischiano ora di venire alla luce con forza. Minando la solidità della compagine governativa. Tutto questo, il capo del governo lo conosce alla perfezione. Così come sa benissimo che quell'asse che lo condusse a palazzo Chigi il 30 luglio dell'89, (il cosiddetto Caf fra Craxi, Andreotti e Forlani) non è più solido come allora. Anzi. C'è chi giura che gli obiettivi di Craxi e Forlani in questo fine inverno del '91, siano addirittura in rotta di collisione con quelli di Giulio VI. Entrambi gli esponenti De mirerebbero infatti a salire il colle del Quirinale nell'estate del '92 per succedere a Cossiga. Per questo uno (Forlani) appoggiato da Craxi e da buona parte della Dc (De Mita, Gava?), non vedrebbe di buon occhio un Andreotti ancora in sella al governo alla

vigilia dell'elezione presidenziale. Per questo l'altro (Andreotti), specularmente, vorrebbe rimanere il più possibile a palazzo Chigi per tentare da posizioni favorevoli il gran balzo verso il Colle. Fantapolitica? Chissà! Certo è che in queste ore colui che si muove di più e proprio quello che le indiscrezioni indicano come il più isolato: Giulio Andreotti. Prima si è incontrato con l'esponente meno recalcitrante della maggioranza, il socialdemocratico Cariglia. Quindi è salito al Quirinale per celebrare l'inizio delle consultazioni. Di che cosa hanno parlato Cossiga e Andreotti? «Il capo del governo — ha sintetizzato la nota diffusa dal Quirinale — dopo aver esaminato la questione internazionale, ha riferito a

Cossiga dei contatti politici che ha condotto con i partiti per la messa a punto del programma di governo per la parte restante della legislatura». L'annuncio ufficiale dell'avvio della verifica, appunto. Ma sui contenuti riserbo assoluto. Saranno i prossimi giorni, dunque, quando Andreotti si vedrà con gli altri leader del pentapartito, a dire quale strada il presidente del Consiglio intenderà percorrere per salvare il suo governo e la legislatura. Per il momento, i segnali che arrivano sono però di burrasca imminente. «La verifica di governo si presenta piena di incognite — ha avvertito ieri il segretario del Psdi, Cariglia — Nell'incontro che ho avuto con Andreotti abbiamo discusso dei programmi da attuare entro la fine della legislatura. Sembra però che gli altri partiti della coalizione abbiano idee diverse. Temo qualche mossa imprevedibile». «I temi al centro della verifica — ha avvertito il vicesegretario del Pri, Giorgio Bogi — devono essere la lotta alla criminalità, la ripresa di controllo della finanza pubblica e gli adeguamenti istituzionali. Ma quest'ultimo tema potrebbe rivelarsi il più irto di ostacoli». «Dobbiamo chiarire una volta per sempre, fuori da ogni ambiguità, se si vuole continuare a stare insieme — ha rincarato il ministro liberale Egidio Sterpa — Se così non fosse, si tratterebbe di tirare a campare. Ma da questo gioco i liberali sarebbero costretti a chiamarsi fuori». Vento, insomma, di burrasca. Di possibile crisi di governo. Anche di elezioni anticipate?

«No, perché queste sarebbero solo un regalo alle Lege». Avvertimento dell'onorevole Degennaro, peones democristiani pugliesi che, come tanti altri suoi pari grado, ha fiutato il pericolo di una mancata rielezione in caso di ricorso alle urne. Sanno proprio costoro, i peones in bilico dei partiti maggiori, l'asso nella manica di Andreotti contro la crisi di governo?

RAGAZZINA Travolta dal treno

CHIAVARI (Genova) — Una quattordicenne di Chiavari, Francesca Bientinesi, è rimasta uccisa travolta da un treno sui binari del passaggio a livello di corso Millo, nel centro della cittadina di Levante Ligure. Il tragico incidente è accaduto sabato sera poco prima delle 22. La ragazza era in compagnia di tre coetanee. La sbarra del passaggio a livello era abbassata. Il gruppo ha atteso il passaggio del diretto Bologna-Genova e subito dopo ha attraversato i binari senza accorgersene dell'arrivo del treno locale Arqua Scivola-Sestri Levante. In un attimo la tragedia: Francesca è stata agganciata da un respingente e travolta dal convoglio. Immediati i soccorsi, ma purtroppo per la piccola non c'era più nulla da fare.

DOPO LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I «boss» sono di nuovo in cella Ma sul decreto ora è polemica



Michele Greco, il «papa» della mafia, davanti al portone del carcere dell'Ucciardone di Palermo.

I SENATORI BOCCIANO IL DECRETO No alla banca dati antiriciclaggio

Un provvedimento per il controllo del denaro sporco

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Il Senato dice no alla banca dati per il controllo del denaro sporco, chiesta da Domenico Sica e dai generali della Finanza, Ramponi, e dei Carabinieri, Viesti. Palazzo Madama modifica così il decreto antiriciclaggio, che il governo dovrà quasi certamente reiterare per la seconda volta. Varato il 21 dicembre, il provvedimento aveva in sostanza recepito un disegno di legge già approvato dai senatori, facendo entrare in vigore con urgenza le misure antiriciclaggio sulle quali c'era accordo almeno in un ramo del Parlamento. Ma il governo aveva introdotto qualche ritocco al segreto bancario e, soprattutto, le novità di una banca dati centrale dove far confluire le notizie relative a tutti i movimenti di denaro

del governo vieta i pagamenti in contanti per importi superiori ai venti milioni di lire e abilita alle transazioni solo banche, uffici postali, agenti di cambio, fiduciarie, assicurazioni e società di gestione dei fondi di investimento. Niente finanziarie. Tutti gli abilitati, poi, devono tenere archivi informativi e trasmettere i dati delle operazioni sospette, tramite la questura, all'Alto commissariato per la lotta alla criminalità organizzata e al nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza. «Lo sanno tutti che il fatturato del crimine è rilevantissimo e che questo trova facile accesso nei circuiti finanziari "puliti" attraverso gli appalti pubblici, le finanziarie, le banche — commenta il ministro Scotti — Come si fa allora a rifiutare la proposta di un controllo efficace sul denaro sporco al momento di introdurre nei circuiti legali?». Senza contare i ritardi parlamentari su tutta la manovra anticrimine: il «decreto» sarà ripetuto per la terza volta, ricorda Scotti, e quello antisequestro per la seconda. Il decreto antiriciclaggio

del governo vieta i pagamenti in contanti per importi superiori ai venti milioni di lire e abilita alle transazioni solo banche, uffici postali, agenti di cambio, fiduciarie, assicurazioni e società di gestione dei fondi di investimento. Niente finanziarie. Tutti gli abilitati, poi, devono tenere archivi informativi e trasmettere i dati delle operazioni sospette, tramite la questura, all'Alto commissariato per la lotta alla criminalità organizzata e al nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza. I dati non possono essere però utilizzati per rilievi fiscali. Le pene per chi non rispetta le regole sono pesanti: anche fino ad un anno di carcere e multe da cento milioni. L'utilizzazione «indebita» delle carte di credito è punita, in modo ancora più duro, fino a cinque anni.

Il rastrellamento ha consegnato alla giustizia i mafiosi, compreso il 'papa' Michele Greco. Sciopero di protesta dei penalisti di Palermo

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Il favore generale dell'opinione pubblica, la soddisfazione del governo, della commissione antimafia e delle forze di polizia. Ma anche sconcerto, polemiche e aperte critiche dal mondo politico e giudiziario. Queste le reazioni contrastanti al decreto anti Carnevale, varato in gran segreto venerdì dal Consiglio dei ministri, per riportare in cella i boss mandati in libera uscita dalla cassazione del presidente «ammazzasentenze». Il rientro in massa è stato consentito con un provvedimento, pubblicato immediatamente e reso esecutivo nel giro di poche ore. Il decreto-legge fornisce tra l'altro l'«interpretazione autentica» delle regole di procedura sulla custodia cautelare, che la prima sezione penale della Suprema Corte aveva applicato ai boss «in contrasto rispetto alle opinioni espresse da tutti gli studiosi».

Il rastrellamento ha riconsegnato i mafiosi alla giustizia, compreso il «papa» della mafia Michele Greco. «E' un provvedimento opportuno — dichiara il presidente dell'Antimafia Gerardo Chiaromonte — che la commissione aveva chiesto unitariamente nei giorni scorsi per ripartire i guasti provocati dalla sentenza della Cassazione». Il governo insomma è stato sollecitato dallo stesso Parlamento ad agire. Non solo. Ad intervenire in fretta per rimettere sotto chiave delinquenti troppo pericolosi per andare tra la gente erano arrivate precise indicazioni dalla magistratura e dalle forze di polizia di Palermo. La conferma viene da ambienti del ministero dell'Interno che esprimono profonda soddisfazione per la soluzione data alla vicenda. «Il contenuto del decreto — si fa sapere dal Viminale — rispetta le intese raggiunte tra i dicasteri di Grazia e giustizia e dell'Interno, in accoglimento di specifiche richieste di magistrati e di tutori dell'ordine».

Ma i commenti del giorno dopo non sono concordi. Mentre i penalisti di Palermo pro-

clamano uno sciopero di protesta, il liberale Alfredo Biondi (vice presidente della Camera e anche avvocato di parte civile nel processo contro il «papa» della mafia) critica il decreto anti-boss. «Ho chiesto la condanna di Greco e della sua banda — afferma Biondi — ma un provvedimento come quello varato dal governo è inaccettabile perché modifica un atto giudiziario solenne della Cassazione significa fare cosa senza precedenti». «Questo decreto è quanto di più inaudito si possa concepire — è il giudizio ancora più duro di Frino Restivo, presidente della Unione delle camere penali di Palermo — non ci si può arrogare il diritto di ingerirsi in quelle che sono le esclusive competenze del potere giudiziario».

Tra i tecnici del diritto che siedono il Parlamento molti ancora mostrano insofferenza ad una misura eccezionale che sembra stridere, almeno a prima vista, con i principi fin qui adottati. E anche per Giulio Macerati, del Msi-Dn, «rappresenta una soluzione necessaria ma disperata». Non mancano gli aperti oppositori. Come il radicale Mauro Mellini, che parla di «golpe giudiziario» e minaccia ricorsi alle Corti di Strasburgo e dell'Aja contro il decreto che definisce «ammazzagiustizia», perché farebbe precipitare «un paese indifferente in un oscuro medioevo». Il vero problema però, resta evidentemente quello più ampio del temperamento del principio della presunzione di innocenza, per accorciare i termini di custodia cautelare. Su questo argomento, nei giorni scorsi sia il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti, sia quello ad interim per la Giustizia Claudio Martelli, si sono pronunciati per la scelta di rendere esecutiva la pena dopo una «doppia sentenza conforme» di condanna, senza attendere l'esito dell'eventuale ricorso in Cassazione. Ieri è arrivata l'adesione al progetto di riforma anche da parte di Gerardo Chiaromonte, presidente dell'Antimafia ed esponente autorevole del Pds.

EDITORIA Lo sciopero di venerdì: il Comitato di redazione

Il «Piccolo» è mancato nelle edicole per due giorni consecutivi. Lo sciopero nazionale dei poligrafici, effettuato nella giornata di sabato è stato infatti preceduto, venerdì, da un'astensione dal lavoro dei giornalisti. Ancora una volta infatti il corpo redazionale del «Piccolo», riunito in assemblea, ha dovuto suo malgrado prendere atto degli sconcertanti comportamenti dell'attuale editore e del direttore responsabile Riccardo Berti, proprio in un momento in cui la definizione della vendita del giornale suggerirebbe ben altri atteggiamenti da parte della proprietà uscente.

Ultimo esempio di una lunga serie l'ennesima messa in libertà dei giornalisti, imposta, extraccontrattualmente, dall'editore al direttore in coincidenza con lo sciopero dei poligrafici. Una condotta sulla cui palese assurdità e irregolarità i giornalisti del «Piccolo» e la Fnsi hanno già preso posizione. A titolo di promemoria per i lettori basterà ricordare che in occasione della precedente astensione dal lavoro dei poligrafici, rientrata all'ultimo momento, il «Piccolo» poté uscire solo per il senso di responsabilità dei redattori, che, pur «messi in libertà» accettarono di confezionare il giornale. Non servono altri commenti. Ogni ulteriore provocazione troverà comunque risposte adeguate. Intanto si sono incontrati a Udine i comitati di redazione de «Il Piccolo», il «Messaggero Veneto» di Udine e «Il Gazzettino» di Venezia, presenti i rappresentanti delle Associazioni di stampa del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

Sono state esaminate le nuove situazioni che coinvolgono le aziende editoriali delle tre testate dopo la firma del preliminare di vendita de «Il Piccolo» da parte del gruppo Monti a una cordata di imprenditori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. I comitati di redazione si incontreranno nuovamente dopo la definizione degli assetti proprietari per esaminare i riflessi sulla possibile concentrazione editoriale nelle rispettive aree diffusionali e i problemi che possono interessare le redazioni dei tre giornali. Il comitato di redazione de «Il Piccolo»

GENOVA Giovane nomade uccide il figlio schiacciandolo col suo corpo

GENOVA — Soffocato e schiacciato dal peso del corpo della madre. Così un piccolo nomade di 10 mesi, Ruso Hadzovic, è deceduto venerdì notte in una baracca di un accampamento provvisorio di zingari Rom situato nella periferia nord di Genova. La donna, Dina Hadzovic, di 25 anni, originaria di Sarajevo (Jugoslavia), da tempo soffrente per una forma di esaurimento nervoso, è stata rinchiusa nel carcere femminile di Genova-Pontedecimo con l'accusa di omicidio volontario. Il dramma si è consumato nella nottata di venerdì scorso. A far perdere il controllo alla giovane donna, incinta e madre di un altro figlio più grande di Ruso, con il marito Safet Hadzovic, di 37 anni, da una decina di giorni rinchiuso in carcere, sarebbe stato il piano a diritto del suo figlio più piccolo. La donna esasperata avrebbe con le mani prima stretto il collo di Ruso e poi con i piedi sarebbe salita sopra il corpicino. Solo a questo punto forse vedendo sanguinare il corpo del figlioletto Dina Hadzovic si è resa conto dell'accaduto e ha dato l'allarme. Ma i soccorsi prestati dai compagni dell'accampamento sono stati inutili come inutile è stata la corsa all'ospedale pediatrico «Gaslini». Il piccolo Ruso era già morto e in particolare sul collo e sul volto erano visibili i segni della violenza. La nomade è stata interrogata a lungo dal sostituto procuratore Andrea Bacconi il quale ha convalidato il fermo effettuato poche ore dopo l'episodio dai carabinieri. Nel corso dell'interrogatorio nonostante la donna si sia trincerata dietro a un persistente mutismo, sarebbero emerse le sue precise responsabilità. Per il proseguimento delle indagini il magistrato ha disposto l'autopsia per stabilire le esatte cause della morte del piccolo. Intanto, per risolvere il problema dell'assistenza dell'altro figlio, l'avvocato di Safet ha chiesto che l'uomo venga scarcerato al più presto.

FILATELIA La rarissima «lettera Faruk» venduta a Torino per 660 milioni

TORINO — E' stata giudicata per 660 milioni di lire la «lettera Faruk», eccezionale documento filatelico che la ditta Bolaffi ha messo all'asta a Torino fissando un prezzo di partenza di 350 milioni. Al termine di un'emozionante serie di «riallori» succedutisi a ritmo incalzante tra la massima attenzione di una sala dove erano convenuti per l'occasione i più importanti collezionisti e commercianti filatelici italiani e numerosi stranieri, la rarissima busta è stata aggiudicata al rappresentante di una casa d'aste svizzera. La gara per la «lettera Faruk» ha costituito il momento finale della vendita all'asta della collezione «Pedemonte» composta nel corso degli ultimi 40 anni da un industriale milanese che ha voluto conservare l'anonimato. La collezione era costituita da rarità filateliche di tutto il mondo, per le quali erano stati fissati prezzi base assommati complessivamente a poco più di due miliardi di lire. Durante tutta la giornata di sabato è stata venduta la stragrande maggioranza (862 su 919) realizzando un incasso globale di oltre quattro miliardi di lire. La «lettera Faruk», così chiamata perché faceva parte della collezione di francobolli dell'ex re d'Egitto, è tra le maggiori rarità filateliche internazionali in quanto è affrancata con il più prezioso francobollo italiano, il «tre lire» emesso in Toscana nel 1860, poco prima dell'annessione del Granducato al nascente Regno d'Italia; si conosce solo un'altra busta sulla quale figura un francobollo simile, la lettera «Rotschild» (così denominata perché appartenuta alla collezione del noto finanziere americano). La lettera fu spedita il 7 gennaio del 1860 dalla ditta Medina di Livorno alla propria filiale di Alessandria d'Egitto.

DONNA DI VENTISEI ANNI VITTIMA DI UNA RAPINA A ROMA

Massacrata nell'auto dell'amante

Sabrina Laspina è stata colpita senza pietà a fucilate, poi spogliata e derubata

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Sabrina, ventisei anni, marito e due figli piccoli. E' l'ultima vittima della ferocia della malavita di piccolo cabotaggio che terrorizza ogni zona della capitale con scippi, furti, aggressioni, rapine. Anche omicidi. Sabato sera Sabrina Laspina è in auto con un ragazzo, in una stradina di periferia, buia e poco frequentata. Due balordi di aggressione la coppia. Sabrina reagisce. E' uccisa senza pietà. Una fucilata, esplosa a distanza ravvicinata, le squarcia il petto, il basso ventre, le cosce. Mentre la poveretta agonizza, i criminali la tirano fuori dalla vettura, la trascinano per una ventina di metri, la denudano completamente. Poi fuggono con un misero bottino. Luca Sordini, ventidue anni, non può intervenire in difesa dell'amica perché fe-

rito a un braccio da una seconda fucilata sparata dai rapinatori. Così, in poco meno di un minuto, si è consumata questa tragedia. Forse provocata da drogati in cerca di denaro facile per procurarsi un po' di «roba». O forse da delinquenti di mezza tacca, nervosi, dal grilletto facile, pronti a tutto pur di acciuffare una manciata di banconote. E infatti a Sabrina hanno preso i pochi spiccioli che aveva nella borsetta; a Luca un anello d'oro e ventimila lire. Sabrina e Luca, entrambi di San Basilio, borgata sulla via Tiburtina, un tempo famigerata perché covò di grossa malavita, oggi vasto agglomerato di anonimi casermoni popolari che si affacciano sul carcere di Rebibbia. Lei abitava in via Gigliotti 134 con il marito Michele Grimaldi, ventinove anni, cuoco, e le sue due creature di tre e quattro anni. Lui, benzinai,

Luca Sordini, l'uomo che era con lei, è stato ferito dai malviventi ma è riuscito a fuggire e a dare l'allarme. L'agguato in un vicolo della periferia

a poca distanza, in via Pieve Bovigliana 12. Da tempo tra i due c'è una «love story». Per Sabrina forse è un'evasione romantica dal grigiore del tran-tran quotidiano, fatto anche di qualche difficoltà perché non sempre il marito riesce a trovare un'occupazione (ma da alcuni mesi lavora in un ristorante). Sabato sera Sabrina e Luca s'incontrano al solito posto. Alle 18 lei sale sulla «Uno» bianca di lui, che si dirige verso via di Sant'Alessandro

— tra la Tiburtina e la Nomentana — e poi s'infila in una stradina sterrata che porta in aperta campagna, a ridosso del Raccordo anulare. Un luogo buio e deserto, squallido come tanti altri dell'estrema periferia romana, frequentato da coppie che spesso — dicono i carabinieri — vengono rapinate da drogati della zona, ma preferiscono non sporgere denuncia.

L'auto di Luca Sordini si ferma nei pressi di un canale e di una discarica abusiva. Improvvisamente, da dietro un cespuglio, sbucano due individui. Hanno i volti seminaoscosti da ampi capelli e sono armati l'uno di una doppietta, l'altro di pistola. Sono le 18.45. «Fermi, non fiatate! Fuori i soldi!» intimano gli aggressori. Sabrina, terrorizzata, reagisce urlando. Il bandito con il fucile, che è dalla parte in cui siede la giovane donna, infrange il fi-

nestro della vettura con le canne dell'arma. Partono due colpi. Per Sabrina è la fine. I rapinatori ignorano Luca, ferito a un braccio. Aprono lo sportello, afferrano la poveretta ormai moribonda, la trascinano come un sacco accanto alla discarica, la spogliano. Constatato che addosso non ha niente, tornano indietro, tolgono a Luca un anello d'oro e ventimila lire, frugano nella borsetta della morta, arraffano due tremila lire. Infine, scappano a piedi per i campi. Quando si riprende, Luca Sordini raggiunge la via Tiburtina, ferma un'automobilista di passaggio e alle 20 busa alla porta della caserma dei carabinieri di San Basilio ai quali racconta l'accaduto. Mentre il ferito viene portato all'ospedale (se la caverà in un mese), scattano le indagini. Ma per ora degli assassini nessuna traccia.



Inverno luminoso

MILANO — Colori luminosi e fantasie sovrapposte per i capi di maglieria presentati a Milano da Ottavio e Rosita Missoni. La collezione invernale della celebre coppia di stilisti ha celebrato ancora una volta i toni morbidi e i giochi di colore prelettamente miscelati che hanno fatto dei maglioni targati Missoni uno status symbol in tutto il mondo.

[f.m.]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesio 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** via Fratelli Rossetti 20, telefono 0481/79828-79829. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli via XX Settembre 48, tel. 02/6700641. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/580247-357723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **NOVENTA PADOVANA (Pd):** via Roma 55, telefono 049/832455-832456. **PALERMO:** via Cavallotti 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/36956. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512127.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi scattati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. IN TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi D'ALIMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi-bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica stabile con dormire referenziale. Telefonare 304756. (A52941)

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTO cuoco giovane con esperienza, attestato scuola alberghiera, offresi. Tel. 040/52571. (A52882)

OFFRESI ad agenzia, part-time, per consegna bollette, o come esattore. Scrivere Cassetta n. 3/L. Published 34100 Trieste. (A52868)

OFFRESI banconiere cameriere esperienza ventennale, possibilmente pomeriggio sera. Tel. 040/392035. (A52539)

OFFRESI operaio generico tutolare solamente pomeriggio. Telefonare 18-19 allo 040/830614. (A52869)

PERITI chimico decennale esperienza controllo qualità ricerca esaminerebbe proposte. Telefonare 0433/44619. (A52835)

RAGAZZO con esperienza lavorativa come commesso supermercato cerca urgente lavoro. Tel. 040/574231 o 391263. (A52843)

SIGNORA pluriennale esperienza: contabilità, amministrazione, import-export, computer. Comprovata serietà, ricerca occupazione provincia Gd, anche part-time. 0481/775653 dopo le 18.30. (C72)

27. ENNE conoscenza tedesco, inglese, sloveno, serbo croato, esperienza vari settori cerca lavoro. Tel. 040/771062. (A52910)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. GARZANTI per ampliamento filiale di Trieste-Gorizia ricerca un funzionario. Richiede disponibilità, presenza. Pre-giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. IN TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi D'ALIMENTE in neretto a tariffa doppia.

A giovani diplomati con attitudine o esperienza assistenziale offresi impiego stabile. I candidati risultati idonei alla selezione parteciperanno a un breve corso formativo pratico. Richiede disponibilità d'orario e sana costituzione. Presentarsi martedì-mercoledì ore 9-11 presso Radar via Machiavelli 3. (A1043)

AGENZIA generale di Trieste dell'Istituto italiano di previdenza assicurazioni, cerca impiegata con esperienza nel settore, per assunzione a termine, contratto part-time. Per selezione, telefonare esclusivamente domani, dalle ore 10 alle 13. 040/370067. (A996)

AGENZIA generale Lloyd Adriatico Spa per ampliamento organico assume impiegata/o con esperienza maturata allo sportello. Telefono 040/365606. (A1026)

APPRENDISTI macellaio e salumiere, addebiassera, lavante banco verdura, magazziniere massimo 18 anni, preferibilmente con piccola esperienza cercasi. Scrivere a Cassetta n. 8/L. Published Trieste. (A52912)

RINOMATA gelateria vicino Monacco di Baviera cerca banconiera per finestrino. Trattamento familiare mensilità 2500 marchi più vitto alloggio. Tel. 040/755420. Solo se pratico. (A52873)

CERCASI autista max 30enne patente C possibilmente zona Monfalcone o dintorni. Telefonare lunedì 4, martedì 5 marzo dalle 11 alle 13 0481/44024. (C083)

CERCASI banconiere preferibilmente esperto presentarsi lunedì 4 ore 10 presso Trieste Pick via Pozzo del Mare 1. (A969)

CERCASI personale esperto mensa. Manoscrittore Cassetta n. 22/H. Published 34100 Trieste. (A954)

CERCASI ragioniere/a con esperienza biennale tenuta partita doppia, bilanci, obblighi fiscali eventuale conoscenza computer. Scrivere a Cassetta n. 21/H. Published Trieste. (A948)

DISCOTECA, cerca ragazza aiuto bar, fissa o tre volte settimana. Hostess, ragazze immagine, distribuzione immagini, interna. Presentarsi martedì, mercoledì ore 22 Princes Vip. **FERRAMENTA** cerca per pronta assunzione apprendista max 18 anni militante o assolto. Presentarsi oggi ore 15-17 via Venezia 9 astenersi sprovvisori requisiti richiesti.

IMPRESA edile cerca gruaista. Tel. 040/365412. (A1000)

IMPRESA operante settore edile esamina possibilità di collaborazione con 4 giovani manualisti. Richiedono doti di spiccata manualità, gestione autonoma, dinamismo, capacità di rapporti di collaborazione. L'inserimento operativo seguirà ad un indispensabile corso pratico formativo. Trattamento economico di sicuro interesse. Contattare ore 9-11 e 16-18 tel. 251044. (A500010)

MONFALCONE concessionaria auto cerca: un meccanico specializzato in carrozzeria lamierista specializzato un apprendista. Telefonare 0481/40765. (C00)

PER ampliamento organico cercasi personale femminile 25/50. enne per marketing telefonico part-time. Si richiede serietà e bella presenza, si offre fisso + provvigioni. Presentarsi ore ufficio a Quick S.A. via S. Francesco 6.

PIZZERIA ristorante Bassa friulana cerca urgentemente pizzaiolo capace. Ottimo trattamento 0431/918768. (C00)

RAGIONIERE capace con esperienza sul terminal M24 cercasi per attività pubblica e commerciale. Rispondere a Cassetta n. 6/L. Published 34100 Trieste. (A1011)

RAGIONIERI capaci motivati cerca studio professionale manoscrittore a Cassetta n. 10/L. Published 34100 Trieste. (A1044)

UNO 45 Es 1984 ottima 4.900.000. A112 Elegante 1977 revisionata 800.000, telefonare 392114. (A52881)

UNO 55 S 1984 ottime condizioni unico proprietario vende. Tel. 040/214885. (A52718)

ACROPOLI 040/371002 ROSSINI ufficio ristrutturato 240 mq. BAIAMONTI per non residenti arredato bene soggiorno 2 stanze poggolo L. 700.000. MARINA locale 25 mq con sopralco. (A022)

AFITTASI CENTRALISSIMO LOCALE D'AFFARI mq 602 fori via ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A1030)

AFITTASI non residenti (zona) FIERA. Matrimoniale, saloncino, cucina, bagno, terrazza. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A1030)

CABINATO Coronet 24 biviovo accessoriatissimo perfetto vendendo 0481/960201 serali. (B157)

SOCIETÀ straniera operante in Italia cerca 1 tecnico commerciale conoscenza inglese/tedesco, 1 elettromeccanico, 1 montatore, disposto a trasferire con conoscenza lingua inglese/tedesco. Scrivere: Cassetta n. 24/H. Published 34100 Trieste. (B56)

SOCIETÀ straniera operante in Italia cerca 1 tecnico commerciale conoscenza inglese/tedesco, 1 elettromeccanico, 1 montatore, disposto a trasferire con conoscenza lingua inglese/tedesco. Scrivere: Cassetta n. 24/H. Published 34100 Trieste. (B56)

STUDIO commercialista cerca esperto/a paghe-contributi. Invia curriculum presso Cassetta n. 10/H. Published 34100 Trieste. (A903)

STUDIO commercialista cerca ragioniere/a esperto contabilità ordinaria lva. Invia curriculum presso Cassetta n. 10/H. Published 34100 Trieste. (A903)

SUPERMERCATO cerca: salumieri e magazzinieri pratici. Scrivere a Cassetta n. 5/L. Published 34100 Trieste. (A52876)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A52938)

A.A. RIPARAZIONE-SOSTITUZIONE avvolgibili. Pitture restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A52936)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine acquistiamo rimanenze. Tel. 040/394392-311474. (A52930)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito in contanti mobili, oggetti, libri, quadri di qualsiasi genere. 412201-382752. (A1002)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A805)

HONDA XL 600 1985 ottime condizioni vendo 3.000.000. Telefonare Silvio 040/775798-7702816. (A52945)

UNO 45 Es 1984 ottima 4.900.000. A112 Elegante 1977 revisionata 800.000, telefonare 392114. (A52881)

UNO 55 S 1984 ottime condizioni unico proprietario vende. Tel. 040/214885. (A52718)

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO Coronet 24 biviovo accessoriatissimo perfetto vendendo 0481/960201 serali. (B157)

CABINATO Coronet 24 biviovo accessoriatissimo perfetto vendendo. 0481/960201 serali. (B157)

GIESSECARAVAN Zero Branco Ss Pd-Tv la città del veicolo ricreazionale aperto anche domenica 3-10-17-24 marzo. Motorcaravan Motorhome camper, caravan, carrelli tenda, decine di modelli nuovi e di occasioni garantite vi attendono nei nostri saloni. Noleggio anche a Muggia (Ts). Per informazioni tel. 0422/97057. (G15)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCHIAMO locale affari o appartamento uso ufficio 50/100 mq. FARO 040/729824. (A017)

INGEGNERE non residente cerca appartamento in affitto tel. 040/567004-568884. (A52948)

TRIESTE Immobiliare 040/369615 ricerca per proprio cliente attico, superattico, villa, grandi dimensioni qualsiasi cifra. (A1038)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. PIRAMIDE affitta locale affari 112 mq Rive trattative riservate 040/360224. (A1010)

A. PIRAMIDE affitta uso ufficio Oberdan appartamento prestigiosissimo ampia metratura 040/360224. (A1010)

A. PIRAMIDE centralissimo perfetto stato salone 3 stanze cucina uso ufficio 900.000. 040/360224. (A1010)

A. PIRAMIDE Domio locale recente adatto magazzino 70 mq accesso camion 600.000. 040/360224. (A1010)

A. PIRAMIDE Locchi locale affari recente 400.000 mensili. 040/360224. (A1010)

A. PIRAMIDE Rossetti adatto professionisti recente salone matrimoniale cucina bagno 700.000. 040/360224. (A1010)

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 300039 - Padova 872022 - Milano 02/76013731 - Mestre 5316444. (A098)

ACROPOLI 040/371002 ROSSINI ufficio ristrutturato 240 mq. BAIAMONTI per non residenti arredato bene soggiorno 2 stanze poggolo L. 700.000. MARINA locale 25 mq con sopralco. (A022)

AFITTASI CENTRALISSIMO LOCALE D'AFFARI mq 602 fori via ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A1030)

AFITTASI non residenti (zona) FIERA. Matrimoniale, saloncino, cucina, bagno, terrazza. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A1030)

CABINATO Coronet 24 biviovo accessoriatissimo perfetto vendendo 0481/960201 serali. (B157)

AFITTASI SETTEFONTANE alta USO UFFICIO - RAPPRESENTANTE pianoterra interno proprio passaggio auto. 3 stanze, sopralco, servizi, autoriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A1030)

AFITTASI signorile CORONEO alta uso UFFICIO-AMBU-LATORIO. 4 stanze, stanzetta, bagno, atrio spazioso adatto sala attesa, centraliscaldamento, ascensore. ESPERIA Battisti 4, Tel. 040/750777. (A1030)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Carlo Alberto locale magazzino di 135 mq con finestre vista mare possibilità di sopralco ingresso indipendente. 1.500.000. 040/366811. (A01)

MONFALCONE: affittasi appartamenti arredati a non residenti. Telefonare 0481/410514. (C80)

PIZZARELLO 040/766676 piazza Goldoni ufficio ottime condizioni 5 vani servizi affittasi 1.500.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 locale d'affari con servizio 80 mq inizio Strada del Friuli affittasi 750.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 arredato soggiorno cucinetta matrimoniale stanzetta bagno recente affittasi 800.000 non residenti. (A03)

POLA affittasi appartamento ammobiliato due camere cucina bagno L. 500.000 mensili trattabili. Tel. 040/418437 mattino e/o sera. (A52729)

POLA affittasi stanza con due posti letto con uso bagno e cucina L. 300.000 mensili trattabili. Tel. 04



SANREMO / BILANCIO

Festival, tutto secondo il copione

Vince il favorito Cocciantè, seguito da Renato Zero e Marco Masini. E i critici premiano Jannacci

SANREMO — Tutto come previsto, al 41. Festival di Sanremo. Riccardo Cocciantè, favorito della vigilia, ha vinto, così com'era accaduto con tutti i favoriti delle scorse edizioni: la sua canzone, «Se stiamo insieme», si è imposta dinanzi a «Spalle al muro», interpretata da Renato Zero, e a «Perché lo fai» di Marco Masini. Nel settore «novità» ha vinto il giovane Paolo Vallesi, davanti a Irene Fargo e a Rita Forte. Il premio della critica, votato dai giornalisti accreditati al Festival, è andato a «La fotografia» di Enzo Jannacci. Un verdetto abbastanza prevedibile, alla fine di un Festival assai più tranquillo di quelli degli ultimi anni, che ha segnato una netta affermazione del «cantautorato» (tre di loro ai primi tre posti) e quindi, implicitamente, della canzone non di semplice «consumo».

Servizio di

Carlo Muscatello

Doveva vincere Riccardo Cocciantè, e il quarantacinquenne brevilino nato a Saigon ha puntualmente vinto il Festival di Sanremo. L'unico «imprevisto» è stato rappresentato da Renato Zero che — grazie a una bella canzone scritta da Mariella Nava (in cambio della cessione della quale pare che la cantante e autrice tarantina abbia ottenuto l'inclusione fra i big) e a un'interpretazione superba — ha rubato la seconda posizione a un Amedeo Minghi sempre più pieno di sé, che alla vigilia partiva maggiormente favorito. Nessuna sorpresa alla terza posizione, appannaggio di un Marco Masini che, dopo la vittoria fra i giovani dello scorso anno e questo piazzamento, ora può rimettersi tranquillamente in fila per puntare a vincere l'anno prossimo, ripetendo così l'iter di Ramazzotti qualche anno fa.

Il quarantunesimo Festival di Sanremo va dunque in archivio con responsi previsti. Il livello medio delle canzoni è stato superiore a quello cui ci eravamo abituati nelle ultime edizioni. Sono mancati (per fortuna) i nazionalpopolari per eccellenza, i Cutugno, i Reitano, i Ricchi e Poveri, i Christian. E gli unici «tradizionali» in gara, ovvero Al Bano e Romina Power, hanno presentato una canzone che, al di là del titolo, faceva di tutto per discostarsi dalle porcherie cantate in passato dalla coppia di Cellino San Marco.

Hanno detto, un po' tutti, che è stato il Festival dei cantautori. Ci sembra un tantino eccessivo. Non basta infatti un gigante come Enzo Jannacci e un capolavoro come «La fotografia» a miracolare un'intera rassegna. Dietro all'artista milanese e al suo toccante affresco neorealista, la qualità è stata frequentata da Pierangelo Bertoli, dai Ladri di Biciclette, forse da Umberto Tozzi e da Raf, tutto sommato anche dagli stessi Cocciantè e Zero. Un pietoso velo andrebbe steso sulla canzone di Masi-

ni: parlare di droga in quella maniera è un insulto nei confronti di chi vive il dramma della tossicodipendenza. Ma il personaggio funziona, e la canzone sarà fra le più vendute.

Ha deluso il ritorno di Loredana Berté. Hanno fatto soltanto ridere Jo Squillo e Sabrina Salerno, la quale, per cantare «siamo donne, oltre le gambe c'è di più», a momenti restava in mutandine e reggiseno. E sarebbe fin troppo facile ora sparare sulla Croce rossa, rappresentata per l'occasione dai due presentatori.

Fra gli stranieri hanno impressionato soprattutto la splendida Ute Lemper, alle prese con un'interpretazione brechtiana del brano di Jannacci, e il grande Jon Hendricks, che ha rifatto alla sua maniera, che è quella del «vocalese», la canzone dei Ladri di Biciclette. Quasi tutti gli altri (tranne Dee Dee Bridgewater, Sarah Jane Morris e pochi altri) potevano restarsene a casa. Anche se è difficile impedire a qualcuno di venire tre o quattro giorni in vacanza in Italia, cantare una canzone e incassare un assegno di cinquanta o sessantamila dollari per il disturbo.

Alla fine, un interrogativo. Come mai è così facile indovinare ogni anno il vincitore del Festival di Sanremo? Ormai non fa più notizia: i Pooh, Oxa e Leali, Massimo Ranieri, Morandi Ruggeri Tozzi, Ramazzotti... Tutti previsti con anticipo più o meno largo. Qualcuno potrebbe pensare ai brogli, sempre possibili, ieri con il Totip, l'altro ieri con le fantomatiche giurie, e anche oggi con i campioni democristiani. Ma forse la soluzione è più semplice. Sanremo è una manifestazione che risponde a regole molto rigide. Per arrivare primi bisogna azzeccare il giusto mix nel quale stanno in equilibrio la popolarità dell'artista, l'orecchiabilità della canzone, la forza della casa discografica, il potere dell'imprenditore e qualche altro ingrediente. Al caso, alla fin fine, rimane davvero poco. E indovinare diventa facile.



La rituale foto dei vincitori sul palcoscenico del Teatro Ariston: al centro Riccardo Cocciantè, tra Marco Masini (a sinistra) e Renato Zero. Quest'ultimo ha annunciato il suo ritiro dalle esibizioni dal vivo.

SANREMO / INTERVISTE

E Zero «surclassa» Cocciantè

SANREMO — Riccardo Cocciantè non ha avuto la possibilità di godersi gli attimi immediatamente successivi alla sua vittoria (annunciata) al Festival di Sanremo. La rituale conferenza stampa con i primi tre classificati, in programma per tradizione a tarda notte, si è trasformata infatti in una inattesa delusione per il vincitore.

Mentre tutte le strade della città erano invase da fan di Renato Zero, tutti i giornalisti — che già avevano assegnato il premio della critica a Enzo Jannacci — hanno riservato un'accoglienza trionfale al secondo classificato, e persino qualche fischio al vincitore. Cocciantè ha avuto spazio solo per una dichiarazione, prima che Zero monopolizzasse l'attenzione generale. «Sono felice dell'accoglienza ricevuta dopo tre anni di assenza. Non potevo tornare in maniera mi-

gliore», ha detto.

Renato Zero ha esordito invece tenendo fede al suo personaggio provocatorio: «Il Vangelo è sempre secondo, secondo Matteo, secondo San Paolo, e io mi contento del secondo posto». A Marco Masini non è stata rivolta alcuna domanda. Per lui solo una breve dichiarazione: «Ero un ragazzo che si strappava i capelli ai concerti di Riccardo Cocciantè e di Renato Zero, ed essermi classificato dopo di loro è una grande soddisfazione».

Ma nel breve spazio a disposizione, Renato Zero ha avuto la possibilità di improvvisare un piccolo show personale: «Sono dell'idea che un festival che ospiti personaggi come Jannacci e Bertoli sia comunque un avvenimento importante — ha detto il cantante romano prima di confermare la sua decisione di non esibirsi più in concerto —. Ho deci-

so di abbandonare i concerti perché mi ci hanno costretto. La politica è dappertutto e io non voglio avere a che fare con chi gestisce la musica solo per interesse di partito. Per fare il nostro mestiere oggi non bisogna invidiare gli americani che arrivano con i carri armati di Bush».

L'incontro con i vincitori è stato interrotto da una breve sortita di Aragozzini, che ha detto il proprio orgoglio per i tre vincitori, tutti e tre cantautori: «Credo — ha concluso — possa bastare per giudicare il mio festival».

Cocciantè, visibilmente a disagio, ha risposto con imbarazzo alla domanda: «Nonostante la vittoria non si sente sconfitto dal secondo classificato?». «La critica ha strane reazioni e ama snobbare i primi. Se mi hanno votato, una ragione c'è», ha affermato, aggiungendo che la sua «è una

bella canzone e basta», e che si sentiva a disagio in quella situazione: «Non ho la dialettica di Renato Zero, che invece in queste cose è bravissimo. Io sono tenero, timido e comunque felice».

Tra i protagonisti di questo festival c'è sicuramente Enzo Jannacci, interprete di una canzone bella, toccante e soprattutto dai contenuti impegnativi. «Sono venuto a Sanremo per lasciare un segno, e credo di averlo lasciato. Potevo anche venire a fare lo spiritoso, ma mi è sembrato più importante raccontare una storia che tocca l'Italia di oggi».

A chi faceva osservare che le più belle canzoni di questo festival hanno un testo pieno di tristezza, Jannacci ha replicato: «E' vero, ma la situazione attuale non è delle migliori. E poi la vera poesia nasce dal tragico che è anche la radice del comico».

SANREMO E' costato sei miliardi

SANREMO — Undici milioni e 516 mila telespettatori hanno assistito alla serata finale del Festival, contro gli oltre 14 milioni della prima serata: un calo che però non ha preoccupato la Rai e l'organizzazione della rassegna canora. Mario Maffucci, capostruttura di Raiuno, nella conferenza stampa conclusiva nella quale è stato fatto anche un bilancio in termini di cifre (il Festival è costato, quest'anno, circa sei miliardi di lire), ha spiegato: «Uno dei motivi della flessione di sabato sera è da ricercarsi, soprattutto, nella lunghezza della serata (circa sei ore) e poi nella gran voglia delle persone di uscire di casa dopo la depressione per la guerra nel Golfo».

Anche sul confronto con l'audience dell'anno scorso (14 milioni e 341 mila spettatori, con uno share del 76,26 per cento contro il 60,11 di quest'anno) Maffucci non è apparso scosso: «Non dobbiamo basarci solo sui numeri, perché in media, per lunghissime trasmissioni, non si verificano punte così alte d'ascolto».

Aragozzini ha ribadito che, quest'anno, il Festival ha avuto un risvolto a suo avviso clamoroso: il premio della critica a Jannacci e la vincita dei tre premi da parte di altrettanti cantautori. «Noi stiamo pagando — ha detto — per aver migliorato il livello artistico della manifestazione e delle canzoni. Popolarità e arte non sono mai andati d'accordo».

Infine, un riferimento ai presentatori, in risposta a chi ha fatto notare che sarebbe l'ora di avere «presentatori d'autore oltre che canzoni d'autore». Ha risposto Maffucci: «Edwige Fenech e Andrea Occhipinti sono professionisti. Abbiamo solo sottovalutato le condizioni generali del loro inserimento». E Aragozzini ha ribadito: «Il Festival non si fa con i presentatori, ma con i cantanti».

SANREMO / RENATO ZERO «Non mi ha voluto Strehler Però, se mi chiamasse...»

SANREMO — Lo aveva già annunciato alcuni mesi fa, e a Sanremo lo ha ribadito: «Non canterò più dal vivo, niente più spettacoli, il mio pubblico lo incontrerò con gli album, per la strada. Non sono sufficientemente raccomandato, e sono stanco di aprire e chiudere tendoni».

Renato Zero, da venticinque anni sul palcoscenico, dice questo con amarezza, ma anche con la serenità di un quarantenne tranquillo, che ha trovato l'equilibrio. E che ha ricevuto come dono per il suo recente compleanno una delle canzoni più belle che gli siano mai capitate per le corde vocali. «Sì, «Spalle al muro» me l'ha regalata Mariella Nava, una canzone splendida che contiene tanta di quella speranza che riuscirò anche a sessant'anni a ricordarmi di voi...» dice ai giornalisti che in questi giorni lo hanno trattato come un grande ritrovato.

«Mi chiedete un bilancio dei miei quarant'anni? Straordinario. Il fisico ha retto, l'anima mi ha assistito. Dopo tanta sofferenza non credevo di arrivarci così, e quando sono arrivati lì ho acciappato al volo come si fa con le cose belle».

Ma perché abbandonare proprio ora? Perché forse la canzone, dopo tanti anni, non basta più? «No, non ho niente da rimproverarmi per quanto riguarda la mia carriera. Ma mi sarebbe piaciuto fare esperienze più ampie: incontrare gente da cui poter imparare come Strehler, Ivo Chiesa. Mi sarebbe piaciuto, lo romano da sempre, cantare a Caracalla o al Circo Massimo. Insomma avrei voluto vedere il sole e non essere costretto a viaggiare sempre in metropolitana».

E poi un pensiero anche all'esperienza dello «Stellarium» di Bussoladomani, fatta l'estate scorsa. Un'esperienza per certi versi entusiasmante, per altri deprimente data l'incomprensione di molti. Ma perché Zero a Sanre-

mo? «Per passare un altro esame. Il terrore mi aveva sempre tenuto lontano dal Festival. Quello che è successo a Tenco, la crudeltà ricevuta anche per strada, è sempre stato un peso per me. Ora però anche Sanremo è cambiato, e la musica italiana non ha niente da invidiare a quella straniera. Ecco perché sono venuto qui».

«Di che cosa ho bisogno? Soprattutto di gente che mi faccia sentire ancora in pista». A una domanda sulla sua grande amica di sempre, Loredana Berté, risponde: «Io voglio molto bene a Loredana, anche se si cresce in maniera diversa. Ultimamente l'ho persa un po' di vista, ma in questo momento ha molto bisogno di noi. Nonostante le apparenze è una donna molto fragile e, prima di criticare qualcuno, bisognerebbe contare le confezioni di Tavor che ha sul comodino».

Poi si torna al tema dell'abbandono del palcoscenico. «Sì, se mi chiamasse Strehler ci ripenserei e accetterei. E mi piacerebbe misurarmi con la paga sindacale, perché i soldi a me proprio non interessano. Ho spediti tutti quelli che ho guadagnato ma sono contento così».

Di Zero e della sua canzone ha parlato benissimo anche Masini, uno dei suoi rivali più temibili. «Spalle al muro» mi è piaciuta molto — ha detto il cantautore fiorentino —, e anche la grandissima interpretazione teatrale che ne ha dato Zero. E' un artista che ammiro molto. E del Festival in generale cosa pensa? «Non posso dire niente perché l'ho visto poco. Mi è sembrato tuttavia con poco entusiasmo, e non poteva che essere così, visto che mentre si cantava qualcuno moriva in guerra».

Dicono che lei canti meglio dell'anno scorso... «Si vede che a forza di cantare si impara». Lei si ritrova nel ruolo di cantore dei problemi giovanili? «Certo, li ho avuti, li ho e quindi credo in quello che canto». [Sandro Bugialli]

SANREMO / MERCATO

Però i giochi veri si fanno altrove

Nella produzione discografica nazionale, alle canzoni del Festival toccano le briciole

SANREMO La Lemper: grazie, Enzo

SANREMO — «Sono contenta di aver trovato un simile brano, così drammatico. Quando sono stata chiamata a Sanremo mi aspettavo di trovarmi fra le mani un brano commerciale, perché questo festival è una grande impresa commerciale e ciò richiede compromessi». Lo ha detto Ute Lemper, una delle presenze più prestigiose a Sanremo, che ha cantato «La fotografia», il brano di Jannacci. Lo stesso Jannacci ha scritto la versione per la cantante di origine tedesca.

«In un primo tempo — ha aggiunto — mi avevano presentato un testo completamente diverso, una sorta di storia d'amore. Poi Enzo mi ha spiegato la storia di questa canzone e io sono stata ben felice di interpretarla: mi permette di esprimermi come so, da grande appassionata di Kurt Weill». La Lemper ha detto anche che in Germania «è molto difficile per un cantante esprimersi in libertà».

«E' venuto il momento di montarmi la testa — ha siglato — ironicamente Jannacci —. E' la prima volta che qualcuno interpreta una mia canzone e mi sembra importante che a farlo sia stata una grande cantante come Ute Lemper».



Ute Lemper, la partner tedesca di Enzo Jannacci, mentre canta «Photograph». La pattuglia straniera del Festival è persa meno esaltante che nelle precedenti edizioni.

SANREMO — Ma se qualcuno adesso si aspetta anche che la gente corra numerosa nei negozi a comprare i dischi con le canzoni del festival, beh, si sbaglia davvero di grosso.

I tempi in cui il Festival di Sanremo dominava per qualche mese il mercato discografico (almeno fino all'inizio della stagione estiva, contraddistinta da un'altra infornata di prodotti «formato spiaggia») sono infatti finiti da un bel pezzo. Si pensi che all'inizio degli anni Settanta, in Italia si vendeva qualcosa come trenta milioni di 45 giri all'anno. Recentemente, il livello è sceso sotto quota tre milioni. Ancora un po' di pazienza, insomma, e probabilmente i 45 giri non si stamperanno nemmeno più.

Del Festival si vendono le cosiddette «compilation», cioè gli album che raccolgono le canzoni presentate a Sanremo. Da diversi anni, però, non esiste più una «compilation» con tutti i brani della rassegna. I vari giochi di interesse fra le case discografiche fanno sì che da ogni Festival vengano fuori ogni anno tre o quattro raccolte. L'acquirente ha capito il trucco e ultimamente comincia a stare alla larga anche da questo prodotto.

Finisce allora che Sanremo serve soprattutto come vetrina promozionale per un album in uscita. Ogni artista che partecipa al Festival sa che questa è l'occasione irripetibile per mettere in vendita un disco nuovo, o anche una raccolta di vecchie canzoni con l'aggiunta strategica del brano sanremese. Fra i partecipanti dell'anno scorso, ne sa qualcosa Marco Masini, che ha venduto oltre 600 mila copie dell'album d'esordio, seguito alla sua

vittoria fra i giovani. Ma anche i Pooh non si sono lasciati scappare l'occasione di fare un intero album, intitolato come la canzone con cui hanno vinto la scorsa edizione del Festival.

Si tratta, comunque, sempre e soltanto di briciole. Secondo i dati diffusi dall'Asi, l'associazione fonografica italiana, il Festival di Sanremo muove appena il due per cento dell'intero fatturato dell'industria discografica italiana. Che viaggia sui quattrocento e rotti miliardi all'anno.

Di questa torta, la fetta riservata alla produzione italiana è in crescita, e si aggira sul 40 per cento. Ma è formata — vecchio discorso — da artisti che a Sanremo non ci vanno proprio, o ci vanno all'inizio della carriera, prima del successo. E poi non si fanno più vedere.

Il Festival, insomma, serve ad altro. Serve all'immagine, a dare ossigeno al mercato delle serate, a dar lustro a carriere che altrimenti si spegnerebbero pian piano ma inesorabilmente. Provate a pensare a che cosa sarebbe la vita artistica di una Fiordaliso, se non ci fosse Sanremo.

Invece il Festival esiste, e permette a lei, come a tanti altri, di godere una volta all'anno di un megapassaggio tv da quindici milioni di telespettatori, di apparire sui giornali e a ruota in qualche altro programma, e di attendere tranquillamente la stagione estiva. Qualche serata, soprattutto nei posti di villeggiatura, con cachet che salgono proprio grazie all'apparizione nella «città dei fiori». Poi il letargo, in attesa dell'anno nuovo. E del nuovo Festival.

[Carlo Muscatello]



Sabrina Salerno e Jo Squillo mentre interpretano «Siamo donne». La loro performance era attesa con molta curiosità, ma è stata nettamente inferiore alle aspettative ed è sembrata tra le più discutibili del Festival.

SANREMO / GESTIONE

Un De Profundis per Aragozzini?

Servizio di
Marco Marozzi

SANREMO — Adriano Aragozzini, patron del Festival, e Mario Maffucci, capo della Rai canterina, non hanno nemmeno finito la loro conferenza stampa finale, che già sulla loro testa (ma soprattutto su quella del primo arriva un comunicato buttato giù a macchina da Carlo Fuscagni, direttore di Rai Uno. Suo tanto come un De Profundis per l'Adriano. Si dichiara «chiusa la nobile stagione dell'improvvisazione entusiasta», si progetta di «pianificare iniziative di alto livello» e di «guardare lontano», si proclama che «la porta è aperta alle esperienze valide e alle disponibilità sincere».

Parole di pietra per chi già sognava di organizzare anche il Festival del futuro, dei prossimi sei anni di convenzione Rai-Comune di San Remo. Aragozzini abbozza: «E' fusca-

gnese». Spera: «Io sono cattolico e credo in Dio». Poi comincia ad arrabbiarsi, sentendosi il fuoco sotto la sedia. Quelle poche righe suonano come la fine del suo regno, cominciato tre anni fa, proprio quando Ciriaco De Mita stava perdendo la segreteria democratica.

Aragozzini, considerato amico del politico di Nusco, nel 1988 prese il posto di Marco Ravera, organizzatore canzonettistico considerato vicino ad Arnaldo Forlani. Per tre anni l'Adriano, che ha indubbiamente migliorato la qualità della manifestazione, ha tenuto duro. Adesso, però, sembra giunta al tramonto l'era De Mita anche tra le canzonette: con essa quella di Aragozzini. Lui l'ha capita perfettamente. «Si sono congratulati in tanti con me — è sbottato ieri —, mi ha fatto un gran piacere Biagio Agnes telefonandomi per dirmi: «Hai fatto un grande Festival!».

L'attuale direttore generale della Rai, invece, non mi ha chiamato». Agnes, ex numero uno della Rai era demitiano, il suo successore, Gianni Pasquarelli è forlianiano. E il Festival, si sa, non è fatto solo da Riccardo Cocciantè e Renato Zero.

Adesso i giochi, a suon di miliardi e di potere, tornano tutti in ballo. Aragozzini sembra intenzionato a resistere. «Se c'è stata una provvisoria — tuona — non è stata mia né della mia organizzazione. E nemmeno di Mario Maffucci. Se c'è stata, è stata della Rai». Ma sembra tanto una difesa disperata. In un mosaico dove nulla avviene per caso, nemmeno la vittoria di un Riccardo Cocciantè, che — per se stesso e per la sua casa discografica — non poteva assolutamente perdere. Al di là di quelli che sono stati gli umori degli spettatori sanremesi e (forse) saranno le classifiche dei dischi più venduti.

Schedina Totocalcio

Atalanta-Sampdoria	1-1
Cesena-Bologna	3-2
Genoa-Bari	3-1
Lazio-Juventus	1-0
Lecce-Roma	1-1
Milan-Napoli	4-1
Parma-Fiorentina	1-0
Pisa-Inter	0-1
Torino-Cagliari	1-1
Barletta-H. Verona	1-5
Cosenza-Taranto	2-0
Carrarese-Monza	0-0
Nola-Catania	1-0

QUOTE:
 Ai punti 13 L. 26.696.000
 Ai punti 12 L. 883.000

Prossima schedina

Atalanta-Lecce
Bari-Lazio
Bologna-Genoa

Cagliari-Pisa
Fiorentina-Napoli
Inter-Juventus

Roma-Parma
Sampdoria-Milan
Torino-Cesena

Modena-Triestina
Reggina-Ascoli
Taranto-Lucchese
Udinese-Reggiana

Risultati Totip

1 corsa: 1. Lop di Casal	x
2. Giarretto	2

2 corsa: 1. Graceful Sud	x
2. Iolli	1

3 corsa: 1. Luverna	2
2. Endeavour	1

4 corsa: 1. Leonaccio Jet	2
2. Grease Gar	2

5 corsa: 1. Day Cm	1
2. Gerry Cala	x

6 corsa: 1. Arissa	1
2. Frozen Look	2

QUOTE:
 Ai punti 12 L. 70.160.000
 Ai punti 11 L. 2.100.000
 Ai punti 10 L. 184.000

IL PICCOLO Sport



Siamo presenti al 2.º Exponautica
 Montefalcone dall'1 al 4 marzo

Rinnovata e ingrandita mostra permanente,
 in esposizione 40 modelli di imbarcazioni
 nuove dai 4 agli 11 metri e tante occasioni
 di imbarcazioni e motori usati garantiti.

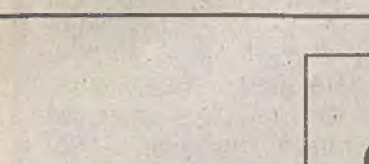
TRIESTE - VIA PIETRAFERRATA 13 - TEL. 040/823755

CALCIO

SERIE A / SEMPRE PIU' APPASSIONANTE LA LOTTA PER LO SCUDETTO

Milano rilancia la sfida alla Samp

Nerazzurri vittoriosi a Pisa, goleada rossonera a spese del Napoli - Crolla la Juve (in casa di Zoff)



a

Genoa	3-1
Bari	3-1
Cesena	3-2
Bologna	3-2
Torino	1-1
Cagliari	1-1
Parma	1-0
Fiorentina	1-0
Pisa	0-1
Inter	0-1
Lazio	1-0
Juventus	1-0
Milan	4-1
Napoli	4-1
Lecce	1-1
Roma	1-1
Atalanta	1-1
Sampdoria	1-1

b

Reggiana	1-2
Ancona	1-2
Salernitana	1-1
Avellino	1-1
Udinese	1-1
Cremonese	1-1
Messina	0-2
Foggia	0-2
Barletta	1-5
H. Verona	1-5
Padova	1-1
Modena	1-1
Lucchese	0-0
Pescara	0-0
Brescia	0-0
Reggina	0-0
Cosenza	2-0
Taranto	2-0
Ascoli	1-0
Triestina	1-0

b

Commento di Ezio Lipotti

E' davvero un campionato thrilling, elettrizzante e appassionante come pochi in questi ultimi anni. Il Napoli ha ormai abdicato da tempo, da quando a Maradona è passata la voglia, dopo il secondo storico trionfo della stagione pre-mondiale. E la lotta per la successione, dopo ventitré giornate di questo campionato, appare ancora più incerta che mai. L'Inter va a vincere a Pisa con un golletto di rapina del "maledetto toscano" Nicola Berti, profeta in patria ma con maglia milanese, e la squadra di Trapattoni riaggancia la Sampdoria sul tetto del torneo. E non certo per demerito della compagine di Boskov.

Viali e compagni hanno sfiorato il colpaccio pieno sul campo di Bergamo, ma dopo essere andati in vantaggio con Katanec si sono visti raggiungere nel finale di gara da una prodezza di Caniggia. Un punto guadagnato più che perduto, quello della Samp a Bergamo, dove per nessuno è mai stato facile fare bottino pieno. Un punto che fa media inglese ma che non consente ai blucerchiati di tenere alla larga le milanesi. Braccata dall'Inter, la lepre blucerchiata si ritrova inseguita da un passo anche dal Diavolo, che riceverà domenica prossima nella tana di Marassi in un nuovo spreggio-scudetto. Si sente odor di Coppa, e di primavera, ed ecco le milanesi alla riscossa decise a prendere la Samp nella morsa e a fare del campionato un derby. Vittoria importante quella dell'Inter a Pisa, di

quelle vittorie "piccole" e modeste che tanto piacciono a Trapattoni. Goleada eclatante quella del Diavolo a spese del povero Napoli, inciucchiato dalle ultime «maradonate».

CALCIO Le Coppe ai «quarti»

Questo il programma dei quarti di finale d'andata delle coppe europee di calcio, in programma mercoledì prossimo.

Coppa dei Campioni: Spartak Mosca (Urss)-Real Madrid (Spa); Milan (Ita)-Olympique Marsiglia (Fra); Stella Rossa Belgrado (Jug)-Dinamo Dresda (Ger); Bayer Monaco (Ger)-Porto (Por).

Coppa delle Coppe: Dinamo Kiev (Urss)-Barcelona (Spa); Manchester United (Ing)-Montpellier (Fra); Legia Varsavia (Pol)-SAMPDORIA (Ita); Liegi (Bel)-JUVENTUS (Ita).

Coppa Uefa: BOLOGNA (Ita)-Sporting Lisbona (Por); Breidabot (Dan)-Torpedo Mosca (Urss); ATALANTA (Ita)-INTER (Ita); ROMA (Ita)-Anderlecht (Bel).

Le gare di ritorno si svolgeranno il 19 e 20 marzo.

con lo stesso risultato che tre stagioni fa lo portò poi alla conquista dello scudetto ai danni degli stessi partenopei (primo e unico scudetto dell'era Sacchi).

Si sente odor di Coppa, e con la prima aria di primavera anche il Diavolo rispunta dal letargo, pronto come al solito a giocare di questi tempi su tutti fronti (ma stavolta la smania di scudetto è forse superiore alle altre voglie europee).

Roma grande il Milan, è grande il suo pubblico, ma sono piccoli piccoli certi tifosi nascosti (e fanno bene a nascondersi) in curva che tirano fuori striscioni con su scritto «meglio iracheni che napoletani» oppure «Saddam tira su Napoli». Striscioni di pessimo gusto nel clima leghista della vecchia Lombardia, proprio mentre dall'Oriente spira finalmente un'aria nuova di pace, e in Irak già si parla di una prossima ripresa del campionato nazionale di calcio quale segno indicativo della voglia di un popolo di tornare a vivere.

Tornando alle cose di casa, ecco la Juve costretta ad arrendersi alla realtà sul campo dell'Olimpico, proprio di fronte a "mastro" Zoff. Dino a Roma, con i successi sorprendenti della sua Lazio (una delle quattro squadre meno battute del campionato: tre sconfitte sole come le tre grandi), ha addirittura imparato a sorridere. Ed una bella risata deve essersela fatta ieri, lontano da telecamere indiscrete, alla faccia di chi non l'aveva voluto come guida della Juve degli anni '90, e alla faccia di Gigi Maifredi.



L'esultanza di Gullit e Rijkaard: il Milan sembra avviato verso la migliore condizione mentre la stagione entra nella sua fase cruciale. (Italfoto)

MARCATORI Klinsmann «capo»

Classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio di serie «A» dopo la 23.ª giornata, sesta del girone di ritorno (sono stati segnati 466 gol di cui 172 da stranieri):

12 reti: Klinsmann (Inter).

11 reti: Matthaeus (Inter), Baggio (Juventus), Vialli (Sampdoria) e Bresciano (Torino).

10 reti: Ciocci (Cesena) e Melli (Parma).

9 reti: Padovano (Pisa).

8 reti: Joao Paulo (Bari), Skuhravy (Genova), Piovanello (Pisa) e Voeller (Roma).

7 reti: Caniggia (Atalanta), Aguilera (Genoa), Casiraghi (Juventus), Sosa (Lazio) e Van Basten (Milan).

6 reti: Evair (Atalanta), Orlando (Fiorentina), Sereno (Inter), Riedle (Lazio), Gullit e Massaro (Milan), Careca e Inocciati (Napoli) e Mancini (Sampdoria).

5 reti: Maiellaro (Bari), Turkylmaz (Bologna), Fuser (Fiorentina), Branca (Genova), Maradona (Napoli) e Branca (Sampdoria).

SERIE B / TRIESTINA SFORTUNATA AD ASCOLI

Disperatamente ultima

Il Modena impatta a Padova e lascia agli alabardati il fanalino

ASCOLI — Foggia irresistibile sul campo di Messina, e Verona Maramaldo a Barletta. Con un gol di Pierleoni l'Ascoli ha battuto da par suo la Triestina consolidando il suo secondo posto in classifica. La squadra marchigiana ha centrato il 12/0 risultato utile consecutivo, ma il livello del gioco espresso non è certamente quello di una squadra di vertice. Anche con la Triestina fanalino di coda, gli uomini di Sonetti hanno stentato parecchio, uscendo tra i fischi dei tifosi che si aspettavano uno spettacolo migliore. Ancora una volta l'orleri è stato il migliore dell'Ascoli, con almeno tre parate che hanno salvato il risultato: clamorosa quella su Urban proprio all'ultimo minuto. Un pareggio, insomma, sarebbe stato più giusto, ma nel calcio contano solo i gol. Quello decisivo è stato realizzato da Pierleoni al 17': l'ala destra ascolana ha approfittato di una incertezza in uscita di Drago, infilando a mezza altezza. Casagrande ha cercato senza successo la rete per incrementare il personale bottino in vetta alla classifica dei cannonieri, ma lo stopper alabardato Corino lo ha braccato senza concedergli respiro. Altro protagonista il centravanti Scarafoni al del Duca da ex. Ha ingaggiato un acceso duello con Benetti e gli altri difensori: sempre temibile sui palloni alti, Scarafoni per due volte è stato spintonato in piena area, ma l'arbitro Bettin, in giornata davvero grigia, ha sorvolato. E la Triestina si ritrova malinconicamente sempre più sola in fondo alla classifica (e domenica si va a Modena).

Al «Friuli», pur priva di quattro titolari — Dezotti, Gualco, Jacobelli e Garzilli — la Cremonese del neallenatore Giagnoni (era lontano dal calcio attivo da cinque anni) è riuscita a portarsi a casa un punto importante per la sua classifica alle spese di un'Udinese che non riesce ancora a decollare definitivamente.

I padroni di casa dovevano vincere per dimostrare di essere pronti per la quarta posizione in classifica, ma ancora una volta hanno deluso. Sono andati vicini a un raddoppio in diverse occasioni (Rampulla è stato uno dei migliori in campo), hanno colpito un palo con Mattel, ma non hanno convinto a centrocampo e soprattutto in difesa, dove Buffoni dovrà rivedere ancora le carte.

Tutto è successo nel primo tempo: l'Udinese è passata in vantaggio con Balbo al 10' lasciato troppo libero in area; la Cremonese ha replicato al 22' con Maspero che ha chiuso un bel triangolo in velocità cominciato da Chiorri e proseguito da Neffa. Poi più nulla o quasi con le difese in luce ad aver la meglio sugli attaccanti avversari. E delusione per i tifosi friulani che credevano ancora nel «grande sogno».



Dopo Ascoli la Triestina si ritrova ultima in classifica, e Veneranda vede «nero». (Italfoto)

Servizi a pagg. 12-13-14

BASKET / LA SIDIS VINCE A CHIARBOLA

Stefanel: brutto ruzzolone nella corsa ai «play off»

TRIESTE — Sciagurata Stefanel. Per la seconda volta ha buttato al vento la possibilità di mettere un piede nei play-off. Stavolta però la figuraccia è rimbalzata in tutta Italia a causa della diretta televisiva. Nuovamente i mali neroarancio sono venuti da un attacco sterile che a Chiarbola è riuscito a mettere a segno soltanto 63 punti al cospetto della Sidis Reggio Emilia, rimaneggiata e penultima in classifica. Evidentemente il nome di Reggio porta malissimo ai neroaranci sconfitti per due volte sia dagli emiliani che dai calabresi.

Proprio con la sconfitta contro la Panasonic, quindici giorni fa, i triestini avevano messo in forse i play-off che avevano dimostrato di meritare fin dall'inizio del campionato. Era però venuto subito il blitz di Napoli a risollevare gli animi e la classifica. Quando però gli spargi scudetto sembravano un'altra volta a portata di mano, un nuovo, inopinato, tonfo. L'arma vincente della Sidis è stata la difesa a zona che i triestini, completamente spuntati nel tiro da fuori, non sono riusciti a far saltare.

Ora la strada torna ad essere in salita. Negli ultimi cinque difficilissimi impegni dalle regular season, la Stefanel sarà braccata da un trio di inseguitori composto da Torino, Forlì e Reggio Calabria.



Sorprendente «stop» della Stefanel nell'anticipo di sabato a Chiarbola. (Italfoto)

Servizi a pagina 21

a1

Forlì	94-105	Philips Milano	34
Scavolini Pesaro	94-105	Messaggero Roma	32
Ranger Varese	97-84	Benetton Treviso	32
Clear Cantù	97-84	Phonola Caserta	32
Reggio Calabria	89-87	Clear Cantù	30
Messaggero Roma	89-87	Knorr Bologna	30
Phonola Caserta	78-73	Livorno	30
Livorno	78-73	Stefanel Trieste	26
Stefanel Trieste	63-68	Ranger Varese	26
Sidris Reggio E.	63-68	Scavolini Pesaro	24
Knorr Bologna	93-82	Torino	22
Philips Milano	93-82	Reggio Calabria	20
Benetton Treviso	91-99	Forlì	20
Napoli	107-89	Napoli	18
Torino	107-89	Sidris Reggio Emilia	18
Firenze	107-89	Firenze	6

a2

Turbo Air Fabriano	87-69	Glaxo Verona	42
Aprimatic Bologna	87-69	Lotus Mont.	36
Billy Desio	91-101	Ticino Siena	36
Glaxo Verona	91-101	Fernat B. Pavia	34
Pall. Livorno	119-89	Kleenex Pistoia	30
Kleenex Pistoia	119-89	Pall. Livorno	26
Lotus Mont.	94-92	Birra Messina Tr.	24
Fernat B. Pavia	94-92	Emmezeta Udine	22
Cremona	76-80	Arese	22
Emmezeta Udine	76-80	Telemarket Bre.	22
Arese	77-81	Billy Desio	22
Telemarket Bre.	77-81	Aprimatic Bo.	20
Venezia	84-79	Turbo Air Fabr.	20
Banco Sardegna	84-79	Banco Sardegna	20
Birra Messina Tr.	68-70	Venezia	18
Ticino Siena	68-70	Cremona	6

stimula

IL PROFILATTICO SENSIBILIZZANTE. DA AKUEL



in farmacia.

CALCIO



UN GOL DI BERTI DECIDE LA SFIDA IN CASA DEL PISA

A quest'Inter bruttina riesce tutto

Il pareggio sembrava nell'aria ma la fortuna ha aiutato i nerazzurri, di nuovo in testa con la Samp



Il portiere del Pisa Lazzarini esce a vuoto. Ne approfitta Berti, che segna di testa il gol che decide la partita e riporta l'Inter in testa alla classifica.

0-1

MARCATORE: 50' Berti.
PISA: Lazzarini, Chamot, Lucarelli, Argentesi, Calori, Bosco, Neri, Simone, Padovano, Diletti, Larsen. (12 Simoni, 13 Dianda, 14 Cristallini, 15 Marini).
INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, Stringara, Ferri, Battistini, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthäus (81' Paganin), Serena (63' Pizzi), (12 Malgoglio, 14 Baresi, 15 Mandorlini).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
ANGOLI: 6-2 per il Pisa.
NOTE: pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 20 mila. Ammoniti: Bosco, Dolcetti e Klinsmann per gioco fatisco, Padovano per proteste. Matthäus è uscito per un leggero infortunio alla coscia destra. Lazzarini ha fatto il suo esordio in serie A.

PISA — Una brutta Inter si confeziona una domenica speciale: batte il Pisa, raggiunge la Sampdoria in testa alla classifica e, con il morale alle stelle, può pensare a ritrovare il gioco che le consenta di andare avanti in Coppa e in campionato. I nerazzurri sono usciti dallo stadio di Pisa al grido di «ladi, ladi», ma il profumo dello scudetto è intenso e capace di coprire ogni altro odore, anche quelli spiacevoli. Poco importa, in fondo, se la

squadra di Lucescu ha giocato meglio di quella di Trapattoni, poco importa se l'Inter ha tirato in porta una volta sola, con Berti, al 50', e in quell'occasione ha fatto gol. C'è chi legge in queste constatazioni che riguardano la cronaca della partita un segno inequivocabile di forza e non elementi di preoccupazione per Trapattoni. E forse è proprio così, basta ricordare l'itinerario dell'ultimo scudetto nerazzurro. Inoltre, visto che l'Inter per il potenziamento che ha a disposizione, può giocare sicuramente meglio di quanto ha fatto ieri, il futuro dovrebbe sorridere. Un capitolo a parte nel racconto di questa partita lo merita l'arbitro Pairetto, contestato dal pubblico e dal presidente del Pisa Anconetani. Per due volte nel secondo tempo il Pisa ha chiesto il calcio di rigore per falli su Padovano e Simeone e per due volte Pairetto ha fatto segno di continuare. Con decisioni che dalla tribuna sono sembrate giuste agli osservatori neutrali, ma non a Romeo Anconetani che, con la gestualità che gli è consueta, si è ripetutamente alzato in piedi e ha urlato verso la tribuna stampa: «E' uno scan-

dalo, è una vergogna, scrivetele». E' stato come dar fuoco a una miccia: è cominciata una pesante contestazione contro Pairetto che ha raggiunto l'apice quando, all'80', l'arbitro ha annullato per fuori gioco un gol di Larsen. Dopo una punizione battuta dal limite da Padovano e respinta dalla barriera, c'è stato un tiro di Simeone respinto da Zenga con il pallone ripreso da Larsen, in posizione di fuorigioco secondo Pairetto e secondo il guardalinee. Il gol annullato al Pisa è stato uno degli episodi di un secondo tempo che i nerazzurri di casa hanno giocato tutto all'attacco, in modo spesso confusionario ma anche incisivo, mettendo in difficoltà l'Inter e costringendola anche a qualche svallone difensivo, come quello commesso da Stringara su cross di Neri (86'), con un intervento che ha messo fuori causa Zenga e che solo una provvidenziale respinta di Bianchi sulla linea ha rimediato. Da un errore è nato anche l'unico gol della partita. E' stato Neri a rendere malamente la palla indietro al giovane portiere Lazzarini, che ieri faceva il suo esordio in

SPOGLIATOI
Per il Trap
«è un segno»

PISA — Giovanni Trapattoni la chiama, con un sorriso furbo, «briciolo di fortuna», ma sa che contro il Pisa la sua squadra ha avuto dalla buona sorte qualcosa di più delle briciole. «E' stata — aggiunge il tecnico nerazzurro — una partita difficilissima. Abbiamo trovato quel gol di Berti quando l'incontro sembrava avviato su un risultato di parità, poi, dopo il vantaggio, siamo mancati in personalità e disinvoltura, abbiamo sofferto troppo a centrocampo. Avevamo due punte e non riuscivamo a servirle adeguatamente, per questo ho deciso di far uscire Serena e mandare in campo Pizzi. Comunque il Pisa poteva pareggiare, c'è poco da dire». Quel pareggio a lungo annunciato dal gioco della squadra di Lucescu e mai arrivato è, per lo scaramantico Trapattoni, «un segno importante, qualcosa che sta andando bene». «E poi — aggiunge — vincere fuori casa in questo campionato è difficile per tutti».

QUATTRO GOL AL NAPOLI PRIMA DEL MERCOLEDÌ DI COPPA CAMPIONI

Il Milan? In carrozza...

SPOGLIATOI ROSSONERI
E ora dobbiamo pensare a Marsiglia e Samp

MILANO — «Questo difficile mese di marzo del Milan poteva iniziare meglio, se avessero perso Inter e Sampdoria. Comunque, va bene anche così». Silvio Berlusconi, dopo la vittoria per 4-1 del Milan sul Napoli, sembra incontentabile. «E' stata una partita divertente, giocata su buoni livelli agonistici e tecnici — ha detto il presidente rossonero — Maradona oggi è stato poco mobile, ma fa sempre delle cose straordinarie. Per il Milan, questo è un periodo difficilissimo. Dopo il Napoli, ci aspettano Marsiglia e Sampdoria. Non si può proprio dire che il calendario sia a nostro favore. Ieri sono stato a Milano e ho trovato un ambiente carismatico, sorprendenti per questa grande voglia di vincere dopo tanti anni di stress e di vittorie. E' un buon segno».

«Il Milan — ha detto poi Berlusconi sull'impegno con il Marsiglia — avrà nelle gambe la partita con il Napoli e mancheranno Baresi e Van Basten. Sarebbe già un buon risultato se vincissimo di misura senza subire reti».

Arrigo Sacchi ha trovato un Milan «in buone condizioni», ma non ancora sui livelli ottimali. «Ci manca continuità — ha detto il tecnico rossonero — quando l'avremo trovata non ci sarà precluso alcun risultato. In questi ultimi mesi abbiamo alternato momenti ottimi ad altri meno buoni».

Anche Sacchi ha tessuto gli elogi di Maradona: «E' il giocatore più straordinario che abbia visto, superiore anche a Pelé». Presidente e allenatore rossoneri si sono soffermati anche sulla prova di Nava, 22 anni, difensore all'esordio in campionato,

per l'assenza di Baresi e Costacurta. «Un esame superato a pieni voti — ha detto Berlusconi — un giocatore sul quale il Milan potrà contare in futuro». L'allenatore del partenopeo, Alberto Bigon, non ha rammarichi particolari per l'esito della partita. «Il risultato è pesante, ma perdere contro questo Milan poteva anche essere messo in preventivo — ha spiegato Bigon —, ancora una volta si è visto che non è il nostro anno migliore. La prova di oggi, comunque, mi ha confortato sul piano del gioco, in particolare quello espresso nel primo tempo».

Maradona, sostituito nella ripresa, ha detto solo che «il Napoli non sarà mai demoralizzato». «Diego — ha spiegato Bigon riguardo alla prova dell'argentino — oggi non era giudicabile. Ha giocato con forti dolori muscolari, ma aveva voluto essere presente a tutti i costi». L'assenza di Massaro ha sorpreso Bigon. «E' stata una scelta tattica — aveva spiegato Berlusconi — lo abbiamo voluto preservare fresco per il Marsiglia». A Milano erano presenti i rossoneri hanno schiacciato il povero Napoli e di riflesso tremano gli avversari marsigliesi di Coppa campioni, che mercoledì sera dovranno far fronte su questo campo alla straripante armata di Sacchi. Le notizie sono pessime per monsieur Tapie, per Goethals e Beckenbauer: il Milan arriva all'appuntamento di coppa al massimo della condizione atletica e psicologica, come voleva l'accurato studio dei tempi di preparazione dei tecnici rossoneri. Ci arriva galvanizzato da questa vittoria, che lo porta a un punto dal vertice della classifica e con tutti i suoi uomini chiave in stato di grazia. E' risorto Donadoni; Rijkaard e Gullit vanno a mille; Ancelotti ed

4-1

MARCATORI: 20' autorete di Ferrara, 41' Gullit, 56' Rijkaard, 67' Donadoni, 73' Incecatti.
MILAN: Pazzagli, Tassotti, Maldini, Ancelotti (58' Carbone), F. Galli, Nava, Donadoni (69' Simone), Rijkaard, Van Basten, Gullit, Evani (12 Rossi, 13 Carobbi, 16 Agostini).
NAPOLI: G. Galli, Ferrara, Venturini (67' Rizzardi), Crippa, Corradini, Renica, Mauro, De Napoli, Careca, Maradona (51' Incecatti), Zola. (12 Tagliataela, 14 Leo, 15 Gelmoni).
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
ANGOLI: 6-1.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Renica e Mauro per proteste. All'esterno dello stadio il comitato italiano per l'Unicef ha organizzato tra il pubblico una raccolta di fondi per i bambini del Golfo. Spettatori: 80 mila.

MILANO — Napoli battuto, stravinto, persino umiliato da un punteggio più cattivo della sua condotta in campo. Ma col Milan di ieri che pensava al Marsiglia senza però dimenticare tanti vecchi conti da saldare con Maradona e soci, poche squadre sarebbero uscite dal «Meazza» senza le ossa rotte. E' cosa nota e risaputa che la squadra di Sacchi si esalta nei momenti topici e contro le grandi squadre, anche se si tratta di ex grandi. Se poi l'avversario gli dà una generosa mano e gli apre la strada del gol come ha fatto la scriteriata difesa partenopea, ecco che il risultato si fa pesante. I rossoneri hanno schiacciato il povero Napoli e di riflesso tremano gli avversari marsigliesi di Coppa campioni, che mercoledì sera dovranno far fronte su questo campo alla straripante armata di Sacchi. Le notizie sono pessime per monsieur Tapie, per Goethals e Beckenbauer: il Milan arriva all'appuntamento di coppa al massimo della condizione atletica e psicologica, come voleva l'accurato studio dei tempi di preparazione dei tecnici rossoneri. Ci arriva galvanizzato da questa vittoria, che lo porta a un punto dal vertice della classifica e con tutti i suoi uomini chiave in stato di grazia. E' risorto Donadoni; Rijkaard e Gullit vanno a mille; Ancelotti ed

Evani, che Sacchi ha messo in campo per non rischiare brutte sorprese, sono stati due mirabili gladiatori. Nella scorpacciata di gol rossoneri, si segnala ancora una volta il digiuno di Van Basten, sempre meno centravanti e sempre più rifinitore. Ma anche il danzatore olandese c'è, crea pericoli e se non segna fa segnare. Quanto alla difesa, il vuoto creato dalle assenze di Baresi e Costacurta è stato riempito dal ventiduenne Stefano Nava, al suo esordio in campionato: il Milan ha in squadra un altro piccolo Baresi, un «pulcino» che ha giocato con la sicurezza e l'autorevolezza del veterano di classe.

Anche la difesa del Napoli era gravemente monca, senza Francini e un insostituibile uomo di raccordo come Alemo. Ma al contrario del Milan, la squadra di Bianchi ha pagato caro il prezzo del-

MARSIGLIA
Stojkovic
in panchina

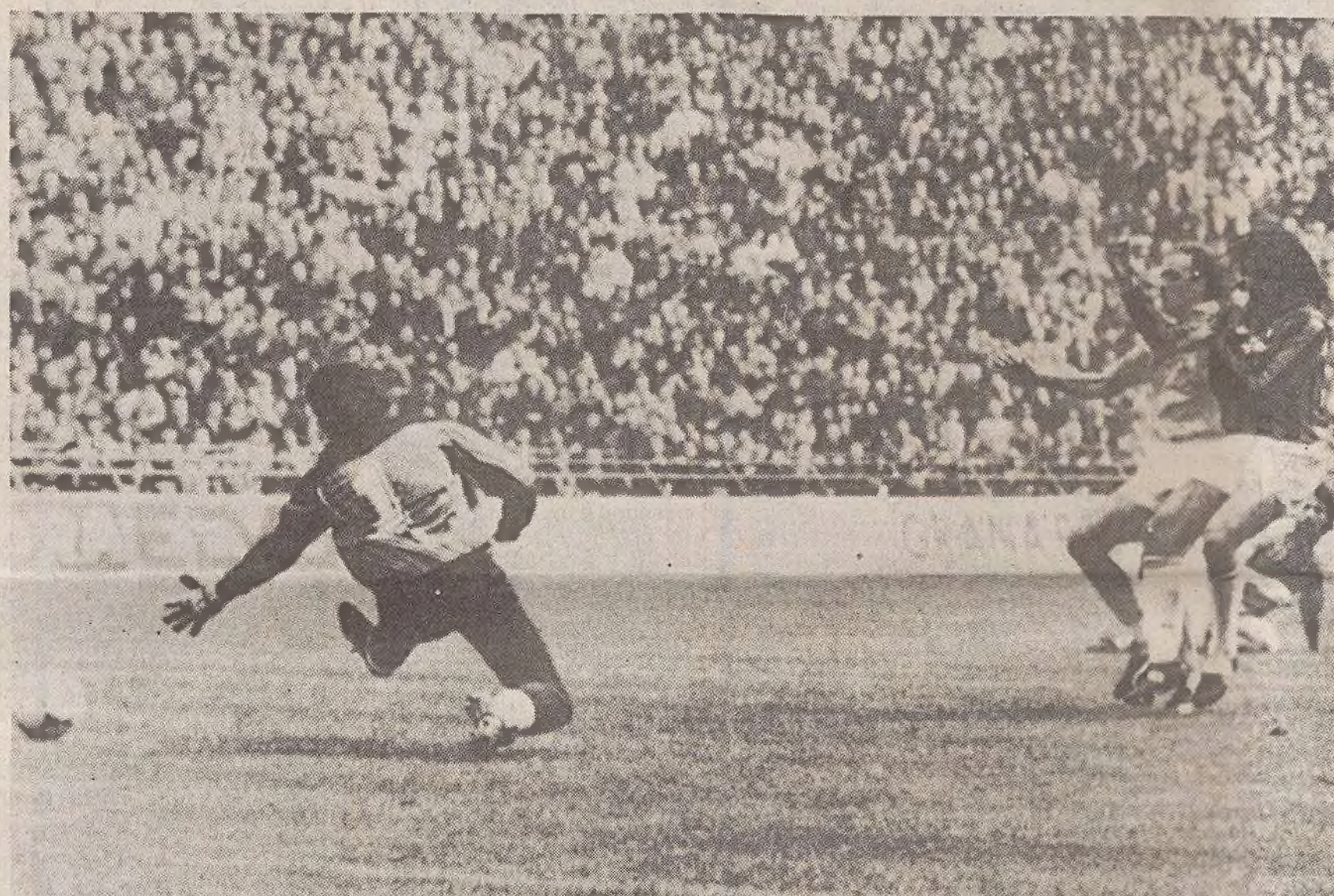
PARIGI — Immobile per qualche mese da un infortunio al ginocchio, il centrocampista jugoslavo Dragan Stojkovic sarà in panchina nell'incontro di mercoledì sera a San Siro, che opporrà, nella partita d'andata dei quarti di finale della Coppa campioni, il Milan all'Olimpique Marsiglia. Il fuoriclasse jugoslavo ha sostenuto un positivo «provino» nella partita di terza divisione giocata dalla formazione minore del Marsiglia contro il Vallauris. «Sono soddisfatto del mio rientro — ha detto Stojkovic —, il ginocchio non mi fa più male. Sarò in panchina a San Siro, pronto a giocare se l'allenatore belga Goethals me lo chiederà».

le assenze e proprio quando sembrava aver trovato nel centrocampista la chiave giusta per mettere paura a un avversario che al solito stentava in fase di conclusione. Due erroracci della retroguardia azzurra — un'autorete di Ferrara al 20' e una gentile concessione di Renica a Gullit al 41' — hanno fatto decollare i rossoneri verso la più sostanziosa vittoria di questa stagione. A niente sono serviti i velocissimi affondi sulla destra di Crippa e Mauro, le invenzioni di Zola: i colpi di fioretto di Careca e del fantasma grasso di Maradona, ancora capace di splendidi suggerimenti, ma inchiodato al suolo con le gambe.

L'ex «pibe de oro» ha camminato per 30' e trotterellato per altri 21', prima di lasciare il posto a Incecatti, autore dell'unica e tardiva rete napoletana. Agli ospiti non sono mancate le occasioni: la più bella al 15', quando Pazzagli ha salvato due volte la rete, respingendo la palla su tiri in sequenza di Zola e Careca. Le altre, tra cui un palo esterno colpito da Crippa, sono venute a partita ormai chiusa, contro le molte altre palle gol sprecate dai rossoneri o neutralizzate da Giovanni Galli. Pur con quattro reti nel sacco, l'ex portiere rossonero è stato uno dei migliori, in una partita che squadre e pubblico «sentivano» come sfide scudetto degli anni scorsi. Infatti ci sono stati incidenti prima della partita e dopo, con un palo di interventi della polizia sugli spalti.

I gol: al 21', Donadoni batte un corner, Rijkaard tocca di testa e «seven» Ferrara, che si fa contravanti e ribatte di testa la palla nella sua rete. Gran gioco di Donadoni e lungo lancio di Ancelotti per Gullit al 41': l'olandese perde la palla, ma Renica gliela restituisce per un gran gol di destro.

Al 56' Van Basten porge di testa a Rijkaard, che spazzando Renica e Galli spara in rete. Donadoni, servito da Gullit, fa esplodere lo stadio al 67' col quarto gol, sul tiro angolatissimo. Infine, al 73', una botta di sinistro di Incecatti, su punizione, fissa il punteggio sul 4-1.



Ruud Gullit batte il suo ex compagno di squadra Giovanni Galli. E' il secondo gol del Milan. Poi, i rossoneri dilagheranno.



Ciro Ferrara ostacola Van Basten. L'olandese ieri ha giocato un po' in ombra: pare che il ruolo di centravanti gli stia sempre più stretto.

TRE A UNO AL BARI

Per il Genoa, un successo «straniero»

3-1

MARCATORI: 29' Aguilera su rigore, 39' Maiellaro su rigore, 62' Skuhravy, 76' Branco.
GENOA: Braglia, Torrente, Brancaccio, Florio, Caricola, Collavati, Ruotolo (65' Ferroni), Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati (79' Signorelli), (12 Poggi, 15 Signorini, 16 Pacione).
BARI: Biato, Loseto, Carrera, Terraccener, Macoppi (65' Joao Paulo), Brambati, Gerson, Cucchi, Raduciu, Maiellaro, Soda. (12 Albergo, 13 Laureti, 14 Colombo, 15 Di Gennaro).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
ANGOLI: 6-0 per il Bari.

GENOVA — Dopo un primo

tempo in sordina il Genoa si è svegliato nella ripresa e per il volenteroso Bari non c'è stato più nulla da fare. Quello dei padroni di casa è stato un successo tutto di «marca» straniera (Aguilera su rigore al 29', Skuhravy al 62' e Branco al 76'), che forse punisce troppo severamente i giocatori di Salverino, i quali non si sono mai dati per vinti. Ma i loro sforzi sono stati premiati soltanto nella prima parte della gara, al 39' con un calcio di rigore con cui Maiellaro ha temporaneamente riequilibrato il tiro dal dischetto, che Aguilera aveva messo a segno dieci minuti prima. Il Genoa «formato Ba-

gnoli» non ha dunque fallito una vittoria che gli consente di stazionare in zona Uefa, un traguardo inaspettato all'avvio del campionato, ma ora sognato da tutti i tifosi rossoblu. Privi del convalescente Signorini e dello squalificato Enriano, sostituiti rispettivamente da Collavati e Florio, i rossoblu hanno cominciato al piccolo trotto, badando soprattutto a non esporsi ai veloci contropiedi degli avversari. Una situazione che poteva venire sbloccata soltanto da calci piazzati. Dopo una traversa colpita su calcio di punizione al 22' da Branco, in effetti i padroni di casa sono andati in

vantaggio al 29' con Aguilera, che ha calciato un preciso rigore assegnato da Ceccarini per atterramento dello stesso Branco da parte di Brambati. Poi al 39' a cadere in area è stato Soda, contrastato da Torrente. Ma Maiellaro per aggiudicarsi la rete ha dovuto calciare due volte, poiché il direttore di gara ha annullato la prima esecuzione per una fermata del giocatore barese al momento del tiro. Diversa la musica nel secondo tempo. Con il Bari per nulla barricadero, ma forse un po' a corto di fiato, Onorati, Bortolazzi e Florio si sono spostati più in avanti e Aguilera e Skuhravy sono diventati più attivi. Dopo una fa-

cile occasione sbagliata al 52' da Carrera, il Genoa si è sempre più avvicinato alla porta di Biato, il quale ha dovuto capitare al 62' di fronte a un forte destro di Skuhravy, che ha raccolto in velocità un suggerimento di Aguilera. A questo punto Salverini ha chiamato dalla panchina Joao Paulo al posto di Macoppi e a fare il libero è andato Gerson. Bagnoli invece ha fatto entrare Ferroni, il quale si è occupato con successo dell'attaccante brasiliano. Il successo rossoblu è stato legittimato al 76' da un'azione corale tra Onorati, Skuhravy e Branco, che di destro ha battuto Biato.

UNO A ZERO CON LA FIORENTINA

Parma: basta un colpo di testa

1-0

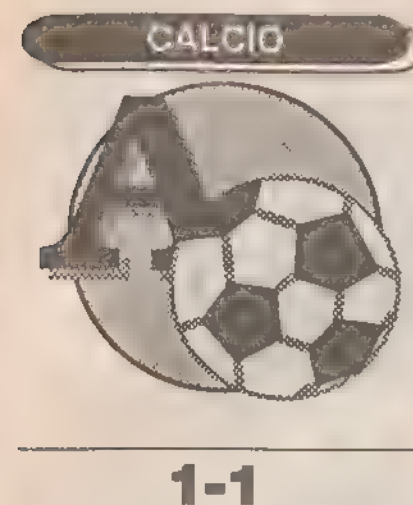
MARCATORE: 13' Minotti.
PARMA: Taffarel, Donati, Gambro, Minotti, Apolloni, Grun, Mellì (57' De Marco), Zoratto, Osio, Cughi, Brolin. (12 Ferrari, 13 Rossini, 15 Sore, 16 Catanesi).
FIORENTINA: Marengini, Fiondella, Di Chiara, Dunga, Faccenda, Pili, Fuser, Salvatori, Borgonovo, Orlando (77' Kubik), Buso (69' Lacasini), (12 Landucci, 13 Malusi, 14 Iachini).
ARBITRO: Frigerio di Milano.
ANGOLI: 4-1 per la Fiorentina.
NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila; ammoniti Osio e Orlando per comportamento non regolamentare.

Fuser e Cughi per gioco scorretto, Fiondella per proteste.

PARMA — Un perfetto colpo di testa di Minotti al 13' del primo tempo è stato sufficiente al Parma per battere una Fiorentina mai doma e padrona del campo per lunghi tratti dell'incontro. I viola, schierati nell'identica formazione che aveva rifilato quattro gol al Pisa, possono recriminare per aver colto due palli nella seconda parte del primo tempo, in cui hanno attaccato con maggiore determinazione, ma il Parma nella ripresa non si è visto concedere dall'arbitro Frigerio un calcio di rigore per un fallo di

Fiondella su Brolin, apparso evidente dalla tribuna. La partita è stata vibrante e combattuta, a stento controllata dall'arbitraggio di Frigerio. Al 13' il gol che ha deciso l'incontro: Osio dal vertice sinistro dell'area ha scodellato un lungo traversone sul secondo palo, che ha tagliato fuori tutta la difesa ospite. Minotti è arrivato all'appuntamento e ha siglato la sua terza rete in campionato. Da quel momento la Fiorentina ha assunto il comando delle operazioni portando al tiro prima Fuser e poi, al 27', Borgonovo, che ha colpito il palo. E' stato Dunga a battere una punizione su cui

l'ex milanista è svettato di testa: Taffarel era battuto, ma la palla ha trovato il montante. Nella ripresa la musica non è cambiata: Fiorentina in avanti e Parma che cercava di trovare le contromisure per frenare l'offensiva. Al 58' Buso ha depositato la palla in rete, ma l'arbitro aveva già fermato il gioco per un fallo di mano di Borgonovo, molto mobile ma spesso in fuorigioco. Poi, un minuto dopo, l'atterramento di Brolin ad opera di Fiondella, sul quale Frigerio ha fatto segno di continuare. La Fiorentina è tornata a spingere ma sempre con meno veemenza.



1-1

MARCATORI: 15' Katanec, 80' Caniggia.
ATALANTA: Ferron, Porrini, Pasciullo, Bonacina, Bigliardi, Progn, Perrone, Bordin, Evar (90' Monti), Nicolini (65' Catelli), Caniggia (12' Pinato, 15' Maniero, 16' Bonavita).
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec, Pari, Vierchow, Lanna, Invernizzi, Lombardi (64' Mikhailichenko), Viali, Mancini, Dossena (12' Nuclari, 13' Bonetti, 15' Cerezo, 16' Branca).
ARBITRO: Baldas di Trieste.
NOTE: cielo sereno, terreno in discrete condizioni. Ammoniti per gioco scorretto Progn e Lombardi, per comportamento non regolamentare Perrone e per proteste Caniggia. Spettatori: 19 mila.

BERGAMO — C'era una volta una squadra-bambina che si chiamava Sampdoria. Così comincia una delle più diffuse fiabe moderne che si raccontano a Genova. E dopo l'1-1 ottenuto a Bergamo contro l'Atalanta, la fiaba della Samp, bella, ma piccola e ingenua, è destinata a tornare di moda. Perché la banda-Viali ha perso una clamorosa occasione per crescere un po' sulla strada dello scudetto. Ma i bambini, si sa, sono imprevedibili, a volte fanno i capricci. E il capriccio l'ha fatto proprio Gianluca Viali, che al 66' invece di mettere in rete da due passi il pallone del 2-0 che avrebbe chiuso la partita, nella sorpre-

LUCIDI E INCISIVI NEL PRIMO TEMPO, I LIGURI PERDONO COLPI NELLA RIPRESA

E la Samp torna a fare i capricci

La squadra di Boskov va in vantaggio, ma non riesce a controllare la caparbia reazione dell'Atalanta

sa generale lo ha calciato alle stelle. Dieci minuti dopo l'Atalanta ha pareggiato, e ora la Sampdoria è lì che piange sull'errore commesso. La partita era cominciata con una novità per parte: l'Atalanta all'ultimo momento aveva dovuto schierare Perrone al posto di Stromberg, costretto a letto da un'influenza; la Sampdoria, invece, aveva rinunciato a Mikhailichenko, portato da Boskov in panchina e sostituito a centrocampo da Invernizzi. Nell'economia del gioco si era visto subito che pesava senz'altro di più l'assenza dello svedese nelle fila atalantiane, che non quella del sovietico nella Samp. Mentre Invernizzi, infatti, si inseriva alla perfezione nelle manovre della sua squadra, Perrone all'inizio stentava a prendere per mano il centrocampo.

Tanto era fluida e incisiva la manovra blucerchiata, quanto era confusa e priva di idee quella bergamasca. La Sampdoria, così, ne ha subito approfittato. Al secondo vero affondo (dopo una prima conclusione di Mancini al 2'), la squadra di Boskov è passata in vantaggio: al 15' su angolo battuto dallo stesso Mancini, Katanec si è inserito alla perfezione nell'affollatissima area bergamasca ed ha colpito sicuro di testa, mandando la palla ad infilarsi nell'angolo

alto della porta di Ferron. Sullo 0-1 l'Atalanta ha cercato di reagire, avanzando di una decina di metri il baricentro del suo gioco. Ma l'assenza di Stromberg si è fatta sentire: il «vecchio telaio», costruito a suo tempo da Mondonico, senza il capitano svedese si è rivelato nel primo tempo una macchina arrugginita e lenta, incapace di lavorare. La Samp, al contrario, dimostrava solidità: come se, di colpo, meritasse effettivamente l'appellativo di ex squadra-bambina: buoni gli inserimenti a turno di Dossena e di Invernizzi, buone le triangolazioni in avanti di Mancini e Viali, buona la difesa. Insomma, una squadra completa in tutti i reparti. Ma, nel secondo tempo, i bambini sono tornati a fare i capricci. La ripresa si è infatti aperta con un'Atalanta decisamente più aggressiva e la Sampdoria non si è dimostrata in grado di controllarla in modo adulto.

Dopo soli sei minuti, al 51', Perrone (decisamente buono il suo secondo tempo) è riuscito a crossare da destra un pallone che è andato a rimbalzare sulla parte alta della traversa; al 53' Bordin, solo davanti a Pagliuca, ha mandato alto senza capire neppure lui come fosse possibile sbagliare un gol così; al 55' Pagliuca è stato ancora costretto ad uscire di

pie di un traversone di Progn e un minuto dopo a respingere in tuffo un tiro dello stesso Progn. L'«assedio» atalantino sa di protratto fino all'80', quando è arrivato il pareggio. Perrone è riuscito a trovare lo spunto vincente sulla fascia destra, ha saltato Invernizzi e ha messo in mezzo un pallone basso sul quale Caniggia ancora una volta ha imposto il suo guizzo vincente. Un gol che ha costretto la Samp al pareggio, un pareggio sul quale Viali ha non poche responsabilità. Il centravanti blucerchiato, infatti, al 66' avrebbe potuto chiudere la gara ma, servito in modo splendido da un «numero» di Mancini, a un metro dalla porta vuota ha incredibilmente calciato alto. Un errore clamoroso che avrebbe potuto assumere connotati ancora più gravi se all'85' l'arbitro Baldas avesse concesso all'Atalanta il rigore che ha richiesto per un presunto fallo su Bordin lanciato a rete. Per la Samp, così, il punto che poteva essere perso si è trasformato, nel giro di 5', in un punto guadagnato. E prezioso. Ma sufficiente per chi vuole vincere lo scudetto?

Non è vero che il pari fa tutti contenti, anzi. Dopo l'1-1 fra Atalanta e Sampdoria, di contenti ci sono solo i sampdoria-ni. Dovrebbero essere «neri»

per aver buttato via un punto che potrebbe risultare prezioso nella corsa allo scudetto, ma da come si erano messe le cose, sono i primi ad ammettere che il pareggio è in verità un punto guadagnato: «Potevamo chiudere la partita con Viali», commenta l'allenatore della Samp, Vujadin Boskov, «se Gianluca avesse calciato in rete quel pallone facilissimo saremmo andati sul 2-0 a 20' dalla fine. Invece siamo qui a fregarci le mani per aver pareggiato. Ammetto che negli ultimi 10 minuti alla squadra sono mancati gli automatismi e potevamo addirittura perdere». «Comunque niente è perduto — aggiunge il tecnico jugoslavo — secondo me la Sampdoria ha giocato molto bene e pagliare su un campo come Bergamo vuol dire mantenersi in piena media-scudetto». Non è altrettanto sorridente Bruno Giorgi. «Le gare vanno giocate fino in fondo — dice il tecnico atalantino —. Loro nel primo tempo hanno subito segnato, e hanno messo in mostra un buon gioco. Volevano impostare la partita cercando di rallentare il ritmo e nei primi 45 minuti ci sono riusciti. E' anche vero che sono andati in vantaggio sull'unico tiro che hanno fatto in porta, poi hanno giocato in modo sornione, come è capace di fare solo una squadra esperta».



Al quarto del primo tempo la Samp segna, raccogliendo i frutti della momentanea supremazia: angolo di Mancini, svetta di testa Katanec e la palla raggiunge l'angolo alto della porta di Ferron.



Bell'inserimento di Pin sulla destra, il suo cross è deviato da De Agostini, Riedle, di testa, non perdona da due passi Tacconi. Il calcio «champagne» di Maifredi ieri non è stato stappato...

LAZIO SOLIDA, JUVE EVANESCENTE, AGNELLI SOFFRE IN TRIBUNA

Zoff ha battuto Maifredi

1-0

MARCATORE: 35' Riedle.
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci (85' Lampugnani), Soldà, Bacci, Troglia, Riedle, Scosca, Sosa (12' Orsi, 14' Marchegiani, 15' Bertoni, 16' Saurini).
JUVENTUS: Tacconi, Galia, Luppi, Fortunato (46' Corini), Julio Cesar, De Agostini, Hassler (69' Di Canio), Marocchi, Casiraghi, Baggio, Schillaci (12' Bonaiuti, 13' De Marchi, 15' Alessio).
ARBITRO: Squizzato di Verona.
ANGOLI: 7-2 per la Juventus.
NOTE: Giornata di sole, temperatura calda, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Schillaci, Luppi e Soldà per gioco scorretto. Uscito per infortunio alla gamba sinistra all'85' Gregucci. Spettatori: 70 mila.

ROMA — Si spegne all'Olimpico il sogno juventino di avere tutto e subito: i migliori giovani in circolazione e i risultati. La Lazio assorbe la rabbia e il nervosismo bianconero, si impossessa del centrocampo, dà una lezione

di umiltà e di tattica disponendo di un'avversaria ubriacata dai suoi troppi fu-namboli quando sarebbe necessario qualche operaio in più. E' il giorno di Dino Zoff che consuma una vendetta agrodolce, tra la gioia dell'esame superato, la consapevolezza di avere una formazione ormai collaudata e quasi sempre più armonica ed equilibrata delle avversarie che si ritrova sul cammino del campionato, e l'amarrezza di vedere la «sua» Juventus in affanno. Sull'altra sponda perde spazi, credibilità e fiducia Gigi Maifredi, stretto da una morsa di risultati negativi. Maifredi non tradisce le proprie convinzioni, ma manca coesione, affiatamento e pazienza. Più furba, la Lazio di Zoff non si fa incantare dalle folate episodiche, chiude bene ogni varco e al momento opportuno colpisce con un colpo di testa di Riedle che risolve la

contesa e lancia i romani in zona Uefa. Agnelli, Romiti, Chiusano e Montezemolo sono testimoni diretti e sale, probabilmente, il rimpianto per la «bandiera» lasciata andare nonostante i successi conseguiti e la stima generale consolidata. C'è molto dello «stile» Zoff in questa Lazio plasmata con intelligenza e avvedutezza. Dovendo opporsi alla zona praticata da Maifredi, il tecnico friulano, che non è un ostinato conservatore, capisce e si adegua. Ne risulta una contrapposizione tattica felice con pochi riferimenti definitivi: all'inizio perfino Gregucci e Bergodi si scambiano Casiraghi e Schillaci a seconda degli spostamenti. Per il resto sono gli sviluppi del gioco a «inventare» le marcature. Zoff piazza sulle fasce Sergio e Bacci, al centro Scosca e Pin con Troglia rifinitore avanzato per le due punte che hanno sufficiente agilità

per sbizzarrirsi nella lenta retroguardia juventina dove peraltro Julio Cesar contiene i danni. Baggio e Hassler partono, assai lontano indisturbati, poi vengono tratti inesorabilmente dalla «gabbia» biancazzurra. Baggio si sfoga con alcuni assist mirabili e una punizione che Fiori vanifica con un volo prodigioso. Si dissolve Schillaci, includente e nervoso e il pubblico dell'Olimpico, una volta tanto numeroso e ora «sciolto» dal voto silenzioso, stenta a riconoscerlo. E' in gran vena invece Casiraghi che esalta le ambizioni di Gregucci. Un altro protagonista è Pedro Troglia, ormai pedina fissa, sempre più sicuro e stimato dai compagni, mentre Pin e Scosca contribuiscono alla vittoria con un impegno assiduo e lucido. Riedle e Sosa lottano strenuamente, ma è il complesso che merita il plauso maggiore. Nella Ju-

ventus molto impegno, tanta confusione, un po' di sfortuna, una situazione di classifica deteriorata, ma forse è stato ingenuo credere a una messe abbondante al primo raccolto. Al 6' Marocchi salva sulla linea su un colpo di testa di Gregucci. Al 16' assist di Baggio per Casiraghi che conclude due volte costringendo Fiori a salvataggi decisivi. La Lazio esce allo scoperto e passa al 35': Bacci per Pin, ottimo inserimento sulla destra, cross che De Agostini devia e su cui Riedle interviene felicemente di testa anticipando Galia. Al 47' Fiori mette in angolo una splendida deviazione di Baggio. Tacconi respinge con i pugni al 67' una punizione di Sosa, poi ci sono tanti fischi per Di Canio che cerca un caparbiamente di farsi rimpiangere. All'83' prova ancora Casiraghi in acrobazia, ma Fiori si oppone in maniera decisiva.

ASSENZE IMPORTANTI TRA I GRANATA

Col pressing e il fuorigioco il Cagliari doma il Toro

1-1

MARCATORI: 4' Francescoli, 48' Policano.
TORINO: Marchegiani, Bruno, Policano, Fusi, Benedetti, Mussi (66' Annoni), Lentini, Carillo (56' Sordo), Bresciani, Romano, Skoro (12' Tancredi, 14' Baggio, 16' Brunetti).
CAGLIARI: Ielpo, Feta, Nardini, Herrera, Cornacchia, Fricano, Capioli, Pulga, Francescoli (75' Fonseca), Matteoli, Corellas (64' Valentini), (12' Scarpì, 13' Coppola, 14' Paolino).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
ANGOLI: 7-4 per il Torino.
NOTE: giornata di sole, temperatura mite, spettatori 25 mila. Ammoniti: Bresciani per proteste, Nardini, Skoro e Fricano per gioco scorretto.

TORINO — Torino porta bene al Cagliari: due partite, due pareggi. Dopo il 2-2 raccolto nel girone d'andata con la Juventus, i sardi hanno portato a casa un prezioso 1-1. La squadra di Ranieri si è battuta con lucidità e decisione e ha messo in crisi un avversario privo di pedine fondamentali. I granata erano privi del loro «cervello»: il «libero» Cravero e Martin Vasquez. Troppo per pretendere di perforare un Cagliari che non ha sbagliato una mossa. I rossoblu hanno puntato tutto sul pressing e sul fuorigioco, una tattica che ha reso assillata la manovra del Torino. Mondonico ha schierato Skoro e Lentini a fianco di Bresciani, ma entrambi hanno confermato di non avere le caratteristiche di vere punte. Lo jugoslavo poi ha fatto una gran confusione: arretrando e spostandosi in varie zone del campo alla disperata ricerca di sottrarsi alla marcatura implacabile di Nardini.

Lentini ha ingaggiato un bel duello con Feta, riuscendo raramente ad avere la meglio nonostante l'impegno

Gioco 'pesante'

dei sardi:

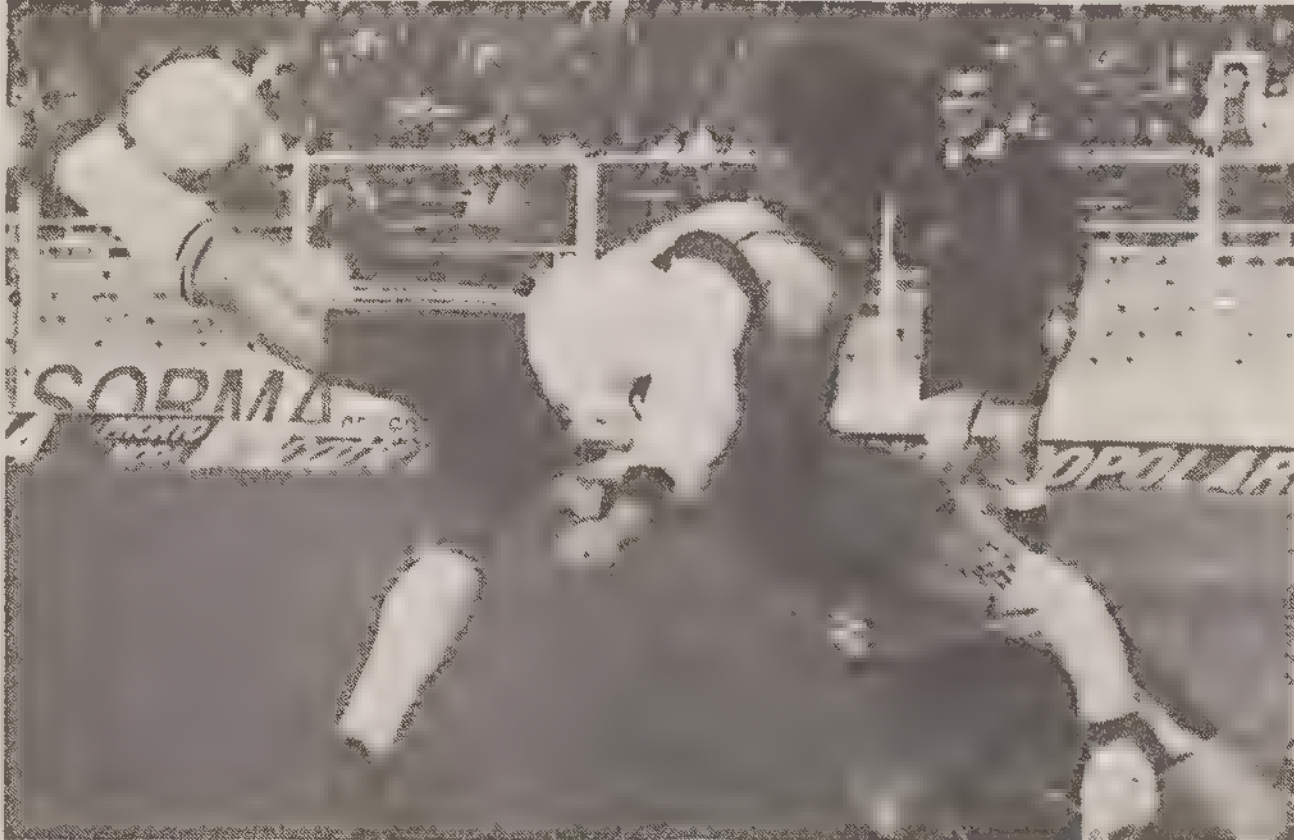
Mondonico

ironizza

profuso. E così Cornacchia, controllore di Bresciani, ha avuto il compito facilitato. A complicare ulteriormente la vita al Torino sono venuti i gol del bravo Francescoli in apertura di gara (4') e l'infortunio di Mussi (stiramento?), al 66'. A un centrocampo che aveva perso anche Fusi (artrite nel ruolo di «libero»), il Cagliari ha opposto un reparto che girava come un «orologio». Intorno agli ispirati suggerimenti di Matteoli e che poteva contare sulla puntigliosa prestazione di Herrera messo da Ranieri a frenare l'irruenza di Policano. Quest'ultimo peraltro è stato il migliore dei suoi e non solo per il gol del pareggio. Dunque una buona prova del Cagliari, anche se sul risultato pesano alcuni episodi accaduti in area rossoblu, in particolare uno scontro (83') fra Bresciani e Cornacchia. L'incontro si è aperto col gol del Cagliari: punizione di Matteoli dal vertice destro dell'area torinese e tocco in mezza giravolta di Francescoli che ha sorpreso difesa e Marchegiani. Dopo una serie di confusi attacchi il Torino è andato vicino al gol al 43': un gran tiro dalla distanza di Policano è finito alla base del montante. Nella ripresa, al 48', il pareggio: punizione di Policano da una ventina di metri e palla che si è insaccata a fil di montante.

NON E' STATO SPETTACOLO DA SERIE B

Il Cesena affonda il Bologna nel derby delle malridotte



All'esordiente Valleriani sfugge il pallone, il cesenate Amarildo lo punisce in rovesciata

3-2

MARCATORI: 27' Di Già, 48' e 62' Amarildo, 67' Notaristefano, 84' Ciocci.
CESENA: Fontana, Calcaterra, Nobile, Piraccini, Gelain, Jozic, Turchetta (86' Ansalini), Del Bianco (40' Cuttone), Amarildo, Silas, Ciocci (12' Ballotta, 14' Leoni, 16' Zagatti).
BOLOGNA: Valleriani, Aldairi, Villa, Verga, Negro, Di Già, Schenardi, Galvani, Turkylmaz (16' Lorenzo), Notaristefano, Waas (12' Pilato, 13' Traversa, 14' Nesi, 15' Campione).
ARBITRO: Luci di Firenze.
ANGOLI: 9-6 per il Bologna.

CESENA — Già praticamente condannato, il Cesena ha trascinato il malridotto Bologna verso la serie B, ma il derby della tristezza non è stato una partita da fondo classifica. Bologna e Cesena hanno giocato bene, hanno fatto cinque gol, colpito due pali, reclamato un rigore, costretto i due portieri ad un superlavoro entusiasmando un pubblico abituato alle delusioni. Il Bologna è andato in vantaggio con un colpo di testa di Di Già, proiettatosi su un cross di Galvani. Poi ha sfiorato il raddoppio con due punizioni di Notaristefano (una parata, una finita su montante). Il Cesena aveva reagito soltanto con bella azione di Silas sciupata da Ciocci, un tiro

di Jozic ben parato da Valleriani ed uno di Turchetta finito sulla parte alta della traversa, ma dopo il riposo si è trasformato. Trascinati da Silas (il migliore dei suoi con il rinato Amarildo e uno strepitoso Fontana) i romagnoli hanno rovesciato la situazione con Amarildo. Il brasiliano prima è andato a segno su passaggio di Nobile dopo essersi liberato di Negro e poi ha raddoppiato raccogliendo in mezza rovesciata una palla sfuggita al povero Valleriani (prima e dopo l'esordiente se l'è cavata bene) su cross di Ciocci. Il Bologna ha reagito ancora bene, è arrivato al pareggio con un gran tiro di Notaristefano dal limite e poi ha provato ancora a vincere ricominciando ad attaccare. Non c'è riuscito soltanto perché Fontana si è superato respingendo un colpo di testa di Lorenzo da due metri e un gran tiro di Schenardi (anche lui tra i migliori) dal limite. A 6' dalla fine è arrivata l'immeritata punizione: Amarildo ha servito Ciocci e il rinato goleador ha saltato Biondo sulla sinistra e poi ha battuto Valleriani in diagonale. Per il Bologna, che mercoledì dovrà giocare l'andata dei quarti di finale di Coppa Uefa contro lo Sporting Lisbona, è stata l'ennesima mazzata di una stagione piena di errori e sfortune. Contro i portoghesi, se non altro, rinvierà Cusin e Mariani.

CONTESTATO IL RIGORE DEI PUGLIESI

Al Lecce tocca rincorrere una Roma rimaneggiata

1-1

MARCATORI: 14' Muzzi, 28' Pasculli su rigore.
LECCE: Gatta, Garzya, Carannante, Mazinho, Ferri, Amadio, Alencar, Conza (61' Viali), Pasculli (38' Monaco), Morello, Moriero (12' Zunico, 13' Panero, 14' Altobelli).
ROMA: Zinetti, Tempestilli, Carbone, Pellegrini, Aldair (81' Comi), Neta, Desideri, Di Mauro, Rizzitelli, Muzzi (92' Rossi), Gerolin (12' Alidori, 13' Grossi, 14' Maini).
ANGOLI: 6-6.
NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 16.000. Ammoniti: Tempestilli, Pellegrini, Rizzitelli, e Ferri per scorrettezze.

LECCE — La Roma che non ti aspetti: scende in campo priva di ben sei titolari (Berthold, Voeller, Piacentini, Salzano, Giannini e Cervone) e mette in crisi il Lecce costringendolo ad una affannosa rincorsa. Per tutta la partita il Lecce è stato costretto ad inseguire. Anche i pugliesi, per la verità, avevano i loro problemi perché all'ultimo momento vi era stata la defezione di Benedetti che risentiva di uno stiramento (assenza questa aggiuntasi a quella di Marino) ma quelli della Roma erano senza dubbio più rilevanti. E' stato di Aldair l'aveva costretto Gatta ad un'altra parata non facile. L'azione più clamorosa per la Roma si è avuta la 48' quando Muzzi destreggiatosi in area ha calciato con Gatta fuori posto e sulla palla c'è stata un provvidenziale rinvio di Amadio. Al 55' su uscita a vuoto di Gatta, Gerolin a porta vuota ha tentato il pallonetto calciando alto. Ultimo brivio all'89' con un gran tiro di Moriero bloccato da Zinetti. La partita ha proposto una Roma sicura di sé, ordinata e decisa in ogni reparto, trascinata da Muzzi in

Nella squadra

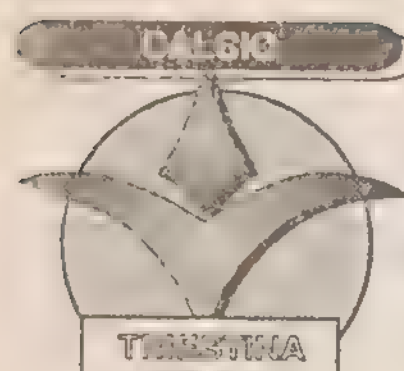
di Bianchi

buona prova

di Muzzi

episodio è scattata la protesta dei romanisti anche perché due minuti prima in area leccese vi era stato un mani di Carannante, apparso peraltro ai più involontario, su cui Lo Bello aveva lasciato correre. La protesta dei romanisti è stata poi ripetuta a fine gara quando Bianchi ha rifiutato di presentarsi in sala stampa. Comunque sul rigore per il Lecce, l'infortunato Pasculli è stato chiamato ad un'inaspettata trasformazione: appena rientrato in campo con una vistosa fasciatura, ha tramutato il rigore e subito dopo ha ceduto il posto a Monaco. Prima e dopo il gol la partita non aveva registrato grosse emozioni: al 12' Moriero aveva calciato a volo costringendo Zinetti a una difficoltosa parata in due tempi; al 42' un colpo di testa di Aldair aveva costretto Gatta ad un'altra parata non facile. L'azione più clamorosa per la Roma si è avuta la 48' quando Muzzi destreggiatosi in area ha calciato con Gatta fuori posto e sulla palla c'è stata un provvidenziale rinvio di Amadio. Al 55' su uscita a vuoto di Gatta, Gerolin a porta vuota ha tentato il pallonetto calciando alto. Ultimo brivio all'89' con un gran tiro di Moriero bloccato da Zinetti. La partita ha proposto una Roma sicura di sé, ordinata e decisa in ogni reparto, trascinata da Muzzi in

giornata di Vena. Il giovane attaccante ha messo in difficoltà Garzya costringendolo ad una serie di affannose rincorse. Ottima anche la prova di Tempestilli che ha organizzato benissimo la difesa romanista. Il Lecce è apparso in difficoltà in difesa: la mancanza del suo libero Benedetti gli ha creato più di un problema. L'allenatore della Roma Bianchi — che non è comparso in sala stampa — ha fatto sapere che avrebbe potuto dire cose spiacevoli a proposito del rigore. Per lui ha parlato il direttore sportivo Mascetti, il quale ha detto che nell'ambiente romanista la concessione del rigore ha lasciato perplessi, ma ha manifestato soddisfazione per la prova della Roma: «pur essendo privi di molti titolari ci siamo battuti bene ed avremmo meritato di vincere». Anche Rizzitelli ha liquidato con poche battute le polemiche sul calcio di rigore: «se dico quello che penso fioccano le multe. Comunque voi avete visto tutto. Posso solo dire che il pareggio sta strettissimo alla Roma». Meno drastico Carboni: «Non credo si possa discutere a lungo su un episodio. Per me è più importante constatare che la Roma ha reagito nonostante le difficoltà in cui si trovava». Boniek, allenatore del Lecce: «La Roma è passata in vantaggio su azione di contropiede. Quando si concede un rigore c'è sempre chi si lamenta. Ma io sono convinto che la decisione arbitrale sia giusta. Giusto anche il pareggio. Per il Lecce c'è sempre da soffrire, ma è un altro passo avanti verso la salvezza». Morello, sul quale è stato commesso il fallo da rigore: «Sono stato atterrito e l'arbitro ha deciso nel modo più giusto».



1-0

MARCATORE: Pieleoni al 17'.
ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Enzo, Benetti, Marcato, Pieleoni, Casagrande, Spinelli, Bernardini (88' Mancini), Sabato (8') Cavaliere, (12 Bocchino, 15 Pierantozzi, 16 Giordano), Ali, Sonetti.

TRIESTINA: Drago, Donadon, Costantini (57' Rotella), Cerone, Corino, Picci, Marino, Conca, Scarafoni, Urban, Lui, (12 Riondi, 13 Sandrin, 14 Di Benedetto, 15 Rizzoli), Ali, Veneranda.
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: calci d'angolo 8 a 7 per la Triestina; ammoniti Conca, Picci, Urban, Enzo, Aloisi e Pergolizzi. Spettatori settantina circa (2118 abbonati per una quota 26.569.000 lire e 5082 paganti per un incasso di 72.187.000 lire).

Dall'inviato

Gualberto Niccolini

ASCOLI — "Mai vittoria fu più ingloriosa" diceva un giornalista sportivo ascolano mentre lo stadio contestava con fischi e insulti i giocatori di casa che si avviavano allo spogliatoio. Eppure l'Ascoli con questi due punti, indubbiamente rubati, mette una seria ipoteca su uno dei posti promozione. Ma al pubblico evidentemente tutto ciò non basta perché non vuol accettare che sia solo la fortuna a far marciare la squadra. Dicono che già in precedenti incontri casalinghi è stata la fortuna a decretare il risultato e ieri, contro la derelitta alabarda ancora una volta ha vinto l'Ascoli pur deludendo su tutti i piani, del gioco, del fiato, degli schemi. Ma il calcio è fatto anche di questo e quindi fa bene Sonetti a non preoccuparsi troppo delle contestazioni e continuare ad arraffare punti che la sorte così benignamente gli elargisce.

Per la Triestina ancora una giornata no, ma solo sul piano del risultato (ed è quello che conta di più) perché la sua partita l'ha fatta e piuttosto bene, s'è creata almeno sei limpide palle gol e in un paio di occasioni il portiere avversario, Lorieri, ha fatto miracoli, s'è vista anche negare tre rigori abbastanza evidenti; c'è stata qualche incertezza in occasione del gol subito, ma va anche detto che per impadronirsi del pallone l'ascolano Pierleoni ha commesso un fallo su Conca. Ed allora vediamo quanto sia falso questo zero a uno, quanto sia dovuto a cause esterne. Bettin non aveva fatto troppi danni a Cremona, ma quella volta c'era il suo grande capo Casarin in tribuna ed evidentemente quella presenza lo aveva

TRIESTINA / LA SCONFITTA DI ASCOLI

Anche giocare bene ora non basta

Gli alabardati hanno costruito almeno sei palle gol, ma i marchigiani si sono salvati col mestiere

Piuttosto discutibile l'operato dell'arbitro Bettin,

che non ha punito neanche uno dei falli in area

commessi ai danni degli alabardati. E' tornata

intanto a farsi grave la situazione infortunati

condizionato in positivo. Ieri s'è sentito grande, senza controlli, e s'è comportato malissimo. E' abbastanza raro che ben tre rigori vengano negati ad una squadra: Bettin c'è riuscito lasciando stupefatti gli stessi avversari, increduli di cotanto dono. Tanto per rimanere sul discorso della malasorte, dobbiamo annotare come Veneranda si stia ritrovando esattamente nella situazione di dicembre, quando venne a rilevare Giacomini. Non aveva una rosa a disposizione, allora, per gli infortuni a catena che colpivano lo spogliatoio. Oggi ci risiamo. Consagra ha avuto un risentimento mercoledì scorso e quindi è fermo; Levanto arrivato con la squadra a San Benedetto venerdì è subito ripartito per l'insorgere di una dolorosa pubalgia. Se a

questi due aggiungiamo Terracciano e Trombetta reduci da interventi chirurgici, arriviamo a quattro. Infine c'è sempre lo squalificato di turno (ieri toccava a Di Rosa) ed ecco che dai diciotto giocatori della rosa, disponibili ne rimangono tredici. Ne consegue la quasi impossibilità di scelte, la non programmabilità di tattiche diversificate. E veniamo alla partita. L'Ascoli si presenta con una sola punta, il giovanissimo Spinelli, dietro a lui c'è il fortissimo Casagrande, un panzer a tutto campo dotato di tanta maestria. Sabato e Pierleoni agiscono sulle fasce e Bernardini sta in cabina di regia. Dietro c'è Marcato libero, Benetti a guardia di Scarafoni e Pergolizzi su Marino, con licenza comunque di gettarsi in avanti quando può sulla laterale destra. Aloisi ed Enzo completano il qua-

dro difensivo davanti al bravissimo Lorieri. Poche scelte, dicevamo, per Veneranda che mette fra i pali Drago, Conca libero, Corino su Casagrande, Donadon su Spinelli e Costantini su Bernardini. Picci a sinistra e Lui sulla destra, Cerone a metacampo con Urban davanti a lui, Scarafoni davanti a tutti affiancato da Marino. Ancora una volta da lodare la prova di Corino ieri alle prese con uno dei più forti, o forse il più forte attaccante della serie B. E' stata dura lotta, Casagrande ha mostrato qualche numero eccezionale ma il nostro Luigino lo ha messo quasi sempre a tacere. E così Donadon che non ha consentito a Spinelli di far vedere quanto è bravo: l'attaccante non ha praticamente toccato palla. Anche per Conca l'ennesima con-

ferma di come si sia ben inserito nella parte di libero, proponendosi qualche volta anche in fase di costruzione. Tanta fatica ha fatto invece Costantini su Bernardini, rimettendoci naturalmente in lucidità e precisione. Cerone sul suo ormai consueto standard con qualche difficoltà costruttiva ma efficace in avanti dove s'è messo in mostra con un precisissimo colpo da testa neutralizzato da un intervento miracolo di Lorieri. Bene Picci, soprattutto nel primo tempo, e niente male Lui, fattosi coraggioso nella ripresa. Marino fa cose egregie e le alterna ad incredibili stupidaggini, denunciando uno stato d'anima spesso paralizzante. Scarafoni ancora una volta alla grande, ha cercato il rigore, s'è sacrificato per i compagni dialogando con diligenza e inventiva. Abbiamo lasciato per ultimo Urban perché la sua prestazione ci ha lasciato alquanto perplessi. Sembrava giocasse svogliato, poco partecipe all'azione del collettivo; ha commesso un'incredibile serie di errori nei lanci, ha spesso ritardato il passaggio, ha perso troppi palloni a centrocampo in tackles elementari; troppe volte non è riuscito a saltare l'uomo. Irriconoscibile l'Albertone e non solo perché ha rinunciato a buona parte della sua riccioluta capigliatura. Giornata no, indubbiamente. Nessun dramma ma almeno la perplessità ci sia consentita.

Comunque, resta il fatto, che anche con questi squilibri, la Triestina ha dominato in lungo e in largo sul campo della seconda della classe, brava soltanto nello sfruttare l'unica vera indecisione difensiva, ancor più condannabile perché avvenuta su calcio da fermo. T'infilo il pollo e scappo. E così il quotissimo Ascoli ruba alla povera Triestina, furto con un po' di destrezza e basta. I padroni di casa, s'infatti, non hanno saputo sfruttare neanche gli spazi lasciati aperti dagli avversari completamente sbilanciati in avanti, denotando tanto panico, tanta voglia che la partita finisse, quasi con la convinzione che una vittoria così non sarebbe potuta arrivare. Ed allora perdita di tempo, palloni in tribuna e tante altre furberie, come inventano le squadrette che si trovano a giocare in trasferta contro potenti avversari. Magra consolazione, lo sappiamo, ma almeno la conferma che al di là della malasorte la Triestina è ancora viva e in salute.



«Mia!» sembra dire Drago, ma il pallone, alzato con un abile tocco da Pierleoni, si insaccherà alle sue spalle. Sarà la rete decisiva dell'Ascoli.

TRIESTINA / LE PAGELLE

Corino, altra partita monstre



DRAGO 6: sufficienza risicata per il portiere, al di là del gol incassato tutto da vedere, e anche al di là di qualche buon intervento nella fase finale della partita; quel che ancora non convince è la sua indecisione sulle uscite, con preoccupanti balletti davanti alla porta.
DONADON 6,5: gran bella prestazione soprattutto nell'annullamento della pericolosa punta avversaria; lotta su ogni pallone, rischia anche molto ma non si tira indietro.
COSTANTINI 5: insufficiente ieri il capitano costretto a larghi spazi per star dietro al regista avversario; dal suo piede poi rari i palloni giocabili.
CERONE 6: fa fatica nel nuovo ruolo di mediano con spinta in avanti, non è l'uomo d'ordine che serve là in mezzo, però aiuta moltissimo nell'interdizione e quando occorre è sempre al fianco di Scarafoni pun-

tando la porta avversaria.
CORINO 7,5: ormai è il nuovo terrore degli attaccanti di serie B, ieri non ha avuto alcun complesso nel bloccare Casagrande accettando anche un continuo duello, spesso ai limiti se non fuori del regolamento.
PICCI 8: cresce il ragazzo che sta recuperando i novanta minuti dopo tanta sosta; ieri è piaciuto in un paio di occasioni anche se alla fin fine è riuscito a far fare bella figura a Lorieri.
MARINO 6: anche per lui risicata sufficienza; il gol segnato contro il Barletta non lo ha ancora sbloccato del tutto rendendo altalenante il suo rendimento.
CONCA 6,5: gli piaccia o no ormai il posto di libero non glielo toglie nessuno, ora che ha preso tanta confidenza da permettersi puntuali risoluzioni, sempre furle e sempre foriere di buone riproposizioni.
SCARAFONI 7: per lui sempre un voto più largo se non

altro a ricompensa della mancata tutela da parte degli arbitri; di testa è insuperabile, vede i compagni, inventa gioco, deliziosi i suoi assist. L'aria di casa, inoltre, ne ha esaltato le già ottime caratteristiche.
URBAN 5: insufficiente piena per una giornata negativa sia nel dare che nel rendimento globale; errori di posizione, errori nei passaggi, assoluta mancanza di presenza nel gioco collettivo.
LIUI 6: ad una partenza incerta è seguita una prova molto buona, con belle punte in avanti e coraggiosi tentativi da fuori. Un suo tentativo in extremis è stato rinviato da un difensore ascolano sulla linea di porta.
ROTELLA 6,5: solo mezz'ora per lui ma sufficiente a farsi vedere con efficaci azioni culminate col mancato rigore per fallaccio subito al momento del tiro.



Uno dei tre falli da rigore invocati dalla Triestina. Scarafoni, mentre salta, viene letteralmente scaraventato lontano da Benetti. Tutto regolare, dirà l'arbitro Bettin.

TRIESTINA / LA CRONACA

La sagra delle occasioni sprecate

Decisiva la prestazione del portiere ascolano Lorieri



ASCOLI — Al 3' Donadon interviene su Spinelli lanciato da Bernardini e procura il primo corner agli ascolani. Al 4' se ne va Marino ma Marcato lo affronta e libera. Un minuto dopo ci prova Urban ma a vuoto. Al 10' è ancora Urban a farsi vivo sulla destra ma sbaglia il passaggio. Al 12' è Conca a mettere in angolo un prezioso rilancio di Bernardini per Spinelli. Al 16' bel numero di Casagrande che libera di tacco Sabato, pronto il tiro e buona parata di Drago. Un minuto dopo Conca atterra Bernardini cinque metri fuori dall'area, si busca l'ammonizione. Tira Bernardini, il pallone raggiunge Pierleoni che fallosamente si libera di Conca e sul secondo rimbalzo di esterno destro tira in porta sorprendendo Drago, che in un primo momento era uscito e poi stava rientrando.

Al 26' bella combinazione volante Picci-Scarafoni. Picci è tiro di quest'ultimo

sul primo palo e deviazione di Lorieri in corner. Risponde Spinelli su servizio Casagrande-Bernardini, ma il suo tiro esce di poco. Al 32' Picci dalla sinistra inventa un buon cross che Scarafoni va a raccogliere di testa ma gira a lato. Al 35' primo episodio da moviola: Urban tira una punizione da fuori area, Scarafoni all'altezza del dischetto viene messo giù da Benetti. Al 41' c'è un'incursione di Pergolizzi con tiraccio centrale, Corino mette in angolo. Al 45' Marino dalla destra serve Scarafoni che allarga su Picci, da questo un buon tiro in diagonale ma ancora una volta Lorieri ribatte. Al 46' da destra Urban crea movimento, la palla arriva a Lui, liberrissimo al limite dell'area e tiro a colpo sicuro sul primo palo, con Lorieri nettamente fuori causa. Rinvia sulla libea Sabato dopo uno strano gioco del pallone che va a sbattere anche sul palo. Al 57' Veneranda richiama

Costantini, fa entrare Rotella e affida Bernardini a Cerone. Pochi minuti e Rotella è in area, riceve un passaggio pulito di Marino e come sta per tirare viene messo giù da Aloisi: l'arbitro ancora una volta non vede. Al 63' Lui interrompe un'inutile serie di passaggi e ci prova da fuori, para Lorieri. Al 66' Rotella trova la testa di Cerone, salta, girata ma il portiere salva ancora. Al 70' il rigore più evidente: Rotella e Marino entrano in area, si libera Scarafoni e Benetti lo spintona praticamente fuori dal campo. Tutto regolare dice Bettin. Al 79' bella iniziativa di Marino dalla sinistra, crossa basso per Rotella che non si accorge di essere solo e preferisce tentare un impossibile colpo di testa. Al 88' palla buona per Urban, centrale un metro dentro l'area, parte un gran bel tiro ma ancora Lorieri con le punta della dita devia in corner. [g. n.]

TRIESTINA / VENERANDA

«Quel gol non lo digerisco»

ASCOLI — S'incrociano sulla porta della sala stampa Sonetti che sta uscendo sorridente e Veneranda che sta entrando, scuro in volto, con più voglia di imprecare che star lì a farsi intervistare. Una stretta di mano, una pacca un commento sulla fortuna dell'uno e la sfortuna dell'altro. "Non c'è niente da fare, questo campo mi porta male, qui ad Ascoli non riesco a far risultato", dice Veneranda che essendo di Porto San Giorgio, una trentina di chilometri di distanza, si porta dentro anche una rabbia campanilistica. "E poi non dimentichiamo che la posizione in classifica paga, perché noi ultimi giochiamo e siamo penalizzati mentre loro secondi incamerano, ringraziano e se ne vanno". Parliamo dei rigori non concessi?

"No, è meglio non parlare dell'arbitro, non lo faccio mai, ma penso che tutti avete visto e potete giudicare da soli".

Ma questo Ascoli è meno bravo di quanto si aspettava?

"Sapevo che sono un po' giù, avevo visto i filmati delle loro ultime partite e pensavo proprio che ce l'avremmo potuta fare. Avevamo predisposto ogni situazione solo che ci siamo andati a beccare quel gol da fermo che non riesco proprio a digerire".

Pensava a una partita difensiva?

"No, volevamo il colpaccio e se fossimo riusciti a segnare per primi forse ce la facevamo, almeno avessimo pareggiato in chiusura del primo tempo, perché vi assicuro che avremmo continuato a premere. Ho visto che gli ascolani denunciavano molto la fatica e quindi pensavo



Cerone schiaccia di testa, praticamente a colpo sicuro: Lorieri si supererà, deviando in corner.

proprio che almeno un punto ci spettava". Partita rubata, dunque, da parte dell'Ascoli? "Oggi senz'altro sì, resta il fatto che comunque è una buona squadra, anzi molto forte perché riesce a far punti anche quando gioca male o addirittura non gioca". Veneranda, lei è nuovamente alle prese con una rosa molto stretta.

"Intanto me ne mancano quattro, poi ci metta le squalifiche, però non posso lamentarmi perché vede che chi gioca rende comunque al massimo. Oggi fra palle gol e

rigori mancati credo che possiamo fornire un discreto dossier. Purtroppo quest'anno è così, come in altre trasferte anche oggi tanto gioco e un errore e via i due punti agli avversari. Come oggi comunque non avevo mai visto una squadra perdere in questo modo e credo che anche il fortunato Ascoli non potrà far tanti altri punti così".

Qualcuno gli ricorda che domenica prossima c'è quasi uno spareggio a Modena.

"No, non è spareggio, anche a Modena si va per fare punti, ci mancano quattordici

partite nelle quali dobbiamo fare 17 o 18 punti. Credo che sia ancora possibile basta che la squadra riesca a mantenere rendimento, concentrazione e determinazione. Oggi li abbiamo visti ben vivi se non si fanno prendere dallo scoramento per tutte queste avversità fiate e gambe per andar avanti ce l'hanno. No, non è finita qui, il campionato è in salita, ma è anche molto lungo".

Non ha molta voglia di parlare Nicola Salerno, il direttore sportivo inibito e costretto alla tribuna. Mastica il suo mezzo toscano, borbotta pa-

rolacce. "Non ho mai visto, in tanti anni di calcio, una sconfitta così concepita. Li abbiamo innessi sotto, abbiamo fatto paura alla seconda in classifica. Il abbiamo costretti a giocare come se fossero loro in trasferta, il pubblico li ha fischiati e ci ha applaudito, e ci ritroviamo con questo uno a zero sulla gobba. Non riesco a capacitarmi, non capisco come si possa avere tanta sfortuna". E i rigori, gli chiediamo. "Sono già inibito, aspetto la convocazione alla disciplina, forse non è il caso che dica la mia opinione sull'o-

perato dell'arbitro. Ti dico solo che i miei amici ascolani sono allibiti per la mancata concessione di almeno un rigore a nostro favore, mi pare che si commenti da solo". Che qualcuno vada a far la voce grossa a Roma, dice un tifoso triestino venuto sin quaggiù nella speranza di vedere una vittoria alabardata. Salerno gli sorride e preferisce chiudere il discorso. Troviamo anche De Giorgis nell'area riservata ai pullman dei giocatori. L'ex alabardato vive a Genova e ora fa il procuratore: tra i suoi protetti c'è anche Marino ed è con Marino che parla a lungo. Poi ci viene a dire di averlo sollecitato ad una maggior calma ed una minor tensione in partita. "Quello è un gran bel calciatore", ci dice, "ma deve riuscire a superare l'ansia del match, ansia ancora più sentita quando ti ritrovi ultimo in classifica".

E questa Triestina, gli chiediamo, come l'hai vista?

"Oggi ha fatto una buona partita ed è stata parecchio sfortunata però io penso che le manchi lì in mezzo al campo un regista, o almeno un uomo d'ordine. E' proprio lì che l'azione dovrebbe nascere mentre per la Triestina tutto si sviluppa sui cursori di fascia o su iniziative singole. Ecco con un uomo là in mezzo, e non lo si può sicuramente chiedere a Cerone, le cose potrebbero migliorare".

Grazie De Giorgis, lui non lo sa ma è da qualche tempo che questo discorso viene fatto e rifatto e lo stesso Veneranda ha il mal di testa a furia di pensare come uscire da questo inghippo.

[Gualberto Niccolini]



TRIESTINA / GLI SPOGLIATOI

«Ignorati tre falli in area di rigore»

Ma gli alabardati non contestano direttamente l'arbitraggio per il timore di essere squalificati

Le recriminazioni di Scarafoni:

«Abbiamo sciupato troppi palloni».

Gli avversari invece con due

occasioni hanno fatto un gol».

ASCOLI — La Triestina esce a testa bassa dal «Del Duca» e mastica amaro. Col minimo sforzo, l'Ascoli di Sonetti si è assicurato i due punti, mentre gli uomini di Veneranda dando l'anima non hanno ottenuto niente. Diverse occasioni fallite d'un soffio, alcune prodigiose parate di Lorieri (il migliore in campo in assoluto) e almeno tre rigori non concessi dall'incerto arbitro Bettin hanno lasciato il segno. Delusione, rammarico, rabbia sono i sentimenti che si leggono sul volto dei primi giocatori biancorossi che escono alla spicciolata dagli spogliatoi senza dire una parola.

Ersilio Cerone, visibilmente amareggiato, si trattiene a stento e fa capire che tipo di atmosfera regni tra gli alabardati: «Non possiamo parlare, se no rischiamo la squalifica. Che dico? Ogni partita devo ripetere le stesse cose». A dare una mano ai cronisti arriva l'ex bianconero Lorenzo Scarafoni. L'attaccante, che è stato applaudito dai tifosi durante la partita, era atteso all'uscita degli spogliatoi da uno stuolo di amici e tifosi. «Abbiamo avuto sfortuna — attacca Scarafoni — abbiamo sbagliato diverse palle gol e non ci sono stati dati tre rigori netti. E' dall'inizio del campionato che andiamo avanti in questo modo. La differenza — prosegue l'attaccante — è che noi non abbiamo sfruttato le occasioni a disposizione, mentre l'Ascoli con due occasioni ha fatto un gol. Emozionato? No, ad Ascoli sono legato solo familiarmente, per il resto la mia vita professionale ormai si svolge altrove. Trieste è una bella città — tutto l'opposto della nostra classifica». Sulla sua prestazione, più convincente nel primo tempo,

Scarafoni spiega: «All'inizio ho giocato meglio perché c'era più spazio per la tecnica, dopo invece la partita è diventata più confusa e non ho avuto la possibilità di giocare molti palloni. Mi avevano detto — conclude Scarafoni — che l'Ascoli gioca male. A me non sembra. Certo non ha un gioco bellissimo, però è concreta e fa risultato ogni domenica ed è questo che conta nel calcio». Nei giorni scorsi qualcuno aveva parlato di un possibile ritorno in bianconero di Scarafoni per il prossimo campionato.

Lorenzo però su questo punto è categorico: «E' quasi impossibile che torni ad Ascoli, è un'ipotesi azzardata. Non credo proprio, ci sono tanti "se"».

Il libero Conca, che nel secondo tempo si è spinto in avanti più volte alla ricerca del pareggio, non si discosta dall'analisi della partita che hanno fatto gli altri: «Abbiamo iniziato male prendendo il gol dopo un quarto d'ora, ma poi abbiamo reagito bene. Non so quanti rigori ce ne sono a nostro favore, ma è meglio lasciare perdere il discorso. Quando le cose vanno male... L'Ascoli, comunque, non mi ha fatto grossa impressione, anche se quasi certamente sarà una delle promosse in A».

Nessuno vuole parlare di qualche episodio determinante della partita. Lo scontro dei giocatori della Triestina è come un lamento continuo. Sul gol di Pierleoni, favorito da una grossa incertezza della difesa alabardata, Giovanni Luiu non vuole dare colpa a nessuno e aggiunge: «Abbiamo avuto molte occasioni, più dell'Ascoli, ma non le abbiamo concretizzate».

[Claudio Pellicetti]



Una delle ultime possibilità della gara è capitata sui piedi di Marino, ma la difesa ascolana è riuscita a rinviare

TRIESTINA / SONETTI

«Abbiamo sofferto, ma questa è la B»

Servizio di
Alessandro di Silvestro

ASCOLI — Alla platea lo spettacolo non piace, i fischi accompagnano i bianconeri negli spogliatoi, anche se l'Ascoli ha vinto, conquistando il dodicesimo risultato utile consecutivo. Sonetti non se la prende, in parte condivide il giudizio dei tifosi. «Anch'io, vedendo la partita dalla tribuna non mi riferirei soddisfatto, anzi, per assistere ad uno spettacolo calcistico andrei a Milano. Ma il mio compito è riportare la squadra in A e mi pare ci stiamo riuscendo. Questa è una squadra, poi, che presenta pregi e difetti e che ha avuto un problema di fondo atletico».

A quanto pare, il suo discorso risale al mondo di lavoro che la squadra ha svolto la scorsa estate.

«Lasciamo giudicare agli altri. Stiamo approfittando delle soste del campionato per effettuare una piccola preparazione. Contro la Triestina abbiamo sofferto, ma questa è la B. Lasciatemelo dire: ho una certa esperienza, per ben sei volte ho vinto il cam-

pionato».

La Triestina ha messo a dura prova la retroguardia bianconera, sfiorando in più occasioni il gol del pareggio. «Durante la sosta abbiamo lavorato sodo, contro gli alabardati abbiamo sofferto di più perché i giocatori avevano le gambe intossicate e non sono stati in grado di esprimersi ad un certo livello. La gran mole di lavoro svolta indubbiamente è stata risentita, ma se vogliamo arrivare all'ambito traguardo, questa è la strada percorribile».

Un Ascoli utilitaristico, dunque? «Lascio a voi il giudizio sul conto dell'Ascoli. Dopo 24 giornate di campionato, siamo secondi in classifica, inoltre, abbiamo accumulato quattro punti di vantaggio sulle quinte, mi pare che non ci sia molto da recriminare».

Sul finire della partita il pubblico ha invocato l'ingresso di Giordano! «Mi fa molto piacere che sia stato fatto il nome di Giordano. Quando si fanno certi discorsi è mia abitudine guardare le persone negli occhi. Non ho preclusioni verso

questo o quel giocatore, ci mancherebbe. Tutti stiamo navigando nella stessa barca e ci ripromettiamo di approdare all'arrivo senza perdere colpi. Più siamo a remare e più presto arriveremo alla spirata promozione».

«Andando avanti di questo passo, non dovrebbe sfuggirci la promozione. Per me la svolta dell'Ascoli è scaturita dal 4 a 0 subito a Verona. Da quel giorno, molte cose sono cambiate».

Lunga è stata l'attesa in sala stampa per la consueta chiacchierata con il presidente Rozzi che però (d'abitudine) diserta l'incontro con i giornalisti quando la squadra gioca male non si è visto. Il protagonista di Ascoli-Triestina è stato, ancora una volta, Fabrizio Lorieri che ha avuto più problemi con l'anti-doping che in campo. C'è voluto quasi un'ora infatti per assolvere il compito. Il dottor Formica ha poi spiegato che per un portiere diventa difficile adempiere per lo stress a cui va incontro nel corso di

una partita e che è superiore a quello degli altri giocatori. Passata la paura (il giocatore per accelerare i tempi ha bevuto una birra), Lorieri ha commentato: «È stata una partita difficile, sembrava che non finisse mai. Sapevamo che dovevamo stare molto concentrati e che non dovevamo sottovalutare la Triestina. Quando ci attaccano, in difesa ci troviamo in difficoltà. Penso che il grosso lo abbiamo fatto. Per l'Ascoli, la vittoria sulla Triestina, rappresenta una svolta importante per raggiungere la serie A. D'ora in avanti dovremo amministrare con avvedutezza i quattro punti di vantaggio sulle quinte».

In tribuna c'era anche Luigi Cera, Ds del Cesena, in compagnia di Massimo Cacciari. «Sono venuto ad Ascoli per vedere che tipo di calcio si pratica in serie B. Il Cesena sta prendendo le misure per la prossima stagione». Altro ospite in tribuna «Bruschetta» Viviani: «Da quindici anni non tornavo e c'è stato davvero un pizzico di emozione».

TRIESTINA / GLI AVVERSARI

Casagrande: «Se questi sono ultimi in classifica...»

Servizio di
Francesco Mazzocchi

ASCOLI — Casagrande, contro la Triestina, è rimasto all'asciutto e in campo è apparso particolarmente nervoso. Alla fine della partita non si sottrae alle domande dei cronisti e spiega il perché di una prova certamente inferiore alle precedenti: «L'arbitro — commenta il cannoniere del campionato — ha favorito il gioco dei difensori non favorendo, però, lo spettacolo. Con il mio diretto controllo è stata una vera e propria battaglia: sono stato picchiato, preso per la maglia, ogni volta nell'area piccola non sono stato in grado di muovermi perché sempre trattenuto. Per togliermi l'avversario di torno ho corso a destra e a manca e ora sono stanchissimo».

Con il brasiliano si commenta la prova dell'Ascoli. «Ora siamo a quota trenta — dice convinto — e adesso possiamo amministrare il nostro gioco. Con questo voglio dire che non abbiamo più assilli di classifica che precludono altri obiettivi oltre il risultato ma ora, con quattro punti di vantaggio sulle quinte, abbiamo la possibilità di giocare più tranquilli e di far vedere anche qualcosa in più che possa piacere ai tifosi che, giustamente, reclamano lo spettacolo».

«C'è poi da tenere conto — conclude Casagrande — dell'avversario che ogni domenica scende in campo per vender cara la pelle. La Triestina vi sembra una formazione ultima in classifica?». Casagrande se ne va zoppicando e tenendo sotto il braccio la maglia di Scarafoni scambiata al termine della gara.

Rosario Pergolizzi, uno dei migliori in campo, si è fatto ammirare dall'arbitro Bettin. «Ho avuto un'animata discussione con un paio di avversari — dice il difensore — ed è voluta qualche spinta. L'arbitro mi ha visto e mi ha ammonito. Questo, di fronte alla vittoria, ha poca importanza. Abbiamo disputato una buona gara anche se non è stata particolarmente spettacolare. Quel che conta è vincere ed essere sulla strada buona per la promozione».

Anche il giovane Spinelli la pensa come il suo compa-

gno di squadra. «Sono soddisfatto per il risultato, è una buona notizia. L'Ascoli è una buona squadra, ma non è un avversario da temere. Io ho giocato bene e alla fine ci hanno fischiate. Posso dire tranquillamente che, in campo, ce la mettiamo tutta e facciamo il possibile per vincere e, mi pare, ci siamo. Devo aver reo passare dei minuti di addebiamento e di riposo. Io siamo e diamo avversari d'un problema».

Il match winner della partita è stato Pierleoni che, con una pregevolezza, ha realizzato il gol decisivo. Lo descrive: «Sono andato per stoppare la palla che si è impennata e così ho superato un avversario, poi ho anticipato, con un pallonetto, l'uscita del portiere. Ho realizzato un gol difficile e rendo conto di averne sbagliato uno facilissimo, a pochi metri dalla porta, che ci avrebbe risolto ogni problema».

Benetti, al rientro dopo l'infortunio al ginocchio, ha avuto i suoi problemi per frenare l'ex Scarafoni. «Il mio è un ruolo particolare — dice lo stopper — e la lontananza dal campo di gioco fa perdere il senso delle misure. Per questo all'inizio mi sono trovato un po' in difficoltà e poi Scarafoni è sempre stato difficile da marcare. Ma ho fatto sudare i verbali sette camicie».

Il corazziere Aloisi ha ingaggiato una vera e propria battaglia con il suo avversario. «In partita le botte si danno e si prendono — dice — ma l'importante è che non si superi il limite del gonfiore. Anche questa è stata una giornata positiva. Le sconfitte di Reggiana e Messina ci mettono in condizioni di assoluta tranquillità. Gli altri punti delle quinte sono un bel vantaggio per arrivare alla promozione».

DOPPIETTA ROSSONERA IN UNA GARA MOLTO EQUILIBRATA

Il Foggia uccide le speranze del Messina

MARCATORI
Balbo
a quota 12

16 reti: Casagrande (Ascoli, 3 rig.).
13 reti: Marulla (Cosenza).
12 reti: Balbo (Udinese), Baiano (Foggia, 3 rig.).
10 reti: Ravanelli (Reggina).
9 reti: Rambaudi (Foggia).
8 reti: Pistella (Barletta).
7 reti: Pasa (Salernitana), Pellegrini (Modena) e Tovaletti (Ancona).
6 reti: Ganz (Brescia), Pasa (Lucchese), Mechiorelli (Reggina), Dozotti (Cremonese), Galderisi (Padova, 3 rig.), Lunini (Verona).
5 reti: Signori (Foggia), Prytz (Verona), Simonetta (Lucchese), Simonini (Reggina, 1 rig.), Cambiaghi (Messina).
4 reti: Scarafoni (Triestina), Dell'Anno e Sensi (Udinese), Guasco (Cremonese), Ferrante (Reggina).

0-2

MARCATORI: 78° Baiano, 90° Rambaudi.
MESSINA: Abate, De Simone, Pace, Breda, Schiavi, De Tizio, Cambiaghi (78° Bonomi), Puglisi, Protti, Muro (78° Onorato), Traini.
FOGGIA: Mancini, List, Codispoti, Manicone, Padalino, Napoli, Rambaudi, Porro, Baiano (83° Caruso), Barone, Signori (67° Bucaro).
ARBITRO: Longhi di Roma.

MESSINA — Come un pugnile ormai cotto, il Messina subisce il K.o. della capitolata Foggia e abbandona ogni speranza nella lotta per la promozione in massima serie. Proprio con i pugili si nell'incontro di andata vinto per 3 a 2, era cominciato il sogno dei paleritani di Materazzi. La partita è stata molto equilibrata e certamente i padroni di casa hanno fatto di tutto per non perdere, soprattutto per una decisione della terza arbitrale a conclusione del primo tempo, quando il gu ardialine ha segnalato fuori un pallone calciato da Protti e girato in gol da Traini. L'internazionale Longhi aveva convalidato la rete, ma il suo collaboratore, che pur si trovava a quaranta metri dalla zona «incriminata», ha alzato senza esitazione la bandierina.

Nel primo tempo il Messina ha avuto due buone occasioni con Traini al 13' che ha preferito la battuta a volo, colpendo male da appena tre metri, e al 28' con un bolide di Puglisi dai trenta metri, che ha sfiorato l'incrocio dei pali alle spalle di Mancini. Il Foggia, sempre pericoloso in contropiede, è stranamente uscito fuori quando il direttore di gara ha espulso per doppia ammonizione, il difensore Napoli. In inferiorità numerica, i pugliesi hanno trovato il gol del vantaggio con Baiano, abile a sfruttare una iniezione generale della difesa foggiorossa su rimessa laterale di Porro.

Inevitabile il raddoppio di Rambaudi, proprio in chiusura, dopo una brillante discesa di Codispoti dalla sinistra e un appoggio al centro all'attaccante, solo davanti ad Abate.

PADOVA
Partita
dai due volti

1-1

MARCATORI: 69° Benarrivo, 74° Sacchetti.
PADOVA: Bistazzoni, Murelli, Berarivo, Zampucelli, Ottone, Ruffini, Di Livio, Nunziata, Galderisi, Albertini (55° Rizzolo), Longhi.
MODENA: Antonini, Moz, De Rosa, Sacchetti, Presicchi, Cuticchi, Marsan, Bergamo, Bonaldi, Pellegrini (84° Bosi), Brogi (90° Torrisi).
ARBITRO: Boemo di Cervignano del Friuli.

PADOVA — Partita dai due volti quella conclusasi con un salomonico 1-1 tra Padova e Modena: entrambe le squadre sono state impegnate nel primo tempo soprattutto a controllarsi (a parte un gol annullato ai modenesi per precedente fallo) e nella ripresa si sono spinte invece all'attacco.

Nel primo tempo i padroni di casa e il Modena non hanno offerto granché: al 24' Sacchetti ha segnato, ma la rete è stata annullata per precedente azione fallata di Bonaldi su Murelli. Nel secondo tempo il Padova si è spinto in avanti e al 55' Galderisi ha impegnato con un tiro da circa trenta metri il portiere Antonini che ha deviato in angolo.

Al 69' il gol: punizione di Longhi e Benarrivo segna di testa. Il Modena a questo punto si è portato in attacco alla ricerca del pareggio e al 74' Sacchetti è riuscito a segnare.

BRESCIA
Reggina,
un punticino

0-0

BRESCIA: Zaninelli, Carnasciali, Manzo, De Paola, Lizzardi, Quaglinotto, Valoti (74° Serio), Merlo (59° Masolini), Giunta, Bonometti, Ganz.
REGGINA: Rosin, Bagnato, Vincioni, Bernazzani, Fimognari, Poli, Sconcia, Scienza, La Rosa (61° Paciocco), Catalco (76° Gnoffi), Simonini.
ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.

BRESCIA — Zero a zero tra Brescia e Reggina, uno dei tanti confronti diretti tra compagni impegnati ad evitare la retrocessione. Il primo tempo ha offerto spunti di buon gioco, con i calabresi poco inclini alle barricate e disposti a confrontarsi a tutto campo.

Nella ripresa, gli ospiti hanno arretrato via via il raggio d'azione offrendo al Brescia porzioni superiori di campo da occupare. Se nulla è mutato sul piano pratico, a peggiorare è stata la qualità del gioco.

Il pari, prezioso per la Reggina, è un risultato deludente per il Brescia. I primi applausi al «Rigamonti» sono toccati all'«ex» Simonini al 4'. L'attaccante si è fatto notare per un bello slalom stretto in area bresciana, poi ha perso il controllo della palla al momento di concludere.

REGGIO E.
L'Ancona
risorge

1-2

MARCATORI: 18° Ermini, 63° Tovaletti, 82° Galassi.
REGGINA: Facciolo, De Vecchi, Villa, Daniel, De Agostini, Zanatta, Bergamaschi, Melchiorri, Ferrante, Langinotti (31° Galassi), Ravanelli.
ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Minaudo, Cucchi, Degradat, Messeri, Gada (80° Vecchiola), Tovaletti (75° Turchi), Ermini, De Angeli.

REGGIO EMILIA — Bella impresa dell'Ancona che ha sbancato il «Mirabello» ed è «risorto» dopo una crisi profonda. I dorici non vincevano dal 25 novembre, quando passarono a Pescara. I dorici sono andati in vantaggio al 18'. Gada ha penetrato in un magnifico lancio in profondità per De Angeli che è entrato in area, ha evitato De Vecchi e ha sparato verso Facciolo. Il portiere è riuscito a deviare, ma sul pallone è piombato Ermini che di testa ha messo in rete.

Al 42' un sussulto di Ravanelli ha procurato un rigore per un fallo di Fontana sullo stesso «bomber» granata. Ravanelli però ha sprecato l'ottimo opportunità calciando alto.

Nella ripresa l'Ancona ha raddoppiato al 63' corner di Messeri, Fontana di testa ha appoggiato a Tovaletti che è riuscito a trovare lo spiraglio.

Al 78' il gol granata. E' stato De Agostini a propiziare con una «bomba» che si è stampata all'incrocio. Galassi si è avventato sul pallone e di testa ha superato Nista.

COSENZA
Doppietta
di Marulla

2-0

MARCATORI: 64' e 67' Marulla.
COSENZA: Vettore, Maritoni, Di Cintio, Gazzano, Storgato (53° Catena), Marra (63° Napolitano), Biagini, De Rosa, Marulla, Aimo, Galeano.
TARANTO: Spagnolo, Sacchi, D'Inazio, Evangelisti, Brunetti, Cossaro, Turrini, Avanzi, Immaginone, Zanoni, Clementi (63° Agostini).
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.

COSENZA — Una doppietta di Marulla (13 i suoi gol quest'anno) ha consentito al Cosenza di tornare al successo dopo quattro domeniche. L'«exploit» di Marulla è giunto quando l'incontro sembrava destinato a concludersi a reti inviolate. Dopo un avvio felicissimo, che lo aveva portato vicinissimo al gol, il Cosenza era tornato infatti a mostrare i limiti delle ultime esibizioni, consentendo al Taranto di organizzare idee e gioco con rapide azioni di contropiede.

Proprio in occasione di una di queste, Insanguine, al 39', aveva colpito la traversa. Nella ripresa l'incontro ha avuto all'inizio la stessa fisionomia della prima frazione di gioco, anche se il Cosenza ha preteso una determinazione maggiore. L'undici di Marzio è venuto così alla ribalta.

BARLETTA
Trionfo
Veronese

1-5

MARCATORI: 46° Pusceddu, 55° Pellegrini, 74° Pusceddu, 70° Carrara, 86° e 90° Pellegrini.
BARLETTA: Micceni, Roccighiani (70° Lanotte, Tarantini, Signorelli, Sottili, Gabrieli, Carrara, Bolognesi, Pistella, Ceredi (75° Turrini), Antonacchio.
VERONA: Gregori, Cellini, Polina, Rossi, Sotomayor, Pusceddu, Pellegrini, Vagiro, Lunini (71° Cucchiari), Prytz, Fanna (75° Lamacchi).
ARBITRO: Cesari di Genova.

BARLETTA — E' finita con una disfatta per Barletta e un autentico trionfo per il Verona il confronto che alla vigilia si preannunciava abbastanza equilibrato. La svolta si è avuta a tempo scaduto nella prima frazione di gioco: con una punizione per l'area Pusceddu ha battuto Micceni.

Barletta è andato negli spogliatoi con il morale a pezzi ed appena tornato in campo è subito apparso l'ombra di se stesso. Il Verona ha raddoppiato al 55' con un schema classico: angolo di Fanna e testa di Pellegrini che ha schiacciato in rete i pugliesi al 64' hanno subito addirittura il 3-0 con una veloce azione tutta di prima portata avanti dai migliori del Verona: Magno per Pellegrini, da quest'ultimo a Pusceddu i cui sinistro d'agonale è finito in rete. Barletta ha accorato al 70' con Carrara ma ha subito ancora due reti in chiusura di incontro, ad opera dello scatenato Pellegrini.

LUCCA
Continuo
forcing

0-0

LUCCHESE: Pinna, Vignini, Russo, Pascucci, Landi (70° Castagna), Montanari, Di Stefano, Giusti, Paci, Bianchi (52° Bruni), Rastelli.
PESCARA: Mannini, Alfieri, Camplone, Armesine, Righetti, Ferretti, Martorella, Impallomeni (82° Taccola), Bini, Fioretto, Edmar (74° Caffarella).
ARBITRO: Mugghetti di Cesena.

LUCCA — Quindici conclusioni a rete, sei palle gol sprecate con una traversa di Montanari (28') e almeno due parate salva-risultato di Mannini. Ce l'ha messa tutta la Lucchese che cercava di tornare al successo tra le mura amiche dopo quattro mesi, ma ancora una volta il gol non è arrivato. Il Pescara, tecnicamente superiore, ha giocato bene per una ventina di minuti, ma complice la Lucchese ha cominciato ad affondare i colpi è apparsa attonita dalla paura di perdere e si è progressivamente chiusa davanti a Mannini, bravissimo a deviare in tutto una conclusione di Rastelli dal dischetto al 34' e a uscire alla disperata su Paci al 38'. Al 40' un assist di Di Stefano è corso lungo la linea bianca che nessun rossonero riuscisse a deviare la palla in rete.

Praticamente ad una porta la ripresa, quando la Lucchese ha usufruito anche della buona vena di Bruni che ha fornito tre assist eccellenti ed ha sfiorato il gol personale. Al 57' un diagonale di Di Stefano da dieci metri ha sfiorato il palo.

SALERNO
Avelino
determinato

1-1

MARCATORI: 4° Cinello, 55° Ceramichella.
SALERNITANA: Battara, Rodia, Lombardo, Pecoraro, Della Pietra, Ceramichella, Frateva (90° Di Sarno), Gasparini, Carruzzo (87° Marini), Pasa, Donatelli, (12 Efficie, 14 Piscicchio, 16 Amato).
AVELLINO: Amato, Ramonini, Pargipaglia, Ferrario, Cecchi, Pignone, Vignoli, Valtattoni, Cinello (87° Sorbelli), Battaglia, Gentilini (78° Fonte), (12 Brini, 13 Avallone, 14 Campitri).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

SALERNO — E' terminato in partita il derby campano tra Salernitana e Avellino.

Il quale ha raccolto un traversone di Valtattoni e ha battuto Battara. Il gol Granata, che ha riequilibrato definitivamente le sorti dell'incontro, è giuto al 55' quando Ceramichella ha battuto Amato con un colpo di testa su angolo di Pasa.

UDINESE

UDINESE / VA STRETTO IL PAREGGIO CON LA CREMONESE

Rampulla lascia i friulani nel «limbo»

Dopo il gol di Balbo i bianconeri sono stati raggiunti da Maspero - Grandi parate del portiere ospite

UDINESE / LE PAGELLE
Marronaro e Abel Balbo,
attenti a quei...due



Giuliani: 6.5. Un pomeriggio tutto sommato tranquillo il suo: non ha colpa per il gol subito. Piuttosto, si è sempre confermato preciso ogni qualvolta è stato chiamato in causa. Puntuale.

Vanolì: 6. Non sembra riuscire a entrare in partita con la necessaria determinazione, e talvolta appare un po' imprevedibile.

Cavallò: 6.5. Si sacrifica anche per i compagni che, troppo spesso, lo lasciano solo a tappare tutti i buchi. E alla fine è costretto anche a raggiungere anzitempo per gli spogliatoi per aver bloccato Lombardini lanciato a rete: ma non aveva alternative.

Sensini: 7.5. Buffoni lo utilizza come attaccante aggiunto. E lui è sempre presente, costante spina nel fianco nel centrocampo nella difesa avversaria. Con in più il fiato per tornare a coprire varchi preoccupanti.

Lucci: 5.5. E' davvero incredibile: sembra essere capace di eclissarsi dal gioco, lasciando senza punti di riferimento tutto il reparto arretrato.

Alessandro Orlando: 6.5. Sulla fascia è una furia. Peccato solo che tanta grinta non venga spesa anche per contrastare le azioni avversarie.

Mattè: 6. Ha il grande merito di farsi trovare pronto a sfruttare un assist di Dell'Anno ma anche la grande sfortuna di vedere il pallone respinto dal palo. Nient'altro da segnalare.

Pagano: 7. Dieci minuti scarsi per confermare un periodo di forma non particolarmente eccelso: ma forse avrebbe solo bisogno di giocare un po' di più...

Rossitto: 6.5. Un gran lavoro di cucitura là, in mezzo al campo.

Angelo Orlando: 6. Entrato a freddo si è prodotto nelle sue consuete scorribande. Ma senza convincere. La scusa, comunque, c'è: da tempo non gioca.

Balbo: 7. Quando lo si cerca, c'è sempre. E fa un altro passo avanti in classifica marcatori: ancora un bel gol.

Dell'Anno: 7. A caldo dà l'impressione di non essere poi così presente al gioco. Poi rivedi nella mente il film della gara e le lo ricordi sempre presente nei momenti caldi. Prezioso.

Marronaro: 7. (nella foto) Gli manca solo il gol, che peraltro cerca con grande intensità, creando gioco per sé stesso e per i compagni.

[g. bar.]

1-1

MARCATORI: 10' Balbo, 22' Maspero.

UDINESE: Giuliani, Vanoli, Cavallò, Sensini, Lucci, Al. Orlando, Mattè (81' Pagano), Rossitto (60' An. Orlando), Balbo, Dell'Anno, Marronaro. A disp.: Battistini, Susic, De Vitis. All.: Buffoni.

CREMONESE: Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni (46' Marcolin), Montorfano, Verdelli, Giandebiasi, Ferraroni, Nefi (88' Lombardini), Maspero, Chiorri. A disp.: Violini, Baronio, Gallina. All.: Giagnoni.

ARBITRO: Rosica di Roma.

NOTE: calci d'angolo 8-5 per l'Udinese; spettatori 14.948 (dei quali 6.758 abbonati) per un incasso (compresa quota abbonamenti di 108 milioni 417 mila lire) di 285 milioni 276 mila lire; espulso Cavallò al 90' per aver attardato un avversario (Lombardini) lanciato a rete; ammoniti Vanoli, Marronaro, Ferraroni e Bonomi per comportamento non regolamentare e Verdelli per proteste.

Servizio di

Guido Borella

UDINE — Sospesi. A metà strada tra il grande sogno e la grande paura: la zona promozione rimane a quattro punti, ma la zona retrocessione è appena due passi più indietro. E così il grande sogno continua a essere accarezzato con affetto, mentre della grande paura nessuno parla: la si esorcizza tacendo. Il pareggio con la Cremonese, dunque, lascia le cose come stavano: né più, né meno.

Eppure i bianconeri hanno fatto di tutto per vincere. Hanno provato ogni tipo di grimaldello per far saltare la difesa avversaria. Ma si sono viste almeno un paio di parate spettacolari di Rampulla e un palo interno colto da Mattè con un tiro al quale doveva essere stato impresso un effetto incredibilmente beffardo, visto che poi il pallone se ne è ritornato in campo lasciando tutti di sasso. E allora, Udinese anche un pizzico sfortunata. Ma anche, al solito, colpevolmente leggera in difesa. Insomma, un «deja vu»: perché questa squadra è assolutamente potente (ancorché, lo si è detto, sfortunata in questa occasione) quando si muove verso l'area avversaria, con punte sempre pericolosissime e un centrocampo che si trova a suo agio nel supportarle. Ma è anche, l'Udinese, squadra incapace, forse proprio per carattere, di costruire barricate davanti alla propria area, con uomini, già a

Nella ripresa

le «zebrette»

hanno colpito

un palo interno

centrocampo, più propensi a costruire il gioco che a disfare quello altrui. E così, ad esempio, capita che a Maspero venga lasciato un corridoio largo come un'autostrada per involarsi a battere Giuliani. Ed è un peccato, vista la verva agonistica, la gran grinta, la potenza proprio che i bianconeri mostrano quando accelerano verso la porta avversaria.

Uno a uno, quindi. Uno a uno per una partita tutto sommato piacevole, soprattutto nel primo tempo, e comunque durante la quale le redini del gioco sono quasi sempre rimaste nelle mani dei bianconeri. Ma, chissà, forse ha ragione Buffoni quando dice che si sarebbe potuto giocare ancora per una settimana ma di gol bianconeri non se ne sarebbero visti: quando si dice destino... Anche perché, poi, la Cremonese si è confermata una volta di più fiera avversaria dell'Udinese: le due squadre continuano di anno in anno a incontrarsi sull'altalena tra la A e la B e di anno continuano a mandare in scena partite piacevoli, gradevoli da vedere al di là dei risultati sanciti al novantesimo.

La cronaca è, di conseguenza, sufficientemente ricca. Tanto da aprirsi subito con un gol, il gol del vantaggio bianconeri. E' il 10' quando Dell'Anno fa un cross in area: il pallone è diretto verso il secondo palo, nei pressi del quale si fronteggiano Sensini e Verdelli. Chi la tocca è difficile dirlo, certo è che la sfera ritorna al limite dell'area piccola dove Balbo è tutto solo: stop di petto e mezza rovesciata che Rampulla forse soltanto immaginava. Dieci minuti e Marronaro potrebbe raddoppiare: il «puffo» raccoglie di testa un cross ancora di Dell'Anno e detta un pallonetto che Rampulla riesce ad alzare sopra la traversa mettendo in mostra un perfetto scatto di reni.

Insomma, l'Udinese dimostra che quando spinge sull'acceleratore è davvero pe-

ricolosa. Ma la difesa, si è detto, è quella che è. E al 22' Chiorri, Bonomi e Maspero disegnano una triangolazione che lascia inchiodati Cavallò, Lucci e Alessandro Orlando (ovvero i tre bianconeri nei pressi): per il numero 10 grigiorosso è troppo facile fare tre passi dentro l'area e in diagonale battere Giuliani ritrovatosi improvvisamente solo davanti all'avversario. La solita storia, insomma.

L'Udinese, però, ci prova ancora a vincere. Ma è anche sfortunata. E' sfortunato Sensini che al 23' gira di testa un bel pallone (ma, ahilui, tra le braccia di un rampulla ben piazzato). E sfortunato è anche Dell'Anno che al 39' fa riemergere dalla memoria Zico per una punizione dal limite che cerca di accarezzare il palo di destra: ancora Rampulla si esalta volando a schiaffeggiarla fuori dopo aver visto la sfera soltanto all'ultimo momento. E lo stesso portiere lombardo legittima la sua domenica lavorativa andando, in pieno recupero, a togliere dall'angolo basso alla sua sinistra, un pallone schiacciato da Marronaro. Nel secondo tempo la musica non è poi tanto diversa. Soltanto il ritmo cambia. Nel senso che la squadra friulana continua a premere ma non con la necessaria lucidità. Porta avanti tanti palloni, crea situazioni pericolose in area (Marronaro finisce anche a terra un paio di volte, senza però che l'arbitro — a volte indeciso, spesso in disaccordo con i suoi collaboratori — dica alcunché), ma... Ma, appunto, c'è sempre qualche tassello che non riesce a entrare nel puzzle che vale i due punti. Al 53' Dell'Anno tenta ancora la conclusione su punizione, ma con minor fortuna rispetto al primo tempo (il pallone sibila a lato) e al 59' Mattè scatta sul filo del fuori gioco ma la sua conclusione finisce sul palo: tutti si attendono che rimbalzi nel sacco, e invece niente, ritorna in campo. Nell'ultima mezz'ora non succederà più molto. Un solo brivido, al termine del lungo, inutile assedio a «Fort Cremonese»: Lombardini cerca di dare ancora un po' di sostanza a quel miliardo abbondante di valutazione che gli viene attribuito involontandosi tutto solo nella metà campo bianconera. E Cavallò è costretto a metterlo giù: sarà espulso, ovvio, ma almeno evita la beffa. Sarebbe stata davvero atroce.



E' il 10': Abel Balbo riceve il pallone al limite dell'area piccola e, in semirovesciata, si accinge a battere Rampulla. (Foto Pino)

UDINESE / PARLA ADRIANO BUFFONI

«Ma questa squadra è viva»

UDINE — E' contento, Adriano Buffoni. Certo, c'è il neo del punto perso sui due programmi (da tutti, sì, ma non da lui che tutto sommato aveva messo in preventivo un pareggio), ma il tecnico si presenta in sala stampa per tessere le lodi dei suoi ragazzi (nella foto, Lucci).

«Sono molto soddisfatto per come la squadra si è mossa sul campo, per come ha cercato di vincere per tutti i novanta minuti. Sono soddisfatto per come la squadra ha saputo mettere alle corde la Cremonese: ecco ci è mancato il colpo del kappad. Ma non dimentichiamo che Rampulla si è dimostrato il vero eroe del pomeriggio, salvando il risultato per i suoi in almeno quattro o cinque occasioni. E in più non dimentichiamo gli episodi, diciamo così, dubbi: ne abbiamo parlato nello spogliatoio. L'arbitro, però, era più vicino di noi... Ci resta in mano,

comunque, un pareggio che vale molto, proprio per la buona condizione dimostrata dalla squadra che, lo ribadisco, ha sempre trovato la forza per tenere sotto pressione la Cremonese tanto che non solo ci sarebbe potuto stare un 2-1 ma anche un risultato più largo. E' arrivato solo il pareggio, ma va bene anche così».

Insomma, non è un risultato negativo...

«No, no perché ai punti avremmo sicuramente vinto noi. No, anche perché la squadra ha confermato di essere in splendida salute: me l'aspettavo più dura sulle gambe dopo la sosta, dopo un periodo di preparazione anche molto intenso. Ha reagito bene. E tanto mi basta».

E dunque non si può parlare nemmeno di occasioni mancate...

«No, perché Rampulla è stato davvero molto bravo e poi, quegli «ingorghi» in

area... Piuttosto mi sembra di poter dire che proprio il pallone non ne voleva sapere di entrare, chissà avremmo potuto anche continuare a giocare per una settimana e non ci sarebbe stato niente da fare. Abbiamo tenuto in mano il bandolo del gioco per almeno 85 minuti. Poi... poi Cavallo si è immobilizzato per evitare la beffa quando allo scadere ha fermato Lombardini».

Domenica prossima arriva una Reggiana che ha perso con l'Ancona: cosa significa il risultato del «Mirabello»?

«Beh, in prospettiva ci aiuta molto. La nostra classifica si è comunque stabilizzata. Vedremo domenica: adesso lasciateci riposare».

A Buffoni, dunque, va bene così. Anzi, se c'è qualcosa che non gli va è il...prato del Friuli: troppo morbido, dice.

[Guido Borella]

UDINESE / L'ALLENATORE GUSTAVO GIAGNONI

«Una mossa azzeccata»

Il tecnico appena «riciclato» ha piazzato Ferraroni su Dell'Anno

Servizio di

Edi Fabris

UDINE — Senza più il colbacco, ringiovanito da cinque anni di assenza dallo stress delle panchine, Gustavo Giagnoni ritrova a Udine emozioni perdute e un punto prezioso per la sua nuova squadra. «Quando siamo entrati nel tunnel che porta all'ingresso sul terreno di gioco mi sono sentito un bambino alle prese con le prime esperienze — confessa l'allenatore, stringendo mani di vecchi amici lasciati un decennio fa, quando finì bruscamente la sua esperienza friulana —. E a parte questo ero corroso dalla curiosità di vedere all'opera una Cremonese nella quale andavano rivisti certi equilibri soprattutto psicologici. Non mi aspettavo una reazione tanto viva da parte dei ragazzi dopo il gol del vantaggio di Balbo. Questa è venuta, in mezzo a spunti di gioco interessanti da ambo le parti, e la mia nuova avventura è cominciata con il piede giusto».

Una mossa azzeccata, il buon Gustavo, l'ha centrata subito, quella dell'apposizione di Ferraroni sulla mente di Buffoni, quel Dell'Anno che il recente infortunio alla caviglia ha costretto a giocare a ritmi a lui non consueti. «Conosco il talento di Dell'Anno da sempre — dice il tecnico — ed ero conscio che andava in qualche modo frenata la sua ispirazione. Ho chiesto perciò il sacrificio a Ferraroni, ma senza eccessi agonistici, per evitare di ritrovarci magari in inferiorità numerica. Il ragazzo ha assolto al meglio il suo compito ma nonostante questo ho comunque visto pa-

recchie buone giocate da parte del fantasista bianconero».

Cosa sia cambiato nella Cremonese dopo il passaggio di testimone fra Burgnich e lui, neppure Giagnoni lo sa. «In questi casi conta molto la voglia dei giocatori di mettersi in mostra e anche la cabala che vuole non sconfiggere l'allenatore che subentra. Dal canto mio mi sono limitato a infondere alla squadra una nuova fiducia nei propri

mezzi. Un punto importante, il nostro, contro un'Udinese che ritengo fra le più qualificate pretendenti a un posto per la serie A».

Che Giagnoni non abbia fatto miracoli di magia lo conferma il baffuto mediano Piccioni, ambito dall'Udinese in sede di campagna acquisti estiva. «Ci ha detto semplicemente di non far caso alle quattro assenze, che il calcio si gioca in undici per parte, che l'Udinese è squadra forte, da affrontare con la mas-

sima determinazione. Noi giocatori, dal canto nostro, abbiamo risposto a Giagnoni non mollando mai, neppure quando i bianconeri ci stavano pressando consistentemente. Fortunatamente siamo riusciti ad agguantare il pareggio abbastanza presto, badando nel prosieguo principalmente a nascondere il pallone e a spezzare in un modo o nell'altro l'iniziativa dei nostri avversari».

Ma qualche buona occasione, aggiunge Piccioni, l'ha avuta pure la formazione grigiorossa. «In contropiede abbiamo spesso messo in stato d'allarme l'Udinese ma onestamente vincere sarebbe stato un premio eccessivo per noi. Perché Rampulla ha sventato alla grande un paio di palle gol dei bianconeri e anche il palo ci ha aiutati su quel tiro ravvicinato di Mattè. Anche se a parer mio ha avuto ragione il grimaldino a segnalare un fuorigioco sul quale l'arbitro non è intervenuto».

Il piccolo, mordace Ferraroni, minimizza i propri meriti in marcatura su Dell'Anno. «Sono semplicemente riuscito nel compito affidatomi dall'allenatore. Un incarico duro ma gratificante, determinante in un certo modo nella buona applicazione dei nostri intendimenti tattici. Sottolineerei piuttosto l'ottima prova di Rampulla, decisivo in più d'una occasione con i suoi interventi. Meriti e demeriti di Udinese e Cremonese? Noi, privi di quattro giocatori, abbiamo creduto fino in fondo al risultato, mentre l'Udinese non ha saputo concretizzare le occasioni capitalate. Ma al tirar delle somme è stata comunque una bella gara».

UDINESE / NESSUNO SI DISPERA NEGLI SPOGLIATOI

«Siamo ancora in corsa per la A»

I giocatori pensano che una vittoria contro la Reggiana potrebbe proiettarli in avanti

UDINE — Il più soddisfatto fra tutti i bianconeri, nonostante l'espulsione rimediata in zona Cesarini, è proprio lui. Antonio Cavallo, votatosi al sacrificio personale con un fallo necessario su Lombardini lanciato a rete in contropiede. «Fra una rete certa ed un placcaggio necessario scelgo sempre la seconda soluzione e dell'espulsione non me ne frega proprio niente. Perché un punto sicuro piuttosto che zero è sempre preferibile ad una cacciata del campo».

Ma una punta di rammarico, in ogni caso, resta nel difensore bianconero pensando ad un pari che la Cremonese ha in pratica ottenuto con quell'unico tiro in porta. «E a questo proposito — puntualizza il giocatore — c'è da sottolineare che il nostro attimo d'impasse si è creato in seguito ad una decisione arbitrale che non ci attendevamo: la rimessa laterale spettava a noi, mentre i nostri avversari l'hanno effettuata, arbitro consenziente, mettendo in area successivamente quel pallone che Maspero ha infilato senza colpe di Giuliani».

Quello che in sostanza per l'opinione pubblica è un punto perduto (soprattutto in riferimento ai risultati dagli altri campi) per Antonio Cavallo è invece normale amministrazione in un campionato dove tutto è possibile fino all'ultima giornata. «Ci eravamo prefissati tre punti dai due impegni casalinghi consecutivi con Cremonese e Reggiana: uno l'abbiamo ottenuto, gli altri due dobbia-

mo assolutamente incamerarli domenica prossima contro gli emiliani. E poi guardate l'altalena di risultati proposti dalla serie B. Ce la possiamo fare, certo, anche se tre posti mi sembrano già appannaggio di Foggia, Ascoli e Verona. A patto appunto che riusciamo a vincere contro la Reggiana e che anche le disgrazie altrui ci siano di conforto». Guarda lontano, Cavallo, perché del match contro i lombardi ha poco da dire.

«La nostra difesa ha subito, gol a parte, grattacapi relativi, principalmente quando noi, sbilanciati in avanti alla ricerca della seconda rete, abbiamo posto il destro ai contropiedi avversari. E' stata forse anche la sosta del campionato ad allentare in noi la tensione di un momento particolarmente favorevole. Ma fa parte del gioco, per tutti».

Con un curioso berretto bianco sponsorizzato da una pizzeria cittadina calato in testa appare Abel Balbo, autore di una prova abbastanza scipita nonostante il gol d'apertura. «Si tratta d'una scommessa con un amico: se avessi segnato avrei dovuto uscire dallo stadio con questa cosa sul capo. Mi è andata bene e l'ho fatto volentieri». Ma di aver giocato al di sotto dello standard consueto Balbo non lo crede affatto.

«Ho disputato una buona partita, — dice — anche se con poca fortuna. Ma il pareggio non l'abbiamo ottenuto contro nessuno ma contro una buona squadra, compe-

titiva nonostante le quattro assenze. E fare gol è sempre bello, anche se la mia rete è servita ad ottenere un punto soltanto». E nel calcio, aggiunge Balbo, non c'è più molto da scoprire.

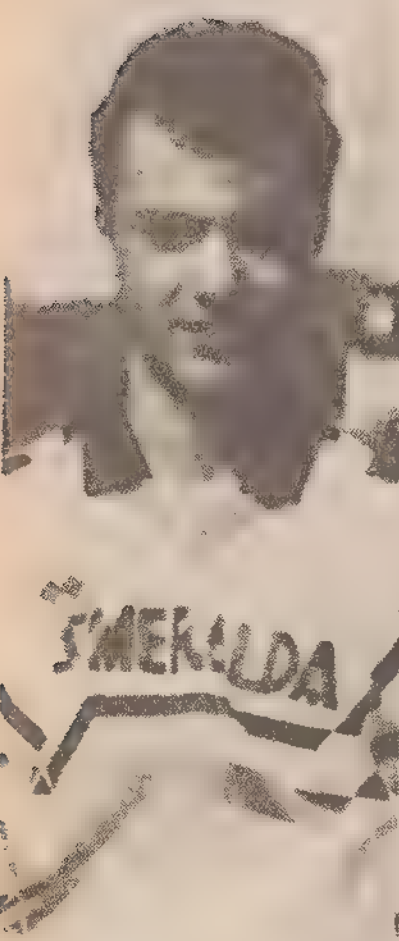
«Che una squadra sia più forte dell'altra lo si deve dimostrare. L'Udinese, sulla carta, era predestinata alla vittoria, ha saputo creare numerose occasioni, delle quali tre o quattro limpide, ha colpito un palo, ha trovato sulla sua strada un Rampulla bravissimo. E la vittoria non è venuta, obbligandoci ora ad ottenere assolutamente il risultato pieno domenica prossima con la Reggiana». Che nulla di clamoroso sia accaduto lo conferma anche Lucci, libero senza superlavoro contro i grigiorossi. «Parate del portiere, un palo, eccesso di precipitazione da parte nostra, ecco cos'è successo. Perché la nostra è stata comunque una buona prova. Non possiamo proprio rimproverarci niente, in sostanza, rammaricandoci semmai per il fondo d'un terreno che si va facendo sempre più precario, obbligandoci a difficilissimi controlli di palla».

Ma si tratta comunque d'un punto che muove la classifica, aggiunge il difensore. «D'ora in avanti tutti sono per noi degli spareggi e importante è non uscire mai sconfitti. Anche perché le altre non si stanno dimostrando propriamente imbattibili. E confidare sulle disgrazie altrui, a questo punto, è quanto mai giusto».

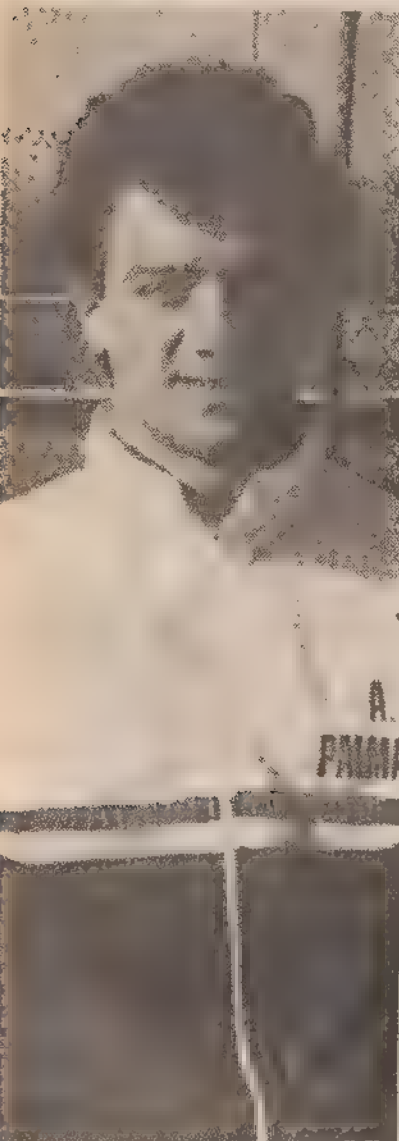
[Edi Fabris]



Alessandro Orlando, una buona conferma anche contro la Cremonese. (Foto Pino)



Luca Furlani, l'unico giocatore del Lucinico convocato dal selezionatore regionale



Alfio Sesso, l'autore della rete decisiva per il Palmanova

PALMANOVA VITTORIOSO SUL LUCINICO CON IL MINIMO SCARTO

Due punti per assaporare la vetta

Decisiva la rete messa a segno da Sesso con un secco rasoterra - Sterile la reazione dei padroni di casa

Il Lucinico «incassa» la prima

sconfitta interna del campionato.

Una partita interessante e veloce

rovinata nel finale dal gioco duro

0-1

MARCATORE: 43' Sesso. LUCINICO: Tauselli, Bandelli, Graziano, Bianco, Urizzi, Zamboni (dal 60' Miclausig), Kovic, Imperatore (dal 77' Furlani). PALMANOVA: Moretti, Corgnani (dal 60' Della Rovere), Marangoni, Buiatti, Gigante, Donada, Sesso, Mucignato, De Marco, Michelini, Antonutti (all'89' Specogna). ARBITRO: Rossi di Rovigo.

LUCINICO — Il Palmanova esce vittorioso da Lucinico, violando un terreno di gioco che non aveva mai visto perdere i nerazzurri dall'inizio del campionato. La gara, però, bella e avvincente nel primo tempo, si è trasformata in una specie di corrida nella ripresa, allorché le due squadre si sono fatte prendere dal nervosismo e dalla foga agonistica: sono così volute ammonizioni e un'espulsione, oltre a diversi falli, che poco si conciliano con il gioco del calcio. Nei primi minuti dell'incontro il Palmanova fa capire di essere intenzionato ad imporre il proprio ritmo, anche se la prima occasione scaturisce da un calcio di punizione: la conclusione di Buatti capita casualmente sui piedi di Mucignato che gira in porta trovando pronto all'intervento a terra Tauselli. Al 22' il Lucinico usufruisce di un calcio piazzato al limite dell'area, ma Zamboni conclude troppo centralmente e Moretti può disimpegnarsi senza problemi. Un minuto dopo Kovic segna un gol aiutandolo il direttore di gara annulla. Al 35' Imperatore tenta il tiro dalla lunga distanza e Moretti neutralizza nuovamente. Il Palmanova con un colpo di coda passa in vantaggio allo scadere dei primi 45 minuti: Antonutti si libera sulla sinistra, giunge sul fondo e appoggia a centro area per Sesso che con un rasoterra

di esterno destro mette fuori causa Tauselli centrando l'angolino basso alla sua destra. Un minuto dopo il Lucinico potrebbe riequilibrare il punteggio, ma il colpo di testa di Peressini su assist di Tomizza è troppo alto. Sul'azione successiva c'è un fallo dubbio in area di Corgnani su Peressini, ma l'arbitro lascia proseguire. Nella ripresa il match diventa spigoloso e caotico: da una parte il Lucinico si getta a testa bassa nella metà campo avversaria per raggiungere il pareggio, dall'altra il Palmanova si difende con un certo affanno. Il nervosismo prende tuttavia il sopravvento e l'arbitro deve distribuire diversi cartellini gialli per non perdere il controllo della situazione. Al 55' Tomizza cerca di sorprendere il portiere con un tiro a spiovere, ma Moretti non si fa ingannare dalla parabola della sfera. Al 65' Sesso sfiora il bis: su calcio piazzato dal limite dell'area il giocatore calibra una parabola velenosa che passa vicino al montante e si spegne sul fondo. All'82' Kovic viene espulso per aver applaudito, ad una decisione sfavorevole dell'arbitro. Nel concitato finale il portiere Tauselli decide di presentarsi nell'area avversaria in occasione di un calcio d'angolo per sfruttare la sua notevole statura, ma il tentativo fallisce. L'ultima opportunità cade sui piedi di Furlani che in un'accesa mischia non riesce a trovare lo spiraglio giusto per impattare il pallone. Il triplice fischio finale sancisce la vittoria degli amaranto che in alcuni tratti del primo tempo hanno saputo macinare gioco in velocità. Il Lucinico perde invece la sua imbatibilità casalinga ed entra in una crisi di risultati (un punto in 4 partite) che deve al più presto terminare.

[Tullio Grilli]

PAREGGIO DEGLI ISOLANI A PORDENONE

Gradese: Bottecchia proibito

1-1

MARCATORE: al 17' Parente, al 45' Pozzetto. PORDENONE: Venier, Gaetani, Pitton, Nilson, Biancolini, Bozza, Parente (dal 66' Biasotto), Messina, Nosella P., Anadio, Bianzan, Ali, Logo. GRADESE: Cicogna, Catti, Iacolino, Boemo, Clama, Vallati, Jussa, Grigolon, Pinatti (dal 61' Maria N.), Pozzetto, Perosa (Maria A.). NOTE: cielo sereno, terreno leggermente allentato, spettatori 69 per un incasso di 345 mila lire, angoli 6-5 per la Gradese, ammoniti Bozza e Pinatti per gioco scorretto.

PORDENONE — Il Pordenone riesce ad accaparrare almeno un punto e questo se non altro smuove la classifica. Una graduatoria davvero anomala che di domenica in domenica si vede sempre più avvicinare a una inevitabile, a questo punto, retrocessione. E dire che la Gradese era arrivata all'Ottavio Bottec-

chia col chiaro intento di non subire. Molto chiusa nella propria trequarti la compagine giuliana aveva mostrato di gradire un pareggio a reti bianche. Il Pordenone lasciava fuori il suo capo «carismatico» Podavini mentre c'era da rilevare la presenza del Nosella, ex della Gradese. Una partita decisamente equilibrata relativamente al primo tempo che ha avuto i suoi momenti migliori soltanto nelle azioni delle due reti. Al 17' il Pordenone va in vantaggio per effetto di un buon cross di Nosella che viene smazzicato dal portiere avversario. La palla finisce a Bianzan che serve corto per Parente che insacca senza molti problemi. La Gradese però non ci sta a subire e cerca di reagire in qualche modo. I giuliani però devono aspettare sino alla fine del primo tempo e approfittare anche di uno sgarbato della difesa neroverde per pa-

reggiare i conti. Al 45' infatti Clama si inverte sulla parte destra dello schieramento pordenonese e rimette al centro, sulla palla si avventano ben tre giocatori della Gradese, più in alto salta Pozzetto (nella foto) che trafugge senza molte difficoltà il portiere Venier. Nella ripresa la partita perde di interesse anche perché le due squadre mostrano di accontentarsi del risultato. Le uniche due emozioni arrivano da una discesa di Amadio che viene bloccato bellamente dal portiere Cicogna e da un gran destro di Vallati che si libra poco lontano dalla porta difesa da Venier. Per la Gradese un punto che fa media inglese, ma che non serve un gran che alla scarsa classifica di Vallati e compagni. Molte strette antagoniste degli isolani, infatti, erano riuscite a fare punteggio pieno al Bottec-



[Claudio Fontanelli]

ZUPPICHINI «PARA» L'ITALA SAN MARCO

Ronchi: un pari può bastare

0-0

ITALA SAN MARCO: Furlan S., Fedel, Gregorini, Zamaro D., Zamaro N., Trevisan (67' Marinig), Valentini, Raicovi, Furlan D., Peressoni A., Battista. RONCHI: Zuppichini, Giotta, Antonelli, De Biasi, Michelini, Marcorig, Ottomoni (83' Cecchi), Codra, Sammini, Severini, Scala (19' Sandrucci). ARBITRO: Somma di Udine.

GRADISE — Il Ronchi era sceso al comunale gradiscano con il chiaro intento, vista la disposizione tattica difensiva della squadra, di ottenere un pareggio per migliorare la brutta classifica che occupa. Detto questo, bisogna precisare che il Ronchi non ha rubato il pareggio mentre i gradiscani, pur attaccando di continuo, hanno giocato una gara opaca rispetto a domenica scorsa. Furlan e soci hanno attaccato, come detto, di continuo, ma i loro attacchi sono stati troppo vertiginosi con troppe palle alte e imbottigliate sul centro area, zona, questa, già intasata dai difensori ospiti. Nonostante tutto, il punto sta stretto ai gradiscani che avrebbero anche meritato la vittoria se per il Ronchi un certo signor Franco Zuppichini, portiere di fama, non avesse parato tutto il possibile e anche, perché no, l'impossibile. Cronaca. Al 7' l'inghinnata rimessa di Codra al limite dell'area per Severini che, in rovesciata, manda fuori. Al 25' Nicola Zamaro appoggia per Valentini che potrebbe tirare seppur da posizione angolata, ma indugia troppo con la difesa che libera. Al 53' Ottomoni non arriva in tempo su un pallone in area e l'azione sfuma. I locali continuano a macinare gioco su gioco ma troppo con affanno e confusionari rispetto ad altre volte, mentre il Ronchi si difende come può. La ripresa è a senso unico per l'Itala San Marco ma non passa. Al 50' Raicovi non raccoglie una palla angolata e la mette fuori; al 57' piccola occasione ospite con la difesa gradiscana attenta. Al 61' Dorino Furlan dal limite spara altissimo un buon pallone; al 69' grossa doppia occasione per i locali. Andrea Pe-

resson spara a rete, Zuppichini devia, sulla palla entra una punta locale e di nuovo l'estremo ospite blocca. Al 71' in contropiede il Ronchi svolge una buona azione sul limite locale ma sfruttata nella conclusione. Al 78' Dorino Furlan riceve un buon pallone a tagliare tutto il campo in diagonale da Marinig, tira il colpo sicuro ma ancora una volta Zuppichini para alla grande con presa a terra. All'81' l'ultimo sussulto verso la porta del Ronchi. Ci pensa Nicola Zamaro, ancora fra i migliori in campo e che continua a crescere di partita in partita, che dal limite manda una bordata che Zuppichini, ancora una volta, blocca a terra con sicurezza. Il fischio finale vede l'Itala San Marco ancora alla ricerca di una vittoria che sfugge. Nell'Itala buono il collettivo; positivo Nicola Zamaro, come detto, ma la palma del migliore in campo spetta a Ranieri Fedel che non ha fatto vedere palla per tutti i 90' a un certo signor Scala che è l'uomo guida del Ronchi.

[Manlio Menichino]

RISOLVE PITTON

Un Fontanafredda corsaro brucia il distratto Maniago

0-1

MARCATORE: all'83' Pitton. MANIAGO: Masson, Moni, Canale, Mazzoli, D'Agno, Sagripanti, Bevilacqua, Spanu, Brugnolo (al 14' del secondo tempo Grimaz), Passadetti, Giovannelli. FONTANAFREDDA: Gremese, Sireddo, Toffolo, Giordano (al 2' del secondo tempo Cigagna), Caraculo, Moras, Di Franco, Bertolo (al 30' del secondo tempo Carlin), Galante, Pitton, Vili M. ARBITRO: signor Gobatto di Latisana.

MANIAGO — Mancano solo sette minuti alla fine di una partita che aveva offerto buoni scampoli di gioco, sfiorato reti quasi fatte, e mantenuto un equilibrio che il pareggio avrebbe fotografato con leggero credito per il Maniago. Ebbene su una palla lanciata in avanti dagli ospiti rossoneri, Moni interviene con ottima scelta di tempo rubando nettamente palla all'avversario che comunque cade. Per l'ottimo Gobatto di Latisana è punizione e qui commette forse l'unico errore di tutta la partita. Il resto lo combinano i difensori di casa che davanti ad un Pitton ceccino per antonomasia perdono la testa, cercano di coprire la porta e rientrano tanto che la palla litata dal mezzosinistro passa a meno di un metro da un attonito Masson fermo come una statua. Ha vinto la squadra più fortunata orfana di Vettoretti, Miniuti e Comuzzi e con Brugnolo e D'Agno appena usciti dal letto della squadra di casa ha dovuto organizzare un po' alla meglio inventando una nuova difesa mettendo Giovannelli a giocare a tutto campo e con Brugnolo e Bevilacqua in cerca del gol. Vediamo ora dalle note del nostro taccuino come la partita si è svolta. Siamo al 3' e Bevilacqua dalla sinistra lancia Brugnolo che perde l'attimo vincente. Quattro minuti dopo l'acuto è per i rossoneri quando Moni nell'intento di liberare corregge sulla traversa e D'Agno libera

in fretta. Le raffiche per un po' si placano ma al 23' su errore di Giovannelli a centrocampo una palla perviene a Galante che salta avversario e portiere ma si vede bloccato sulla linea da D'Agno. Su ribaltamento di fronte la palla buona è per Cardelli che manda però alle stelle. Verso la mezz'ora comincia lo show perenne di Bevilacqua che da posizione gol mette clamorosamente a lato. Prima della fine sono ancora gli ospiti a farsi vivi ma con scarsa consistenza e il tempo si conclude con un'altra occasione malamente sprecata dal solito Bevilacqua. Si va alla ripresa ma per il numero 7 locale la giornata è nera. Siamo ancora al 3' ed una triangolazione mette Bevilacqua in condizione di segnare ma la sua esecuzione fallisce malamente. Non passano neppure 5' e l'azione si ripete. Questa volta ancora più nitidamente ma l'ala destra si riconferma in giornata no. Chi sbaglia nel calcio paga. E' una teoria in vigore da decenni e tutti ormai l'hanno imparata a memoria. Non se ne è dimenticato il Fontanafredda che manda Galante, veloce e smanioso, in avanscoperta. Siamo al 30' e il centravanti fugge per l'ennesima volta ad un distratto Moni e dà la palla a Gigagna la cui conclusione viene messa in angolo da Sagripanti oggi forse l'unico elemento d'ordine della difesa locale. Al 38' il già recitato gol e poi opera di contenimento del Fontanafredda ed inutile arruffato attacco del Maniago che con il gol ha perso la concentrazione e la volontà di vincere. Si sta vivacchiando in attesa del fischio finale e al 91' Spanu sparacchia fuori. Sette i cartellini gialli per un incontro tutto sommato corretto. Sono piovuti addosso a Sireddo, Passadetti, Moras, Moni, Galante, Giovannelli e Di Franco più per demerito loro che per colpa del direttore di gara.

[Renzo Rosa]

LA CORMONESE, CON UNA DOPPIETTA DI MERONI, FA SUA L'INTERA POSTA

Il San Sergio naufraga anche in casa

SCONFITTO IL SAN DANIELE
Sgambettati i prosciuttai dal vivace Cussignacco

1-2

MARCATORI: al 17' Stralino M., al 54' Trombetta, al 78' Tofoni. SAN DANIELE: Stralino R., Cavulli, Massano, Bocco A., Macchia, Macutan, Di Giorgio, Pochiani, Stralino M., Danclutti (al 75' Zanello), Sgorlon. CUSSIGNACCO: Nadelet, Bruno (al 64' Jurcicich), Tofoni, Medonetti, Nigiz, Iuri, Bearzi, Zanello, Travaglini (all'83' Borgobello), Trombetta, Mostreale. ARBITRO: signor Cao di Aviano.

SAN DANIELE — Doveva essere una domenica destinata a consolidare il vantaggio del San Daniele sulla muta degli inseguitori invece si è conclusa in maniera diametralmente opposta. Ad imprimere al campionato questo nuovo corso è stato il Cussignacco di Carmine Gizzi già trainer dei diavoli giunto allo Zanussi in veste dimessa ma con la segreta speranza di sfruttare al meglio il momento critico della squadra di casa. Il San Daniele aveva iniziato bene: al 17' Marco Stralino aveva sfittato al meglio l'estremo difensore ospite realizzando la rete del temporaneo vantaggio. Un gol giunto forse troppo presto e che è servito ad alimentare qualche illusione di troppo. Il 90' era infatti ancora troppo lontano. Il Cussignacco da quel momento si è fatto più incisivo e, padrone del centrocampo, si è servito dell'ariete Travaglini per torare la difesa dei diavoli rossi che ha

facilitato il compito degli uomini di Gizzi apparendo titubante ed indecisa in occasione delle due reti subite nella ripresa. La prima quella del pareggio è frutto di un fraseggio su spazio ristretto fra Zanello e Bearzi che Trombetta realizza in rete con un colpo di testa in tuffo. La seconda è ottenuta da una caparbia e fallosa azione di Travaglini che travolge Cavulli. Nell'impatto il pallone perviene all'accontente Tofoni che indisturbato controlla il pallone e batte Stralino dalla brevissima distanza. Il San Daniele resta ora in vetta in compagnia del solito Palmanova e con alle calcagna altri convinti inseguitori. Domenica 10 i diavoli sono attesi a Fontanafredda, sette giorni dopo riceveranno il Palmanova. Anche per i collinari arriva l'ora della verità. La vittoria esterna del Palmanova riporta quest'ultima formazione in vetta alla classifica, proprio in compagnia con il San Daniele. La partita non è stata un'occasione per il San Daniele di dimostrare la sua forza in campo. I giocatori della Bassa, dopo un periodo di appannamento, sono tornati ad esprimersi su alti livelli. Il S. Daniele dovrà dunque prepararsi con cura a questo «big match», senza concedersi altre distrazioni come quella di ieri.

[Luigi Veneziano]

0-2

MARCATORI: Meroni al 49' ed al 68'. S. SERGIO AGRIVERDE: Nardini, Bazzara, Chermaz, Monticello (dal 83' Policardi), Testino, Coccoluto, Giuretti (dal 83' De Boschi), Michelazzi, Cotterle, Tremul, Varljen; all. Pribrac. CORMONESE: Gruden I., Minen, Benvegù, Dugo, Goret, Del Torre, Meroni, Petruz, Feresin (dal 83' Moccichetti), Zucco (dal 83' Collicardi), Olinas, all. Min. ARBITRO: Sina di Maniago.

TRIESTE — Un S. Sergio Agriverde troppo ingenuo e sciupone ha dato via libera alla utilitaristica Cormonese, che grazie a due prodezze della sua ala destra Meroni ha violato il terreno di Borgo S. Sergio. E' stata decisamente una prova incolore e priva di carattere di tutto il collettivo giallorosso, apparso fin dai primi minuti di gioco privo di quel mordente e di quel pizzico di cattiveria necessaria per far fronte ai quotati avversari. La Cormonese, ben assistita in campo da Mian, si è dimostrata un'altra volta vera bestia nera per i triestini, già sconfitti all'andata a Cormons per 3-0 ed eliminati dal primo turno di Coppa Italia grazie alla sconfitta ed al pareggio rispettivamente nei due incontri disputati all'inizio di stagione. Anche in questo incontro, pur palesando una certa superiorità tecnica, gli ospiti non hanno dato l'impressione di essere insuperabili e ci è voluta tutta la rassegnazione dei padroni di casa per offrire su un piatto d'argento il successo ai compagni di squadra dello scatenato Meroni. Il capitano del grigirosso ha risolto la contesa of-

frendo agli sportivi triestini due reti degne delle categorie superiori: la prima, al 49' con un superbo stacco di testa con cui riusciva ad indirizzare la sfera nell'angolino alto dove Nardini pur protestando in tuffo non poteva arrivare; il secondo, una vera «chicca», con un'acrobatica rovesciata con cui mandava il pallone ad infilarsi nel «sette» alla destra dell'esterofatto ed incolpevole Nardini. Due reti d'antologia per questa Cormonese, scesa a

PROMOZIONE Giocatori convocati

Il commissario tecnico regionale Giancarlo Bassi ha reso noto l'elenco dei venti giocatori della categoria Promozione che sono stati convocati in vista dell'incontro amichevole contro la Cormonese che avrà luogo giovedì, alle 18.30, sul campo sportivo di Cormons e costituirà una tappa importante di preparazione in vista dell'imminente avvio dell'attività delle rappresentative regionali. Questi i convocati: Goret, Feresin S., Gruden I., Brandolin della Cormonese; Tofoni e Borgobello del Cussignacco; Furlani del Lucinico; Greatti, Capello, Paravano e Cavazzi della Manzanese; Moni del Maniago; Ziraldo, Vosca, Furlanis e Vascotto della Pasiense; Specogna del Palmanova; Macorig del Ronchi; Morandini della Serenissima e Bonifacio del San Sergio.

[Claudio Del Bianco]

PASIANESE
Cancelli in «zona Cesarini» punisce il distratto Porcia

0-1

MARCATORE: al 91' Cancelli. PORCIA: De Re, Fabbro Fabio, Sera, Carlos, Bazzetto, Turchet, 57' piccolo (81' Marzocco), Bianco, Biscontini, Bizzaro, Pentore. PASIANESE: Vosca, Garofalo, Cum, Furlanis, Grazzolo, Altomare, Nicodemo, Paulini (52' Cancelli), Vascotto, Bosco, Ziraldo. ARBITRO: D'Andrea di Tolmezzo.

PORCIA — Ancora in formazione rimaneggiata e in dieci per tutta la ripresa per l'espulsione di Bazzetto reo di aver bestemmiato, i purtanesi vengono beffati al 91' dalla Pasiense con un gol di Cancelli entrato nell'ultima mezz'ora a sostituzione di Paulini ancora in non perfette condizioni fisiche. Un risultato troppo pesante per i padroni di casa che hanno disputato una gara accorta, vivace, cercando più volte la via del gol con Pentore, peccando a 15' dal termine di presunzione chiudendosi in difesa. La Pasiense vista certi al Polisportivo non merita certo il posto che occupa attualmente in classifica. La prima conclusione della partita arriva al 12' ad opera di Nicodemo che fa partire un gran tiro da lontano che De Re in splendida forma devia in angolo con i piedi. La risposta dei padroni di casa non si fa attendere e arriva al 14', Bizzaro ruba palla dai piedi di Furlanis e serve sulla sinistra

Pentore che puntualmente fa partire un gran tiro che il portiere Vosca salva d'istinto in angolo. Al 21' l'occasione più grossa creata da Porcia: Pentore ruba una palla sulla trequarti, supera il proprio difensore e si presenta a tu per tu con Vosca in uscita ma scaglia la palla sui piedi del portiere che respinge, recupera Bianco che con un pallonetto tenta di insaccare ma la palla esce alta. Al 40' Altomare crossa in centroarea per la testa di Nicodemo e la palla sorvola di poco la traversa. Inizio di ripresa con i padroni di casa in avanti che si rendono pericolosi al 49' con Biscontini che giunto al limite dell'area perde la determinazione per tirare. Al 51' Pentore si inverte sulla sinistra ma viene messo a terra, al 53' con Sera che lancia Viscontini in profondità ma il giovane dopo aver superato elegantemente il proprio avversario fa partire un debole tiro. Con il passar dei minuti i purtanesi si chiudono troppo in difesa lasciando via libera agli ospiti che al 70' scendono pericolosi con Cancelli che da poco passi dalla porta non aggancia. All'88' Nicodemo lancia Cancelli che non trova la coordinazione per il tiro e al 91' arriva il gol partito da Cancelli servito da Nicodemo che batte l'incolpevole De Re con un secco tiro.

[Roberto Ros]

ATTACCANTI A SECCO
Manzanese e Serenissima: un derby senza mordente

0-0

MANZANESE: Reale, Beltrame Stefano, Fico, Paravano, Greacchi, Capello, Veneziano (Burelli), Cicogna, Togli, Cozzani, Colombo (Beltrame Marco). SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Nazzi (Qualido), Rossi, Comisso, Peveri, D'Andrea, Liusi, Bumin, Padiotti, Minia, Fedele. ARBITRO: Talarini di Pordenone.

MANZANO — Nulla di fatto al polisportivo comunale tra la Manzanese e la Serenissima di Pradaman dopo 90 minuti fiacchi e inconcludenti. Questo derby ha deluso le aspettative della vigilia, poiché le contendenti ben poco hanno fatto per soprarfarsi. Si è giocato per la gran parte nella metà campo e le azioni create, si spengono ai limiti delle aree, lasciando inoperosi anche i due portieri. Il pareggio pertanto è il giusto verdetto di questa gara. All'inizio è sembrato che la squadra arancione potesse far suo l'incontro, rilevata la sua pressione in area avversaria e la disposizione di copertura della Serenissima che lasciava il compito di offendere al solo Padiotti. Con l'andare dei minuti la squadra ospite si faceva però più pericolosa senza infastidire Reale. La prima azione di rilievo si re-

gistra all'8 ed è di marca ospite con un Rossi ben appostato che spara alto. Due minuti dopo la Manzanese si fa pericolosa quando un Fico costringe il guardiano Ermacora a deviare in angolo. Bella trama ospite al 16' con D'Andrea che smista la splendida a Rossi. Il forte tiro di questi è fuori bersaglio. L'unica azione pericolosa per i seggiolati capita al 34' quando l'estremo Veneziano scatta di prepotenza, supera i due difensori e fila verso Ermacora. Ai limiti dell'area è vistosa espulsione per Nazzi, ma l'arbitro si limita al solo cartellino giallo e ad assestare una punizione il cui tiro di Colombo è ribattuto dalla barriera. Anche per gli ospiti c'è un'occasione d'oro al 36' quando Padiotti opera un preciso assist per Minin che di testa manda fuori. L'inizio della ripresa sembra promettere bene per la squadra di casa quando al 1' Fico dalla sinistra manda il pallone a Capello; l'irruenza di questi fa sfumare l'occasione. Il resto della partita non ha storia. Il mister Moretto per galvanizzare la linea attaccante manda in campo prima Burelli, poi Beltrame che sostituiscono Veneziano e Colombo, le cose però non cambiano.

[Primo Venturini]



0-0

TAVAGNACCO: Di Giorgio, Di Bert, Giacometti, Nicoletti, Iacobucci, Cinello, Tonutti (Prosperti), Specchia, Domini, Fabbro, Nardicchia (Cuberli).
SAN LUIGI: Craglietto, Gerussi, Vignali, Pipan, Vitulich, Savron, Calligaro (Bisani), Lando, Porcorato (Biloslav), Bellandi, Marsich.
ARBITRO: Truant di Maniago.

TAVAGNACCO — Partita gradevole, ma senza grandi spunti offensivi quella vista al «Comunale» di Tavagnacco tra i locali e i «mulini» del San Luigi Vivai Busà. Le due squadre, pari in classifica e con un ruolino di marcia del tutto identico, hanno disputato una bella partita, tecnicamente valida e con repentini cambi di fronte. Ma se si eccettua alla fine del primo tempo una conclusione di Domini a lato e un'uscita di Di Giorgio e, nel secondo tempo, prima il gol fallito da Nardicchia al 16', poi il tiro di Mar-

sich deviato dalla traversa al 20', altro la cronaca non segnala.

Da registrare, invece, l'ottima prova tra i triestini di Marsich e di Vitulich, quest'ultimo soprattutto nella prima frazione di gara con frequenti avanzamenti, di Gerussi (classe '73) in marcia, di Bisani, soprattutto nella ripresa (classe '72), all'ala. Nel Tavagnacco, oltre al solito sicuro Di Giorgio, da segnalare un Giacomo in crescendo, un Cinnello sempre perfetto nelle chiusure e un Nicoletti che al suo rientro ha fatto sentire il proprio peso.

La partita è stata sostanzialmente corretta e puntuale l'arbitraggio del signor Truant di Cervignano. Nota stonata invece per il pubblico che, nonostante la splendida giornata primaverile, ha preferito altri lidi, perdendosi quindi uno spettacolo anche per palati fini e che ha fatto felici ambidue le formazioni.

[Ennio Valent]

DERBY DEI BASSIFONDI Gran colpo dell'Osoppo affondata la Buiese

2-0

MARCATORI: Al 47' Baldassi, al 55' Gorizzio.
PRO OSOPPO: Zampa, Fabi, Cosertini, Roverano, Bico, Barnaba, Baldassi, Forgiarini, Gorizzio, Forte, Chiandussi.
BUIESE: Manusso, Chiandotto, Patatti, Bertolano, Baria, Bagliello, Candido, Scamparini, Renda, Urban, Pezzetta.
ARBITRO: Cozzetti di Cervignano.

Il derby collinare di oggi si presentava molto sentito da entrambe le squadre, impegnate ad aggiungere punti importanti alle rispettive classifiche al quanto precarie. L'incontro comunque è stato abbastanza corretto anche se poco piacevole dal lato tecnico e spettacolare. Nel primo tempo è prevalso un gioco sviluppato prevalentemente a centrocampo dalle due formazioni con leggera prevalenza degli ospiti. Due so-

le opportunità in questo frangente per sbloccare il risultato. Al 25' Chiandussi tirava dalla sinistra, ma Munasso parava a terra e al 30' Urban dal limite faceva volare Zampa alla deviazione in angolo.

Nella ripresa i rossoneri passavano subito in vantaggio al 2' con un'azione di Forte che crossava dal fondo per l'accorente Baldassi, il quale con un ottimo colpo di testa infilava l'incolpevole portiere ospite. La Buiese non riusciva neanche a riorganizzarsi che la Pro Osoppo raddoppiava al decimo, con Gorizzio, che insaccava un ottimo invito di Barnaba. Gli ospiti cercavano a questo punto di reagire ma la loro pressione si vanificava contro la buona difesa osoppa. Da segnalare l'ottima direzione di gara del signor Cozzetti di Cervignano.

[Mauro Cucchiari]

QUATTRO BEI GOL Sanvite se scoppiettante l'Arteniese ci rimette

4-0

MARCATORI: al 41' e al 65' Piccoli, al 80' Stefanutti, al 88' Tracanello (su rigore).
SANVITENSE: Scodeller, Bertolano, Fabbro, Nadalin, Lenka, Savian, Stefanutti, Sarcinelli (dal 20' Perissinotto), Tracanello, Valentini, Piccoli (Stocco).
ARTENIESE: Rizzotti, Piemonte, De Monte B., Vidoni, Vinazza, De Monte A., Rizzi, Modolo, Sandri, Traidotti, Di Benedetto (Longaro).

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Puntale come un orologio svizzero, la Sanvite si risveglia con l'arrivo della primavera. La formazione di Marcello Rumeli è uscita prepotentemente dal letargo invernale e dopo aver vinto il derby con lo Spilimbergo ha rifilato un bel poker di gol alla malcapitata Arteniese, arrivata al comunale con il chiaro intento di portare a casa un punto. Per quaranta minuti la squadra ospite si è arrovata davanti al suo portiere e ha giocato con grinta ogni pallone, esaltando il proprio carattere. Ci ha provato

[Federico Scodeller]

RETI BIANCHE Flumignano in giornata, fermata la capolista

0-0

FLUMIGNANO: Della Vedova, De Paoli, Paravan II, Pontoni, Crepaldi, Bianchin, Bassi (Juri), Iacuzzi, Biasatti (Toppino), Paravan I, Bearzot.
TRONTO: Tomat, Nudale, Canzatti, Pittoni, Chittaro, Papo, Esposito, Laurni, Capraro, Genna, Vidoni.
ARBITRO: Zanette di Aviano.

FLUMIGNANO — Ottimo pareggio casalingo per il Flumignano con la prima della classe. Partono bene i locali che già al 3' hanno una buona occasione con Iacuzzi, il quale di testa manda fuori di poco. Al 20' ancora i rossoblu vicini al gol dopo un batti e ribatti nell'area gemone da breve distanza Biasatti tira, ma è bravo Tomat a deviare in angolo. Nel frattempo però gli ospiti riescono a prendere le misure della partita e a mettere in seria difficoltà la difesa del Flumignano in più occasioni al 26' Capraro crea scompiglio in area rossoblu, ma al momento del tiro perde l'atti-

mo e un difensore riesce a recuperare. Al 39' pal-a-gol per Papo che, in sospetta posizione di fuorigioco, si fa ribattere da Della Vedova in uscita la conclusione. Replicano i locali con un ottimo servizio di Pontoni per Giuliano Paravan che di testa mette fuori. Nella ripresa, caratterizzata da prevalenza ospite, specie a centrocampo, subito pericolosi i locali con un tiro-cross di Pontoni e una girata di Paravan I, a portiere battuto, di poco alla Sull'a tro fronte al 22' spettacolare rovesciata di Capraro su cui si decide il magnifico corner. Minuti finali con il Flumignano in copertura e nulla succede anche perché il punto fa comodo pure agli ospiti. Risultato sostanzialmente giusto anche se una nota di merito va ai flumignanesi che dato le numerose assenze, hanno dovuto giocare in formazione largamente rimaneggiata; i sostituti però hanno dato il massimo per cogliere il risultato di prestigio.

[Francesco Deana]

VARMO Brutta parità

2-2

MARCATORI: al 1' Pestrin, al 10' Cecotti, al 77' Cecotti, al 85' Cecotti.
VARMO: Nadalin, Paroni (Degan), Bivi, Cassola, Del Giudice, Pituello, Pontisso, Bernardis, Pestrin (Zanin), Martinis, D'Anna.
CIVIDALESE: Temporini, Tomasini, Galliani, Cargnello, Cignacco, Giorgiotti, Miscoria, Merlo (De Luca), Cecotti (Miani), Sico, Guardiano.
ARBITRO: Faschin di Tolmezzo.

VARMO — Da tempo non si vedeva una partita così sconsolante al «Comunale» di Varmo. Inoltre, alla modestia delle due squadre nel secondo tempo si è aggiunto anche l'arbitro, decretando un paio di espulsioni apparse del tutto cervelottiche. L'arrivo è buono: al 1' Pestrin raccoglie un lancio di Pituello, dribbla anche il portiere e porta in vantaggio i suoi. Al 5' Martinis sbaglia il raddoppio alzando il niente sopra la traversa. Poi l'incredibile pareggio: Paroni appoggia indietro a Nadalin, ma lo prende in contropiede fuori dai pali; Cecotti si avventa sul pallone e mette in rete senza difficoltà. Il resto del tempo non riserva altro se non lunghi rilanci e mischie lontano dalle porte. Al rientro dagli spogliatoi il Varmo sembra più motivato. Bernardis, in due occasioni, al 4' e al 6' impegna Temporini. Ma nel giro di 3' i locali rimangono in nove uomini per la duplice espulsione di Bivi e poi di Pituello per falli normali di gioco e la partita diventa così aspra. Al 16' viene allontanato Sico per una micidiale entrata su D'Anna, e la Cividalese ancora in superiorità numerica, è sempre pericolosa. Al 32' Cecotti trova il varco giusto in una difesa ormai inesistente e scavalca Nadalin in uscita. Cassola al 36' in sborbiata sfiora il montante ed al 42' impegna Temporini con un gran colpo di testa sotto la traversa. Dal successivo angolo incornata di D'Anna e palla all'incrocio dei pali per il definitivo e meritato pareggio.

[Luigi Collovati]

UNO A UNO A SPILIMBERGO Il San Marco mantiene la media

I padroni di casa hanno sciupato banalmente un rigore

1-1

MARCATORI: al 53' Novati, al 71' Gurnari.
SPILIMBERGO: Miolo, Maralandi, Cancian (65' Chivili), Durandi, Agnoletti, Gurnari, Angeli, Ivanchich, Cleva, Volpati (58' De Re), Filippuzzi.
SAN MARCO SUSTIANA: Pavesi, Norbedo Marino, Padoan, Miorin, Peric, Antonic, Oldani (77' Miali), Malusa, Norbedo Gianluca (67' Caffia), Novati, Padoan.
ARBITRO: Massenta di Udine.

NOTE: ammoniti Cleva, Norbedo Marino, Filippuzzi, Miorin; al 39' del p.t. Volpati sbaglia un rigore.

SPILIMBERGO — Dopo 45' di brutto gioco Spilimbergo e San Marco hanno parzialmente riscattato con un avvincente finale e tutto sommato con un discreto secondo tempo la prestazione scialba e priva di particolari emozioni con cui avevano concluso la prima frazione di gioco. Il gol di Novati e l'ingresso in campo di un positivo Chivili

hanno dato poi la chiave di volta alla prestazione dei biancazzurri padroni di casa apparsi però ancora lontani dal miglior standard di rendimento. Gli ospiti dal canto loro non hanno sfiorato il cospetto di uno Spilimbergo in disarmo anche se a onor del vero non sono apparsi complessi di buon spessore. Comunque al di là di queste considerazioni è da considerarsi equa la spartizione della posta in palio. Subito pericolosi al 7' gli ospiti con un passaggio di ravvicinata colpisce il palo alla sinistra del portiere Miolo. Poi più niente fino al 39' quando Marino Norbedo intercetta con la mano un pallonetto ai limiti dell'area di Durandi costringendo l'arbitro a fischiare il penalty. Conclusione affidata a Volpati che falliva banalmente consentendo a Pavesi di bloccare agevolmente sulla propria

[p. m.]

VALNATISONE VINCENTE Portuale, niente da fare: tre gol sul groppone

3-1

MARCATORI: al 26' Zogani, al 45' autore di Bardus, al 61' Zogani, al 84' Stefanutti.
VALNATISONE: Specogna Andrea, Bardus, Uli, Bruni, Beltrame, Zogani, Castagna (Specogna Daniele), Masarotti, Clavara (Sturan), Stefanutti, Stacco.
PORTUALE: Mizizza, Carnicini, Donaghi, Bergamini, Persi, Colizza, Ingrao (Armani), Varglien (De Rino), Colvaz, Prestifilippo, De Micheli.
ARBITRO: Donno di Aviano.

SAN PIETRO AL NATISONE — Una Valnatisone largamente incompleta a causa delle squalifiche e degli infortuni ha meritatamente superato il Portuale. Gli azzurri hanno giocato ieri in rossoblu per dovere di ospitalità e hanno fatto tutto loro. Infatti le quattro reti, anche quella del momentaneo pareggio del Portuale è stata una sfortunata autorete di Bardus. Al 26' passa in vantaggio la Valnatisone a seguito di un calcio di punizione calciato dalla destra della porta difesa da Miz-

zica con pallone deviato di testa in rete da Zogani. La Valnatisone amministra senza difficoltà il vantaggio e a tempo praticamente scade il Portuale si porta in parità a seguito della sturcata autorete di Bardus. Nel secondo tempo la Valnatisone non in campo decisa a far suo l'incontro. Infatti al 16' il raddoppio di Zogani scoppietta gol. Al 20' una grossa opportunità per pareggiare, a seguito di uno sgarbo della difesa locale viene concesso al Portuale un calcio di rigore ma Porsi sbaglia malamente il pallone sulla traversa. Il pallone rientra in mezzo all'area e viene allontanato dalla difesa dei locali. Al 38' Zogani lancia a rete una palla calciato dal retro da Persi che viene espulso immediatamente dal direttore di gara che concede una punizione dal limite dell'area a favore della Valnatisone. La stessa punizione viene battuta da Stefanutti che fa aggirare il pallone la barriera e si deposita in rete.

[Paolo Catti]

GRANDE MOMENTO DEI PADRONI DI CASA Juniors come rullo compressore

Due reti in mezz'ora e il Pro Fagnana non sa più reagire

2-0

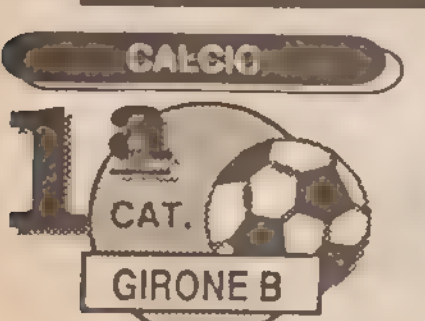
MARCATORI: al 16' Piccoli, al 29' Faè.
JUNIORS: Dalla Libera, Colussi, Grimeboldi, Fogolin, Zanin, Benvenuto (60' Zonta), Faè, Fabris, Cesarin (71' Zavanone), Piccoli, Eloro.

PRO FAGNANA: Luzzi Mauro, Chittaro, Schiavero, Nobili, Del Frate, Grossi (68' Ziraldo), Luzzi Lucio, Paravan, Bertuzzi, Derini (60' Fabbro), Burelli.
ARBITRO: Orlando di Cervignano.

CASARSA — Si ripete alla grande il Juniors stavolta oggi autore di una gran bella partita. Dopo il 3-0 della settimana scorsa la squadra di Cassin sta dimostrando il proprio momento di grazia espandendo un bel gioco che tende a sfruttare al massimo le fasce ed a mantenere in prevalenza l'iniziativa del gioco spostando continuamente l'azione da una parte all'altra del campo. Il gran momento del bomber Faè consente poi ai caseresi di

proporsi pericolosamente anche all'attacco, riuscendo a segnare frequentemente ed anche con gol di pregevole fattura. Il Pro Fagnana è così apparso lo sparring partner: di turno, venuto a Casarsa per cercare di non perdere con una delle prime della classe, si è trovato sotto di due gol già alla mezz'ora e non è riuscito a modificare il tattico, tanto che nel secondo tempo si è reso pericoloso in un paio di circostanze entrambe nate dal contropiede con uno Juniors sbilanciato a cercare di arrotondare maggiormente il risultato. Al primo minuto Juniors già pericolosa, da un cross di Ellero la respinta della difesa ma finisce sui piedi di Fabris che si trova solo al vertice dell'area piccola. Il centrocampista tenta il forte tiro esterno che però si perde in rete. Dopo un paio di azioni in velocità del tandem d'attacco Cesarin-Faè, si arriva al gol. Siamo al 16' quando un cross di Fogolin

[Andrea Canziani]



FORTITUDO Nulla di fatto

0-0

FORTITUDO: Spadaro, Giovannini (dal 46' Mantovani), Sambaldi, Stasi, Apostoli, Zoch, Denich, Sclauinch, Pulvirenti (dall'80' Tonelli), Matkovic, Jurinich, PRO AVIANO: De Luca, Zamboni, Blasutti, Roveredo, Brescacin, Zanetti, Zorati, Cauzo, Romano (dal 71' Tesolin), Cusan, Della Negra (dal 76' Capovilla).
ARBITRO: Deodrico di Udine.

MUGGIA — Giusto risultato di parità tra la Fortitudo e la Pro Aviano. In una giornata tipicamente primaverile le due formazioni hanno dominato per un tempo ciascuna la gara senza però riuscire a realizzare una rete che fosse una. E se per la Pro Aviano il ritorno a casa con un punto pare quasi una vittoria, viste le numerose assenze tra le sue file, il pareggio per i colori rivieraschi non accontenta di certo Apostoli e compagni. Con la condotta di gara deludente dei locali nel primo tempo era semplice per gli ospiti limitare le offensive mugugiane e man mano farsi sempre più pericolosi col passare dei minuti. Cambiava volto la partita nel secondo tempo con una Fortitudo trasformata che costringeva la compagine friulana ad arroccarsi nella sua trequarti. Jurinich e Pulvirenti erano ben controllati ed erano così Sclauinch al 69' e Denich al 75' a provarci con tiri da lontano, ma De Luca sventava con sicurezza.

[Diego Stefi]

PAREGGIA IL LAUZACCO

Il Ponziana non supera Cenerentola

GRANDE SPETTACOLO San Canzian e Aquileia un punto per ciascuno

2-2

MARCATORI: al 2' Marcuzzo, al 30' Coghetto, al 52' Bergamasco, al 74' Bullian (su rig.).
SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Punin, Mainardi, Giacuzzo, Zenti (dal 46' Barbana), Bergamasco, Bass (dal 73' Di Gioia), Chiaruttini, Bullian, Cocchiello.
AQUILEIA: Gregorat, Sandrin, Fogar, Sain, Cassotto, De Grassi (dal 75' Jacquin I), Pinatti, Nocent (dal 67' Punin II), Parise, Coghetto, Marcuzzo.
ARBITRO: Mosca di Trieste.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Già al secondo giro di lancia il ragazzi di Clemente passavano in vantaggio grazie a Marcuzzo che chiudeva al volo una precisa triangolazione con Pinatti. E alla mezz'ora Gregorat e compagni trovavano addirittura il raddoppio sfruttando al meglio un affondo di De Grassi che liberava in corsa il solito Coghetto. Dopo il riposo, i rossoneri di Giorgio Barbana centuplavano le forze e immediatamente riducevano le distanze in seguito a un caparbio contropiede di Mainardi sulla fascia destra. Il numero quattro centrava intelligentemente per il perfetto impatto di testa di Bergamasco.

[Daniele Benvenuti]

IN TRASFERITA Pro Cervignano a valanga sul malcapitato Ruda

1-4

MARCATORI: al 75' e al 77' Vrech, al 80' D'Oriano, all'85' Vrech (su rigore), al 90' Battiston (su rigore).
RUDA: Valusa, Drigo, Pano, Rizant, Tessin (al 78' Quarogni), Battiston, Marchesin, Domenico Donda, Valentino Donda, Del Pin, Ciani.
PRO CERVIGNANO: Buttignon, Zenilin, Caruzan, Belvisio, Zanon, Zanetti, Florit, Gregoris, Vrech, Ponton (al 75' Tesolin), D'Oriano (all'85' Cherchi).
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

RUDA — Dopo 45' di studio la formazione ospite è apparsa nettamente più in palla e più determinata di quella locale. Tutto si è svolto negli ultimi quindici minuti di gara quando uno scatenato Luca Vrech si è esaltato e ha bombardato l'annichilita difesa locale. Al 75' la prima marcatura, di testa e due minuti dopo in contropiede il bis che ha fulminando Malusa. Di D'Oriano la terza rete, senz'altro la più bella, centro di Vrech per l'ala sinistra che si è alzata ed al volo in semirovesciata ha depositato il pallone in fondo alla rete.

[Luciano Tomasini]

POCHE EMOZIONI Una Juventina da poco rallenta col Percoto

0-0

PERCOTO: Martina, Zoppè, Stefanutti, Muschione, Puzzo, Fabbro, Valentino, Pisa, Corubolo (64' Fabbro Andrea), Benozzi, Bordignon, Turco.
JUVENTINA: Pascolati, Chizzolini, Capotorto, Trevisan, Klimeski, Cernigoi (65' Kerpman), Travignin, Maso, Kaus, Cingerli, Del Negro.
ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

PERCOTO — Buono il punto ma il gioco un po' meno. Questa frase sintetizza la partita del Percoto che comunque aveva di fronte la seconda in classifica. La Juventina dal

canto suo non è che abbia brillato molto di più dei padroni di casa e mai è stata in grado di impensierire Martina. Il primo tempo ha visto una leggera supremazia degli ospiti di fronte ad un Percoto rinunciario. Nella ripresa la formazione di Moretti è apparsa più viva riuscendo a portarsi più volte dalle parti di Pascolati, ma mancando della necessaria determinazione al momento di concludere. Nel primo tempo al 34' Trevisan tirando dal vertice sinistro manca di poco il bersaglio.

[Mauro Meneghini]

RISULTATO AD OCCHIALI Contro il «muro» Trivignano sbatte la Cordenonese

0-0

CORDENONESE: Pittan, Turin L., De Pin, Della Flora, Bullo, Cigana, Tomasella, Turin F., Gabrielli, Turin M., Sessa (Orclino).
TRIVIGNANO: Pinat, Cuzzot, Antoniazzi, Pavotti, Milocco, Scarel, Butto, Pavan, Zorzin (Ferri), Cisslin, Gigante.
ARBITRO: Taviani di Cormons.

CORDENONESE — Pareggio a reti bianche tra Cordenonese e Trivignano in una partita non molto bella, a tratti bellosa per qualche ruzzolaccia tra i giocatori in cam-

po. Ai padroni di casa, non è riuscito di vendicare la sconfitta, patita all'andata (1-0 su rigore dubbio), sebbene gli ospiti navighino nelle zone basse della classifica. Piuttosto il campo ha smentito le previsioni di quanti ritenevano che i bianconeri fossero un gruppo di giovani inesperti, mostrando invece una squadra rocciosa e forte agonisticamente, che ha fatto di necessità virtù, badando a difendersi e a portare a casa un punto.

[Carlo Ragogna]

FIUMICELLO Finalmente vittoria

1-0

MARCATORI: al 33' Milanese.
FIUMICELLO: Trevisan, Bogar, Scubin, Capone, Milan, Pelos, Aiza (Balduzzi), Milanese, Masin (Zuppeli), Tomat, Margari.
SANGIORGINA: Burba (Betto), Taverna, Moretini R., Andreotti, Moretini L., Moretto, Comand (Lecovich), Del Piccolo, Muro, Rugatini, Cressin.
ARBITRO: Lovisotto di Pordenone.

FIUMICELLO — Finalmente vittoria. Dopo un periodo che sembrava interminabile, la Pro Fiumicello è tornata al successo grazie a una prova generosa e giocata con il cuore in mano da tutti gli undici giocatori, con Pelos e Bogar su tutti. La Sangiorgina, sfortunata, ha patito dapprima la determinazione dei locali, che hanno lottato su tutte le palle, e poi l'infortunio capitato a Burba al 30' del primo tempo che lo costringeva a uscire in barella. La «cura» Bandini, dunque, inizia a dare i suoi frutti: difesa arguta, attacco pericoloso in più occasioni e giocatori concentrati, elementi indispensabili per raggiungere la salvezza. Al 30' la Pro Fiumicello con Masin coltiva la base del palo con un potente sinistro e Burba, probabilmente nel prendere lo slancio, si infortunava seriamente e veniva sostituito da Betto. Subito dopo il gol di Milanese, abile a calciare di esterno e a centrare l'angolo.

[Armando Dujost]

A TAMAI Costalunga sconfitto

1-0

MARCATORI: all'87' Giordano.
TAMAI: Piccolo Nilo, Piccolo Mario, Ferri, Bianco, Giordano, Corra, Bianchet, Storzin (83' Medolo), Bortoli Bruno, Sozza (73' Piovansa), Cantone.
COSTALUNGA: Comelli, Manteco, Bartoli (77' Mergiana), Giacomini, Stokely, Gandolfo, Pellachiar, Naperotti (73' Marchese), Bagattin, Maranzina, Ghiraldi.
ARBITRO: Panzini di Lodi.

TAMAI — Il Tamai al gran completo al cospetto di un folto pubblico riesce solo nel finale di partita a far suo l'incontro superando di stretta misura un Costalunga giunto a Tamai con l'intento di portarsi a casa un punto. Al 4' un forte tiro di Canton calciato dal limite dell'area si stampa sulla traversa, al 14' è ancora Bruno Bortoli servito da Storzin a far partire un gran tiro che esce di poco a lato. Ripresa sempre con i padroni di casa in avanti ed è bravo il portiere ospite Comelli a salvare la propria porta al 65' su un gran tiro di Storzin. Quando sembrava che la gara volgesse al termine senza nulla di fatto giungono il gol partita di Giordano che riprendeva un rimpallo sulla tre quarti ospite, scattava verso l'area e giunto al limite faceva secco il portiere ospite con un gran rasoterra.

[Roberto Ros]

Gli ospiti si sono rivelati una compagine rocciosa, molto determinata - Ai padroni di casa, però, resta molto amaro in bocca

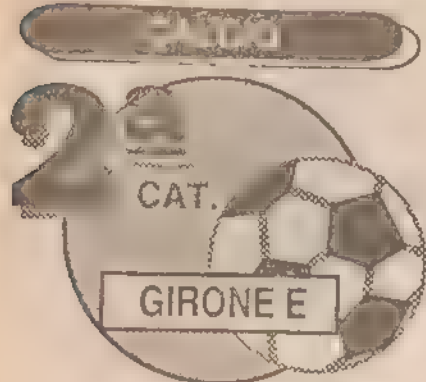
0-0

PONZIANA: Marsich, Musolino, Bazzara, Nesghez, Tommasini, Pagano, Bertoli, Parisi, Volje, Vecchiet (65' Damiani), Graniero (35' Tedeschi).
LAUZACCO: Lestuzzi, Iuri, Ermacora Achille, Portello, Ermacora Giovanni, Narchetti, Zamparo, Bernardis, Vertulli, Strizolo, Mauro (46' Molinari).
ARBITRO: Pascualotti di Tolmezzo.
Note: Calcio d'angolo 6-5 per il Lauzacco.

TRIESTE — Il Ponziana non supera un tonico Lauzacco nel recupero della quarta giornata di ritorno. Gli ospiti neroarancio sono apparsi meritevoli di un piazzamento in classifica senz'altro migliore dell'attuale ultimo posto. D'altronde il loro recente ruolino registrava due vittorie contro due compagini di vertice quali il Tamai e Costalunga. Il Ponziana ha disputato un primo tempo ordinato senza però riuscire a mettere alle strette la difesa avversaria. Forse è mancata quella velocità d'azione che aveva permesso di superare la Sangiorgina domenica scorsa. Il ritmo del bianconcello è calato ancora nella ripresa, ed il Ponziana ha denunciato il suo limite: la Volje-dipendenza. Tutte le azioni d'attacco si appoggiano sul buon Ivan, che si destreggia sempre generosamente. Ma quando quest'ultimo francobollato, come lo è stato ieri da Achille Ermacora, gli uomini di Di Mauro

stentano a trovare soluzioni alternative. Così i secondi 45' sono trascorsi in un continuo quanto sterile controllo di palla dei «veltri» che hanno ancora prestato il fianco ad alcune iniziative del Lauzacco che non hanno avuto miglior sorte solo grazie alla prontezza di capitano Marsich. L'inizio del Ponziana sembra promettere bene ed al 9' un tiro di Papagno incocchia in un avversario e potrebbe essere pericoloso, ma Lestuzzi è pronto. Due minuti dopo Bertoli prova la conclusione da lontano, ma il pallone esce abbondantemente. L'occasione da rete più nitida per il Ponziana capita al 17'. Papagno centra dalla sinistra e Volje stacca di testa costringendo ad un colpo di reni Lestuzzi per togliere la palla da sotto la traversa. Ancora Volje crea scompiglio nel cuore della difesa friulana cercando di intervenire d'opportunità su un colpo di testa errato di Iuri, ma è anticipato dal suo controllo. Nella ripresa il Lauzacco confeziona due palle gol in una decina di minuti. Prima Vertulli, liberato a per tu con Marsich, tira centrale ed il portiere avverte di piede, poi lo stesso attaccante ci prova su punizione, ma la sua saetta è messa in corner da Marsich. Ancora un paio di tentativi di Tedeschi e infine scende il silenzio su un equo pareggio.

[p. m.]



CONTRO L'ISONZO TURRIACO ENNESIMA VITTORIA ESTERNA

Muggesana, una marcia trionfale

A venti minuti dalla fine Pribaz va in rete regalando due preziosissimi punti alla sua formazione

**Isonzo Turriaco 0
Muggesana 1**

MARCATORE: al 70' Pribaz.
ISONZO TURRIACO: Cecotti, Paronit, Mania, Novelli, Crotti, Ferles, T. Furlan, Mattiuzzo, Fontanot, Zin, Severini, S. Furlan. MUGGESANA: Scignani, Fucaro, Fontanot, Persico, Potasso, Picchi (Pettarosso), Tenace, Franca, Pribaz (Zulliani), Gattinoni, Cecchi.
ARBITRO: Franco di Maniago.

TURRIACO — Due spettacolari legni timbrati rispettivamente da Mania, nella prima frazione, e Ferles, in quella successiva, più un enorme spreco di energie profuse non bastano all'Isonzo Turriaco per opporsi alla marcia di una lanciata Muggesana, che ha fatto il «pieno» al «Minin», grazie a una segnatura di Pribaz a 20' dalla conclusione delle ostilità. Successivamente, come detto, il palo scheggiato di Ferles e un'evidente rabbia in corpo dei ragazzi di Tricarico, gettatisi allo sbaraglio alla disperata ricerca di riequilibrare il disavanzo, non hanno sortito gli effetti sperati. Giova ricordare, comunque, che l'undici di Muggia, visto all'opera ieri pomeriggio, ha destato una buona impressione sia sotto il livello di collettivo sia sotto quello

squisitamente tecnico e di singoli giocatori. Le due squadre non badano certo ad operare tattiche di contenimento, ecco perciò che la sfida offre ai numerosi convenuti molteplici motivazioni di interesse per i frequenti ribaltamenti di fronte. Al 22' e al 25' è ancora lo scatenato Cecchi che semina zizzanie nei paraggi nell'estremo Cecotti, il quale fa comunque buona guardia. Prosegue quell'incessante martellamento ai fianchi dei muggesani, ma, probabilmente, a quella di Cecchi (Croci) fa gridare al gol proprio in prossimità del tè. Al 55' Mattiuzzo viene deliziosamente smarcato da un compagno, ma, probabilmente credendo di essere in fuorigioco, conclude male la palla, che si salva in angolo. Una portentosa girata al volo di Franca, idem come sopra di Ferles poco dopo e, al 70', onore e gloria per i verdearancio, che gonfiano in sacco con un astuto tocco da breve distanza di Pribaz.

[Moreno Marcatti]

**GONARS
Il Pieris riesce a frenare
la prima della classe**

1-1

MARCATORE: al 16' Masolini (Gonars), al 62' Ianesi (Pieris).
GONARS: Danicich, Stellin, Basello, Lucchetta, Doderio, Piccolotto, Masolini (Del Frate), Moretti, Bandinoli, Ioan, Pez.
PIERIS: Dessabo, Gon, Coderini, Murra, Budicchi, Sell, Cudin (Rusli), Miazilli (Dreossi), Pulvar, Zomicchiatti, Ianesi.
ARBITRO: signor Fontanini di Cividale.

GONARS — Il Pieris visto oggi è una delle migliori squadre scese al Comunale di Gonars. I difensori hanno validamente contenuto le puntate dei padroni di casa, i centrocampisti hanno coadiuvato le punte avanzate nelle fasi offensive dimostrando che la squadra isontina possiede un'intelaiatura che sa farsi rispettare e difficilmente è disposta a concedere spazio alle avversarie. Dei padroni di casa possiamo dire che hanno giocato la loro partita portando in porto un prezioso pareggio che li mantiene sempre a vertice della classifica. La gara è filata in equilibrio fino al quarto d'ora di gioco allorché Masolini ha raccolto un traversone di Ioan da distanza ravvicinata e ha sorpreso Dessabo. Al 17' Ianesi calcia una precisa punizione dal limite che va ad insaccarsi radendo il montante sulla sinistra di Danicich. E il gol del pareggio e nonostante i tentativi da entrambe le parti si giunge al fischio finale con un equo risultato di parità.

[g.f.]

**RISANO
Il Santa Maria s'impone
di «rigore» con Paul**

0-1

MARCATORE: 61' Paul su rigore.
RISANESE: Fornasiero, Furlan, Garofalo, Pez, Tosolini, Nadalutti, Piani, Porta, Avian, Dindo, Menazzi (70' Castagnotto).
SANTA MARIA: Marco Cocetta, Fontanini, Bernardis, Tosoratti, Malvestido, Paul, Minigutti, Turchetti, Cecotti, Andrea Cocetta, Martin.
ARBITRO: Moras di Pordenone.

RISANO — Giornata no della formazione di Risano, fino a ieri seconda in graduatoria, che viene battuta in casa dal pericolante Santa Maria, conquistando così due punti preziosi e si allontana dalle sabbie mobili della bassa classifica. I padroni di casa, che lamentavano qualche atleta in non perfette condizioni, hanno giocato senza la punta Paravano, in tribuna per squalifica. L'unica rete della partita al quarto d'ora della ripresa, precisamente al 16', Andrea Cocetta del Santa Maria, lanciato a rete, viene falcitato in area. L'arbitro decreta il rigore che viene realizzato da Paul. Inutili, fino alla fine, gli attacchi dei padroni di casa, tesi al raggiungimento del pareggio.

**TORRE TAPOGLIANO
Uno Staranzano corsaro
beffa i padroni di casa**

0-1

MARCATORE: al 46' del primo tempo Ulian.
TORRE TAPOGLIANO: Ronc, Novello, Rosin, Vrech, Gregorat II, Zanolla (al 70' Narduzzi), Gregorat I (al 60' Tarlao), Sacchet, Castellani, Di Gioro, Zorat.
STARANZANO: Orsini, Di Luca, Moscarin, Maruccia, Cerni, Policani, Favero, Ulian, Moretti (al 75' Franco), Falzari, D'Antignana.
ARBITRO: signor Podrini di Udine.

TORRE — Il Torre ha cercato in tutti i modi di fare i due punti, ma, un po' la precipitazione, un po' il non felice arbitraggio del signor Podrini che non ha visto almeno due calci di rigore e ha ammonito a senso unico, hanno influito sul risultato che avrebbe dovuto essere un po' più brillante per la squadra locale e non falsato dal signor Podrini. Parte la squadra ospite con Moretti e l'estremo difensore locale con un guito salva la propria porta e siamo al 15' del primo tempo. Parte Castellani in contropiede che per un soffio non realizza la rete del vantaggio. Si vede una bella partita aperta dove i due punti in palio sono doppi. Così si giunge al 46' con il recupero e lo Staranzano realizza la rete della vittoria con Ulian, con una punizione un po' dubbia. Nella ripresa il Torre parte proteso all'attacco, ma la partita non ha avuto più storia.

**TORVISCOSA
Un noioso
pareggio**

0-0

TORVISCOSA: Lupoli, Zaninello, Favaro II, Poloi, De Zottis, Favaro I, Del Bianco, Battiston, Finatti, Marchesin, Canciani.
PORPETTO: Del Bianco, Cocetta, Budai, Grop, Mazzaro, Bianchin, Giacinto (dal 70' Moro), Di Bert, Carri, Gigant (dal 83' Puntin), Pez.
ARBITRO: Lo Gioco di Udine.

TORVISCOSA — Non hanno certo disputato una bella gara, ieri, le due compagini in campo; gli schemi erano grossolani e ripetitivi, scarso era l'impegno da parte di alcuni giocatori, sono abbondanti i cartellini gialli, c'è stata anche un'espulsione e, naturalmente, le reti sono rimaste inviolate. Poche sono risultate, a fine partita, le azioni degne di nota, più che giusto il pareggio. Al 13' Di Bert prova il sinistro, nessun problema per Lupoli. Al 27' Del Bianco scende sulla fascia, crossa bene dal limite ma sull'anticipo al danni di Marchesin l'azione sfuma. Qualche emozione in più nella ripresa: Lupoli su calcio d'angolo esce in maniera avventata, ne approfitta Carri spedendo però a lato. Al 53' Poloi impegna di testa l'estremo ospite e, un minuto dopo, Giacinto semina il panico in area torviscosina concludendo alito di un soffio. Ultima azione degna di nota all'84' con il Porpetto che tenta la sorte affidandosi al destro di Grop; buona la coordinazione, un po' meno la mira, Lupoli controlla. La partita, praticamente, si esaurisce qui.

[g.b.]

**TRIESTE
Il Domio polverizza la Malisana
Brutta gara per gli ospiti che subiscono tre espulsioni**

1-0

MARCATORE: 57' Lanteri.
DOMIO: Canziani, Braico, Grando, Maforano, Saffi, Pagliaro, Lanteri (68' Cornacchi), Binetti, Reggino, Zaccagnina, Granieri.
MALISANA: Bertoli, Buattini, Battiston, Bertosi, Mazzaro, Marcati, Passato, Allegro, Zamaro, Buattini, Bogoni.
ARBITRO: Piccolo di Udine.

TRIESTE — Si conclude come da pronostico la partita tra il Domio e la cenerentola Malisana. I locali vincono con il minimo punteggio una partita che li ha visti sempre in vantaggio, trasformati da un ottimo Lanteri. Gli ospiti si sono presentati con undici giocatori contesi. Il Domio di par suo è sceso in campo senza Ducca e Doria, due pedine fondamentali. I biancoverdi, per l'intera gara hanno attaccato la porta difesa dal bravo Bertoli, peccando però nelle conclusioni. Gli ospiti invece riescono ad impennarsi e la porta del poco impegnato Canziani solo in alcune occasioni impostate da capitano Allegro, sicuramente il migliore per i granata. Ecco la cronaca. Al 12' travolgente azione per gli ospiti con Allegro

che dopo aver mangiato tutta la metà campo avversaria tocca per Passaro ma il suo tiro viene deviato in corner. Al 15' una lunga punizione del biancoverde Zaccagnina taglia l'intera area di rigore ma l'intervento di Lanteri viene preceduto dall'estremo difensore ospite. Al 31' ancora Zaccagnina ha tutto il tempo di stoppare la palla in area e di calciare ma il suo tiro viene respinto con i pugni da Bertoli. Al 57' arriva il gol per il Domio grazie alla splendida punizione di Lanteri che si insacca all'incrocio dei pali. Dopo il gol continua la pressione dei ragazzi di Stulle che al 69' colpiscono il palo con Granieri. Al 76' Reggino fa partire un tiro fortissimo deviato splendidamente sulla traversa da Bertoli. L'arbitro Piccolo decreta il calcio di rigore sotto le vivaci proteste di Allegro che viene espulso. Se ne incarica Granieri e segna la terza volta l'11 biancoverde sbaglia calciando fuori. Al 40' altro rigore per i locali. Pagliaro viene centrato in area da Buattini, terzo espulso per gli ospiti, ma anche questa volta la massima punizione viene fallita da Reggino. La partita finiva con gli ospiti alla ricerca di un disperato pareggio ridotti in otto uomini ma sarebbe stata una beffa per un Domio meritevole di due punti.

[Pietro Comelli]

**MORTEGLIANO
L'esperto San Nazario
gioca la carta Pase**

0-1

MARCATORE: al 72' Pase.
MORTEGLIANO: Beltrame, Contente, Tertoldi, A. Zinzone (Pese), F. Zinzone, Gori, Duri, Turco, Candolo, Fiorenzo, Gardino.
SAN NAZARIO S. C.: Milani, Gurtner, Misieli, Cattonaro, Favretto, Troiano, Sestani (Matoni), Maranzana, Pase, Indri, Carone (De Pase).
ARBITRO: Vacanti di Pordenone.

MORTEGLIANO — La gara fra la compagine del Mortegliano e quella del San Nazario era stata impostata dai tecnici per un risultato di parità. Le squadre si sono affrontate con un buon gioco ma c'è stata una maggior supremazia territoriale da parte degli ospiti disposti in campo in modo più quadrato rispetto ai padroni di casa. Nella partita sono stati inseriti sin dall'inizio gli allievi Duri e Tertoldi sui quali la società farà affidamento anche per il futuro. L'unica rete del confronto è stata realizzata da Pase al 27' della ripresa; il gol, però, secondo alcuni, era viziato da fuorigioco e carica sul portiere. Una delle azioni più degne di nota è giunta da parte dei biancoverdi al 90' con Gardino che impegnava severamente Milani. Da registrare inoltre l'infortunio del capitano Antonio Zinzone che ha abbandonato il terreno di gioco in anticipo e inoltre un arbitraggio buono a parte l'indecisione sul gol.

[c.t.]

**SAN VITO AL TORRE
Ermacora superstar e goleador
L'attaccante guida i suoi alla vittoria contro il Prisco**

1-0

MARCATORE: 79' Ermacora.
SAN VITO AL TORRE: Agrimi, Pallavisini, Marangone, Buso, Franz, Paludetto, Faleschini, Menotti (75' Moureaux), Tuan (80' Signori), Ermacora, Manfrin.
CAMPANELLE P.: Vaccaro, Germano, Noti, Ghezze, Bunis, Coslovich, Mantec, Cinco, Antonazzi, Umek (81' Cinque), Volo.
ARBITRO: Fracasso di Monfalcone.

SAN VITO AL TORRE — Il San Vito vince con i triestini del Campanelle grazie a una prodezza di Ermacora che, con un'azione personale conclusa con un gran tiro dal limite, riesce a perforare l'attenta difesa degli ospiti. E' stata una gara dominata territorialmente per tutti i 90 minuti dagli uomini di Giorgio Buso, ma controllata altrettanto bene dai triestini di Vincenzo Caricati che non avrebbero meritato sicuramente la divisione della posta. Azioni da rete se ne sono viste poche anche se il gioco è stato piacevole e corretto. Il Campanelle ha disputato una partita a viso aperto, senza ostruzionismi, e il San Vito ha giocato forse un po' sottotono e si è dimostrato troppo lezioso nel costruire le

trame di gioco, tanto che il bomber Faleschini è stato servito davvero poco e non ha potuto sfruttare le sue doti di goleador. La cronaca vede subito i locali sospinti da un Ermacora che si prodiga avanti e indietro in tutti i settori del campo. La prima azione pericolosa si sviluppa proprio in seguito a un piazzato di Ermacora che indirizza nell'angolo basso ma Vaccaro, con un tempestivo tuffo, ribatte in corner. Tenta poi Faleschini di testa, ma la sfera finisce appena sopra la traversa. Ancora Ermacora, prima su punizione poi con un tiro dal limite va vicino alla marcatura e la prima frazione di gioco si chiude sul nulla di fatto. La ripresa corre sulla falsariga del primo tempo con il San Vito proteso in avanti e i triestini che si difendono con ordine e senza penare troppo. Anzi si rendono in una circostanza pericolosi con Coslovich, lanciato in contropiede, che chiama Agrimi a un intervento a terra. La partita sembra incanalata sul nulla di fatto quando al 79' Ermacora trova il varco giusto e segna una rete importantissima per il San Vito che guadagna ancora posizioni verso il vertice.

[Alfredo Moretti]



BISSATO CONTRO IL FLAMBRO IL SUCCESSO IN TRASFERTA DELLA SCORSA SETTIMANA

L'Edile acciuffa due punti d'oro

**POCENIA
La spunta
il Latisana**

0-1

MARCATORE: Biasinutto al 60'.
POCENIA: Versolato, Meotto, Pevero, Buratto Renato, Chiarotti, Ostani, Cudini, Buratto M., Pagnocelli, Buratto L., Simonini Tonno, 13 Fierlet, 14 Visentin, 15 Cudini.
LATISANA: Venturuso, Bertolussi, Serafini, Castellari, Fantin, Disopra, Fabbro, Mauro, Casco, Cudini, Biasinutto, Galletti, Zanelli, Tramontin, Donzato, Chiaradia.

**BASALDELLA
Troppe occasioni sprecate
e finisce in pareggio**

1-1

MARCATORE: al 5' Lodolo, al 30' Da Dalt (autorete).
BASALDELLA: Pecoraro, Castellano, Da Dalt, Repenza, Tommasi, Romanelli, Fantanelli, Parenti, Lodolo, Barozzi, Fontanini.
RABUÈSE: Ferluga, Ienco, Varesano, Derossi (dal 46' Ellerio), Ghezze, Nonis, Franca, Atena, Bruschina, Uicigrai, Ravalico (dal 90' Lebur).
BASALDELLA — Un'incredibile sequenza di occasioni gettate alle ortiche, particolarmente nel corso del secondo tempo, giocato con grande autorità e determinazione, ha impedito al Basaldevilla di far sua una partita che avrebbe meritato largamente di vincere, dopo essere andato in vantaggio nei primi minuti con Lodolo, scattato sul filo dell'offside.
I triestini, dopo essere pervenuti al pareggio al 30' grazie ad una clamorosa e sfortunata autorete di Da Dalt, hanno giocato una gara di prudente contenimento. Nulla di compromesso; comunque, per i progetti di promozione del gialloblù del presidente Stocco. Decisamente irritante, in entrambi i sensi, l'arbitraggio.

**PALAZZOLO
Un capolavoro di Isola
e la Castionese vola**

0-3

MARCATORE: al 15' Bon, al 54' Isola, al 70' Maran.
PALAZZOLO: Tolon, Della Ricca, Di Lazzaro, Vianello, Biasinutto, Todone, Picotto, Giuseppe, Degrossi (43' Filippo), Aere, Paron (61' Bicciato).
CASTIONESE: Simsig, Cossaro, Stroppolo, Baracetti, Romano, Facini, Bon (75' Busnelli), Macoratti (68' Tavars), Leonarduzzi, Isola, Maran.
ARBITRO: Zotta di Trieste.

PALAZZOLO DELLO STELLA — La Castionese supera facilmente i viola locali apparsi ieri troppo inconsistenti. Prende subito in mano l'incontro la Castionese che passa già al 15' con un astuto pallonetto di Bon a conclusione di un fittacinto contropiede. Al 42' l'unica occasione del Palazzolo ma l'avanzante Picotto la sciupa clamorosamente mancando così il pareggio. Al 47' Bon calcia a botta sicura ma il bravo Giuseppe salva sulla linea di porta. Al 54' la rete capolavoro di Isola su calcio piazzato chiude definitivamente l'incontro. Dopo l'espulsione del viola Vianello la Castionese realizza la terza rete con Maran al 70'.

[Dario Bini]

1-2

MARCATORE: 36' Biffi, 66' Marangone, 67' Vatta.
RIVIGNANO: Merlin, Odorico Carlo, Preghenella, Duran, Odorico Dennis, Battistella (Zanin), Collovati, Marangone, Tomizzo, Bellinato.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Sclauich, D'Agnolo, Biffi, Merivich, Vatta, Catenaro (Visentini), Seppi, Derman (Bagordo), Candot, Dalzotto.
ARBITRO: Bertin di Pordenone.

RIVIGNANO — Il Rivignano perde per la terza volta in questo campionato, la prima in casa, contro una formazione, quale l'Edile Adriatica, dimostratosi buon complesso veloce, pratico e grintoso. Diciamo subito che gli ospiti si sono visti posare su un piatto d'oro i due punti in virtù di una colossale leggerezza

di Merlin che si lascia sfuggire dalle mani un innocuo pallone calciato da fermo, appena un minuto dopo che Marangone con un bellissimo gol in corsa aveva pareggiato il gol del primo tempo dell'ospite Biffi che con un potente tiro dal limite sorprende Merlin un po' fuori dai pali. I ragazzi di Presacco hanno disputato nonostante tutto una partita abbastanza buona e solo troppa foga e un po' di sfortuna non sono riusciti a segnare più di un gol. Infatti nella ripresa i rivignanesi hanno preso d'assedio la porta di Mercusa che in molte occasioni ha vacillato in maniera disperata, ma la mira di chi aveva il compito di colpire il pallone oggi non era delle migliori.

[Giuseppe Pighin]

**MARANO LAGUNARE
E' mancato solo il gol
contro il Codroipo**

0-0

MARANENSE: Della Ricca, Pizzimenti (Rossetto), Corso L., Corso A., Sutto, Corso Lu., Milani, Chiesa, Filipputti, Taluin, Zenitini.
CODROIPO: Teghli, Borgo, Poliska, Visentini L., Viola, Visentini D., Mareschi, Pussini, Berlasso, Degano, Masotti.
ARBITRO: Biasizza di Cormons.

MARANO LAGUNARE — E' mancato solo il gol al «Comunale» di Marano nell'attesissimo scontro tra Maranense e Codroipo. Le due squadre hanno dato vita a una partita intensa, vibrante come ben poche se ne vedono. Poche battute di studio e già al 4' Marano impegna Della Ricca dal limite. Al 37', poi, Chiesa, con una punizione dal limite, fa tremare la traversa. Al 58' ancora di scena Masotti che mette lo scompiglio in area ma la sua conclusione viene parata. La più grossa occasione capita alla Maranense all'89'. Miani libera Chiesa all'altezza del dischetto del rigore; gran tiro dalla mezzala e altrettanto grande risposta di Teghli che salva il risultato.

[Mario Cepile]

**TALMASSONS
Avvio fulminante dell'Olimpia
I triestini in vantaggio al 4' si fanno poi raggiungere**

1-1

MARCATORE: 4' Sebastianutti, 7' Zanello I.
TALMASSONS: Pinea, Zanin, Battello II (Zanello II), Pestrin, Battello I, Turello, Fabiani, Turco, Gomboso, Zanello I, Dri.
OLIMPIA TRIESTE: Benvenuti, Angius, Michelis, Bura, Biscondi, Mondo, Sebastianutti, Brazzatti, Strano, Zucchi, Ricci.
ARBITRO: Lotti di Pordenone.

TALMASSONS — Al 7' il capitano dei biancoverdi Zanelli fissava il definitivo 1-1 con un colpo di testa ravvicinato. Bisogna andare fino al 51' per avere un'altra occasione da gol che si procura l'Olimpia con Bi-

scardo facendosi atterrare appena entrato in area da Zanello II. Batte il rigore Sebastianutti che però calcia sul palo con un tiro che si poteva intuire: replica un minuto più tardi il Talmassons con Dri che s'invola, ma il portiere ospite è lieto a deviare. Al 62' Zanello I, servito da un fallo laterale, è lieto a controllare la palla tentando di servire Dri però permette l'intervento del portiere Benvenuti. A questo punto non vi sono azioni di rilievo se non un tiro da fuori al 68' di Battello I e un'azione, a tempo pressoché scaduto, su cui il Talmassons recrimina il calcio di rigore per un intervento ai danni di Gomboso.

[Fabrizio Musiani]

**ZUGLIANO
Un «monologo» biancoverde
Il Pozzuolo domina il Camino con tre reti**

3-0

MARCATORE: S. Gasparini all'8', L. Melchior al 45', A. Manente all'84'.
POZZUOLO: A. Manente, S. Gasparini (all'85' Goriziano), Crosato, Zanier, S. Gasparini, D. Melchior, Beorchia (al 79' Bianco), Blasone, L. Melchior, Minetto, A. Manente.
CAMINO AL TAGLIAMENTO: Liani, Canestrino, Baldassi, Marcuz, Giorgio Moletta, De Pol, Misson, Leonarduzzi, Roberto Moletta, Cengherle, Panigutti.
ARBITRO: Lucchesi di Trieste.

ZUGLIANO — La cronaca è quindi un monologo biancoverde, e già all'8' i padroni di casa vanno in vantaggio con un imperioso stacco di testa di Stefano Gasparini che

gira in porta un cross dalla destra di Zanier. Ma la capollata non si ferma qui, il suo gioco scorre fluido e piacevole, e al 39' solo un miracolo del portiere ospite Liani, su conclusione ravvicinata di Beorchia, le nega il raddoppio. Pochi minuti dopo però arriva il 2 a 0 con Luca Melchior che, lanciato sulla destra da una illuminante apertura di Miletto, trova lo spazio per piazzare uno dei suoi brucianti allunghi, e arrivato in area mette alla sinistra di Liani. La ripresa vede ancora i comunali in avanti, ma le conclusioni di Dario Melchior al 68' e di Beorchia al 72' trovano preparato l'estremo difensore ospite. Il gol giunge puntuale all'84' dopo un perfetto scambio Zanier-Luca Melchior.

[Enrico Grassi]

**LIGNANO
Un brutto tonfo per i gialloblù
I locali si arrendono al Flambro nel secondo tempo**

1-2

MARCATORE: al 25' Bruno, al 57' Venuto, all'82' Miotto.
LIGNANO: Glicean, Bettin, Bonato, Tonitto, Masson, Vuaran, De Candido, Luisa, Gelati (all'82' Sabatino), Bruno, de Boertoli (dal 90' Cassan).
FLAMBRO: Stroppolo, Gigante (dal 46' Miotto), Stefanuto, Vello, Del Fabbro, Venuto, Pironio (dal 48' Cotugno), Ponte, Malisan, Morelli, Battistuta.
ARBITRO: Biasoli di Monfalcone.

LIGNANO — Brutto tonfo del Lignano in casa. I gialloblù per i primi 45' hanno condotto le danze. Luisa al 18' dalla lunga distanza sorprende fuori dai pali Stroppolo

che si salva ammannendo sopra la traversa. Al 25' bellissimo gol di Bruno che di testa in tuffo, a centroarea, manda in rete un bel cross di De Candio. Al 37' si ripete Luisa su punizione. Altra musica invece nella ripresa: cala il Lignano pressato da un Flambro che vuole assolutamente il pari. Infatti Malisan in area, con decisione, ruba palla e rimette indietro al centro dove irrompe Venuto che non lascia scampo a Glicean. Dopo aver causato un pasticciaccio con un avventato retropassaggio sui piedi di Bruno, Miotto si fa perdonare all'82' regalando ai suoi la vittoria: su punizione di trentacinque metri la sua staffilata batte sulla traversa nel sette dietro la scarsa barriera e cade oltre la linea.

[r.c.]



0-0

MARCATORE: al 16' Di Lena Flavio.

PRIMORJE: Coronica, Trampus, Miani, Stoka (dal 40' Sulini), Pipan, Savarin, De Marco, Miclaucich, Us-sia, Crevatin, Livan (dal 58' Luxa).

CORNO: Cantarut, Antonutti, Visintin, Riz, Zucco, Biancuzzo, Toniz-zo, Del Negro, Di Lena Flavio (dal 80' Pallavicini), Di Lena Fabrizio, Marazziti.

ARBITRO: Comuzzi di Pordenone.

PROSECCO — Il Primorje su-piava una bruciante sconfitta a casa e si fa superare dal Corno che conquista la secon-da posizione in classifica alle spalle dello Zorja. L'inizio della partita è lottissimo di epi-sodi con i padroni di casa vicini al gol già al 1'. Miclaucich inizia subito a farsi vedere e il portiere ospite è costretto in angolo. Al quarto d'ora Ussai viene ben servito a centro area ma il suo tiro esce alto sopra la traversa. Improvvisamente però il Corno passa in vantaggio. La difesa del Pri-morje cineschia in area e non si decide a spazzare via un pallone pericoloso sul quale si getta come un falco il vecchio ma sempre validissimo Flavio Di Lena che insacca senza lasciar scampo a Coronica. Il Primorje riparte a testa bassa e Miclaucich fa partire un bolide che il portiere devia sulla traversa mentre la seguente deviazione di De Marco non è fortunata. Al 20' il Corno ha il pallone del raddoppio ma Fabrizio Di Lena scarica su Coro-nica. Cinque minuti dopo è Mi-claucich ad impegnare seve-ramente Cantarut sul calcio di punizione. Da questo momen-to però il ritmo del gioco sce-gia visibilmente e il Corno ad-ordmenta ad arte la partita. Solo verso la fine del secondo tempo il Primorje tenta la via del gol con la forza della di-sperazione specialmente sul calcio d'angolo sperando di sfruttare l'abilità dei suoi col-pitori di testa. L'ultima occa-sione è per Miclaucich che si produce in una spettacolare quanto sfortunata rovesciata proprio al 90'. Tra gli azzurri friulani si sono distinti Maraz-ziti molto abile sulla fascia sinis-tra e il portiere Cantarut au-tore di alcuni pregevoli inter-venti. Un bravo anche a tutti i giallorossi che hanno concluso la partita senza incorrere in nemmeno un'ammonezio-ne fissa che non può non far piacere visto quanto accaduto do-menica scorsa nell'accessissi-mo derby con lo Zorja. La so-cietà stessa ha poi deciso di concedere una pausa di rifles-sione a tutti quelli che si trova-no nella panchina allonta-nati dal campo la scorsa do-menica.

[Massimo Vascotto]

GLI AZZURRI FRIULANI CONQUISTANO LA SECONDA POSIZIONE IN CLASSIFICA

Il Primorje sconfitto in casa dal Corno

Vicini al gol già al primo minuto i padroni di casa finiscono per subire una bruciante 'debacle'

VILLANOVA

Per una splendida partita un salomonico pareggio

0-0

VILLANOVA: Pizzamiglio I-i-vio, Mattiazzi, Painardis, Giabai, Brandolin, Bertossi, Moe-chiotti, Bevilacqua, Ermacora, Pizzamiglio Walter, Gratoni (Palodetto).

ZARJA: Cocevari, Antoniz, Ridolfo, Manzoni, Fonda, Ger-mani, Auber, Vajen, Calit, Mauro, Creiz.

ARBITRO: Bilullo di Pordenone.

VILLANOVA — Il bravo Cocevari salva la sua squadra. Primo tempo giocato alla pari con azio-ni veloci e belle da vede-re. Al 15' Mauro impegna Pizzamiglio e para senza problemi. Al 30' Mocchiuti lanciato da Pizzamiglio tira alto. Al 40' Bevilacqua da fuori area impegna Co-

cevari con una parata da campione. Al 43' Ermacora solo in area sbaglia un'occasione d'oro spen-dendo alto alla sinistra del portiere. Nella ripresa le occasioni non mancano sia da una parte che dal-l'altra. Al 55' Pizzamiglio si fa anticipare dal bravo Cocevari. Al 70' Calit si tro-va davanti a Pizzamiglio che sbaglia a porta vuota. All'80' Ermacora a pochi passi tira alto. All'87 da Ermacora in area tira ma ancora una volta Cocevari fa una parata miracolosa in calcio d'angolo. Per concludere ieri a Villano-va si è vista una bella par-tita con un arbitraggio deg-no della giacca nera.

[Tesorin Rino]

GORIZIA

Il Fogliano non ha rubato nel derby dell'Isontino

0-0

AUDAX: Andreoli, Maggi, Di Siena, Polesello, Olivo (58' Pisco-po), Lodolo, Sambo, Presti, Ca-sagrande, Toscani, Mestroni.

FOGLIANO: Candussi, Bosca-rol, Greggio, Samso, Zotti, Anzo-lin, Mauri, Campo dall'Orto, Mutassio, Visintin, Franti.

ARBITRO: Casali di Trieste.

GORIZIA — Nel primo tempo pareva che questo derby del-l'Isontino non avrebbe offerto nessuna emozione in quan-to le due formazioni giocavano alla camomilla. Nella ripresa l'Audax ha creato maggior volume di gioco e poteva an-che passare se le punte fos-sero state più attente in area di rigore ospite. Sostanzial-mente il Fogliano non ha ru-bato nulla e si è costruito il pareggio con ordine e calma senza strafare. Cronaca. Al 6' una punizione di Sambo dalla destra per poco non crea pro-blemi a Candussi che deve deviare in angolo; al 22' Me-stroni crossa dalla sinistra per Sambo che incontra bene di testa ma la palla va alta; al 34' Casagrande calcia a rete

(prima volta nello specchio) ma Candussi para a terra. Al 39' Franti cade a terra e reclama il rigore. Al 46' azione pe-ricolosa degli ospiti con An-dreoli che esce e sventa; al 55' Toscani ha la palla buona ma un difensore devia in an-golo; al 61' l'appena entrato Pisco-po non arriva di poco su un buon pallone in area e la difesa manda in angolo; al 62' Franti che prova il tiro dal 25 metri ma Andreoli para tran-quillo il tiro centrale; al 67' la punizione dal limite per l'Audax, Toscani tocca per Sam-bo che fa partire una colom-bella che finisce la corsa sul setto alla sinistra di Candussi ormai battuto; al 77' Visintin scaglia dal limite con Andreoli che devia in angolo scon-trandosi con il palo. All'83' Pi-scopo si destreggia molto be-ne in area ma il suo tiro viene bene deviato in angolo dal portiere Candussi. Al 90' ulti-ma azione di una gara stan-ca. Mestroni dalla sinistra vede molto bene al centro Casagrande tutto solo e lo serve, il pallone si ferma e l'attimo buono e l'azione sfuma.

[Manlio Menichino]

VILLESSE

Tutti grigi i novanta minuti all'insegna dello sbadiglio

0-0

VILLESSE: Montanari, Ca-bas, Tomasini, Gobbo (Budin-cin D.), Budicin G., Biasion, Celan-te, Pira, Fontana (Presello), Olivo, Telini.

MOSSA: Marussi, Russian Marco, Russian Mauro, Mari-ni, Biffi, Nervo, Skocaj, Vec-chiet, Medeot, Trevisan, Bia-sion.

ARBITRO: Casali di Trieste.

VILLESSE — Un altro ri-sultato «da sbadiglio», con due formazioni che una volta di più hanno confer-mato le ormai consolidate lacune offensive in fase realizzativa. Non poteva discostarsi da un risultato in bianco, quindi, quest'in-contro tra Villesse e Mossa. Ma, tutto sommato, il pun-ticino che smuove la classifica è ben accettato da entrambe le conten-denti, avvezze a ragiona-re in termini pratici e poco pindarici. Così, tra un «tic-toc, tic-toc», si è andati

avanti per gli interi 90', non certo entusiasmanti per proficuità delle manovre impostate dai reparti mediani. Ma se le due squadre, alla fin fine, pos-sono aver ragionato in ter-mini di classifica (a questo punto della stagione è giu-stificato... ma sì), di certo la mediocre «routine» non può aver galvanizzato il pubblico. E neanche i portieri, così, si sono potuti esprimere, vista la pochezza dei com-pagni avanzati. Ecco, prop-rio dal centrocampo in su, ancora una volta, sono emersi tutti i limiti di Vil-lesse e Mossa: ma a parte il pareggio ad occhiali, proprio col gioco non ci siamo. Mah, fatto sta che agli ormai atavici proble-mi bisognerebbe dare un termine per la risoluzione: andrà meglio il prossimo anno?

Ma torniamo a questa par-tita. Il risultato finale va bene, va bene così.

FARRA D'ISONZO

Senza troppi ostruzionismi è stata una bella partita

1-1

MARCATORI: 8' Luca Bru-mat; 42' Pertan.

PRO FARRA: Cecot, Brumat S., Ermacora (dal 77' Visintin).

DONDA A: Donda C., Cucut, Bregant, Zupplet, Scrazzolo, Brumat L., Brumat D.

VENSA: Messina, Soavi, Mas-sa, Sedmak, Giraldi, Pittieri, Pertan, Venturini, Puntin, Kri-sciak, Leonardi.

ARBITRO: Trovato di Cervi-gnano.

FARRA D'ISONZO — E sta-ta una gran bella partita, tra due squadre che hanno ba-dato a giocare senza troppi ostruzionismi. A passarsela prima in vantaggio è stata la Pro Farra (ancora deci-mata nell'organico), all'8' Luca Brumat, con un missi-le direttamente da calcio di punizione, ha inflitto inesorabilmente il sette dell'in-golevole Messina. Dopo il gol il Vensha ha dato ampia dimostrazione di possedere una notevole dose di deter-minazione: la pressione deg-li ospiti, infatti, si è fatta in-sistente, e sul finire della

prima frazione di gioco è stata premiata. Una lunga azione congegnata sulla de-sinistra, al 42', ha fruttato un traversone insidioso che ha trovato l'incornata di Pertan a sfruttare le indecisioni della difesa di casa sulle palle alte: si andava così all'intervallo sul pareggio. Nella ripresa il gioco scende leggermente di ritmo, ma le azioni pericolose era-no ugualmente numerose. E nella frazione si è segna-ta più volte Cecot, il por-tiere del Farra, che è riusci-to a sventare molte minacce presentatesi nella sua area. Il gioco, comunque, scalata una marcia, rimaneva ap-prezzabile, con precisi fra-saggi nella zona nevralgica del campo, e con aperture invitanti sulle fasce. Sul ri-sultato finale, dunque, non c'è da eccepire, essendosi le due formazioni pressoc-ché «annullate» reciproca-mente, nel senso di occa-sioni create in entrambe le metà campo, ma anche co-mo possesso di palla e temi tatici.

IL PIEDIMONTE HA INSERITO IL TURBO

Ai gialloblù spuntate le ali ai piedi

Un pimpante inizio con azioni corali e ad ampio raggio

2-1

MARCATORI: 11' Terpin, 43' Sartori II, 55' Rupil.

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodonutti, Nitti, Primozic, Pe-reassin, Rupil, Bon (68' Cudek).

TERPIN: Soffentini, Tesolin, Ma-rega (86' Comar).

MARIANO: Luis, Torso, Gran-de, Sartori I, Minen, Brescia, Sartori II, Cessigh, Visintin (dal 61' Pezzotta), Viola, Muechiut.

ARBITRO: Del Buono di Trie-ste.

GORIZIA — Il Piedimonte ha inserito il turbo (sette punti nelle ultime quattro partite, di cui tre in trasfe-rita): l'intensità nel gioco, fatto di schemi oliati e dige-riti, e la invidiabile condi-zione atletica hanno messo le ali ai piedi dei giallo-blù. Per un'ora, fino al se-

condo gol del Piedimonte, si è assistito a una gara brillante, i cui protagonisti (complimenti anche agli ospiti) non si sono certo ri-sparmiati: c'è da dire, però, che sul 2-1 il Piedimonte avrebbe potuto dilagare, questo per lo schianto psi-cologico del Mariano. L'inizio è pimpante, azioni corali e ad ampio raggio ne sono la base, ma al primo affondo ad andare in rete è il Piedimonte. E' l'11', e Marega, dopo aver scarica-to due avversari entra in area, finta il tiro, appoggia per Terpin che di piatto in-fila il sacco. La risposta del Mariano è immediata, ma il pareggio arriva sul finale del tempo. Un clamoroso retropas-saggio di Terpin, al 43', fa-

vorisce l'inserimento di Sartori II che approfitta del-lo svariare per infierire su Barazzutti: è il pareggio. Nella ripresa i padroni di casa incominciano la fra-zione premendo, e dopo essersi visti annullare per un presunto fallo di mano di Bon una rete di Marega, ripassano in vantaggio al 10': con un vero e proprio «eurogol». Rupil, da metà campo, palla al piede, visto il portiere fuori area, fa esplodere un pallonetto di 50 metri che meritava un boato «mundial». Con il risultato saldamente in pugno il Piedimonte avrebbe potuto, s'è detto, incrementare il bottino, ma forse sarebbe stato chie-dere troppo.

[Marco Damiani]

MORARO

Davanti al pubblico amico si è spartita la posta

1-1

MARCATORI: 30' Calvani; 80' Ghiotto.

MORARO: Valente, Lestani, Calvani, Blasiz, Conforti, Don-da, Gomiselli, Vecchiet (70' Colo-gnati), Diviacchi, Gregor, Cas-sani.

GAJA: Zemanec, Loi, Della Gio-cona, Gabrielli, Klac, Bullo, Ven-gust, Keleman, Ghiotto, Krizman, Cernjeli.

MORARO — Ancora una volta il Moraro non va oltre alla spar-tizione della posta e ancora una volta davanti al pubblico amico, ieri, e per giunta sull'1-0, ha pu-re avuto la grossa occasione del raddoppio, ma Diviacchi fa-tiva incredibilmente un calcio di rigore. Ancora una volta le trop-pe squallide di questi ultimi tempi hanno costretto il tecnico locale a rivoluzionare la for-mazione, tanto che il gioco d'as-sieme non è più lo stesso. Sem-brava, contro il modesto Gaja, di poter finalmente vedere, do-po tanto digiuno, il Moraro vitto-rioso sul proprio campo. Invece la realtà è stata diversa e il pub-blico, anche ieri numeroso, ha

dovuto inghiottire amaro non vedendo più la propria squadra pervenire alla vittoria. Cronaca di una partita dominata a cen-trocampo dal Moraro. Primi mi-nuti di assaggio con i locali co-stantemente in avanti ma senza fortuna in quanto il bunker trie-stino è difficile da superare. Al 30' ci provano un po' tutti a bat-tere l'estremo ospite, ma la pal-la sembra andare fuori e invece viene recuperata da un contro-campista del Moraro. Pronto cross per il fluidificante Calvani che indovina lo spiraglio giusto per il vantaggio della sua squa-dra. Era, da questo momento, una partita tranquilla e da do-minare, in quanto il Gaja accusa-va il colpo e pareva suonato come un pugno sull'orlo del k.o. che poteva arrivare da un mo-mento all'altro. Infatti, correva il 70', quando, per un fallo den-tro l'area ospite, il direttore di gara accordava la massima pun-izione ai triestini. Batte Diviac-chi ma manda incredibilmente sul palo. All'80' il pareggio ottie-ne in mischia dal Gaja con Ghiotto, che indovina l'angolo giusto per battere Valente, del tutto incolpevole.

[m. m.]

UNA VERA GOLEADA DELLA PRO ROMANS

Trafitto cinque volte il Capriva

Da tempo la squadra non segnava tante reti

5-0

MARCATORI: 32' Lestani; 47' e 52' Cecotti; 82' e 87' Bernar-del.

PRO ROMANS: Zonch, Iuri, Livon, Lestani, Manzini (77' Cimbaro), Marson, Candussi R., Forte (73' Furlan), Cecotti, Ber-nardel, Candussi F.

CAPRIVA: Mattiazzi, Maran-gun, Madon, Muechiut, Manzi-ni, Braida, Riazec (30' Castel-lan), Bellotto (66' Musina), Per-soglia, Grion, Cassani.

ARBITRO: Moroso di Udine.

ROMANS — Goleada della Pro Romans senza alcun commento visto il largo ri-sultato di 5-0 contro il mal-capitato Capriva. Il primo tempo corre via tranquillo senza grosse emozioni ma i locali sono sempre i pa-droni del campo. Nella ri-presa il gioco per la Pro è

stato più vivace, pressante e combattuto ottimamente, e i gol sono arrivati punta-ti. Cronaca di cinque reti dei giallorossi di casa. Al 32' del tiro di Manzini re-spiro dalla difesa rosso-nera ospite, sulla palla en-tra come un fulmine Lestani che batte Mattiazzi; al 47' il raddoppio dei locali. Punizione verso l'angolo di Federico Candussi, pallone per Cecotti che anticipa l'estremo ospite e di testa segna. Terza rete al 52'. Lungo rinvio della difesa del Capriva al proprio por-tiere, sulla palla si incunea Cecotti che realizza bat-tendo e beffando tutti. All'82' la Pro Romans fa poker. Federico Candussi batte un corner molto teso sul primo palo, la testa di Bernardel arriva prima di tutti per trafiggere lo scon-

solato Mattiazzi; all'87' ar-riva la cinquina sulla ruota di Romans d'Isonzo. Tiro precedente di Federico Candussi con la difesa del Capriva che respinge alla meglio, si accende una pic-co-la mischia entro i 16 me-tri, sulla palla entra come un bolide Davide Bernar-del che realizza la quinta e ultima rete fra la gioia di tutti: calciatori in campo e pubblico sugli spalti che non vedeva da tempo la propria squadra segnare tante reti in una sola partita e giocare anche benissi-mo. Il Capriva è uscito dal campo a testa bassa e sconsolato Coraggio, ros-soneri, perdere con la Pro Romans è una cosa norma-le per tutti, specialmente di questi tempi.

[m. m.]



Cus Trieste

Mladost

CUS: Spangher, Vucetti, Favento (dal 55' Pacileo), Lugnani, Rabu-tin, Dobetti, Zaratini, Allegretti, Carlevaris (dal 75' Rucci), Pri-matera, Stanisa, Alii: Moretti.

MLADOST: Gergolet, Cernich, Argentin M., Falcichia, Cernich A., Colja, Zoff, Kobal, Devetta R., Argentin D., Frandlich.

ARBITRO: Conde.

Jr. Aurisina

Sagrado

MARCATORI: Corradin al 1', Bolle al 47' e Motta (rig.) al 70'.

JR. AURISINA: Hrevatin, Zeto, Ruzzer, Apollonio, Soranzo, Ra-dovini, Milos (dal 60' Candotto), Vudzevic, Millo (dal 80' Gru-den), Bolle, Corradin.

SAGRADO: Scarel, Marrale, Furlan, Iernethic, Diber, Morgut, Cabas, Gabrielli, Motta, Pian Portelli (dal 65' Vilim).

Cgs

Stock

MARCATORI: Duck al 52' e Bruno al 88'.

GS: Molinari, Ambrosino, Di Stasi, Bolis, Quagliniello, Di Paoli A., De Fancher, Fontana (dal 55' Simonato), Di Paoli P. (dal 73' Gabrielli), Rizzotti, Rupil, Alii: Tesovich.

STOCK: Crocetti, Mastromarino F. (dal 88' Stefani), Gabrielli, Burgher, Pison M. (dal 86' Epifanio), Gaeta, Furlan M., Manzini, Bruno, Aversa, Duck. Alii: Palot-ta.

ARBITRO: Ravallio.

Azzurra

S. Anna Valmaura

S. Vito

Primorec

RICUPERATA LA TERZA GIORNATA DI RITORNO

Opicina di nuovo in vetta con il Chiabola
Il Kras ha superato la crisi con la vittoria

Exner

S. Andrea

MARCATORI: Grassi al 35', Cernecca al 50', Apuzzo al 60', Botta all'84'.

EXNER: Bracco, Ciacchi, Pod-gornik, Del Conte, Grassi, Lo Scagnolo, Ligato, Mondo, Bulic, Apuzzo.

S. ANDREA: Bertocchi, Siard, Mauro, Messina A., Racher, Ra-zen, Spama, Botta, Catta (dal 46' Cernecca). Alii: Francini.

Roianese

Union

MARCATORI: Florian al 69' e al 82', Cavagneri (rig.) al 79'.

ROIANESE: Alissi, Musco, Zan-garbi, Sardella, Troiano (dal 46' Benussi), Leonarduzzi (dal 80' Razman), Florian, Masutti, Stare, Cavagneri, Porcelli. Alii: Frangicomano.

UNION: Siderini, Vascotto, Muisen, Castri, Bruno, Rupil, Paliaga, Cioffi, Nuvol, Marisig, Zaccardi. Alii: Castri.

Fincantieri

Opicina

MARCATORI: Husa al 30', Mo-ratto al 75', Saia (rig.) al 76'.

FINCANTIERI: Canziani, Viola, Angelini, Vascotto, Maio, Castro (dal 63' Mauro), Sambo, De Rosa, Allegretti, Saia, Predonzani. Alii: Colomban.

OPICINA: Fanelli, Gazzieri, Si-sana, Mannelli, Masala, Colatti, Versa, Rannani, Moratto, Cutrara, Husa. Alii: Ellero.

ARBITRO: Di Febo.

Chiabola

Montebello

CHIABOLA: D'Agno, Gam-bini, Zancotti, Canelli, Castello, Rubesa, Appel, Zannier (dal 70' Bucci), Nigris W., Cadel (dal 55' Favretto), Nigris P. Alii: Curzolo.

MONTEBELLO: Corona A., Perrotta, Corona M., Druzina, Blasiz, Palermo, Crisafelli (dal 63' Rainis), Volpe, Grisoni, Cioffi (dal 75' Paoletti), Blau. Alii: Hel-ler.

ARBITRO: Tamaro.

Kras Koimpex

S. Lorenzo Is.

MARCATORI: Spazzapan (rig.) al 75', Bosic all'85' e Flocco all'88'.

KRAS KOIMPEX: Caputo, Fad-da, Skabar D., Spazzapan, Can-dotti (dal 87' Fabbri), Skerk, Cu-carich, Lepore, Pisichane, Bosic, Parma (dal 46' Albertini). Alii: Manzutto.

S. LORENZO ISONTINO: Osi-mani (dal 76' Cacic), Comand, Calazio, Azzano, Seculin, Toros, Scermino, Visintin, Flocco, Rapo-ne, Moresi.

ARBITRO: Oixer.

Sovodnje

Medea

MARCATORI: 20' Butkovic, 35' Bicciato, 50' Luisa, 60' e 70' (en-trambi su rigore) Pontel, 80' Lui-sa.

SOVODNJE: Mastromarino, Hmeljak, Tomsic, Bicciato, Grillo, Ceudek (28' Mrak), Butkovic, Fajt, Luisa, Agosto, Modula (87' Sambo).

MEDEA: Burino A., Liberale, Kristancic, Burino N., Benvenuti, Gallas, Torti, Zoff, Pontel, Sar-tori, Martellos.

Breg

Giarzole

MARCATORI: Russignan al 9', Perini al 52', Prasel al 70' e Olenik all'80'.

BREG: Fidel (dal 51' Petronio), Paoletich, Pecar, Prasel, Paoli, Rocchetti, Slavec, Lacalamita (dal 35' Buzzi), Castellano, Udovitch, Olenik, Alii: Colavecchia.

GIARZOLE: Pernich, Viezzoli (dal 85' Visintin), Bossi, Jerman N., Russignan, Perrone, Samez M. (dal 69' Odoni), Piergianni, Huez, Zagaria, Perini. Alii: Samez A.

ARBITRO: Smilovich.

TRIESTE — Si è recuperata la terza giornata del girone di ritorno nei due raggruppamenti «A» e «B» della Terza Categoria e per le compagini triestine che militano nel gi-rone isontino è stata una giornata senza dubbio posi-tiva: alla sconfitta della capoli-sta Medea, che è stata così raggiunta dallo Sovodnje fa risalito il ritorno al successo del Kras Koimpex che il bravo allenatore Manzutto ha ri-preso per mano dopo le mo-mentanee dimissioni di do-menica scorsa. Grande me-rito di questa crisi rientrata va al presidente Korosec che mai ha fatto mancare la fida-cia al tecnico e ai giocatori del Kras che hanno fatto quadrato attorno al loro al-lenatore. La partita con il Sa-grado è stata giocata con cuore e la preziosa vittoria colloca la società di Rupin-grande a sole due lunghezze dalle battistrada Medea So-vodnje, in piena corsa per il titolo. Spazzapan e Bosic, i marcatori dell'incontro in cui si è distinto il giovane Lepo-re.

Bene lo Junior di Aurisina, che continua la sua lunga se-rie positiva; sono ormai dieci i turni utili per Bolle e compagni. 2-1 il punteggio nei confronti del Sagrado con la rete lunga di Corradin dopo nemmeno 20' di gioco, il raddoppio di Bolle al 47'. Gli isontini accorciavano il distacco con Motta dal di-schetto a venti minuti dal ter-mine. E' rimasto fermo sullo zero e zero il Cus allenato da Morelli. Gli ospiti di Doberdo del Lago sono riusciti ad im-briagare il gioco degli uni-versitari rendendo sterile ogni iniziativa d'attacco; so-no stati raggiunti così in gra-duatoria dai pimpanti «senato-ri» del S. Anna Valmaura, che con una doppietta di Caio Punis hanno espugna-to il campo dell'A



ALLIEVI / REGIONALI

Disco rosso per le triestine

Ponziana battuto dalla Pasiense Passons - S. Giovanni k.o. a Fontafredda

CAMPIONATO PRIMAVERA
Alabarde: con il Treviso
una «débâcle» inattesa

1-0

MARCATORE: Al 14° Berce-
 se su rigore.
TREVISIO: Piccoli, Pettenò,
 Cedrin, Barbieri, Balletta (50°
 Graziano), Battaglia, Odorico,
 Berce (60° Delfini), Bescato,
 Zargo, Gibboni.
TRIESTINA: Grigo, Cragno-
 lia, Nicolò, Tognon (55° Me-
 deoti), Vatta, Radin, Runcio,
 Lancercotti, Zel (70° Fumo),
 Degano, Dioli.

TREVISIO — Non è la Pri-
 mavera che ha vinto il der-
 by con l'Udinese solo tre
 giorni prima, quella che
 Fulvio Varglien ha manda-
 to in campo a Treviso.
 Con i giocatori contati, per
 la chiamata di Di Benedet-
 to, Rizzoli e Sandrin al
 «capezzale» della prima
 squadra, la Triestina per-
 de di misura non demeri-
 tando tuttavia al cospetto

dell'undici della Marca.
 In svantaggio su calcio di
 rigore, gli alabarcati si so-
 no proiettati subito in
 avanti alla ricerca del
 punto, mancato anche
 perché al 21' di gioco,
 quando Zel era riuscito a
 superare con un bellissi-
 mo pallonetto il portiere
 trevigiano, la sfera è an-
 data a cozzare beffarda-
 mente sulla traversa.
 Non si è data per vinta la
 Triestina costringendo il
 Treviso ad un autentico
 assedio ma peccando nel
 contempo in lucidità e pre-
 cisione, necessarie per
 conquistare quei risultati
 che il gioco espresso do-
 vrebbe garantire.
 Disco rosso anche per gli
 allievi nazionali di Cat-
 tinar, superati a Torino per
 3-0 sul campo proibitivo
 dei nerazzurri dell'Inter.
 [L. Z.]

0-2

MARCATORE: 4° Piccini, 28° Gio-
 rano.
PONZIANA: Volcic, Scher A, Bar-
 bo 941° Palese, Cozzuto, Beni,
 Scher S., Lombardo, Luminati, Zuc-
 chi, Pescatori 944° Lagonigro, Pu-
 sceddu (55° Versa).
PASIANESE PASSONS: Amadio,
 Giustizieri, Arabella, Zucchello, Re-
 la, Fabbian, Piccini (72° Dillita),
 Quaglia, Giordano (54° Beltrame),
 Dal Cin, Milan.
ARBITRO: Franzio di Monfalcone.

TRIESTE — Una domenica di
 sole ha caratterizzato il ri-
 cuperò della 20.a giornata di ri-
 torno, sospesa, come si ricor-
 derà a causa dell'improvvisa
 del gelo che aveva reso impra-
 ticabili i campi di gioco. Enne-
 simo disco rosso per il Ponzia-
 na, che sul rettangolo di via
 Flavia viene sconfitto piuttosto
 nettamente, al di là del risul-
 tato finale, dai più quotati avve-
 rsari della Pasiense Passons.
 I «veltri» patiscono infatti oltre-
 modo gli avversari, passati in
 vantaggio già al 4' con Piccini,
 cui seguiva al 17' una bellissi-
 ma azione, sempre dei gialli di
 Pasi di Prato, di Giordano
 che finta una palla per l'ac-
 corrente Quagli il quale calcia-
 va di poco a lato. Il Ponziana,
 da par suo, non impensieriva
 affatto la porta di Amadio, no-
 nostante il daffarsi di Zucchi,

mostrando tra l'altro una no-
 tevole carenza di preparazio-
 ne atletica. E così nonostante
 la buona difesa dei biancoe-
 lesti arrivava al 28' la seconda
 marcatura per gli ospiti, grazie
 ad uno splendido tiro da fuori
 area di Giordano che si insac-
 cava alla destra di Volcic, ap-
 parso leggermente in ritardo.
 Dopo il 2-0 l'incontro cala di to-
 no, con gli ospiti ormai paghi
 del risultato. Cresce invece
 notevolmente nella ripresa,
 grazie anche ad un paio di
 cambi ordinati da uno sconsol-
 ato Gheretich. Il Ponziana in-
 siste, quindi, e al 45' sfiora la
 rete con Palese; al 74' è Lago-
 nigro a sfiorare nuovamente il
 punto per la squadra di casa.
 Incontro quindi da dimenticare
 per il Ponziana, al cospetto di
 una Pasiense sicuramente
 più squadra, apparsa più de-
 terminata in tutti i reparti non-
 ché tecnicamente superiore.
 Oltre l'ennesimo crollo casin-
 golo dei biancoelesi, la gior-
 nata registra note dolenti an-
 che per l'altra provinciale, ov-
 vero il San Giovanni, battuto
 nettamente in quel di Fontana-
 freddà con un secco 3-0 che
 non ammette replica. Nessuna
 scusante per i rossoneri, ap-
 parsi sotto tono nonché incre-
 dibilmente prodighi di una lun-
 ga sequela di errori tra cui ad-
 dirittura un calcio di rigore va-
 nificato dal terzino Fonda. Le

reti dei padroni di casa portò-
 no le firme di Castellani e Brus-
 sa (autore di una doppietta);
 buona inoltre la prova fornita
 dal giovane Pasi.
 Annientando il Monfalcone
 con una secca quaterna la Sa-
 cilese ripropone la brillante
 vena che aveva caratterizzato
 il suo entusiasmante avvio di
 stagione; la prima rete è sigla-
 ta da Truant, cui fanno seguito
 un'autorete e una doppietta di
 Bortolotti; degne di merito le
 prestazioni fornite da Givon,
 Vincenzi oltre che dal solito
 bomber Truant.
 Pareggio a reti bianche fra il
 Centro Mobile e il Donatello,
 con i locali a poter recriminare
 tranquillamente alla malasor-
 te, rappresentata dall'ingrato
 bottino costituito da ben tre pa-
 li e due traverse. L'unico plau-
 so per i mobiliari è fornito dal-
 la pregevole prova offerta dal
 terzino Di Piero.
 Successo esterno sia per la
 Sangiorgina di Nogarò in quel di
 Porcia sia per la Manzanese
 che, opposta al Don Bosco, ri-
 porta una confortante afferma-
 zione grazie all'eccellente gio-
 co proposto nella seconda fra-
 zione, in cui i friulani hanno
 toccato ai padroni di casa, in-
 capaci a loro volta di ribadire
 le buone trame della prima
 parte dell'incontro. Sebbene
 fortemente rimaneggiata la

Sangiorgina di Nogarò regola
 agevolmente le resistenze del
 Buonacquisto, grazie ad una
 rete per tempo siglata rispetti-
 vamente da Battistella e Paol-
 ni, da registrare inoltre tra le
 file dei padroni di casa l'ottimo
 esordio a centrocampo del
 giovane Seoran. La rassegna
 dei risultati del girone A si
 completa con la secca vittoria
 esterna del Ronchi che ridi-
 mensiona la velleità del Bear-
 zi, riuscito solo a siglare il va-
 no punto della bandiera con
 Doria.
 Nel secondo raggruppamento
 spicca l'impresa corsara del
 Tolmezzo che, grazie ad una
 spumeggiante prestazione,
 surclassa nettamente una Li-
 ventina abile solo nelle battute
 finali a fornire un adeguato
 quanto inutile accento di com-
 petitiva reazione. Le reti del
 successo sono siglate da D'O-
 norio e da Puntel, quest'ulti-
 mo andato a segno due volte.
 Giuncotti e uno scatenato Ven-
 detta affondano una Pro Cervi-
 gnano desolatamente priva di
 mordente e incisività, mentre
 con il medesimo punteggio la
 Pro Romans vince meritata-
 mente in casa, grazie alle
 stoccate di Marcon e Lauren-
 tis.
 Italia San Marco e Palmanova
 impattano salomonicamente
 in un match cadenzato da ritmi
 di assoluto equilibrio, spezza-

to solo dai sigilli di Bruno per
 gli ospiti, prontamente replica-
 to da Marassi per i locali. Gli
 stessi marcatori sono risultati
 tra i migliori in campo unita-
 mente al giovane Germani.
 Spartizione della posta anche
 a Cordenons, dove la compa-
 gine di casa, dopo essere pas-
 sata in vantaggio con Fiacca-
 vento si fa raggiungere da un
 motivato Pagnacco. L'ennesi-
 mo pareggio del girone B vie-
 ne dallo scontro tra il Pieris e il
 Lignano, dove i locali sono
 stati protagonisti d'una gara
 all'insegna di svariati errori in
 fase conclusiva. La rete del
 Pieris è opera di Camozza,
 messi ottimamente in luce
 al pari del compagno Fabbri.
 Il Morsano manca ancora l'ap-
 puntamento con la vittoria, fa-
 cendosi superare in casa dal
 Brugnera al termine di un
 match piacevole giocato a
 buon ritmo da ambo le squa-
 dre. La panoramica del turno,
 di recupero è completata dal-
 l'ennesimo convincente suc-
 cesso dello Juniors di Casarsa
 che, sebbene in un match
 dai ritmi piuttosto blandi, ries-
 ce ad aver ragione agevol-
 mente della compagine del
 Tricesimo, apparsa assoluta-
 mente inerme innanzi al do-
 minio della capolista.
 [Francesco Cardella]
 [Pietro Comelli]

REFERENDUM

Vota il campione del domani

UNDER 18

(cognome, nome, squadra, ruolo)

ALLIEVI

(cognome, nome, squadra, ruolo)

GIOVANISSIMI

(cognome, nome, squadra, ruolo)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":

34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
 34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
 33100 UDINE - Piazza Marconi, 9
 34074 MONFALCONE - Via F.lli Rossetti, 20

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Rossoalabarcati: un passo falso

TRIESTE — Per la Triestina, sconfitta in casa dal Centro del mobile, si allontana la vetta della classifica del girone «A», visti anche i successi della Pasiense e dell'Udinese.
 La capolista Pasiense ha faticato più del previsto per prevalere sul Bearzi. Gli ospiti infatti hanno concluso il primo tempo in vantaggio per 1-3; nella ripresa la compagine, di Passons, dopo aver accorciato le distanze con Blasetto, ha pareggiato a 7' dal termine con Pieretto (che aveva già realizzato la rete del primo tempo) e ha realizzato la rete del successo negli ultimi minuti con Nosselli. Facile il successo dell'Udinese, che sul proprio campo ha sconfitto per 4-0 il Morsano grazie alle reti di Tirelli, Vidotti, De Prophetis e Zampieri.
 La sconfitta dei rossoalabarcati è maturata nei primi minuti di gara, quando gli ospiti sono andati in gol con Nonis. I triestini, scesi in campo con Ellero, Elison, Scaggiante, Marchioro, Stulle, Pribaz, Postiglione (Postogna), Ferrarese, Olivieri, De Grassi, Apollonio S. e senza Muiesan in panchina, hanno giocato ben al di sotto delle proprie possibilità.
 Larga vittoria del Ponziana sul campo del Buonacquisto, (0-4 il risultato finale), che permette al biancoazzurri di avvicinare in classifica il San Sergio, sconfitto sul proprio campo per 3-2 dalla Sacilese. I friulani sono scesi in campo estremamente concentrati, al contrario dei triestini, e così sono passati in vantaggio già al 1' con Furlan. La prima frazione si è conclusa con il punteggio di 1-1 per il gol di Murro. Nella ripresa la Sacilese si è riportata in vantaggio dopo 30" e ha arrotondato subito dopo il risultato su rigore; a 12' dal termine Murro ha accorciato le distanze e il San Sergio da questo momento ha «asediato» gli ospiti senza però pervenire al pareggio. La prima frazione è stata di netta marca friulana mentre la ripresa, vissuta su continui cambi di fronte, ha visto un San Sergio pimpante, particolarmente nel finale.
 Pareggiano per 1-1 Monfalcone e Fontanafredda; per gli ospiti è andato a rete Bagnarol. Si è concluso sull'1-1 anche l'incontro Donatello-Cordenonese; entrambe le reti sono state realizzate nel primo tempo. Per primi sono passati in vantaggio gli ospiti e subito dopo hanno pareggiato i padroni di casa con Passone.
 Nel girone «B» la Cormonese raggiunge in seconda posizione, alle spalle della vittoriosa San Giorgina, la Manzanese costretta al pareggio sul proprio campo dall'Italia S. Marco.
 Il Palmanova ha tenuto bene testa alla San Giorgina nel primo tempo, conclusosi sullo 0-0, e ha recriminato a lungo per un fallo nell'area

ospite. Nella ripresa la compagine di S. Giorgio di Nogarò ha fatto suo l'incontro grazie soprattutto alla propria superiorità fisica.
 La Cormonese si è imposta per 3-0 sul Portuale con reti di Colussi, Budigoi e Pellizzer. Il pareggio, per 1-1, fra Manzanese e Italia S. Marco è maturato nel primo tempo. I padroni di casa sono andati in vantaggio per primi ma sono stati raggiunti da Marras. Nelle file della formazione di Gradisca hanno disputato una buona gara i centrocampisti Noacco e Marras.
 Il Lignano ha fornito un'ottima prova collettiva nella partita con il San Gottardo, terminata per 0-0. L'incontro è stato abbastanza bello e giocato sostanzialmente alla pari.
 Hanno concluso in parità anche Pro Cervignano e Chiarbola (1-1). Alla rete, realizzata nel primo tempo, del centravanti friulano Tibalt ha risposto nella ripresa (a 4' dal termine) il triestino Venuti. Vanno segnalate le prestazioni di Mian, Veronesi e Sambucci per i padroni di casa e di Vestidello per gli ospiti.
 Il Lignano si è imposto di misura, per 3-2, sul Cussignacco. Si è concluso sul nulla di fatto invece l'incontro S. Andrea-Pieris. La partita è stata piuttosto brutta; il Pieris ha avuto un'occasione da gol nel finale, dopo che i difensori biancoazzurri avevano commesso una serie di errori. La formazione triestina, votata per l'intera gara al contenimento, è andata al tiro solamente con calci piazzati.

[Paris Lippi]
 [Piero Tononi]

GIRONE A

Risultati: San Sergio-Sacilese 2-3; Monfalcone-Fontanafredda 1-1; Triestina-Centro Mobile 0-1; Udinese-Morsano 4-0; Pasiense-P-Bearzi 4-3; Buonacquisto-Ponziana 0-4; Donatello-Cordenonese 1-1.

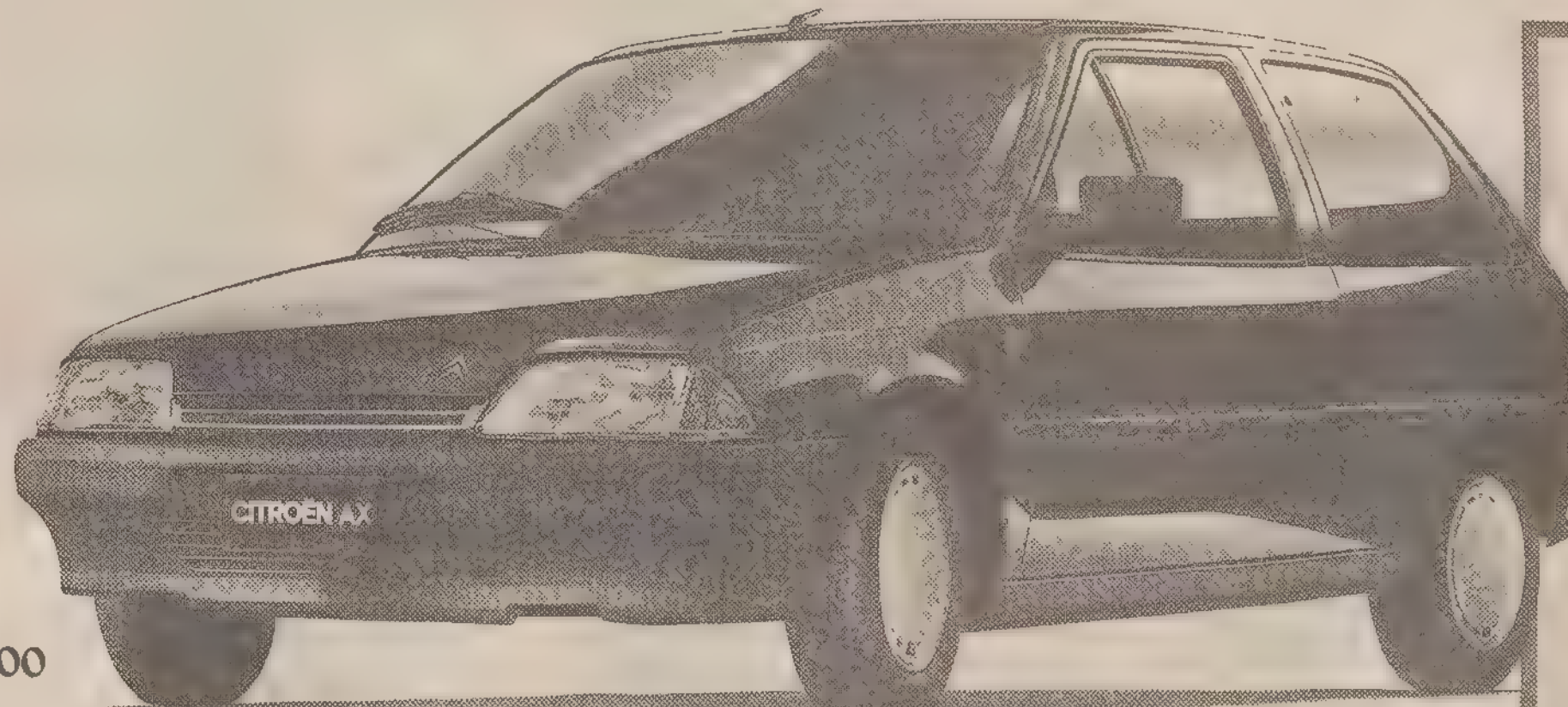
Classifica: Pasiense p. 32; Udinese, Triestina, Sacilese 27; Morsano 24; Donatello 22; Fontanafredda 21; Centro Mobile 20; Monfalcone 17; Bearzi 16; San Sergio 12; Ponziana 11; Alz. Buonacquisto 3; Cordenonese 2. Udinese due partite in meno; Bearzi e Ponziana una partita in meno; Cordenonese un punto di penalizzazione.

GIRONE C

Risultati: Ronchi-S. Gottardo 0-0; Pro Cervignano-Chiarbola 1-1; Manzanese-Italia S. Marco 1-1; Lignano-Cussignacco 3-2; S. Andrea-Pieris 0-0; Cormonese-Portuale 3-0; Palmanova-San Giorgina 0-2.

Classifica: San Giorgina 34; Manzanese, Cormonese 30; Italia S. Marco 23; Pieris 21; Lignano 19; Chiarbola, S. Gottardo 18; Palmanova, Ronchi 15; S. Andrea 14; Pro Cervignano 12; Portuale 9; Cussignacco 4. Cormonese, San Giorgina, Palmanova e San Gottardo una partita in meno.

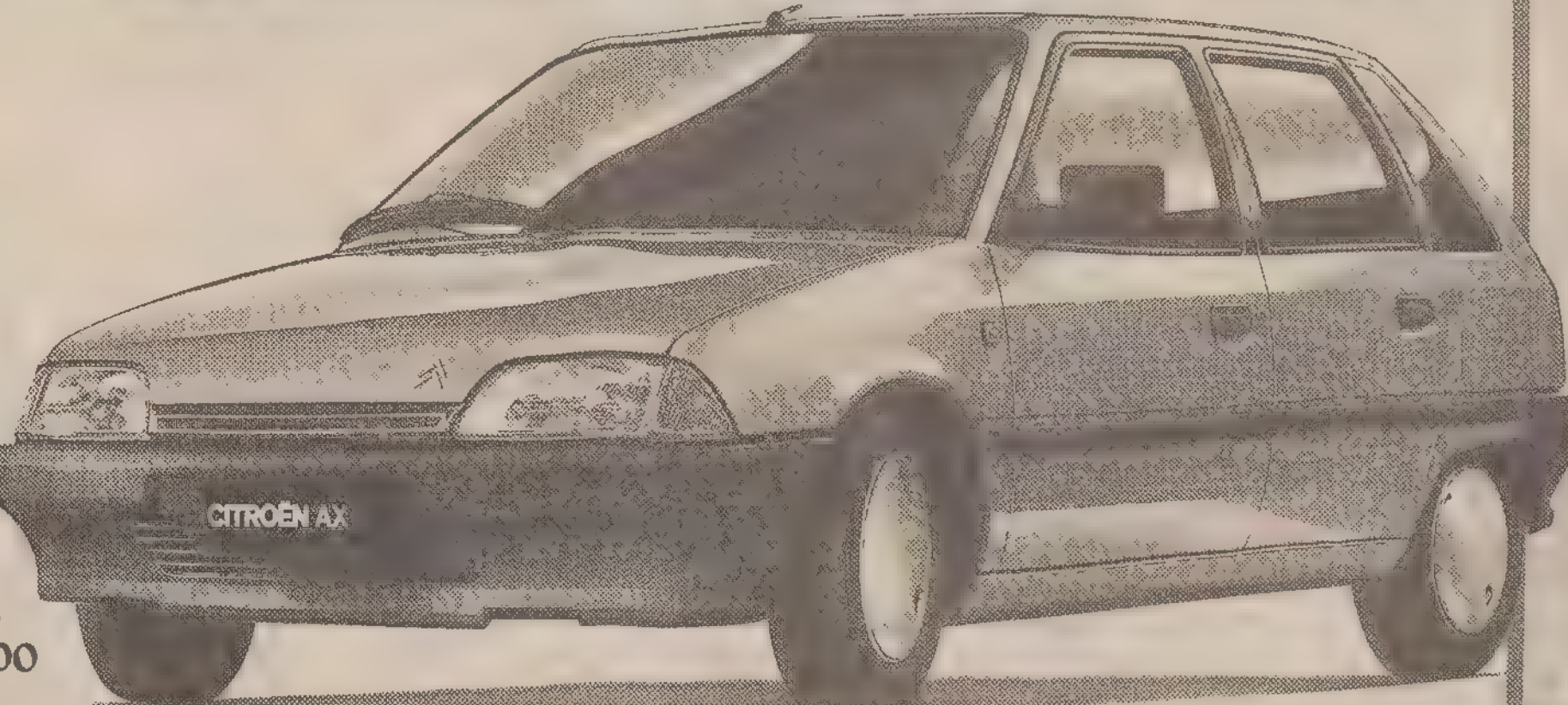
CITROËN AX: BUONI MOTIVI PER SEDURRE



AX HALLEY
L. 12.411.000
 CHIAVI IN MANO



AX THALASSA
L. 12.520.000
 CHIAVI IN MANO



AX 11 TZX VIP
L. 13.593.000
 CHIAVI IN MANO

AX HALLEY
 1124 cc - Cambio a 5 marce
 3 porte - Chiusura centralizzata
 Vernice metallizzata grigia
 Interni in velluto
 Retrovisore lato passeggero
 Alzacristalli elettrici anteriori
 Vetri atermici
 Tergilavalunotto
 Predisposizione radio

AX THALASSA
 1124 cc - Cambio a 5 marce
 5 porte
 Vernice metallizzata grigia
 Interni in tweed
 Retrovisore lato passeggero
 Tettuccio apribile
 Vetri atermici
 Tergilavalunotto
 Predisposizione radio

AX 11 TZX VIP
 1124 cc - Cambio a 5 marce
 5 porte - Chiusura centralizzata
 5 colori metallizzati e nero
 Interni in velluto
 Retrovisore lato passeggero
 Alzacristalli elettrici anteriori
 Vetri atermici - Tergilavalunotto
 Predisposizione radio
 Sedile post. frazionabile

Altre 5 versioni AX riccamente equipaggiate vi aspettano dai Concessionari Citroën

CHIARE LE DOTAZIONI CHIARO IL PREZZO



8 MILIONI* SENZA INTERESSI IN 15 MESI

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN SU TUTTA LA GAMMA AX

*SALVO APPROVAZIONE CITROËN FINANZIARIA. COSTO PRATICA FINANZIAMENTO L. 150.000

OFFERTA VALIDA FINO A FINE MESE SU TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

LISTINO IN VIGORE AL 1-3-91

GLI INDIRIZZI DEI CONCESSIONARI CITROËN SONO SULLE PAGINE GIALLE

MAGAZINE ITALIANO TV HA IN PROGRAMMA LA FORTUNA.

plurati

Aut. Min.

IL SETTIMANALE DE **IL PICCOLO**

MAGAZINE ITALIANO TV

I PROGRAMMI DAL 3 AL 9 MARZO

A SOLE 800 LIRE

Con Gigi Sabani, Silvano Scoccoli

DOMENICA IN ...FESTIVAL

Iva Zanicchi
"I miei 8 anni di B"

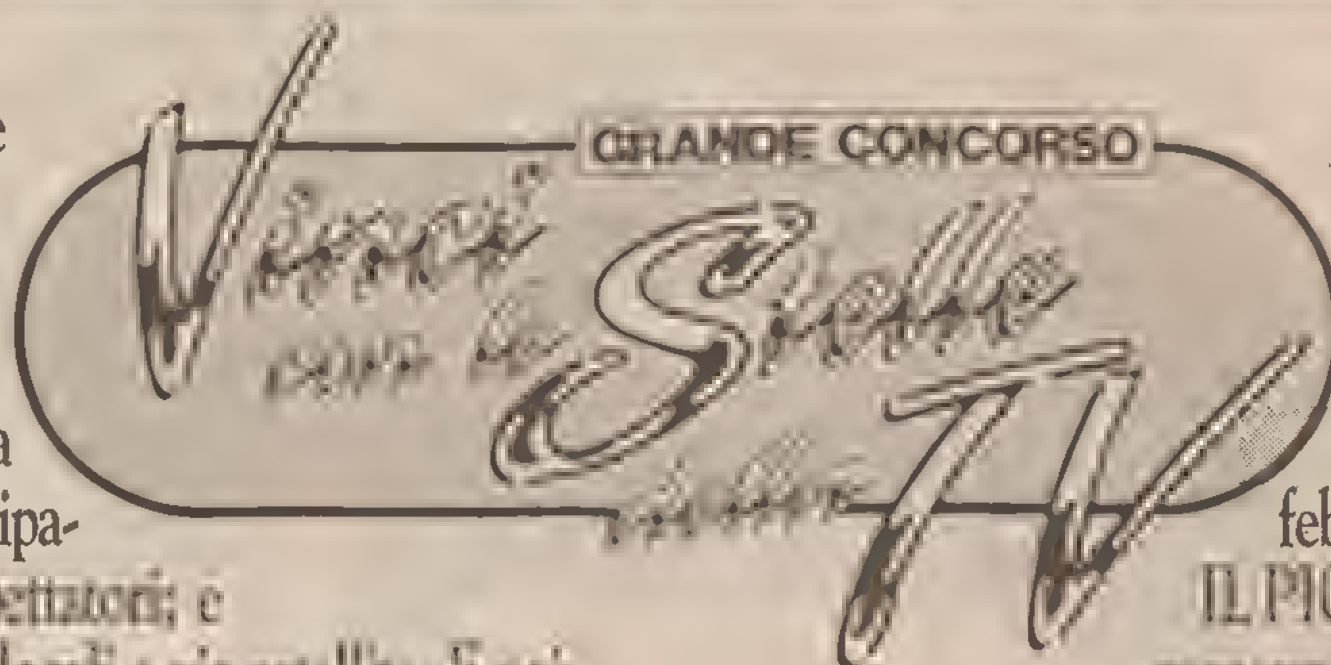
Corrado Longa
con la Corina

Questa settimana a pag. 3 il terzo bollino per giocare a

Vinci con le Stelle della TV

GRANDE CONCORSO

Ogni mercoledì c'è spettacolo in edicola. Perché ogni mercoledì c'è **MAGAZINE ITALIANO TV**, la rivista settimanale de **IL PICCOLO** che per sole 800 lire ti dice tutto su tutto ciò che ti interessa per il tuo tempo libero. Lo spettacolo, la musica, il cinema; i personaggi televisivi, le anticipazioni, le curiosità, le trame, le critiche degli spettatori; e tutti i programmi tv della settimana: nazionali, locali e via satellite. E poi rubriche e notizie per i tuoi divertimenti e un incontro da non perdere con



la fortuna: il Grande Concorso "VINCI CON LE STELLE DELLA TV". Gioielli Nival, videoregistratori Philips, pellicce Delleria e la superestrazione finale di una Seat Malaga GLX D TOP. Per vincere controlla, ogni giovedì dal 21 febbraio, i numeri estratti che saranno pubblicati su **IL PICCOLO** e comunicati da **GAMMA RADIO**. Non mancare all'appuntamento con **MAGAZINE ITALIANO TV**. Una rivista che ogni settimana non finirà di stupirti.

In edicola ogni mercoledì a sole £ 800.

BASKET

STEFANEL / ANCHE LA SIDIS FA RAZZIA A CHIAROBOLA

Il canestro, questo sconosciuto

Medie di tiro del 39 p.c., 63 punti segnati: mani sempre più quadrate, play-off sempre più in forse

COMMENTO / I MOTIVI

Quella «brutta» stanchezza che rende tutto difficile

Commento di
A. Cappellini

TRIESTE - Che dire. Forse l'appunto maggiore che si può fare, ora a mente fredda, ai giocatori neroarancio è quello di aver creato imbarazzo, forte imbarazzo, in coloro che devono commentare la partita di sabato. Sarebbe troppo facile, troppo immediato parlare di pessima esibizione (della peggiore da...) di indecorose percentuali di tiro, di latitanza quasi totale di gioco ecc. Troppo facile. Basterebbe, in effetti, limitarsi a queste affermazioni, a questi secchi giudizi e chiudere. Troppo facile, impetoso ed inutile. Forse, con uno sforzo, tuttavia non semplice, si potrebbe provare a scendere oltre l'aspetto esterno, il fatto, ovvero il risultato e ricercarne le cause, tentarne una spiegazione. Un «doveroso omaggio» per coloro che, nel passato anche recente, hanno dato molto e molte soddisfazioni.

E si potrebbe partire da una semplicissima, quanto efficace constatazione: il primo tempo della Stefanel è finito con un bottino di 27 punti (poco meno di un punto e mezzo a minuto). Davvero una cifra poverissima. Tanto povera che, all'osservatore esterno, potrebbe ispirare il sospetto che gli autori di questo exploit in negativo di basket non sappiano parlare e fare molto. O, per allargare il discorso, che i giocatori neroarancio abbiano, per lo meno in questa circostanza, dimenticato quasi totalmente come si gioca a pallacanestro. Eppure che chi deve guidare non riesce più a sfruttare le capacità del «materiale» a disposizione.

Inaccettabile definizione, impossibile conclusione. Anche perché sarebbe assurdo e da incompetenti negare la presenza fra le file della Stefanel di talenti sostanziosi (italiani e stranieri), perché sarebbe da ingrati dimenticare, tutto d'un colpo, il lavoro di ricucitura fatto nelle passate (e anche in questa) stagioni. Allora conviene tentare un'altra via, parlando del

delicissimo equilibrio che sostiene le prestazioni dell'attesa impegnata al massimo livello, della quale tale equilibrio si spezza (un discorso si vale soprattutto per i giovani ancora alla ricerca della necessaria e solida esperienza). Improvvisamente si spegne la luce, per così dire, e dall'ottimo si passa al pessimo. Sono momenti che chi ha fatto sport ben conosce, sono momenti che tutti gli agonisti, quelli ai quali si richiede costantemente eccellente produttività, temono.

La costante pressione, la tensione alla quale si viene sottoposti produce una specie di rigetto, un involontario rifiuto mentale, di interferenza mentale a sopportare l'impegno, la fatica. Tutto riesce difficile, gli errori si compiono e si ripetono proprio per la paura di sbagliare. Un circolo vizioso dal quale è difficile uscire, perché volentieri si tende a scendere oltre l'aspetto esterno, il fatto, ovvero il risultato e ricercarne le cause, tentarne una spiegazione. Un «doveroso omaggio» per coloro che, nel passato anche recente, hanno dato molto e molte soddisfazioni.

63-68

STEFANEL TRIESTE: Middleton 14, Pilutti 22, Fucca 7, De Pol, Bianchi 8, Gray 7, Meneghin 5, Sartori. N.e.: Battini e Bonventi. All.: Tanjevic. SIDIS REGGIO EMILIA: Londero 7, Boesso 30, Ottaviani, Cavazzon 3, Glouchkov 2, Bryant 21, Vicinelli 5. N.e.: Usberti, Drigani e Peroni. All.: Grisanti. ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Reatto di Feltrina.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Non c'è fine al peggio, e dal Reggio. Pareva il fondo quello toccato dalla Stefanel contro Reggio Calabria, ma la caduta libera di cui i neroarancio si stanno rendendo protagonisti a Chiarobola nascondeva un doppiopondo. Contro Reggio Emilia è stato sfondato anche quello e il tonfo ha fatto accorrere al televisore tutti gli italiani che si interessano, anche solo sporadicamente, di basket. Neanche con la dolce Eucressina i triestini sarebbero riusciti sabato segnare, a mettere la palla in canestro, principio primo di ogni partita di basket. La percentuale di tiro, il 39 per cento complessivo, con 5 su 24 in particolare al tiro pesante, e i 63 punti segnati, la dicono lunghissima su come l'asfitticità dell'attacco triestino, trasmutata, in questo girone di ritorno, dalle partite in trasferta anche a quelle in casa, sia ormai giunta a limiti non più tollerabili. Quattordici bombe sparate a salve su quattordici tirate e la media di un punto appena abbondante al minuto nel primo tempo (si è andati al riposo sul 27-30) fanno gridare allo scandalo e mettono a nudo una tale sterilità d'attacco alla quale nemmeno la più forte difesa del mondo può porre rimedio. Non per nulla i neroarancio hanno fatto il primo sorpasso dopo 5'20" della ripresa, sul 37-36, solo perché Middleton ha messo a segno la prima bomba neroarancio al quindicesimo tentativo e il pubblico di Chiarobola è esploso in un urlo liberatorio che poi però gli sarebbe rimasto strozzato in gola. Su questo abbrivio i neroarancio sono giunti fino al massimo vantaggio, più 6, siglato, sul 45-39, da una penetrazione vin-

cente di Pilutti ben pescato sul taglio dalla lunetta. Il più 6 è stato bissato tra il dodicesimo e il tredicesimo della ripresa sul 56-50 propiziato da due spettacolari bombe che Dacio Bianchi ha scagliato da otto metri di distanza dal canestro. Sul tentativo di risposta reggiano, Fucca ha stoppato Boesso, il pubblico, che pur turandosi il naso aveva continuato a sostenere costantemente la squadra, è esploso, l'importanza della posta in palio si è fatta palpabile, la situazione psicologica si è rovesciata, la strada verso il successo per la formazione di casa è sembrata spianata. Eppure Boesso ha centrato subito una «contro bomba», hanno sbagliato prima Middleton, poi Bianchi, Boesso è andato ancora a realizzare subendo anche un fallo. In 1'38" la Sidis ha piazzato un break di 7-0 e ha rimesso la testa avanti sul 56-57. La Stefanel era un'altra volta cotta, ancora a 32 secondi dalla sirena con due liberi di Pilutti si è riportata a meno due, ma Bryant è andato ben presto a canestro sul versante opposto e ha trasformato anche il successivo libero per fallo di Meneghin siglando il punteggio finale di 63-68.



Alla Stefanel sono mancati i punti di Middleton.

La 1-3-1 finale dei neroarancio non ha sortito alcun effetto perché il male stava in attacco. Nella ripresa le percentuali triestine sono leggermente aumentate e sono stati inascati cinque tiri pesanti, ma sono cresciute le palle perse (tredici complessive), ed è stato ancora insufficiente soprattutto il numero di punti segnati, 35, anche se sono aumentate pure le distrazioni difensive che hanno lasciato spazi in particolare a Boesso (un trentotto per lui), ma anche a Bryant. Tra i neroarancio l'unico a raccogliere un buon bottino personale è stato Pilutti, autore di 22 punti, oltre che di 7 assist, perché è stato l'unico capace di andare costantemente a segno in penetrazione contro la difesa schierata dei reggiani. La «zona» attuata dalla Sidis per quaranta minuti pur non essendo per niente insuperabile, ha dato scacco matto alla Stefanel. Gli ospiti non hanno avuto nemmeno bisogno di «sporcare» i tiri dei neroarancio che a sbagliare ci pensavano da sé. Non è certo un'idea sballata di osservatori visionari quella che i neroarancio faticano più del lecito contro le difese

a zona. Ciò soprattutto perché un «mix» di stanchezza fisica e psicologica sta rendendo insopportabilmente quadre le mani di giocatori che già in partenza non erano grossi tiratori. Viene forse naturale a questo punto reclamare il ritorno sul parquet in maglia neroarancio di Marco Lokar che già si allena con la Stefanel, che venerdì mattina all'allenamento di rifinitura non sbagliava un tiro e che sabato, pur con i suoi limiti, sarebbe stato utile e forse decisivo. Men che meno è un abbaglio dire che questa formazione passa da imprese esaltanti a prove sconcertanti; il guaio è che ultimamente le seconde sono in maggioranza. Sarà per la mancanza di esperienza, sarà per l'estremo equilibrio che caratterizza questo campionato. Fatto sta che per un paio di bombe segnate o sbagliate si può passare dalla zona retroscena alla zona Korac o viceversa.

In virtù dei risultati di ieri, la Ranger ha agganciato la Stefanel, la Scavolini ha ridotto il suo distacco a due punti, l'Auxilium Torino a quattro, la lanciatissima Paganonico, che ha fermato il risultato favorevole alla Stefanel la battuta d'arresto interna dei forlivesi proprio a vantaggio dei campioni d'Italia. Se con una vittoria sulla Sidis la Stefanel poteva addirittura sperare nel blitz domenica a Livorno per puntare ad un posto dal quarto al sesto, ora, ottava a pari punteggio con i varesini, dovrà presumibilmente cercare di restare aggrappata con i denti alla decima piazza. Tre sono gli avvoltoi assatanati che stanno attendendo la sua morte per contendersi poi le sue spoglie: Auxilium, Paganonico e Filanto. Tutte e tre però per agganciare la Stefanel dovranno nelle ultime cinque partite vincere tre volte più dei triestini. Domenica prossima, mentre i neroarancio saranno a Livorno, si giocherà lo «spareggio» Auxilium-Filanto. I torinesi potrebbero portarsi a due soli punti dei neroarancio (ma sono perdenti negli scontri diretti).

Trieste da qui alla fine ha due sole partite in casa e tre in trasferta, tra le quali il match-play del 24 proprio a Forlì. Per agganciare questi benedetti play-off potrebbe bastare vincere a Chiarobola, il 17 con la Benetton e il 3 aprile con la Philips. Ci vorrà però la «vecchia» Stefanel.

INTERVISTE / TANJEVIC

«Abbiamo giocato davvero male»

«Un po' di stanchezza. Dovremo vincere a Livorno»

TRIESTE - Il clima non è certamente dei migliori. La sconfitta con la Sidis, contro una compagine che non sta certamente recitando una parte importante nel campionato, che ha subito importanti sconvolgimenti in queste ultime settimane, che si è presentata a Trieste orba di elementi base, non doveva essere. Doveva, invece essere il passo pressoché decisivo dell'obiettivo minimo, ovvero il play-off.

Il dopo partita, di conseguenza, se non è funebre, non è certamente improntato a serenità. Tanjevic, espletati i doveri televisivi, non si ritrae, come d'altra parte è suo costume, dall'analisi del fatto agonistico negativo. «Abbiamo, senza dubbio, giocato male, sotto tutti i punti di vista, sia come precisione di tiro, sia come ritmi in generale».

«Tranne Meneghin - aggiunge il coach neroarancio - sul quale come rendimento medio, e non solo in questa partita, si può sempre contare, tutti gli altri hanno dato molto meno di quanto abitualmente sono capaci di fare». Tanjevic ha messo, proprio con queste sue ammissioni, il dito nella piaga, se così si può dire. L'eccellente exploit compiuto a Napoli ha forse nascosto un pochino uno stato, una condizione certamente non ottimale dell'intero complesso.

«Probabilmente», riconosce Boscica - i ragazzi risentono un po' del tanto lavoro, dei tanti impegni sopportati. Un po' di stanchezza, soprattutto fisica, ma che, logicamente, incide in modo importante anche sulla capacità di concentrazione. Bisogna ricordare anche che a Napoli abbiamo giocato giocato praticamente in sei: l'appuntamento di impegno richiesto ha senza dubbio inciso negativamente sulle nostre potenzialità. Sono dispendi che lasciano strascichi. Un accumulo di fatica non smaltita che ci ha, in pratica, impedito di mantenere, come quando abbiamo a disposizione tutti i giocatori della squadra, e tutti in accettabili condizioni, dopo Napoli, già

di mantenere alto il ritmo, il nostro ritmo di gioco, di mantenere la necessaria freschezza per interpretare, per pilotare la partita sui binari che ci sono più favorevoli».

Mancanza di freschezza che spiegherebbe anche la disastrosa imprecisione nel tiro da parte dei neroarancio: «Certamente», spiega Tanjevic - in queste condizioni si sbaglia sempre di più e si continua a sbagliare sempre di più, proprio perché si ha più paura. Contro la semplice, ma ferma e ostica zona messa in campo dalla Sidis era proprio necessario colpire dall'esterno: un'arma, quasi una via obbligata, che ci è mancata totalmente. Anche perché i ragazzi stanno sempre più sentendo il peso della responsabilità: essere a un passo da una conquista importante spesso è fattore paralizzante. La necessità, l'obbligo di fare risultato perché tale risultato è di importanza basilare è spesso cattivo consigliere».

Insomma un complesso di circostanze negative che, venute malauguratamente tutte insieme, hanno prodotto la rottura di quel delicatissimo equilibrio che segna il confine fra l'ottimo e il pessimo nel modo dello sport di massimo livello. Un equilibrio che bisognerà ritrovare il più presto possibile: «Non penso di prendere provvedimenti particolari», dice Tanjevic - La prossima settimana le sedute di allenamento saranno esattamente quelle programmate ed il programma di ognuna sarà quella già decisa. Magari, se potremo fare qualche esercizio in più per trovare le soluzioni migliori per battere la zona, come quella che, per esempio, ha messo in campo stasera la Sidis, o meglio per richiamare gli schemi che altre volte abbiamo usato con risultati di gran lunga migliori». E, quindi, si parla già del futuro. La battuta d'arresto di sabato, inattesa e preoccupante, come già detto, complica, torna complicare una situazione che sembrava, dopo Napoli, già

stabilizzata: il cammino verso i play-off non si è ancora concluso. Anche se Tanjevic, come di consueto, non ama parlare delle partite da affrontare per affermare in anticipo quale si deve vincere e quale si può anche perdere, ma preferendo preparare mentalmente e fisicamente, un impegno per volta, pensando soltanto a quello che si presenta immediatamente, non ci si può esimere dal gettare uno sguardo sugli impegni restanti nella regular season: «Generalmente la mia squadra si esprime meglio contro avversari di rango, quindi non posso escludere prestazioni eccellenti contro Benetton o Philips. Resta il fatto ritengo davvero importante, direi fondamentale, fare subito risultato a Livorno, e non soltanto per i due punti ma anche, e forse ancora di più per ritrovare il morale. A Livorno, con tutta probabilità, potrà disporre di Cantarello: i medici hanno quasi assicurato che potrà scendere in campo, magari per un minutaggio ridotto. La presenza di Davide è per noi molto importante, lo si è visto in queste ultime partite. Certamente», conclude Tanjevic - non è una scusa sufficiente, anche loro mancavano di elementi importanti con Lamperti, uomo squadra, ma a Livorno l'apporto di Cantarello, soltanto la sua presenza in campo sarà una chance importante in più per noi». Si volta pagina, quindi, si cerca di digerire già da ora, l'amaro boccone. Di analizzare, subito a caldo, i motivi, non tanto della sconfitta (un evento sempre possibile nello sport) ma di una sconfitta di questo genere, così scomoda, così mortificante. Alle volte i giocatori della Stefanel hanno sofferto negativamente, hanno dovuto superare momenti negativi. Quello sul quale Tanjevic è pronto a giurare è che i suoi ragazzi sono rimasti quelli dei mesi passati, che in loro esiste e integra la possibilità di reagire e di riportare le cose nelle più logiche e più attese posizioni.

[al. ca.]

INTERVISTE / SIDIS

«Frutto dell'umiltà e del sacrificio»

Bryant: «Abbiamo preparato una zona inespugnabile» - Grisanti: tutti ragazzi di carattere

TRIESTE — Per il vecchio Joe il successo della sua squadra è anzitutto il frutto dell'umiltà e del sacrificio. Joe è Joe Bryant, stagionato jolly reggiano, a fine gara al centro del campo a raccogliere gli applausi (detti forse più del nervosismo) del pubblico triestino. «La chiave della vittoria? Niente di particolare, nel corso della settimana abbiamo preparato la zona perché sapevamo che Trieste fa fatica contro la difesa schierata. Come ha confermato il campo stasera. Il segreto è tutto qui». L'americano della Sidis esprime un concetto chiaro, secco, eppure tanto efficace da mettere da solo in luce tutte le difficoltà evidenziate dalla compagine di Bogdan Tanjevic nell'anticipo televisivo per la decima giornata di ritorno in A 1. «Il basket è così», prosegue il simpatico Bryant, ultimamente in versione «utilitaria». Per noi questi due punti sono estremamente importanti, soprattutto perché venivano da tantissime sconfitte (dieci negli ultimi undici incontri, ndr) e quindi la vittoria odierna ci dà la carica per affrontare il rush finale del campionato, in cui dovremo cercare di agganciare i play-off. «La partita contro la Stefanel si presentava per noi molto difficile alla vigilia», osserva ancora Bryant — in quanto durante la settimana non abbiamo potuto allenarci a ranghi completi: come avete visto oggi non hanno giocato Lamperti, Reale e Giombini. Ci siamo allenati in pratica con gli juniores. Ad ogni modo, ci siamo imposti con grinta e orgoglio, consci dei nostri limiti e cercando di imbavagliare la Stefanel. E poi voi giornalisti? Credevate che noi non guardiamo le tv locali?», scherza ma non troppo il furbo Joe. «Ho sentito di una Sidis, presentata quasi fosse una vittima sacrificale. Invece, avete visto...». Tutti pensavano che con il quinto fallo di Boesso, regala-



Il triestino Cavazzon e Bryant, due degli artefici della vittoria.

to su un piatto d'oro al neroarancio a 3' dal termine, la gara avrebbe potuto finalmente prendere la piega favorevole a Meneghin e compagni. Non è stato così. «Boesso? Eccellente, ma non determinante», è dell'avviso, però, Bryant. Che rileva piuttosto come «tutti abbiamo dato il massimo in grinta e concentrazione». Della squadra triestina dice che «non è male»: circa il sorprendente (ma quando si parla della Stefanel, non è proprio il caso di usare questo aggettivo) risultato, afferma che «il basket è così». Magari fosse sempre così, deve aver pensato tra sé e sé al termine della gara il coach ospite Grisanti, il quale sottolinea la gran prova di carattere dei suoi ragazzi. «Negli ultimi minuti abbiamo vinto noi», sostiene il giovane tecnico emiliano, già vice di Isaac e su-

benentrato da poco alla guida della Sidis. «Abbiamo giocato giovani, che hanno dimostrato di avere gli attributi a posto. Per noi, chiaramente, un successo che vale come minimo il doppio». «Cavazzon? Ha disputato una grandissima partita, giocando soprattutto con la testa, il che, Trieste, non era certamente facile. Graziano si è comportato molto bene anche in cabina di regia, prendendo spesso per mano la squadra». Grisanti ha una grande ammirazione per la Stefanel, che a suo avviso, nonostante le recenti battute d'arresto, è addirittura «la squadra che pratica il gioco migliore della serie A 1. Vedrete che fra due-tre anni la formazione di Tanjevic lotterà senz'altro per lo scudetto». Intanto, però, è maturato di fronte a milioni di telespettatori, il quarto sgambetto interno

dei triestini (il terzo nel girone di ritorno). L'allenatore ospite sottolinea a proposito la difesa a zona ordinata alla sua squadra, che ha intrappolato Middleton e soci: «In difesa», dice infatti — abbiamo vinto tatticamente la partita». Accaldato dopo la doccia, Graziano Cavazzon, partito nello starting five, è soddisfatto della sua prestazione e del successo della «sua» Sidis (almeno per quest'anno), anche se, un po' dispiaciuto per la sconfitta dei suoi ex compagni, ammette: «Preferivo vincere, comunque, su un altro campo. Avevamo molta gente infortunata — prosegue — così ho iniziato in ala nel quintetto base. Abbiamo lavorato bene in difesa, preparata ad hoc, visto che sapevamo delle difficoltà del neroarancio di fronte alla difesa a zona».

(E certamente Graziano avrà raccontato in settimana ai suoi compagni e al suo coach di questa «pecca» dei triestini... ndr). Ci è andata bene, però, perché ad esempio Middleton non ha ripetuto la strepitosa prova di Napoli. La nostra è stata la vittoria dell'umiltà, non avevamo niente da perdere: eravamo tranquilli, mentre loro erano sicuri di vincere». Cavazzon se ne va sotto «scorta» del papà, felicissimo per l'ottima figura del figlio. «La Sidis» — è il parere di Mario De Sisti, tornato a Chiarobola in qualità di commentatore televisivo assieme a Decleva (altro triestino) — ha sfruttato i troppi errori al tiro della Stefanel, che si è seduta una volta raggiunta la salvezza, il vero obiettivo per una squadra che viene dalla A 2. Tuttavia ritengo che ora i giocatori triestini siano caduti talmente in basso che possano risollevarsi». Un paradosso apparente che può suonare come auspicio e tradursi in realtà. Per la Stefanel sappiamo che è possibile. Tutto.

[Luca Loredan]

INTERVISTE / PILUTTI

«La palla scottava in mano Eravamo troppo nervosi»



TRIESTE — Capitano Pilutti non si nasconde dietro ad un dito, ammette che si è trattato di una sconfitta grave. «Sì, perché loro avevano tre giocatori infortunati — afferma —, quindi si poteva ed anzi si doveva vincere».

[Luca Loredan]

mo perso perché siamo entrati in campo con la paura, eravamo troppo nervosi, la palla scottava tra le mani e tiravamo dopo pochi secondi. Chiedendo infine che cosa abbia detto Tanjevic alla squadra nello spogliatoio al termine dell'incontro, il play triestino — peraltro uno dei pochi a salvarsi tra i suoi — risponde semplicemente: «Ci ha detto: "Ragazzi, lunedì (oggi, ndr), alle 4, allenamento"».



Fucca e Gray: un apporto inferiore all'attesa.



Meneghin ha saputo ben contenere il bulgaro Glouchkov.

ALLIEVI / PROVINCIALI

Marcia incontrastata

Prosegue la serie di successi del San Luigi e dell'Olimpia

TRIESTE — Turno di recupero per il campionato allievi provinciali: si è giocata quella che doveva essere la terza giornata di ritorno, non disputata causa il maltempo il 10 febbraio.

Come da copione, proseguono di pari passo le due incontrastate reginette del torneo, il San Luigi Vival Busà e l'Olimpia.

In particolare modo la squadra di Netti ha sfoderato una delle sue più spettacolari prestazioni travolgendo sotto una valanga di reti (7-0) il malcapitato Zarja.

Gli ospiti nulla hanno potuto contro lo strapotere tecnico e tattico degli avversari.

I gol sono stati messi a segno da Pedrotti, Mangione, Bergé cui si aggiungono due doppiette di Netti e Pasquale.

Da parte sua il San Luigi Vival Busà ha superato con secco 3-1 sul terreno amico il Chiabola.

I biancoverdi, sempre più in salute, non perdono dunque un colpo nella sfida a due che li contrappone all'Olimpia.

Successo in trasferta del Don Bosco contro il Domio:



La formazione del Don Bosco, che ha vinto per 2 a 1 sul terreno del Domio. Da sinistra, in piedi: il dirigente Frusciante, l'allenatore Zerovaz, Nigris, Alborghetti, Rosani, Trost, Bagnariol, Comandini, Pieri, l'allenatore Makovec e il dirigente Ruzic. Accosciati: Facchin, Moccia, Domio, Speranza, Oleni, Frusciante, Morin, Gherbaz, De Santis e Rodriguez.

2-1 il risultato finale che premia meritatamente la squadra di Frusciante.

Ancora una volta i bianconeri hanno messo in campo la loro arma migliore, il carattere.

Tecnicamente superiore, il Don Bosco è andato a segno con Frusciante, ben imbeccato da Speranza e Alborghetti su calcio di rigore.

Altro successo in trasferta quello del Costalunga sulla Fortitudo.

Vittoria meritata per gli ospiti, anche a detta del mister avversario Gabrieli.

Bella vittoria di una delle protagoniste del torneo, il Cgs, per 3-0 sul Campanelle. La squadra di Savio hanno avuto grosse difficoltà a far proprio l'incontro che poteva

terminare anche con un punteggio più rotondo. Da citare la bella prova dello studente Finelli, mentre le reti verdearancio portano la firma di Siggoreo e di lampo (doppietta).

Partita combattuta tra il Portuale e l'Opicina con i primi a prevalere per 3 reti a 2 dopo essere stati in svantaggio per 2 reti a 0.

Molto agonismo in campo; a farne le spese è l'Opicina, con un'espulsione.

Verch, allenatore del Portuale, molto sportivamente ha sostenuto che un pareggio sarebbe stato un risultato più giusto.

Armani, Badodi e Bellini i goleador locali.

Primorje corsara sul campo del Breg. Savi è l'autore del gol della vittoria ospite.

Successo sacrosanto, nonostante la vittoria di misura. Da notare, però, a parziale giustificazione del Breg, che gli azzurri lamentavano diverse defezioni tra le loro file.

Giusto pareggio per 1-1 tra il Sant'Andrea e lo Zaule, dopo che il primo tempo si era concluso a reti inviolate.

Vollero è l'autore del temporaneo vantaggio per la squadra di Monteduro.

In attesa del big match tra le due prime della classe il campionato allievi provinciali prosegue dunque il suo cammino senza troppi scossoni, avendo già evidenziato i reali valori delle formazioni in campo.

[Angelo Lippi]

GIOVANISSIMI / PROVINCIALI

Per gli «studenti» un terno secco

TRIESTE — Questa tornata ha visto il recupero degli incontri della terza giornata, sospesa a causa del maltempo. Nella classifica del raggruppamento A si accentuano le distanze fra le formazioni. Ottima la prova del Primorje che supera lo Zarja per 2-0; reti segnate da Sardoce e Sirta, a conclusione di bellissime azioni. Due le occasioni da gol per lo Zarja che nella ripresa ha lottato per raggiungere il pareggio senza purtroppo riuscire nell'intento.

Molto buone le prove del portiere dei giallorossi, Emil, e di Laditsok. Buona anche la prestazione dell'Olimpia contro l'Opicina; le squadre, vicine in classifica, si sono affrontate con diverso atteggiamento: i primi hanno sfoderato una brillante prova rimarcata in particolare dalle quattro reti di Donadona e da quella di Pisel.

I secondi, invece, non hanno giocato una delle loro migliori partite, collezionando sbandamenti in difesa e incertezze del portiere. Buona la prova per gli azzurri di Peressin e dei marcatori Pauluzzi, (che ha segnato nel primo tempo) e di D'Este, andato in rete su rigore nella ripresa. Netta vittoria, anche se l'andamento dell'incontro lasciava sperare in un risultato finale più cospicuo, per il San Luigi, che con la doppietta di Kraljevic e la rete di Saina ha battuto il Fani Olimpia. Tra i migliori si segnalano Coccole per i gialloblù, Saina e Zadini per i biancoverdi.

E' bastato il primo gol del San Giovanni e il risultato della partita con il Costalunga è sembrato irreversibile; la formazione ospite si è rassegnata e ha giocato senza la grinta necessaria a far fronte all'azione pressante degli avversari. Le due reti dei rossoneri sono state siglate nella ripresa da Giraldi e Bratina. L'impegno e il gioco discreto del Cgs ha regalato alla squadra degli studenti una buona vittoria per

3-0 sulla Fortitudo. Il risultato è stato, anche in questo caso, deciso dalla prima rete, realizzata dal Cgs a 30" dall'inizio. Dopo venti minuti già si viaggiava peraltro 2-0. Le reti degli studenti sono di Lojaccono, Olenich e Lokar. Da rilevare le prove di Degri e, per la Fortitudo, di Fontanot e Pangher. Nel raggruppamento B si segnala, per incominciare, la sospensione dell'incontro Zaule-Domio, rimandato a oggi. Schiacciante risultato della Triestina sul San Vito: ben 11 i gol segnati dai rossoalabardati. I marcatori: Stefani (5), Apollonio F. (2), Fattor, Dagnino, Mezzari, Kirchmayr. Nonostante il diverso livello tra le due formazioni e la continua azione d'attacco intrapresa dai rossoalabardati, risoltoliteo dai giovani del San Vito hanno lottato caparbiamente fino all'ultimo. Sempre all'attacco, la Muggesana ha vinto sul Montebello per 2-1 grazie ad un'ottima prova del collettivo. Signorelli ha siglato per il Montebello mentre Furlani e Chiarottini sono entrati nel tabellino per la Muggesana. Da segnalare i molti interventi, decisamente determinanti, del portiere Paolo Eller del gialloblù. Continua la serie di vittorie del Servola, che questa volta batte per 3-2 l'Esperia. L'incontro non è stato brillante; le due formazioni hanno preferito affrontarsi sul piano della grinta e del carattere piuttosto che su quello tecnico. Per il Servola sono andati a rete «Sbirulinho» (simpatico soprannome dato al bomber Hollesch) e Bole (2) mentre per l'Esperia hanno segnato Zettin e Metz.

Infine, giornata decisamente da dimenticare per il Don Bosco che ha subito la vittoria del Campanelle il quale ha avuto in Giassi e Fonda i realizzatori dei gol che hanno fruttato i due punti ai locali.

[Erica Scalcinati]

26a COPPA PRIMAVERA Allenamento a Cervignano per la selezione regionale

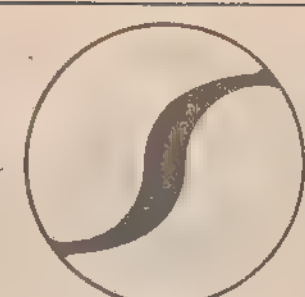
TRIESTE — Per l'allestimento della rappresentativa regionale allievi che prenderà parte alla 26a edizione della Coppa nazionale Primavera, il comitato regionale della Figg ha convocato i seguenti giocatori, giovedì prossimo alle 15, sul campo comunale di Cervignano del Friuli.

Il comitato regionale ricorda alle società che gli atleti dovranno essere provvisti del certificato di idoneità specifica alla pratica del calcio; in mancanza di tale certificato gli atleti stessi non saranno ammessi al campo. Questi i nomi dei giocatori convocati:

2° Alz Buonacquisti, Andrea Lorenzini; Centro mobile, Gianni Gabatol e Filippo Sacconato; Cussignacco, Werner Tomasini; Juventina, Martin Marusi; Manzanese, Simone Ciliz e Marco Leban;

Montalcone, Aldo Raffaelli; Pasianese Passons, Mirko Giustizieri; Pieris, Rudy Camozza; Porola, Marco Pottino; Pro Gorizia, Daniele Caricani; Ronchi, Luca Bregant; Sacilese, Emanuele De Giusti, Alessandro Giavon e Loris Vincenzi; Sangiorgina, Marco Dal Pin e Manuel Moro; San Nazario Supercaffè, Alessandro Carmeli; San Sergio, Alessandro De Boschi; Savorgnanese Ud, Sandro Giorgiutti.

Il comitato regionale della federazione ricorda inoltre che i giocatori che, senza giustificato motivo — malattia o infortunio, da segnalare al comitato (tel. 040/766993) entro le 11 del giorno precedente — non partecipassero all'allenamento, verranno deferiti al giudice sportivo di secondo grado per provvedimenti del caso.



SPAL®

RADIOTELEFONI CELLULARI MOTOROLA

Due modelli veicolari - Due trasportabili - Due portatili - Un tascabile
Presso centri installazione e elettrauti autorizzati

SERVIZIO E ASSISTENZA SUPERIORI

PAGAMENTO RATEALE PERSONALIZZATO

Per acquistare il telefono che preferite pagandolo comodamente nell'arco di tempo per voi più agevole.

12 MESI DI GARANZIA TOTALE *

Per salvaguardare il proprietario da eventuali guasti e usufruire del servizio specializzato dei centri assistenza.

CENTRI ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA

Per disporre di un supporto tecnico altamente specializzato, capillarmente presente sull'intero territorio nazionale.

NUMEROVERDE

Per avere una prima immediata assistenza a costo zero.



Portatile 8800X

COPERTURA GLOBALE SPAL con contratto di assistenza e copertura furto

La Spal offre, con una spesa controllata, un servizio non solo legato al prodotto ma anche all'attività professionale del possessore grazie a vari plus:

■ **Estensione della garanzia totale ***
Per salvaguardarsi da costi imprevisti alla scadenza dei primi 12 mesi di garanzia.

■ **Protezione contro il furto**
Per evitare spiacevoli sorprese ricevendo un radiotelefono identico a quello sottratto.

■ **Sconto autonoleggio**
Per usufruire del 35% di sconto sulle autovetture della Budget Rent a Car.

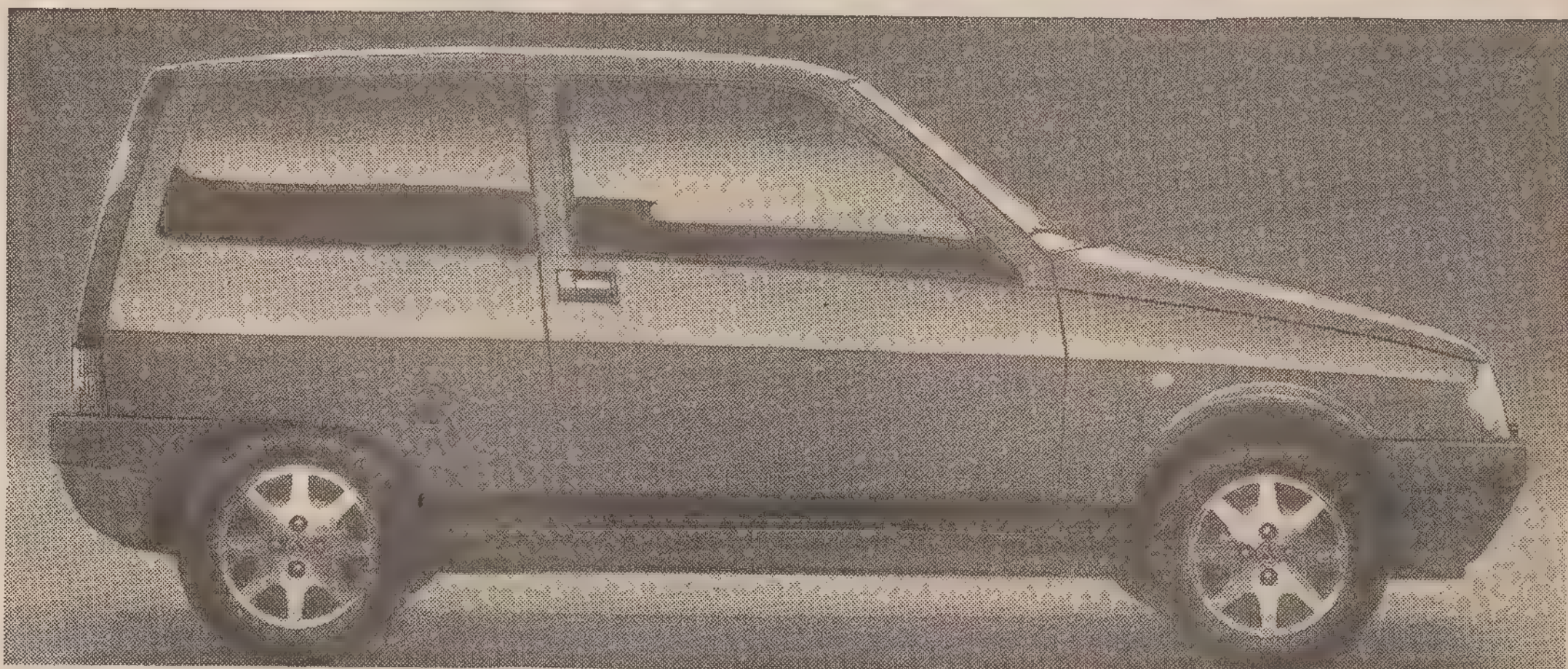
■ **Segreteria personale**
Per usufruire di un esclusivo servizio nello svolgimento dell'attività professionale.

* Per tutte le informazioni, anche scritte, su tali servizi rivolgersi a:

SPAL - Correggio (RE) - 0522/631264

Distributore Autorizzato MOTOROLA

Per il Friuli
ITAL COMFORT - Monfalcone(GO) - 0481/412933



OGGI Y10 E' PIU' RICCA DI FASCINO.

Y10: il fascino della sua personalità è sempre più irresistibile. Perché oggi Y10 vi dà, assolutamente di serie,

optional prestigiosi come gli alzacristalli elettrici e il bloccaporte elettrico anche sulla Y10 fire e sulla

Y10 selectronic. Sulla raffinata Y10 fire LX i.e. trovate

inoltre, di serie, la vernice metallizzata, perché tutto

il resto è già in dotazione. Ma attenzione: le Y10 fire,

fire LX i.e., selectronic, oltre ad essere più ricche, sanno

come farvi risparmiare. Per affascinarvi in tutti i sensi.

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Autobianchi con VS+ Supermultigrado.

Alzacristalli elettrici di serie

Bloccaporte elettrico di serie

Vernice metallizzata di serie per LX i.e.

più

8.000.000
SENZA INTERESSI

A 6 MESI O A 12 MESI IN 11 RATE

Scegliete la formula che preferite: 8.000.000 pagabili a

6 mesi in un'unica soluzione senza interessi, o in 12 mesi

con 11 comode rate mensili senza interessi, la prima a 60

giorni dalla consegna. Oppure 6.000.000 pagabili in

18 mesi con 17 rate mensili senza interessi. Se desiderate

invece una rateazione più lunga - anche fino a 48 mesi

- avrete il 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi. E fino al 31 marzo il

vostro usato sarà valutato con particolare generosità da

tutti i Concessionari Lancia.

Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA per LANCIA.



Y10. PIACE ALLA GENTE CHE PIACE.



È un'iniziativa dei Concessionari LANCIA-Autobianchi fino al 31/3/91.



SERIE A1 / LE ALTRE PARTITE

La Knorr ora risale come un treno

Fermata la Philips che però rimane sola in testa grazie alle sconfitte del Messaggero e della Benetton



Clemon Johnson, pilastro della rimonta bolognese.

TRIESTE — La Knorr continua la sua irresistibile ascesa che l'ha ormai portata a soli quattro punti dalla vetta. A farne le spese stavolta è stata la capolista Philips che però ha mantenuto il comando solitario della classifica. Il Messaggero infatti ha ceduto dopo un tempo supplementare a Reggio Calabria, mentre la Benetton Treviso che ultimamente registra

frequenti battute a vuoto si è fatta superare in casa dalla Filodoro. I napoletani hanno nuovamente agganciato al penultimo posto della classifica la Sidis, corsara sabato a Trieste. I tricolori della Scavolini danno finalmente qualche segnale di risveglio espugnando Forlì, mentre la Clear mette in pericolo il suo piazzamento tra le prime quattro scivolando a Varese.

BOLOGNA
Lauro Bon
decisivo

93-82

KNORR BOLOGNA: Brunetti 20, Richardson 24, Ben 9, Binelli 4, Johnson 11, Coldebella 25, Gallinari. N.e.: Setti, Portesani, Cavalieri.
PHILIPS MILANO: Montecchi 5, Riva 26, Pittis 12, Vincent 19, McQueen 9, Ambrassa 6, Aldi 5, Bargna, Blasi. N.e.: Alberici.
ARBITRI: Grossi di Roma e Pallonetto di Napoli.
NOTE: Tiri liberi: Knorr 17/22, Philips 11/26; usciti per cinque falli: 37/47 Binelli (82-75), 39/38 Montecchi (81-86), 39/46 Vincent (82-90). Spettatori 7.000.

BOLOGNA — L'elemento vincente è stato Bon che dopo una pessima partita (4/10), si è svegliato nel finale e a 3' dalla fine ha spezzato l'equilibrio con due canestri consecutivi che, inframmezzati da una stoppata di Coldebella su Riva, hanno portato la Knorr sull'82-75.

TREVISIO
Napoli
«millionaria»

91-99

BENETTON TREVISIO: Mian, Savio, Iacopini 29, Vazzoler 2, Minto 23, Gay, Battistella, Del Negro 26, Generali 11. N.e.: Broto.

FILODORO — NAPOLI: Sbarra 4, Bryant 17, Busca 7, Teso 11, Gilardi 8, Dalla Libera 16, Mitchell 36. N.e.: Morena, Sbaragli, La Torre.
ARBITRI: Nelli di Firenze e Pensivoli di Pesaro.

NOTE: Tiri liberi: Benetton 17 su 26; Filodoro 24 su 38. Tiri da tre punti: Benetton 6 su 15 (Mian 0/2, Iacopini 3/4, Minto 2/4). Del Negro 1/5; Filodoro 3 su 7 (Busca 1/2, Teso 0/2, Gilardi 2/2, Dalla Libera 0/1). Fallo tecnico a Skansi al 25' (51-61). Uscito per cinque falli Generali al 38' (87-93). Spettatori 4.200 per un incasso di oltre 70 milioni di lire.

TREVISIO — Seconda battuta di arresto in casa per la Benetton che, dopo la sconfitta con il Livorno, è crollata di fronte alla Filodoro Napoli.

DOPO 45'
Reggio
non molla

89-87

PANASONIC REGGIO CALABRIA: Santoro 6, Scanocchini 5, Bullara 19, Laganà 2, Righi, Garret 19, Tolotti 9, Young 29. Non entrati: Rifatti e Lanza.
MESSAGGERO ROMA: Lorenzon 2, Croce 4, Premier 32, Avenia 15, Nicolai, Radja 12, Nimpilus 6, Attrila 16, Ragazzi. Non entrati: De Piccoli.
ARBITRI: Casanissima di Montefiore e Tallone di Albizzate.

NOTE: Spettatori ottomila circa per un incasso di 143 milioni (record per il «palasport» di Reggio Calabria). Tiri liberi: Panasonic 27/33; Messaggero 17/28.

REGGIO CALABRIA — Dopo un tempo supplementare, la Panasonic ha battuto di soli due punti il Messaggero di Valerio Bianchini, innalzando il terzo successo consecutivo e il secondo in trasferta, e infliggendo ai romani la terza sconfitta di seguito.

FORLÌ
Daye batte
McAdoo

94-105

FILANTO FORLÌ: Fumagalli 22, Mentasti 6, Bonamini 7, McAdoo 37, Allen 11, Gaccioli, Ceccarelli 11, Codella. N.e.: Fusati, Di Santo.
SCAVOLINI PESARO: Cook 14, Gracis 17, D'ave 29, Magnifico 22, Costa 8, Grattini 5, Zampolli 2, Boni 8. N.e.: Labella, Verderame.
ARBITRI: Baldini e Pasetto di Firenze.

NOTE: Tiri liberi: Filanto 24/31, Scavolini 21/23; usciti per cinque falli: 28/13 Bonamico (68-81); 36/59 Boni (101-86). Spettatori: 6.000.

FORLÌ — Darren Daye ha giocato una grande partita trascinando tutta la Scavolini ad un importante successo in pieno periodo di crisi. E' stata però una vittoria corale a cui tutti hanno dato il loro contributo a cominciare dal playmaker Gracis e da Magnifico.

VARESE
Riecco
Sacchetti

97-84

RANGER VARESE: Ferraiuolo 14, Johnson 12, Conti 8, Bowie 25, Vescovi 8, Brignoli, Calavita 7, Sacchetti 6, Rusconi 17. N.e.: Meneghin.
CLEAR CANTU: Bosa 13, Rossini 6, Giannola 3, Boudie 7, Pessina 24, Marzocchi, Gilardi 2, Dal Seno, Mannion 29. N.e.: Zorola.
ARBITRI: Zancanella di Este e Morisco di Pesaro.

NOTE: Tiri liberi: Ranger 14 su 22, Clear 20 su 27. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo Rusconi a 18'45". Spettatori: 4.000. Presente in tribuna il c.t. della nazionale Sandro Gamba.

VARESE — All'inizio della ripresa la Ranger ha preso un vantaggio che si è dilatato quando hanno fatto il loro ingresso in campo Johnson e anche Sacchetti. Il capitano varese ha messo a segno i suoi primi canestri su azione dopo l'infortunio.

CASERTA
Livorno
si arrende

78-73

PHONOLA CASERTA: Gentile 7, Esposito 20, Dell'Angelo 7, Frank 8, Rizzo, Tufano 2, Donadoni, Shackelford 14. N.e.: Longobardi, Fazzi.
LIBERTAS LIVORNO: Cecchini, Tomi 4, Fantozzi 18, Jones 9, Casera 13, Binlon 17, Maguolo 4, Forti 8. N.e.: Bonisgnori, Donati.
ARBITRI: Fiorito e Maggiore di Roma.

NOTE: Tiri liberi: Phonola 5/11; Libertas 5/11; Libertas 5/7.
CASERTA — Phonola-Libertas Livorno è stata decisa nelle ultime battute anche se per oltre 30 minuti i casertani avevano dato l'impressione di voler vincere con largo margine. E' stato Fantozzi con una «bomba» a portare la Libertas a 3 (66-63) al 14'. La partita si è riaperta ma Esposito con due tri da tre consecutivi ha sventato la rimonta degli avversari (72-63) al 16'.

TORINO
Firenze
regala

107-89

AUXILIUM TORINO: Abbio 11, Bogliatto 2, Negro, Motta 2, Della Valle 14, Pelacani 11, Dawkins 20, Kopicke 27, Milani 3, Zamberlan 17.
PALLACANESTRO FIRENZE: Mariotti, Boselli 6, Mandelli, Vitellozzi 3, Corvo 5, Vecchiato 8, Esposito 10, Kea 25, Farinon 2, Anderson 30.
ARBITRI: Pironi di Russi (Ravenna) e Facchini di Masalombarda (Ravenna).

TORINO — Nessun problema per l'Auxilium Torino contro la Pallacanestro Firenze. I torinesi, trascinati dagli americani Kopicke e Dawkins, hanno sempre condotto la gara sin dai primi minuti, aumentando via via il vantaggio con il passare del tempo.

A1 / EMMEZETA

Il «miracolo» Bosini continua

Due punti che avvicinano i play-out - Decisiva nel finale la freddezza di Bettarini



Capitan Bettarini.

76-80

CORONA CREMONA: Gattoni 19, Rittossa 4, Briga 2, Zeno 8, Tyler 21, Marzotto 2, Troiano 4, Sappleton 16. Non entrati: Focci e Masia. Allenatore: Calore.
EMMEZZETA UDINE: Maran, King 21, Graberi, Turner 31, Daniele 2, Bettarini 13, Nobile 7, Castaldini 6, Burdin n.e., Adami n.e. Allenatore: Biondi.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Pascucci di Quarto Tadini.
NOTE: primo tempo 44-44. Tiri su azione: Corona 29/57; Emmezzeta 29/59. Tiri liberi: Corona 15/23; Emmezzeta 17/26. Tiri da tre punti: Corona 3/6 (Gattoni 3/3, Rittossa 0/1, Briga 0/1, Zeno 0/1); Emmezzeta 5/19 (Bettarini 3/4, Nobile 1/3, King 1/3, Maran 0/3, Graberi 0/2, Turner 0/4). Usciti per cinque falli: Castaldini al 31' sul 62-62; Daniele al 33' sul 68-66; Rittossa al 40' sul 76-78. Fallo tecnico fischietto a Turner all'8' del primo tempo. Spettatori mille.

CREMONA — Seppur con qualche difficoltà l'Emmezzeta Udine riesce a superare

indenne la trasferta in terra lombarda incrementando il momento positivo coinciso con la svolta dell'arrivo del nuovo tecnico Paolo Bosini: cinque vittorie su sei, dirette dal coach con l'Emmezzeta che può guardare non solo alla salvezza ma anche ad una poltrona per i play-out. A Cremona la squadra capitanata da Bettarini pur non disputando un buonissimo incontro ha avuto il grande merito di giocare con il cuore ed è riuscita ad avere la meglio su un coriaceo e mal dopo Corona: solo quattro lunghezze di distacco (76-80) al termine di una gara giocata all'insigne del grande equilibrio rotto in rarissimi casi ora da una ora dall'altra delle due contendenti.

Decisivi i quattro tiri liberi realizzati da Bettarini negli ultimi 19 secondi quando sul punteggio di parità a quota 76 il Corona non ha trovato le

giuste conclusioni cercando poi di riparare con il fallo sistematico. L'Emmezzeta con grande freddezza e fermezza puniva la formazione cremonese che comunque ha sempre giocato alla pari con l'avversaria.

Inizio favorevole alla squadra di casa che dopo soli 4' conduce 13-5; pronto tempo out chiesto da Bosini e Turner comincia lo show personale che chiuderà con un bottino di 22 punti e la bellezza di 10 falli subiti. Al 9' siamo sul 16-16 con il Corona che allunga nuovamente (29-23 al 12') grazie a tre bombe consecutive del giovane playmaker Gattoni.

Ancora Turner con l'ausilio di alcuni canestri da sotto di King porta in parità la gara con l'Emmezzeta che ottiene il primo vantaggio al 15' sul 31-33 ma il primo tempo vede le due formazioni ancora appaiate alla sua conclusio-

ne sul 44-44. L'inizio della ripresa è di marcia triulana con l'Emmezzeta che acquisisce il massimo vantaggio di nove lunghezze al 4' (46-55). Turner sembra spento rispetto al primo tempo (segnerà il primo punto solo al 9') ed il Corona si riporta in parità grazie a Tyler e a Sappleton. Vantaggi minimi alterni dall'una all'altra parte (70-70 al 14' e 74-74 al 18') sino all'ultimo minuto, con Tyler che sbaglia il tiro dei supplementari e Bettarini fissa il punteggio con i due tiri liberi. Negli spogliatoi l'allenatore dell'Emmezzeta Bosini si rallegra della vittoria ottenuta ma non del gioco espresso dai suoi giocatori mentre il coach cremonese Calore si rammarica dell'occasione persa e delle ultime conclusioni sfortunate in fil di sere.

[Daniele Duchi]

A2 / LE ALTRE PARTITE

La Glaxo prosegue il volo

Passo falso del Fernet Branca - Avanza minacciosa la Tombolini

Glaxo 101
Billy 91

BILLY: Milani 14, Procaccini 10, Mayer, Marusic 9, Guad 22, Brembilla 2, Scarnati 9, Stivris 12, Alberti 13. N.e.: Mayer, Maspero.
GLAXO: Brusamarello 16, Savio 13, Fischetto, Kempton 24, Dalla Vecchia 10, Moretti 4, Morandotti 19, Schoene 15. N.e.: Marsilli, Frovini.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marotto di Torino.
NOTE: Tiri liberi: Billy 12 su 20; Glaxo 26 su 30. Tiri da tre punti: 5/15 (Milano 1/1, Procaccini 0/3, Marusic 1/2, Stivris 0/1, Guad 0/1, Scarnati 3/6); Glaxo 5/17 (Brusamarello 2/6, Savio 3/5, Fischetto 0/1, Moretti 0/3, Morandotti 0/1, Schoene 0/1). Spettatori: 2.021.

Lotus 94
Fernet Branca 92

LOTUS: Rossi 1, Capone 8, Zatti 10, Boni 25, Bucci 24, Mc Nealy

12, Plamieri, Landsberger 14. N.e.: Anabelli e Marchetti.
FERNET BRANCA: Cavazzana, Barbieri, Pratesi 6, Coccoli, Oscar 50, Lock 16, Fantin 20, Maesetti. N.e.: Gabba e A. Zatti.
ARBITRI: Tullio di Fermo e Zepilli di Roseto.
NOTE: Tiri liberi: Lotus Montecchini 21/32, Fernet Branca Pavia 22/30. Usciti per cinque falli: Mc Nealy al 35', Capone 39/51 e Fantin 39/53. Tiri da tre punti: Lotus 9/20 (Rossi 0/1, Capone 2/4, Zatti 1/3, Boni 3/6, Bucci 2/2, Landsberger 1/4), Fernet Branca 8/17.

Reyer 84
B. Sardegna 79

REYER: Pressacco 7; Mastriani 3; Valente; Guerra 10; Brown 31; Vitez, Natali 15, Lamp 18. N.e.: Binotti e Bubacco.
BANCO SARDEGNA: Angius, Lardo 18, Mizzilli 2, Biondi 4, Thopson 17, Mossali 8, Porto 1, Bini 4, Cones 25. N.e.: Costantini.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.

Birra Messina 70
Ticino 68

BIRRA MESSINA: Manella, Piazza 5, Lot 5, Castellazzi 2, Johnson 8, Hurt 35, Cassi 13. N.e.: Martin, Zucchi e Fundaro.
TICINO: Girolodi 6, Vidili, Lasi 10, Pastori 5, Lampley 21, Alexis 24, Visigalli, Battisti 4. N.e.: Santi e Bagnoli.
ARBITRI: Paronelli di Varese e Righetto di Como.
NOTE: Tiri liberi: Birra 10/12; Ticino 5/7.

Tombolini 119
Kleenex 89

TOMBOLINI: Coppari 10, Diana 4, Bonaccorsi 16, Piccozzi 4, Sonaglia 19, Rolle 25, Rauber 5, Giannini 4, Addison 32. N.e.: Tosi.
KLEENEX: Pucci, Crippa 5, Carlesi 3, Ban 4, Silvestrin 11, Campanaro 7, Rowan 41, Douglas 4, Valerio 14, De Santis.
ARBITRI: Corsa di Brindisi e Nititi di Taranto.

Turboair 87
Aprimatic 69

TURBOAIR: Talevi 1, Minelli 23, Del Cadia, Solomon 25, Soffrini 18, Israel 12, Pezzin 8, Pellegrino, Bonafoni. N.e.: Tosolini.
APRIMATIC: Marcheselli 3, Neri 9, Goninelli, Cesset 3, Hordges 6, Mlyers 24, Sabatini. N.e.: Rovera.
ARBITRI: D'Este di Venezia e Nuara di Genova.
NOTE: Tiri liberi: Turboair 17/22; Aprimatic 21/29.

Teorema 81
Telemarket 77

TEOREMA: Lana, Anchisi 2, Portoluppi 14, Vranes 26, Polesolo 2, Middleton 23, Motta 8, Milese 12, Dallamora 11, Albertazzi 6, Mlyers 24, Sabatini. N.e.: Rovera.
ARBITRI: Zanon di Venezia e Degantuti di Udine.

B1 / DIANA

Forse l'addio ai desiderati play-off

I goriziani con un finale nervoso hanno compromesso una partita che potevano vincere

88-77

BENATI IMOLA: Marchi 17, Cavicchioli 8, Cattabiani 6, Ferracini, Recchia 4, Zanetti ne, Sonogo 16, Ravaglia 24, Longo 13, Stagni ne. Alt. Marzoli.
DIANA GORIZIA: Pieri 13, Mian ne, Trisciani, Masini 22, Gollessi ne, Magro 11, Spagnoli 4, Borsi 6, Passarelli 11, Colmani 10. Alt. Gebbia.
ARBITRI: Capurso e Corrias di Pisa.
NOTE: primo tempo 44-35; usciti per falli Borsi 37/77 (70-73), Passarelli 38/94 (73-75), Magro 39/17 (75-79); tiri liberi Benati 18 su 24, Diana 23 su 29.

Servizio di
Maurizio Andreoli

IMOLA — Due punti praticamente obbligatori nella corsa alla salvezza finiscono nelle tasche di una Benati che forse seppellisce le ultime velleità goriziane di playoff. Anzi la Diana (scesa in campo senza Lenoli, infor-

tunatosi in settimana) dovrà semmai guardarsi alle spalle da qui alla fine del torneo. Non fatevi ingannare dal tabellino: +9 al riposo e +11 al termine potrebbero fare pensare a una partita rimasta sempre in mani imolesi. In realtà dopo un primo tempo di marca Benati l'incontro ha cambiato volto ed è diventato uno di quei match punto a punto, conditi di tanto nervosismo, che spesso si vedono in questo campionato di B1. Una partita piuttosto brutta per la verità.

L'imola riemessa dagli spogliatoi dopo il riposo era una squadra stranamente deconcentrata, quasi amorfa. C'è da dire che Gorizia ne abbia approfittato, anche perché le mani di Masini, Magro e Passarelli finalmente si erano sciolte, dopo un inizio da dimenticare. Inoltre Pieri riusciva spesso a sfuggire alla guardia di un Marchi piuttosto svagato.

La Diana ha così ben presto

riacchiuffato i padroni di casa, raggiungendo la perfetta parità al 7' della ripresa: 54-54. Poi Gebbia ha estratto una difesa già vista a Imola, la cosiddetta «triangolo a due», una zona mista con due uomini applicati al più pericolosi tiratori della Benati, ovvero Ravaglia e Marchi. Qui Gorizia è andata anche a +6 (66-60 al 13'), ma Imola ha saputo reagire. Rinunciando a Longo (che pure in passato si era più volte dimostrato determinante contro queste difese) Marzoli ha buttato nella mischia Recchia. E da Recchia ha avuto in cambio tanta generosità. Errori sì, ma anche incursioni nel cuore dell'area, palloni buoni per Ravaglia che ha giocato un finale di partita assolutamente perfetto.

Del resto il capitano imolese è stato senza dubbio il migliore in campo. Sonogo infatti aveva iniziato alla grande, dominando sotto entram-

bi i tabelloni, ma nel secondo tempo non si è quasi visto. Tornando in cronaca, le ultime fasi hanno mostrato un Gorizia stranamente nervoso, e per la foga di rimanere in partita, come spesso accade, gli ospiti hanno finito per accumulare un margine negativo tanto ampio. Tra i «goriziani» nessuno in quei momenti ha pensato alla differenza canestri, che potrebbe diventare importante nel caso di arrivo in volata per la salvezza. Il saldo con Imola è ora negativo.

Qualche riga anche sul primo tempo, che Imola ha chiuso in vantaggio soprattutto grazie al già citato dominio di Sonogo sotto i tabelloni, alle «bombe» di Ravaglia (4 su 8 alla fine), a una buona difesa su Masini. Ma nel conto va anche l'imprecisione da sotto dei lunghi goriziani, con Passarelli praticamente a secco nei primi 20'.



L'assenza di Lenoli si è fatta sentire.

A2 DONNE / MONTESHELL

Le muggesane si esaltano: 20 punti all'Abano

74-54

MONTESHELL: Pertichino 2, Mattesi 3, Zettin 13, Pangoni 12, Pacoric 8, Bessi 12, Bernardi 3, Brezgar 3, Surez 13, Tracaneli 5. Alt. Lazar.
ABANO: Boscarol n.e., Pagnin 13, Rossetti 22, Zulin 7, Paccagnella, Rossetti M. 7, Pintorello 2, Doardo n.e., Danese, Ali, Schiavo.
ARBITRI: Fallo di Brescia e De Crescenzo di Sommatombarba.
NOTE: Tiri liberi: 17/24 Montesshell; 13/17 Abano.

MUGGIA — Non si tratta di un errore di stampa, né alla fine della partita il tabellone ha perso colpi: signori e signore

la Montesshell ha fatto secco l'Abano, suonando la campanella veneta come non accadeva da anni. Bella forza, dirà qualcuno, si giocava contro le ultime in classifica. Già, ma anche le muggesane sono, pardon, erano ultime della A2 assieme ad Abano, che peraltro aveva raccolto l'unico successo stagionale all'andata in casa proprio contro le rivierasche.

Dunque sabato sera alla «Paco» si è assistito alla sfida tra le «cenerentole» del torneo, anche se la Montesshell — non per campanilismo — è squadra decisamente superiore all'Abano. E non è facile capire come sia stato possibile per-

dere all'andata contro una formazione di almeno una serie inferiore, costituita da ragazzine giovanissime.

Poca gente (che abbia inciso la serata finale di Sanremo?) a far da cornice a un incontro riservato a due compagini condannate alla serie B anche dalla matematica. Ma è stata una gara importante per la Montesshell, che soprattutto ha dimostrato sul campo di non essere una squadra derelitta e che, forse, qualche altro successo quest'anno lo avrebbe potuto conquistare. Tutte e due le giallorosse sono andate a segno, persino la «verdisima» Bernardi, una guardia dimostratasi molto inappren-

dente e affatto timorosa. Ma è stata anche la partita delle circostanze incredibili, o quasi: le locali depongono la prima palla in cestello dopo appena 5' di gioco, concludendo a velocità supersonica; così come all'ultimo secondo da una decina di metri, quasi da metà campo, Claudia Pacoric insaccava una «bombissima», dando alle sue +20 finite: roba da far rizzare i capelli (71?) a Dacio Bianchi.

L'Abano si presentava a Muggia con l'attacco più sterile del campionato: solo 995 punti realizzati in 21 incontri, prima di affrontare Bessi e Socie, media sub-amatoriale di poco più di 47 punti a incontro.

Tutto sommato le 54 segnate messe a referto l'altra sera possono costituire una sorta di exploit per le «fermali». Ha destato comunque una certa curiosità il primo time-out ospite chiamato dopo appena 2'45" di gioco sul 4-2 per la Montesshell: quali siano state le motivazioni della richiesta di sospensione della panchina veneta non è stato dato di sapere, resta il fatto che il coach Schivo accoglieva le sue arrabbiatissime.

Muggia ha avuto sempre la partita in pugno, toccando nella prima fase anche 19 punti di vantaggio (39-20 al 18') e andando al riposo, per la contentezza dell'ormai disabitato

pubblico di casa, avanti di 17 lunghezze (42-25). Passata l'impatto ad inizio ripresa (soli tre punti per le giallorosse in 6'30"), che portava le ospiti a -7 (45-38), la gara è proseguita su binari di assoluta tranquillità per la compagna giuliana, che ha riempito il divario e ha suggerito il significativo successo grazie al già menzionato tiro iper-pesante della Pacoric sulla sirena.

Gloria per tutte le muggesane. Segnaliamo in ogni caso l'ottima prova della Surez, non molto in luce nel corso del torneo.

[Luca Loredan]

A1 DONNE / AROMCAFFE'

Alla fine Pituzzi riconosce: «Di più non si poteva fare»

100-89

BASKET PUGLIA: Pollard 28, Picchio, Gavagnin, Palmes 2, Bastiani 14, Monacelli, Crescenzo, Mujanovic 38, Peracchia 2, Grossi 16. Allenatore: Marchionetti.
AROMCAFFE' TRIESTE: Mariadonna, Gori 1, n.e., Diavico n.e., Krumpson 36, Verde 4, Ingram 14, Pavone 12, Gori 5, 15, Meucci 4, Trampus 4. Allenatore: Pituzzi.
ARBITRI: Fibbi di Falconara e Corsaletti di Pesaro.

NOTE: Tiri liberi: 28 su 35 per il Bari; 16 su 23 per il Trieste. Tiri da tre punti: 4 su 8 per il Bari; 7 su 15 per il Trieste. Uscita per cinque falli: Ingram (15).

BARI — «Più di così, davvero non potevamo fare. Conosciamo benissimo i nostri limiti attuali e non possiamo nulla contro un quintetto che schiera una lunga del calibro della Mujanovic». Così il coach della Aromcaffè Trieste Gianni Pituzzi, inquadra la sconfitta per 100-89 che la sua squadra ha subito a Bari sul parquet del Basket Puglia. Una partita che sostanzialmente non è mai stata in discussione, anche se dopo otto minuti del secondo tempo il quintetto triestino era riuscito a raggiungere la squadra di casa. Poi, un disastroso parziale ha chiuso la gara, lasciando qualche rimpianto ma senza drammi eccessivi.

La differenza l'hanno fatta le quattro straniere. Strepitosa ed incontentabile nel primo tempo la slava Mujanovic: ventitre punti all'attivo (alla fine saranno trentotto) con una percentuale di tiro addirittura superiore al novanta per cento. Pituzzi l'ha capita e per fermarla ha dovuto cambiare cinque volte difesa prima di tamponare in qualche modo la sua azione.

All'altezza della Mujanovic, la Krumpson: trentasei punti, anche grazie a cinque «bombe» da tre, sempre presente e disposta a trascinare le compagne nei momenti più delicati.



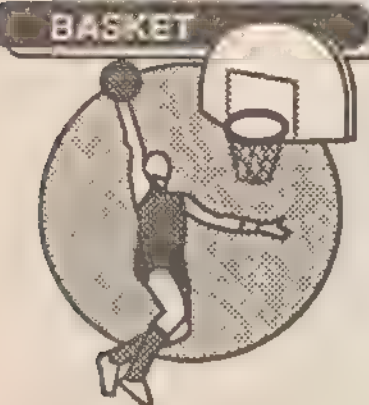
Franca Pavone.

Bravissima anche la barese Pollard: ventotto i punti realizzati, alcuni molto spettacolari ed applauditi dal pubblico. Certamente sottotono, invece, la Ingram. Ha segnato solo quattordici punti, ma al di là di questo non è mai entrata in partita, continuamente in difficoltà di fronte ai 203 centimetri della Mujanovic.

La chiave tattica della partita, nella grande prova complessiva delle barese, che hanno saputo rinunciare all'apporto della slava quando le avversarie sono riuscite a limitarne l'azione. L'enorme sforzo delle giuliane è stato pagato alla Grossi, che è diventata più pe-

ricolosa realizzando punti decisivi nei momenti più delicati. Individualmente, ottima la prova della Pavone, generosissima nel finale, nel tentativo disperato di raddrizzare la situazione, e di Samantha Gori, precisa ed infaticabile come sempre. Tra le barese una citazione per Monica Bastiani, decisiva, alle spalle della Mujanovic e della Pollard.

La cronaca. L'avvio è equilibrato: proprio la Pollard segna i primi due punti, ma l'Aromcaffè si ritrova in vantaggio subito per la prima e sola volta grazie ad una «bomba» della Pavone. Poi le barese prendono subito il largo: dopo cinque minuti conducono con sei punti di vantaggio, che progressivamente diventeranno prima dieci a



SERIE C / LATTE CARSO

Si arresta il momento 'sì' servolano

I padovani del Pierobon regalano una sgradita sorpresa alla lanciattissima formazione di Zerial

Menardi e l'acciaccato Tonut

non bastano a evitare il ko:

gli avversari scavano il break

negli ultimi tre minuti di gara

82-92

LATTE CARSO: Cerne 13, Zubali 7, Tonut 20, Monticolo 2, Guarnieri, Bertotti 6, Trampus 5, Menardi 19, Blasina 10, Trivellin n.e., All: Zerial.

PIEROBON: Carnio 4, Pavanello 16, De Nicolao 8, Ramigni F. 2, Longo 24, Ramigni L. 4, Pinton 11, Merlini 23, Reyes, Polacco n.e., All: Dal Porto.

ARBITRI: Conte di Udine e De Fabris di Visco.

NOTE: Itri liberi Latte Carso 22/29, Pierobon 27/36; primo tempo 41-50.

TRIESTE — E' una battuta d'arresto francamente inaspettata quella che ha dovuto subire il Latte Carso a Chiarbola opposto al Pierobon Padova. Si viene così ad interrompere la lunga striscia di brillanti successi messi a segno in questo '91 che aveva visto la squadra di Zerial rivelarsi protagonista anche contro formazioni blasonate quali San Donà e Mezzana. Non c'è stato invece niente da fare contro un Pierobon che, alla disperata ricerca di punti necessari per uscire da una situazione di graduatoria tutt'altro che rosea, ha offerto un eccellente prova costruita sulla precisione e sulla velocità in attacco, ma soprattutto sul gran numero di rimbalzi sia difensivi sia offensivi.

L'inizio si presenta subito piuttosto brillante con le due squadre che agiscono in velocità non disdegnando di operare apprezzabili contropiede. Sin da queste prime battute gli ospiti, mettendo a segno più di qualche conclusione indisturbata dalla distanza, dimostrano di non soffrire oltremodo la zona molto aggressiva della Servolana, solitamente uno dei punti di forza dei triestini. La partita procede piacevolmente con le due compagini sempre spalla a spalla fino al 5' che viene raggiunto sul punteggio eloquente di 12-13. Cominciano ora ad affiorare però le prime difficoltà per il Latte Carso sotto forma di in-

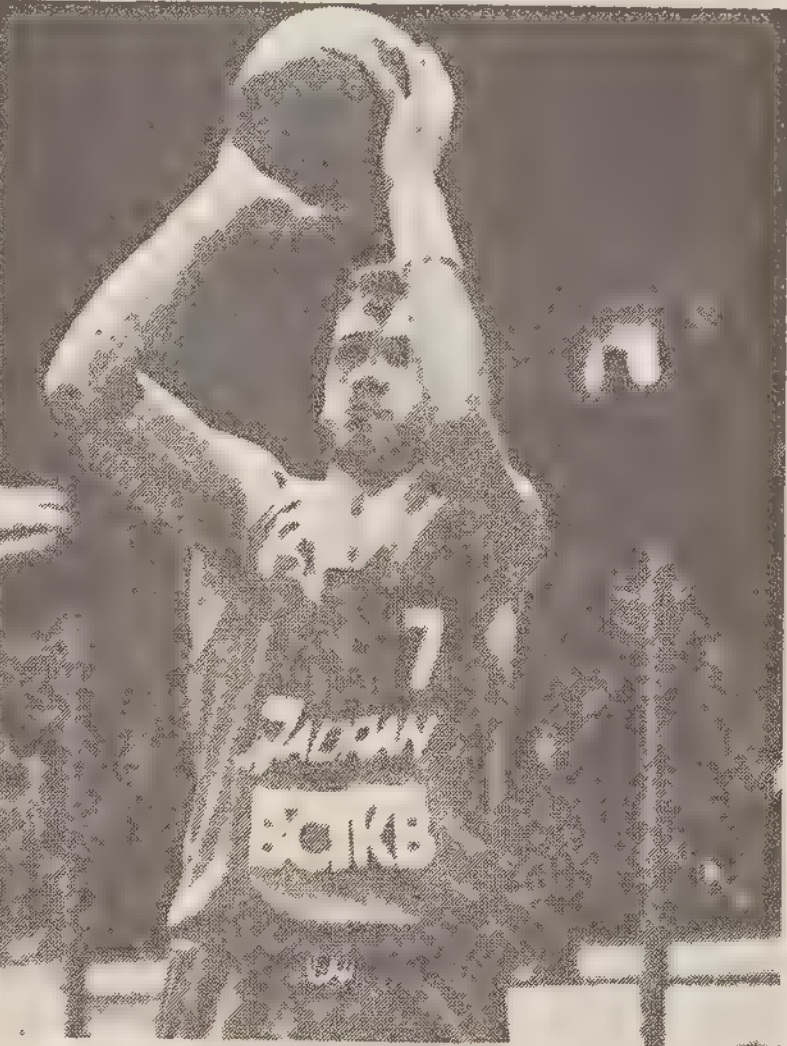
genuità difensive che danno spazio a troppe penetrazioni avversarie. I veneti, trascinati in questa fase da Pavanello e Longo, possono, sia pure lentamente, avvantaggiarsi e arrivare così ai traguardi volanti del 10' e del 15' avanti sul 21-26 e sul 28-36. Con il passare dei minuti risulta sempre più evidente il problema per il Latte Carso di contenere sotto canestro gli avversari che, eludendo l'approssimativo tagliafuori dei lunghi servolani, riescono sempre a rimediare subito alle conclusioni mancate. In una fase in cui il coach Zerial dà spazio anche ai giovani quali Zubali e Monticolo che faranno bene la loro parte, è però soprattutto Tonut a limitare i danni di un primo tempo che comunque si conclude con il Pierobon in vantaggio sul 41-50.

La situazione non muta alla ripresa delle ostilità perché il Latte Carso, pur concedendo minori margini di manovra agli ospiti, si mostra meno attento in attacco reparto nel quale si comincia a patire il calo di Tonut, sofferente alla gamba infortunata in allenamento. Il divario di 10 punti si mantiene così costante anche al 25' (51-60) e rimane tale sul 57-66 quando Zerial chiede il minuto di sospensione. La pausa è provvidenziale perché la squadra, alternando varie difese e sfruttando l'ottima serata di Menardi (19 punti per lui) riesce a ritornare in partita prima al 30' sul 63-68 e soprattutto al 37' sul 77-78. Negli ultimi tre minuti, in cui diventa protagonista la grinta profusa da entrambe le formazioni, il Latte Carso però provato dalla lunga rincorsa non riesce a concretizzare ed è costretto a subire l'ordinata reazione degli ospiti che, forti di un Merlini onnipotente in questo frangente, riescono a piazzare uno sprint decisivo che dilata il margine di vantaggio fino all'82-92 della sirena.

[Massimiliano Gostoli]

SERIE C / JADRAN

Franano contro la rocca Pregarc e compagni



96-67

ITALMONFALCONE: Tomasi 5, David 12, Mazzoli G. 7, Oblich 15, Zuppi 11, Gelusi 4, Miani 9, Mucelli 3, Nonino 6, Mazzoli D. 24, All: Zuppi.

JADRAN: Crisma 16, Oberdan 12, Ciuch 14, Pregarc 12, Stanis 2, Pertot 2, Sossi 4, Paulina, Skerk 3, Smotak 2, All: Vatrovec.

ARBITRI: Dalle Feste e Bosco di Treviso.

NOTE: Itri liberi Monfalcone 18/28, Jadrans 6/17; primo tempo 46-32.

MONFALCONE — Quarta sconfitta consecutiva per lo Jadrans, stavolta ospite dell'Italmonfalcone. Quella partita dei ragazzi di Vatrovec è stata una prestazione davvero deludente dalla quale è difficile trarre qualche spunto positivo se si eccettua la prova di Crisma nei secondi 20 minuti.

La squadra è infatti mancata in ogni settore del gioco, risultando inferiore ai padroni di casa sia ai rimbalzi dove Oblich e Tommaso Mazzoli hanno spadroneggiato, sia negli schemi offensivi, senza infierire su una difesa che a sua volta è stata meno aggressiva di altre occasioni.

Tutto ciò non deve però oscurare l'ottima gara della

formazione allenata da Zuppi che si è rivelata ben attrezzata in ogni reparto. Meritano però note di apprezzamento i due centri già citati, vere spine nel fianco della difesa "piava" che sono alla base di un successo di tali proporzioni.

Nel primi minuti nessuna delle due squadre riesce ad imporsi chiaramente e di conseguenza il punteggio lo vede procedere affiancate sia al parziale del 10' (11-8) sia a quello del 15' (21-21). Già qui però qualcosa si inceppa nei meccanismi di uno Jadrans che ora comincia a faticare a reggere il passo degli avversari che così possono allungare concludendo la prima frazione su un già confortante 46-32.

L'incontro si decide però in avvio di ripresa quando i padroni di casa ipotizzano il successo con un parziale nei primi 5' di 13-2 che li porta avanti di ben 25 punti. Da qui al termine gli equilibri non mutano con il Monfalcone che può operare in tutta tranquillità riuscendo già al 34' a toccare le 30 lunghezze di vantaggio.

Nella foto Pregarc.

[M. G.]

SERIE D / TROPPO SPUNTATE LE COMPAGNI ALABARDATE

Il Don Bosco dà l'addio a un sogno

TRIESTE — Ventunesimo turno da dimenticare per i colori alabarcati con il solo Cgs Bull vincente, che torna al successo dopo due settimane di magra nel derby con l'Inter 1904. Gli amaranzi sono stati forse troppo penalizzati dalle assenze di Radovan (febbritante) e Srebenik (militare) e sono stati costretti a rincorrere per tutto il primo tempo, accusando uno svantaggio costante di tre-quattro lunghezze. Sul finire del primo tempo, però, Agostini veniva espulso, reo di aver messo il piede in campo durante una scaramuccia, ma ciò non impediva comunque ai padroni di casa di chiudere il primo tempo in pareggio al 11' (61-61). Nei biancoverdi c'era comunque una reazione che li riportava a +11, quando sul tabellone mancavano 5' alla fine. Ma un controbreak ospite rimetteva il risultato in ballottaggio; nell'ultimo minuto Fiorancig con una «bomba»

collettiva dell'Inter 1904, in è spiccato Pozzecco, mentre tra gli ospiti da segnalare Poropat, dominatore sotto i tabelloni, e Porcelli. Sconfitta interna del Dino Conti che potrebbe risultare decisiva ai fini della salvezza. I muguganesi si trovano ora al terzultimo posto, sopravanzati proprio dal Cagiva Martignacco, corsaro alla «Pacco». Gori e soci partivano subito a spron battuto andando negli spogliatoi sul +18. Nel secondo tempo però i friulani mettevano in campo una difesa ben più aggressiva che offuscava le manovre del padron di casa, i quali si facevano raggiungere al 31' (61-61). Nei biancoverdi c'era comunque una reazione che li riportava a +11, quando sul tabellone mancavano 5' alla fine. Ma un controbreak ospite rimetteva il risultato in ballottaggio; nell'ultimo minuto Fiorancig con una «bomba»

riportava in Cagiva sul +2. Sul ribaltamento di fronte il Cgs non realizzava e anzi, con due tiri liberi avversari, piombava sotto di quattro. Petelin con una «bomba» riapriva le speranze che venivano vanificate nell'ultima azione quando gli arbitri fischiarono contro i ragazzi di Grisoni un'infragione di passi apparsa alquanto dubbia. Bene Gori, Petelin e Gregori.

Il Don Bosco vede svanire le residue possibilità di promozione sul campo di Caorle. I salesiani partivano contrattati, condizionati forse dall'infortunio occorso a Just nella prima azione di gioco, e si vedevano subito sotto nel punteggio, che ha toccato anche il -16. Una reazione avveniva nel secondo tempo con i biancoverdi che al 14' arrivavano fino al -2 (63-61), ma i veneti, aiutati prima dall'espulsione di Bertoni (per profezia) e poi da quelle di Furlan e Innocente, Marino,

Dezuccoli 6. All: Moschioni-Friedrich.

CGS BULL: Porcelli 19, Buda 2, Ruzzier 15, Naccarato 10, Borean, Rossi 2, Poropat 27, La Porta, Tiziani, Ceppi 13. All: Cavazzon.

DINO CONTI-CAGIVA MARTIGNACCO 79-80

DINO CONTI: Catalanotti 12, Trimboli, Gori 14, Petelin 12, Gregori 15, Demenia 6, Zaccagna 6, Rasman 4, Bertoli 8, Moccolo 2. All: Blesoni.

Beretic Portogruaro-Zerial Arredamenti Muggia 93-83

ZERIAL: Perossa 15, Agnelli 8, Giubbini, Mancini 3, Norbedo 4, Sculin 20, Del Piero 28, Monticolo 2, Basili 1, Millo 2. All: Parigi.

Santa Margherita Caorle-Don Bosco 87-71

DON BOSCO: Ledda, Olivo 5, Martone 9, Furlan 10, Avramidis 18, Aiello 1, Raggaglia, Babic 9, Just 2, Fortunati 17. All: Bertoni.

[Massimiliano Ledda]

PROMOZIONE / MASALA E SOCI SI AGGIUDICANO LO SCONTRO TRA LE SECONDE

La Stella Azzurra guida gli inseguitori

TRIESTE — La Stella Azzurra vola in alto sul campionario di Promozione lasciando a bocca asciutta la Barcolana e suffragando l'anelito di gloria che la vede impegnata in una lodevole rincorsa sulle orme del Kontovel, imprendibile lepre del campionato. Un 22-4 iniziale ha tagliato le gambe ai giovani barcolani, rei di non aver colpito con sufficiente precisione dalla distanza. Nella seconda frazione un'estenuante difesa 1-3-1 della Barcolana riavvicina le contendenti a quattro punti, ma nel finale la Stella Azzurra dilaga facendo leva sul nervosismo dei biancoverdi. La svolta della partita è avvenuta in concomitanza con un cambio di difesa dei padroni di casa, opportuna mente ordinato dal coach Masala. Per i barcolani è piaciuto Macchi, autore di alcuni spettacolari tap-in. Sette giocatori per lo Sco-

glietto sono stati sufficienti per battere il Cus che non si è trovato a suo agio sui difficili canestri di via della Valle. Lo Scoglietto ha condotto per tutta la partita facendosi riaggiungere sull'87-87 a 20' dal termine; poi un finale convulso, costellato di falli, ha premiato i padroni di casa. Cade a sorpresa il Santos Autosandra sul campo del Bor che ritrova le adeguate motivazioni; una sequela di errori marchiani dell'Autosandra (nella fattispecie quattro rimessi consegnati agli avversari) hanno fatto gettare a vento cinque punti di vantaggio in sette secondi e una bomba di Franceschin insaccata a fil di sirena ha definitivamente siglato la vittoria dei plavi, che avevano rincorso per tutto l'andamento della gara; la spina nel fianco della difesa gialloverde è stato il play Smotlak sui consueti livelli tecnici.

Questi i risultati.

Stella Azzurra-Barcolana 69-57

Stella Azzurra: Ciriello 9, Angelica 9, Dordai 18, Ziberna 7, Putin 10, Girardini 9, Masala 2, Celli, Carnelli 5, Spolaore.

Barcolana: Fortunato 6, Carbonera, Macchi 10, Venerier 2, Marassi 11, Rogantin 8, Bonetta 6, Borghesi 7, Colocci 1, Bosso 12.

Scoglietto-Cus 90-88

Scoglietto: Moro 12, Micoli 18, Crescevic 8, Villanova 2, Bisca 26, Bembic 12, Porretti 13.

Cus: Carretti 30, Sornig 4, Zgur 2, Petz, De Rosa 3, Vecchioni 6, Campanella 8, Odinal 14, Cigotti 20, Sutz.

Orient Express-Fincantieri 81-89

Orient Express: Zolita 8, Lucchini 2, Summeresi 25, Caponetti 12, Lizzul 2, Guidoboni 15, Delfar 3, Benedetti 13, Stoppa 3, Stronati.

Fincantieri: Precelli 10, Potocco 14, D'Este 23, Mezza-

villa 20, Coretti 10, Travisan 5, Crevatin 4, Tremul 4, Elia.

Bor-Santos 81-80

Bor: Debeljuk 9, Kovacic 6, Jogan 4, Franceschin 13, Smotlak 19, Semen 14, Furlan 6, Pieri 10, Tul; n.e. Barini.

Santos: Sodomaco 3, Canato 10, Farci 7, Valente 6, Nardini 12, Riosa 1, Tomasin 28, Degrassi 9, Rivai 4; n.e. Spangaro.

Cicibona-Dif 66-79

Cicibona: Bogatec 4, Berdon 8, Turk, Pregarc, Pertot M. 7, Zuppin 25, Bevilacqua 4, Pertot B. 6, Colognello 12.

Dif: Altin 14, Summeresi 16, Carbonera 2, Valdemarin, Gallo 5, Pecek 2, Rivolt 2, Otta 6, Zappala 11, Apollonio 21.

Libertas-Sokol non disputata.

Riposava il Kontovel.

[Roberto Lisjak]

PALLAMANO / IMPOSTO L'ALT ALL'ORTIGIA

Cividin: lezione d'orgoglio

Lo Duca dedica il successo a Massotti, colpito da un grave lutto

27-25

CIVIDIN: Marion, Mestriner, Limoncelli 6, P. Sivini 1, Oveglia 1, Maestrati, Strbac 11, Schina 4, L. Sivini 2, Bozzola 2, M. Lo Duca, Kavrec.

ORTIGIA: Baresi, Ausilio, Rudio 2, Sviridenco 5, Patania, Scognamiglio 4, Migletta, Bruzzo 1, Bossi, Maurici 2, Chionchio 11, Di Giuseppe.

ARBITRI: Sevela e Briganti di Milano.

TRIESTE — La Cividin affonda la capofila. L'Ortigia esce a testa bassa dal Palasport di Chiarbola al termine di un match intenso, spettacolare ma allo stesso tempo molto nervoso e costellato di azioni fallite. Una vittoria voluta fin dall'inizio, mettendo in campo il cuore ed evitando di reagire alle provocazioni e ai numerosi falli degli ospiti.

L'assenza di Massotti, colpito da un grave lutto familiare, la non perfetta condizione fisica di Strbac — che in questa settimana ha potuto fare solo due allenamenti — e la pericolosità della formazione avversaria, non erano sicuramente di buon auspicio alla vigilia del incontro. Il match, infatti, si è rivelato una vera e propria battaglia, con le due formazioni che fino al 17' della ripresa si rincorrevano con vantaggi mai superiori alle due reti.

Ed è proprio tra il 17' e il 20' del secondo tempo che si sviluppano le azioni decisive dell'incontro: sul 29-29 a favore dei padroni di casa, Chionchio reagisce perché si vede negato un rigore — per un'invasione di campo — e viene mandato in panchina dagli arbitri per due minuti.

Mestriner per tre volte supera se stesso bloccando la conclusione di Rudio e due pericolosi contropiede di Scognamiglio. L'Ortigia insiste e riesce a guadagnare un rigore. Tira Maurici, ma la palla finisce sul palo. L'assenza di realizzazioni si protrae fino a otto minuti dalla fine, quando Chionchio porta l'Ortigia a due sole lunghezze dai verdeblù.

Al 23' della ripresa si verifica l'episodio che ha messo un po' in ombra una condotta arbitrale fino a quel momento ineccepibile e che lasciava «giocare» entrambe le squadre: Piero Sivini viene fermato irregolarmente in attacco e i direttori di gara non fischiano. Il capitano verdeblù rivendica il fallo e riceve in cambio una dubbia espulsione.

L'Ortigia ne approfitta immediatamente con Maurici che realizza e riporta i suoi a ridosso della Cividin. Ma Schina, con un'autentica prodezza, riesce a trafelleggiare Augello e ad andare in gol dopo sette minuti di «black out» verdeblù. Chionchio replica per due volte all'entusiasmo di allungo della Cividin ma la «doppietta» finale di Strbac — l'ultima rete l'ha messa a segno proprio a 11 secondi dal termine — hanno definitivamente piegato le vele della vittoria dei siracusani, bloccando il punteggio sul 27-25.

E' stato un successo meritato e fondamentale per il morale della Cividin. «Non è stato facile» ha sottolineato l'allenatore Lo Duca — incamerare questi due punti. Il morale della squadra alla vigilia non era alle stelle, ma i ragazzi hanno reagito nel migliore dei modi ottenendo una importante vittoria sul piano psicologico».

Non è stato facile arginare le continue incursioni del sovietico Sviridenco, di Chionchio e Maurici, favorite dai varchi che il pivot Bronzo creava nella difesa verdeblù, ma alla fine la maggior precisione in fase realizzativa e la grande voglia di vincere hanno regalato alla Cividin il meritato successo. Un successo dedicato a Massotti.

[Andrea Bulgarelli]

I risultati: Hc Prato-Bologna 69 18-22; Sc Gaeta-Pal. Rubiera 20-20; Ass. Modena-Rovereto 29-25; Ss. Lazio-Città S. Angelo 40-26; Cividin Trieste-Ortigia Siracusa 27-25; Hc Imola-Forst Bressanone 19-21. Classifica: Forst Bressanone 31; Ortigia Siracusa 30; Cif Rubiera 27; Cividin Trieste 26; Modena 22; Lazio 20; Prato, Sim Gaeta 17; Bologna 15; Rovereto 10; Imola 7; Città S. Angelo 6.

VOLLEY



C1 UOMINI Da corsari in laguna

0-3

CHIOGGIA: Collati, Tomiato, Andolfo, Bivi, Spinadin, Frizzoso, De Giampietro, Buscolo, Duse, Galanti, Bullo (V).

FERRO ALLUMINIO: Peljarini, Longo, G. Grassi, M. Grassi, Corsi, Marchesini, Vitello, Stabile, Momic, Cola, Cherin.

ARBITRI: Naliato (Mi), Padellaro (Va).

NOTE: parziali: 9-15, 7-15, 5-15. Durata set: 20', 17', 27', 23', 11'.

TRIESTE — Il Cus vince in casa contro lo Uisp Modena, e raggiunge i modenese al quarto posto in classifica. Gli ospiti sono formazione solida, che può contare sulla grande esperienza di Di Bernardo, ex nazionale, abiliissimo nello sfruttare il «mani e fuori» e molto preciso in ricezione; ai modenese manca un po' di continuità, e forse anche un po' di determinazione, come è testimoniato dall'andamento, a dire il vero esitante, assunto dal loro cammino. Va tuttavia a merito del Cus aver saputo cogliere questa occasione che ha permesso ai triestini di cancellare la sconfitta subita all'andata con lo stesso punteggio.

In effetti i triestini stanno attraversando un buon momento: dopo la vittoria sul campo del Ferrodor, giunge anche questa affermazione, contro una diretta concorrente in classifica. Il Cus può, quando si esprime come è nei suoi mezzi, vincere contro qualunque formazione. Il problema è che troppo spesso la squadra allenata da Ziani ha accusato delle flessioni di rendimento. E' stata una partita strana. Arma vincente dei triestini è stato il muro: nel quinto set il Cus è arrivato sull'11-1, grazie ad una serie di sette muri vincenti e consecutivi.

[a. c.]

B2 UOMINI / DOPO LA SCONFITTA DELL'ANDATA

La vendetta del Cus

Il «muro» si oppone efficacemente all'attacco modenese

FEMMINILE

Sgt, la crisi sfuma al tie-break

Il Bor travolge 3-0 lo Sloga nel derby della C1

Sgt Vitran-Faro Somma-campagna 3-2 (14-16, 15-6, 15-10, 7-15, 15-13)

Sgt: Vida, Fragiaco, Fatutta, Pittoni, Patuzzi, Damiano, Ziani, Gregori, Micai, All. Manzini.

TRIESTE — Sgt Vitran si scuote. Avverte l'importanza della posta in palio e dopo quasi due ore di gioco coglie al tie-break una vittoria «scacciata». Con Fatutta in panchina, Pittoni appena spossata, Micai e Armanini ancora inutilizzabili, la sparuta pattuglia di Giorgio Manzini è riuscita a trovare la determinazione necessaria ad assicurarsi due punti preziosi per l'economia dell'attuale situazione di classifica e in prospettiva futura. Sin dalle prime battute dell'incontro si capiva che l'Sgt Vitran era scesa in campo con una sorta di motivazioni diverse da quelle di cui si era dotata nelle ultime performance concluse in negativo.

Sempre avanti nei punteggi parziali, si faceva soffrire il primo set sul filo dei vantaggi. Ma si trattava soltanto di un'avvisaglia delle capacità di reazione che la squadra di Manzini era in grado concretizzare appieno nelle due frazioni successive, fatte proprie con autorità. Gli utili apporti di una Puzzer alla conferenza, mai uscita dal sestetto

base, quelli di una Fragiaco ritrovata negli schemi del ruolo che le è proprio e alcuni colaudati cambi tattici con Patuzzi a dare un contributo in prima linea, rendevano competitiva una Sgt Vitran in vena di rincivole.

Subito il ritorno delle avversarie nel quarto set, le triestine affrontavano il decisivo tie-break con qualche incertezza, ma la trovansi costantemente ad inseguire nel punteggio le rivali, deve aver sollecitato l'orgoglio delle ragazze di Manzini che nel finale riuscivano a bruciare le residue velleità di un Faro Somma campagna fisicamente prestante, ma limitata dalla discontinuità.

Bor Elpro Cunja-Sloga Koimpex 3-0 (15-1, 15-5, 15-13)

Bor Elpro Cunja: Vitez, Mavor, Fuka, Grbec, Nacinovic, Traettnio, Stopper, Vidali, Venier. All. Kalc.

Sloga Koimpex: Lupinc, Fabrizio, Marucelli, Milokovich, Miot, Sossi, Skerk, Ukmar, Zbogor, Pertot. All. Peterlin.

TRIESTE — Il risultato dell'atteso derby stagionale in serie C1 parla chiaro. Il Bor Elpro Cunja di Marco Kalc voleva fermamente mantenere il primato in classifica e allo stesso tempo sancire il divario tra le due formazioni con una dimostrazio-

ne convincente di superiorità. E' riuscito nell'intento agevolato però da uno Sloga Koimpex presentatosi sul terreno di gioco afflitto da una psicologia connotata forse da troppi punti interrogativi.

Il black out della squadra di Peterlin non può trovare altra giustificazione infatti se non in quel «vuoto emozionale» che quasi sempre ingigantisce i dubbi e immobilizza ogni reattività. La sequenza numerica dei parziali evidenzia ampiamente il percorso «critico» dei circuiti nervosi delle biancorosse i questo incontro e ne sottolinea l'esito che le penalizza forse oltremisura.

Se il punteggio finale soddisfa le attese del Bor Elpro Cunja e sconcerta le ambizioni dello Sloga Koimpex, la delusione maggiore, dopo le aspettative della vigilia, giunge da quel che di solito fa da cornice a queste sfide sportive. I toni e i comportamenti delle tifoserie prima e durante la gara e la gazzarra scatenatasi per futuri motivi nel dopo-partita tra gli staff delle contendenti, dimostrano infatti quanto sia lunga la strada da percorrere verso l'ambito traguardo di una immagine decorosa dell'ambiente pallavolistico locale.

[Elena Marco]

PALLANUOTO / MENTRE LA PANAUOTO CEDE AL FANFULLA

Triestina in pari a Bogliasco

TRIESTE — Un solo punto in due costituisse il bottino realizzato dalle formazioni triestine nella pallanuoto, ma il bilancio, sul piano del gioco è ben più ricco.

Per la Triestina, impegnata a Bogliasco in serie A2, è stata quasi una beffa farsi raggiungere dai padroni di casa nel finale dell'incontro. La squadra di Tedeschi infatti si era portata in vantaggio nel primo tempo (3-2), migliorando nella seconda il distacco e a metà gara per il settebbello il parziale (7-4) era incoraggiante per i triestini. Pur soffrendo lo jugoslavo Lazarevic in modo pesante la marcatura a zona operata dal Bogliasco, per la Triestina

erano Pecorella, Brazzatti e Luca Giustolisi a cavare le classiche castagne dal fuoco. Nel terzo tempo era il Bogliasco ad assurgere al ruolo di protagonista, andando, con il parziale di 3-2, ad avvicinarsi alla Triestina. Nell'ultimo tempo il vantaggio di due gol pareva sufficiente per gli ospiti, che invece nel finale accusavano un ulteriore rallentamento che permetteva al Bogliasco di raggiungere il risultato finale di parità (11-11) proprio sulla sirena.

Punto guadagnato o punto perso? Il dilemma è antico e probabilmente inutile da risolvere. Rimane un nuovo passo

avanti per la formazione allenata da Felice Tedeschi, che ha dimostrato ancora una volta di sapersi proporre anche lontano dalla Bianchi. In sostanza, se si esclude la battuta d'arresto della serata d'esordio in quel di Caserta, la Triestina non ha mai perso. Sconfitta di misura invece la Panauoto Equipe (7-6) a Milano con il Fanfulla, i cui dirigenti alla fine erano soddisfatti ugualmente della prestazione. I rossoneri erano all'esordio lontano dalle mura della Bianchi e il distacco minimo, unitamente all'equilibrio manifestatosi durante l'arco della gara, costituiscono motivo di in-

coraggiamento.

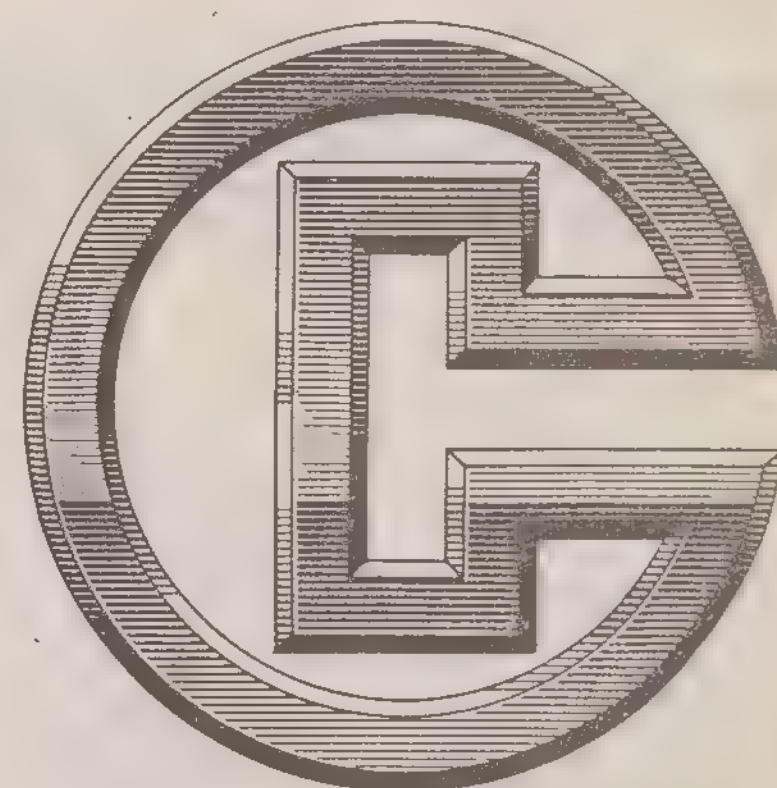
[Ugo Salvini]

I risultati della A2: Rn Bogliasco-Us Triestina 11-11 (2-3 2-4 3-2 4-2); Caserta N. Aeg Camogli 10-6 (1-0 3-2 4-2 2-2); N. Catania-Sori Gmg 14-11 (5-2 3-3 3-2 3-4); Nervi Nuova Levante-Fiamme Oro 15-11 (2-2 6-3 3-1 4-5); Lazio-Como Nuoto 11-5 (2-1 4-0 1-4 4-0); Anzio Vetur-Rn N. Salerno 8-10 (2-4 3-2 2-1 1-3). Classifica: Rn Salerno, Nv Levante Nervi, Catania 9; Lazio, Triestina, Como 8; Camogli Aeg 6; Caserta 5; Bogliasco 4; Sori 3; Fiamme Oro 2; Anzio Vetur 1.

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

IN COLLABORAZIONE CON

crt CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTE


VEETURE FINO A 2,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Fiat 127 Super 3p	1982		ALPINA
Innocenti Mini 1000	1981		ALPINA
Alfa Sud 1.2 4 p.	1982		A. CATULLO
Fiat Panda 30	1981	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat 500 R	1973		AUTOSANDRA
Fiat Ritmo 65 3 p.	1981		AUTOSANDRA
Volvo 343 GL	1980	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 30	1982	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 GTL 1.1	1981	3 m.	L. DAGRI
Mini Metro	1981	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro 1.0	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127 familiare	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 TC 1.6	1980	6 m.	DINO CONTI
Austin Mini Clubman	1979	6 m.	DINO CONTI
Seat Fura GL 3 p.	1984	3 m.	GIENNE
Renault R5 GTL	1981		GIENNE
Renault R5 TL	1982		GIENNE
Fiat 131 Supermirafiori	1981		GIENNE
Peugeot 104 ZL	1982	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo 60	1979		PADOVAN & DE CARLI
Fiat 126 Brown	1980		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 126 Personal T.A.	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 126 familiare	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 131 CL 1.3	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
A.R. Alfetta 1.8	1979		TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R4 GTL	1980		ZAGARIA
A.R. Alfasud	1981		ZAGARIA
Fiat 127 3 p.	1982		LA CONCESSIONARIA
Renault R14 GTL	1980		AUTOSANDRA
Citroen GSA	1981		ZAGARIA
Fiat 131 Supermirafiori	1982	SI	ALPINA
Renault R14 GTL	1980	3 m.	L. DAGRI
Opel Kadett	1981	3 m.	L. DAGRI
Alfa Romeo 2000 GTV	1980		LA CONCESSIONARIA
Lancia Beta Coupé 1600	1980		LA CONCESSIONARIA
Lancia Samba GL	1982	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo 105 TC	1982		PADOVAN & DE CARLI
Vespa Px 125	1980		PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo 60 L	1982		ZAGARIA
Fiat 500	1971		GIROMETTA
Renault R5 TL	1983		LA CONCESSIONARIA
Ford Transit camper			LA CONCESSIONARIA
Fiat 127	1984	3 m.	CATULLO
Fiat Ritmo 60	1981	3 m.	CATULLO
Renault 5 TL	1982		DINO CONTI
Talbot Horizon 1300 EX 1983	1983	si	ALPINA
Citroen Visa 650 Club	1983	si	ALPINA
Austin Rover Maestro	1983		AUTOSANDRA
Renault R18 1400	1981		LA CONCESSIONARIA
Fiat Panda 30	1985		LA CONCESSIONARIA
Fiat Fiorino 1050	1990		PADOVAN & DE CARLI
Fiat 127	1980		PADOVAN & DE CARLI
Opel Ascona 1.2 4 p.	1977		SERRI
A.R. Giulietta 1.8	1979		SERRI
Fiat Panda 45	1980		SERRI
Fiat 127	1983		SERRI
Opel Ascona 1.3	1981		SERRI
Fiat Panda 45	1980		SERRI
Renault R5 GTL	1980		SERRI
Ciao P.V.	1990	3 m.	SERRI
Autio 80 1.6	1980		CATULLO
Citroen LNA 650	1983	si	ALPINA

VEETURE DA 3 A 5,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Autobianchi A112 Elite	1983		ALPINA
Renault R9 GTC 1.1	1983		ALPINA
Autobianchi A112 E	1983	3 m.	A. CATULLO
Autobianchi A112	1985	3 m.	A. CATULLO

Austin Rover Metro LS 3p.	1987	3 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GL 1.1 3 p.	1979	3 m.	AUTOSANDRA
Austin Rover Metro Surf 3p.	1984	3 m.	AUTOSANDRA
Range Rover 3.5 3 p.	1974		AUTOSANDRA
Fiat Panda 750 CL	1986	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Fiorino diesel	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Lancia Delta 1.3	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R11 TCE 1.1	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Panda 30 S	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 Turbo Alp.	1984	3 m.	L. DAGRI
Alfa 33 q. oro	1984	3 m.	L. DAGRI
Autobianchi A112 Elegante	1985	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro LS	1984	6 m.	DINO CONTI
A112	1986	6 m.	DINO CONTI
Citroen Visa Cabrio	1984	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 2.000	1983	6 m.	DINO CONTI
Ford Fiesta	1982	6 m.	DINO CONTI
Austin Metro Surf	1986	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Talbot Samba Sympa	1984	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Renault Super 5 TL	1985	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 Junior	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
A112	1983	6 m.	PANAUTO
Lada Niva	1981	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa LS	1984	6 m.	PANAUTO
Peugeot 305	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R18 Turbo	1983	6 m.	PANAUTO
Seat Ibiza GLX 1.5	1985	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1983	3 m.	SERRI
Renault R4 TL	1984	3 m.	SERRI
Opel Ascona 1.6 SR 5 p.	1982	3 m.	SERRI
Fiat Panda 750 L	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno Sting	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino Promiscuo	1981	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
A112 Elite	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R9 TSE	1984		ZAGARIA
Renault R11 Turbo	1984	si	ZAGARIA
Renault R5 GTL	1983	si	ZAGARIA
Ford Escort GL	1984	si	ZAGARIA
Renault R9 TCE	1982	si	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1985	si	ZAGARIA
Fiat 127 1050	1985	si	ZAGARIA
Fiat 126 P4	1982		ZAGARIA
Fiat Panda 30	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30 S	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Volvo 345 GLT 2.0	1984	3 m.	AUTOSANDRA
Renault R5 TL 950	1983	3 m.	L. DAGRI
Ford Fiesta 1100 Ghia	1985	si	GIROMETTA
Renault Super 5 GTL	1985	si	GIROMETTA
Alfa Romeo Giulietta 1.6	1981		LOVE CAR
Fiat Ritmo 60 CL	1984	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 131 S m.	1981		ZAGARIA
Lancia Beta HPE 2.0	1982	3 m.	DAGRI
Fiat Uno 45 Fire	1985	3 m.	DAGRI
Renault R9 TSE	1983	3 m.	DAGRI
Fiat Panda 45	1985	3 m.	SERRI
Ford Fiesta Sport 1.1	1980	3 m.	SERRI
Lada Samara 1300	1988		GIROMETTA
Innocenti Mini 3 SL	84	3 m.	SERRI
Fiat Ritmo 105 S	83	3 m.	SERRI
Renault R5 GTL 5 p.	83	3 m.	L. DAGRI
Fiat Uno 55 S 5 p.	84	3 m.	L. DAGRI
Renault Supercinque TL	85	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Saab 900 GLI	83	3 m.	A. CATULLO
Lancia Delta 1.3	1983	6 m.	PANAUTO
Ford Escort 1.3 GL	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat 126 Bis	1989	6 m.	DINO CONTI
Fiat Panda 45S	1984	6 m.	DINO CONTI
Renault R11 TCE	1984		ZAGARIA
A112 Elegante	1983		ZAGARIA
Fiat Panda 750L	1986	12 m.	LOVE CAR
Fiat Uno 60 Sp.	1988	si	GIROMETTA
Lancia Delta 1300	1983		LA CONCESSIONARIA
Fiat Uno 45	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Bmw 520 automatica	1981	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Bmw 520 iniezione	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
A.R. Alfetta 2.0	1984		NASCIMBEN
Fiat Regata 70	1984		LA CONCESSIONARIA
Alfa Romeo 33	1986		LA CONCESSIONARIA
Austin Metro Surf	1985		LA CONCESSIONARIA
Seat Ibiza 1200 GL	1986		LA CONCESSIONARIA
Autobianchi A112 J.	1984	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat 126 Bis	1989	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Renault Super 5 TL 1.1	1985	3 m.	L. DAGRI
Ford Escort 1.1	1986	3 m.	L. DAGRI
Ford Sierra 1600 GL	1983		LA CONCESSIONARIA

A.R. 33 1700 Q.V.	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault R5 TX	1982	si	GIROMETTA
Renault R14 TL	1982		ZAGARIA
Fiat Uno 45	1984	3 m.	CATULLO
VW Polo CL	1986	3 m.	CATULLO
Fiat Panda 1000 S	1989	6 m.	CATULLO
Seat Ronda GL 1.2	1986	si	ALPINA

VEETURE DA 6 A 9,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Fiat Regata 1.5 S	1986		ALPINA
Fiat Panda 1000 S	1986	6 m.	ALPINA
Seat Ibiza 1.5 GLX	12 m.		ALPINA
VW Golf GL 1600	1986	6 m.	A. CATULLO
VW Jetta automatica*	1986	6 m.	A. CATULLO
Autobianchi Y10 LX	1986	3 m.	A. CATULLO
Seat Ibiza GLX 1.2 3 p.	1989	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 750 CL	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 4x4	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Tipo 1.4	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Renault S5 GT turbo	1986	3 m.	L. DAGRI
Lada Niva 4x4	1989	12 m.	L. DAGRI
Aro Iechia 4x4	1987	12 m.	L. DAGRI
Renault Super 5 GTR 1.2	1988	12 m.	L. DAGRI
Renault R4 950	1988	12 m.	L. DAGRI
Citroen AX TZS	1988	6 m.	DINO CONTI
Fiat Regata 70S	1986	6 m.	DINO CONTI
Fiat Uno 60S	1987	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 205 GR 5p.	1984	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 505 TRD	1985	6 m.	DINO CONTI
Renault R4 TL	1989	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 130 TC	1986	6 m.	DINO CONTI
Opel Corsa Swing	1989	6 m.	DINO CONTI
Alfa 33 SW 4x4	1985	si	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Abarth 130	1986	si	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Cabrio 70S	1985	si	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo 70 automatica	1985		LOVE CAR
Fiat Regata 100 S i.e.	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 XS	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Uno 60S	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Citroen BX 16 TRS T.A.	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Citroen AX 11 TRE	1988	6 m.	PANAUTO
Fiat Regata 70 S	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno Turbo	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 60 S 3 p.	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 70 SL	1986	6 m.	PANAUTO
Renault R11	1987	6 m.	PANAUTO
Peugeot 205 XS	1987	3 m.	SERRI
Fiat Panda 750 Super	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 1000 S	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 60 S 5 p.	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino iurg. diesel	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino furgone	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro Mylair	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R11 TSE	1985	si	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1987	si	ZAGARIA
Renault S5 Flash	1987		ZAGARIA
Fiat Uno 60 S	1988		ZAGARIA
Fiat Uno 60 SL	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 60 SL	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 70 SX	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1988	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
VW Jetta GL 1.3	1986	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa 1.2 T.A.	1989	6 m.	DINO CONTI
Renault R4 TL	1987	si	ZAGARIA
Renault R11 TSE	1988	si	ZAGARIA
Renault Super 5 1.4 Limited	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Renault Super 5 1.4 TSE	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Renault R9 Spring	1987		ZAGARIA
Renault S5 GTR	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 70S	1984		ZAGARIA
Fiat Uno 60S	1986	3 m.	SERRI
Ford Orion 1.6 Ghia	1987	6 m.	DINO CONTI
Opel Kadett 1300 GL	1986	3 m.	SERRI
Saab 900 Turbo 8 Sedan	1983		A. GIROMETTA
Fiat Uno 70 SX Digit	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Panda 4x4	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo Abarth 130	1984	3 m.	A. CATULLO
Volvo 345 GL automatica	1985		LOVE CAR
Mercedes Benz 240 TD 1980			NASCIMBEN
A.R. 1750 GT	1971	6 m.	PANAUTO
Ford Escort 1.6 Ghia	1987	6 m.	DINO CONTI

Fiat Uno 45	1989	6 m.	DINO CONTI
Citroen BX 1.4	1986	6 m.	DINO CONTI
Ford Escort 1300 S.W.	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Lancia Prisma 1.5	1986	6 m.	CATULLO
Renault Super 5 GTX	1987	6 m.	CATULLO
Fiat Uno turbo	1986	6 m.	CATULLO
VW Golf 1.3 GL	1985	6 m.	CATULLO
Autobianchi Y10 LX	1987	6 m.	CATULLO
Peugeot 308 Profil	1986	6 m.	CATULLO
VW Golf 1300 C 3p	1985		DINO CONTI
Mercedes Benz 200	1982		NASCIMBEN
Y10 Turbo Martini	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Uno 70 digitale	1987		LA CONCESSIONARIA
Fiat Uno turbo	1987		LA CONCESSIONARIA
Peugeot 205 XS	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 309 SR	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Renault R11 TL	1988	12 m.	L. DAGRI
Renault R19 TL 1.2	1989	12 m.	L. DAGRI
Renault R9 Broadway	1986	12 m.	L. DAGRI
Renault Super 5 Campus	1988	12 m.	L. DAGRI
A.R. 75 1.6	1985	3 m.	L. DAGRI
A.R. 75 1.8	1988	12 m.	L. DAGRI
Ford Escort 1.3 s.w.	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Orion 1.6 Ghia	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Opel Kadett 1.3 GT	1988	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault Super 5 GTR	1988	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Citroen AX 3	1989	3 m.	SERRI
Opel Kadett 1.3 5 p.	1986	3 m.	SERRI
Opel Corsa 1.3 GT	1983	3 m.	SERRI
Renault Super 5 GTR	1988		ZAGARIA
Lancia Delta 1.6 GT	1984		ZAGARIA

VEETURE DA 10 A 14,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Opel Kadett GT 1.3	1989	6 m.	A. CATULLO
Alfa 33 SW 1.5	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE T.A.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Seat Ibiza SXI	1988	6 m.	DINO CONTI
Range Rover	1981	6 m.	DINO CONTI
Range Rover A.C.	1979		GIENNE
Alfa 33 1.7 I.E.	1989	12 m.	GIENNE
Alfa 33 SW 4x4	1986	3 m.	GIENNE
Alfa 75 1.6 A.C.	1987	12 m.	GIEN

SCI / SQUALIFICATO NELLO SPECIALE IN NORVEGIA

Tomba pieno di rabbia

Spera di rifarsi negli Usa - Soddisfatto invece Carlo Gerosa

SCI NORDICO La Di Centa 2.a a Lahti

LAHTI (Finlandia) — Manuela Di Centa si è piazzata al secondo posto, alle spalle della sovietica Elena Vialbe, nella 15 km a tecnica libera, disputata a Lahti e valida per la Coppa del mondo femminile di sci nordico. Terza un'altra atleta dell'Urss, Lioubov Egorova, mentre al quarto posto si è classificata l'azzurra Stefania Belmondo. Con il successo ottenuto, la Vialbe ha consolidato la sua posizione di leader della graduatoria di Coppa del mondo: 170 punti, davanti a Belmondo, seconda a 167. Classifica della 15 km a tecnica libera: 1) Elena Vialbe (Urss) 40'26"0; 2) Manuela Di Centa (Ita) 40'54"3; 3) Lioubov Egorova (Urss) 40'54"5; 4) Stefania Belmondo (Ita) 41'00"9; 5) Marie Helene Westin (Sve) 41'28"7. Classifica generale della Coppa del mondo donne: 1) Elena Vialbe (Urss) p. 170; 2) Stefania Belmondo (Ita) 107; 3) Lioubov Egorova (Urss) 99; 4) Marie Helene Westin (Sve) 90; 5) Manuela Di Centa (Ita) 75.

ROMA — Doppietta austriaca nello slalom speciale di Lillehammer (Norvegia), valido per la Coppa del mondo di sci. Michael Tritscher ha preceduto Thomas Stangassinger, poi a seguire si sono piazzati lo svizzero Paul Accola, il lussemburghese Marc Girardelli e l'italiano Carlo Gerosa. Alberto Tomba aveva ottenuto il miglior tempo nella prima manche, poi è stato squalificato dalla giuria, su reclamo austriaco, per avere inforcato la nona porta. La squalifica dell'azzurro, vincitore venerdì della prova di gigante, ha suscitato polemiche perché l'errore non è apparso così evidente, ma l'azzurro ha accettato la decisione. Nella prima manche Tomba aveva preceduto Tritscher di 1"24. «Non ho commesso irregolarità — ha detto l'azzurro — posso solo prendermela con la sfortuna. La nota positiva è che ho mostrato di essere in ottima forma per cui spero di vincere uno speciale in Coppa del mondo».

Oltre a Tomba, anche l'austriaco Rudolf Nierlich, vincitore del gigante ai Mondiali, è stato squalificato per lo stesso motivo. Il lussemburghese Marc Girardelli, nono del video, ammette, ma si è piazzato quarto e ora guida sia la classifica della Coppa del mondo che quella di speciale.

cialità. Nonostante l'uscita di scena di Tomba, è stato buono il comportamento della squadra italiana: Carlo Gerosa (non dopo la prima manche) si è classificato quinto, Fabio De Crignis 13.0 e Josef Polig 14.0. Giunto negli Stati Uniti, ad Aspen, Tomba ha detto: «Io penso di aver sormontato con lo sci il paletto che ho abbattuto, ma di essere rimasto al di qua della metà dello sci, cioè in posizione regolare. Mi dispiace tanto, me ne capita sempre qualcosa. Questo è il massimo della sfortuna. Mi sentivo in grandissima forma, hanno visto tutti come ho sciato dopo quel palo buttato giù. Non mi batteva nessuno. Ho indosso una grande rabbia. Mi sento il vincitore di questo slalom. Adesso cercherò di rifarmi qui in America. Peccato, però, perché non avevo mai sciato così bene».

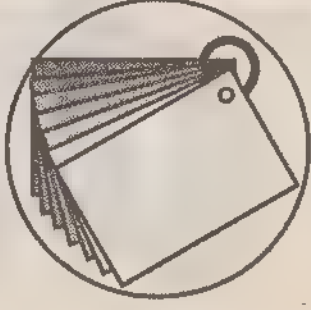
Sulla squalifica di Tomba si è espresso Stefano Dalmas, che aveva tracciato la prima manche: «Quasi tutti gli allenatori erano in quel punto. Hanno visto tutti. Però per essere sicuro che Alberto avesse davvero saltato siamo andati in giuria a visionare il video. Peccato, la punta del suo sci sinistro è andata oltre di tre centimetri. Pura sfortuna».

Nel centro invernale di Aspen dove sono in programma da venerdì a domenica una libera, un gigante e uno slalom. Reduce dal week-end norvegese di Lillehammer, il «Circo bianco» deve affrontare ancora otto gare prima di festeggiare a Waterville Valley — e lo slalom di sabato lo lascia supporre — la quarta boccia di cristallo di Marc Girardelli, che così potrà togliersi la soddisfazione di uguagliare Gustavo Thoeni e Pirmin Zurbriggen.

Tra gli azzurri si registra la soddisfazione di Carlo Gerosa, che è riuscito a risalire dal nono al quinto posto (come a Oppdal): «Comincio proprio a ingranare — ha detto — anche se il distacco che ho da Tritscher non mi permette di entrare nel primo gruppo di merito. Ci proverò ad Aspen». Classifica dello slalom speciale di Lillehammer: 1) Michael Tritscher (Aut) 1:52.93 (57.03-55.09); 2) Thomas Stangassinger (Aut) 1:53.41 (57.15-56.20); 3) Paul Accola (Svi) 1:54.10 (57.54-56.56); 4) Marc Girardelli (Lux) 1:54.84 (58.29-56.55); 5) Carlo Gerosa (Ita) 1:55.16 (58.10-57.06); 6) Mats Ericson (Sve) 1:55.37 (58.82-56.55); 7) Kjell Andre Admodt (Nor) 1:55.61 (59.39-56.22); 8) Jonas Nilsson (Sve) 1:55.73 (58.04-57.69); 9) Francois Simond (Fra) 1:55.82 (58.46-57.36); 10) Guenther Mader (Aut) 1:55.86 (59.02-56.84); 11) Hubert Strolz (Aut) 1:55.86; 12) Peter Roth (Ger) 1:56.08; 13) Fabio De Crignis (Ita) 1:56.19; 14) Josef Polig (Ita) 1:56.75; 15) Bernhard Bauer (Ger) 1:57.09.

Classifica della Coppa del mondo: 1) Marc Girardelli (Lux) 98 punti; 2) Ole Kristian Furuseth (Nor) 93; 3) Thomas Stangassinger (Aut) 73; 4) Michael Tritscher (Aut) 56; 5) Rudolf Nierlich (Aut) 55. Classifica della Coppa del mondo: 1) Marc Girardelli (Lux) 215 punti; 2) Alberto Tomba (Ita) 142; 3) Franz Heinzer (Svi) 129; 4) Ole Kristian Furuseth (Nor) 119; 5) Guenther Mader (Aut) 97; 6) Paul Accola (Svi) 94; 7) Lasse Kjus (Nor) 82; 8) Atle Skardard (Nor) 79; 9) Thomas Stangassinger (Aut) 73. A Shizukuishi in Giappone il vento troppo forte ha costretto ad annullare il supergigante in programma ieri per la Coppa del mondo donne di sci alpino. A causa dell'annullamento e della decisione della Federazione Internazionale di non rimpiazzare la gara, ultima del calendario, la francese Carole Merle ha vinto per il terzo anno consecutivo la Coppa del mondo femminile di supergigante.

TACCUINO



TENNIS / A ROTTERDAM

Omar Camporese prevale su Lendl

una volta al tie break. Con questo exploit il tennista italiano è destinato a guadagnare altre posizioni nella classifica mondiale, che prima di questo torneo lo vedeva al 42.mo posto.

HOCKEY GHIACCIO. Il Saima Milano ha conquistato lo scudetto di hockey su ghiaccio 1991 pareggiando con il Bolzano Lancia 3-3 (0-2, 2-0, 1-1) nella gara disputata al Forum di Assago davanti ad oltre 10 mila spettatori per un incasso di 116.800.000 lire. Era da 31 anni che una squadra milanese non vinceva il titolo italiano. L'ultima volta toccò ai diavoli, nel 1960. Da allora hanno sempre dominato le squadre delle valli con la sola eccezione dei due scudetti conquistati dal Varese Kronenbourg nel 1987 e nel 1989. Questi i risultati dell'ultima giornata del campionato italiano di serie A di Hockey su ghiaccio: Milano Saima-Bolzano 3-3; Devils Mediolanum-Fassa 12-2; Alleghe-Varese 12-9. Classifica girone scudetto: Milano Saima 20 punti, Bolzano 18, Devils Mediolanum 15, Varese 11, Fassa 6, Alleghe 5. Girone retrocessione:

Asiago 27, Fiemme 14, Brunico 12, Cortina 7. Il Cortina retrocede in B1, mentre il Merano è tornato in serie A vincendo il campionato di serie B1.

CICLISMO. Questo l'ordine d'arrivo della 17/a edizione del «Trofeo Pantalica» che si è conclusa sabato a Floridia (Siracusa): 1) Scott Sunderland (Aus-G.S.TVM) che ha percorso 187 km. In 4h 37'59" alla media oraria di km. 40,362; 2) Furlan (Ita) s.t.; 3) Le Blanc (Fra) s.t.; 4) Simon (Fra) s.t.; 5) Hodge (AUS) s.t.; 6) Baldato (Ita) s.t.; 7) Martinello (Ita) s.t.; 8) Sciadri (Ita) s.t.; 9) Sorensen (Dan) s.t.; 10) Bortolani (Ita) s.t.; 11) Pierdomenico (Ita) s.t.; 12) Baffi (Ita) s.t.; 13) Rosolare (Ita) s.t.; 14) Della Santa (Ita) s.t.; 15) Lorenzon (Ita) s.t.

ATLETICA. La giamaicana Merlene Ottey ha realizzato il record mondiale dei 200 metri indoor con il tempo di 22"24 nella riunione di Sindelfingen. Il precedente primato era stato stabilito dalla tedesca Heike Drechsler nel marzo 1987 a Indianapolis.

«CINQUE MULINI». Il marocchino Khalid Skah, campione del mondo in carica di

corsa campestre, ha vinto la 59/A edizione della «Cinque Mulini», precedendo in volata l'etiopio Addis Abebe. Nella gara delle donne, la vittoria è andata all'etiopio Luchia Yisak davanti alla keniana Jane Ngtho.

PALLAVOLO. La Gabeca Montichiari si è aggiudicata a Palma di Maiorca la Coppa delle Coppe maschile di pallavolo. La squadra italiana ha scritto il suo nome nell'albo d'oro della competizione europea battendo in finale l'automobilista Leningrado per 3-1 (15-6, 14-16, 15-10, 15-2). Nella finale per il terzo posto i francesi della Frejus hanno avuto la meglio sui belgi della Knack Roeselare per 3-1 (16-17, 15-10, 15-13, 15-14).

SCI NORDICO. Gianfranco Polvara si è classificato terzo nella 30 chilometri valevole per la Coppa del Mondo di sci di fondo, disputata a Lahti, e vinta dal norvegese Krister Skjeldal davanti al sovietico Vladimir Smirnov (cui solo un infortunio impedirebbe di conquistare il trofeo). Ottimo piazzamento di Alfred Runggaldier, sesto, e insoddisfacente per Marco Albarello, dodicesimo.

CICLISMO / TROFEO ZSSDI PER DILETTANTI

Conte vince allo sprint

Una gara difficile su un percorso risultato molto selettivo

TRIESTE — Biagio Conte (Mg Boys Vighini) si è aggiudicato in volata davanti al forte Giovanni Lombardi (Gs Caneva) il quindicesimo Trofeo Zssdi organizzato dal Kk Adria. Una gara difficile resa ancora più selettiva dall'ultimo giro di circa venti chilometri condotto tra Longera (Ss 14), Basovizza, Banne, quadrivio di Opicina e le cave Faccanoni. Un percorso aggiunto quest'anno proprio per mettere ulteriormente alla prova i migliori atleti del panorama dilettantistico internazionale.

E' stata una gara combattuta fin dai primi chilometri, quando il gruppo dei 231 partecipanti pedalava ancora compatto. Vari atleti hanno cercato la via della fuga per riuscire a conquistare un discreto margine di vantaggio, ma i tentativi, almeno nei primi trenta chilometri, non erano portati avanti con determinazione e i distacchi venivano annullati in breve tempo.

Il primo attacco di rilievo si registra appena dopo il traguar-

do volante di Montalcene quando Massimo Mestri (Gs Domus Bergamo) inizia ad allungare. Appena a Sagrado Mestri viene raggiunto da Dusan Popeskov (Bk Cukaricki Belgrado), Irvankine Alexandre (Gs Vogara Cuorini), Andrea Paron (Gs Caffè Cuorini), Nicola Loda (Gs Domus Bergamo). Nella fase centrale della gara questo gruppetto si atterrerà alla guida della corsa, aumentando il vantaggio fino a un massimo di 2 minuti e cinquanta secondi.

I due atleti della Gs Domus Bergamo, una delle più forti squadre a livello dilettantistico della Penisola, hanno fatto l'andatura alternandosi nella posizione di testa per una sessantina di chilometri. Al traguardo volante di Sistiana passa per primo Loda, ma il distacco dal resto dei partecipanti si era già notevolmente ridotto. E' tra Sistiana e Santa Croce che i cinque «aprista» riducono l'andatura e fanno guadagnare agli inseguitori un

minuto e mezzo. Inizia lentamente a perdere consistenza l'attacco che sembrava dovesse dare la svolta definitiva alla competizione. Desiderio Voltaire (Uc Trevigiani) e Conte staccano il gruppo e agganciano i battistrada nel tratto finale della discesa dell'Obelisco. Popeskov perde terreno, mentre il neocostituito sestetto di atleti che ventagliava qualche secondo di vantaggio per pedalare un po' più in tranquillità.

L'obiettivo tranquillità viene però accantonato in fretta e il distacco si affievolisce di chilometri in chilometro, fino a diventare inesistente prima di arrivare per la seconda volta alla salita della cave Faccanoni. Alle porte di Padriciano c'è da segnalare ancora un ultimo disperato tentativo di definire le posizioni di testa, ma il quartetto dei fuggitivi viene presto raggiunto.

A cinque chilometri dal traguardo, dunque, tutto era al punto di partenza e il gruppo procedeva ancora compatto.

La gara a questo punto poteva essere decisa solo nella volata in dirittura d'arrivo. E così è stato: a pochi metri dal traguardo Conte e Lombardi scattano. La spunta il primo, ma per pochi centimetri. «E' stata una competizione entusiasmante che conferma la competitività dei nostri giovani. L'affermazione di Conte è la conferma del valore di questo giovane azzurro che in futuro farà ancora parlare di sé», ha commentato il ct della nazionale italiana dilettanti, Giosué Zenoni, giunto a Trieste per vedere all'opera le più promettenti «due ruote» internazionali.

L'ordine d'arrivo: 1) Conte (Mg Boys Vighini); 2) Lombardi (Gs Caneva); 3) Pagon (Kk Sava Kranj); 4) Pianegoda (Cavirivest Iranian Luna); 5) Simion (Gs Car); Luna (Gs Domus Bergamo); Piccoli (Sc Bata); Bettin (Gs Caneva); Fedrizzi (Sc Bata); Biasci (Gs Domus Bergamo).

[Andrea Bulgarelli]

CANOTTAGGIO / A TRIESTE IL D.T. DELLA NAZIONALE

Sotto gli occhi di Koerner

«Prima» regionale di tutto rispetto lungo la riva di Barcola

TRIESTE — Signori si parte. Con la prima regata di canottaggio sulla riva di Barcola, anche la stagione remiera 1991 è finalmente iniziata. Un'avvio alla grande anche grazie alle splendide condizioni atmosferiche che hanno fatto da ideale cornice a questa «prima» regionale. Una «prima» di tutto rispetto che gli atleti e le atlete del Friuli-Venezia Giulia si sono presentati agguerriti e desiderosi di farsi notare dal nuovo direttore tecnico della nazionale italiana di canottaggio Theodor Koerner, arrivato sabato a Trieste.

Il pronostico è stato ancora una volta confermato e Cc Saturnia e Gs Vvf del fuoco Ravalico hanno dominato con dodici vittorie (sei per parte) le regate in programma. Riccardo Dei Rossi, punta di diamante del «Ravalico», ha riconfermato la sua inconfutabile classe e superiorità fisica, portando il suo «stiff»

primo al traguardo della gara del singolo senior e dominando assieme a Corazza, Jagodnich e Milos la competizione riservata ai «quattro di coppia» senior. Inizio promettente in campo femminile anche per la campionessa italiana Anna Rosso che, dopo aver vinto in singolo, si è ripetuta nel «doppio» assieme a Lucia Gorla. Le due giovani atlete di Maurizio Ustolin hanno dimostrato ancora una volta che in regione non hanno valide antagoniste in grado di contrastarle e fanno ben sperare per le prossime regate nazionali. Conferme anche per Enrico Massari (Sc Nettuno), Giuliano De Stabile e Marzio Pillar (Sc Timavo), vincitori nel «doppio» davanti a Massimiliano Fermo e Andrea Bonetti (Gs Vvf Ravalico).

Classifica per società: 1) Saturnia; 2) Vvf Ravalico; 3) Adria; 4) Nettuno; 5) Timavo;

6) Pullino; 7) Sauro; 8) Trieste; 9) Dop. Ferr.; 10) Sgt. Risultati. «4 di coppia» senior: 1) Ravalico (Dei Rossi, Corazza, Jagodnich, Milos); 2) Ravalico; 3) Saturnia. «Singolo» femm. sen.: 1) Saturnia (Martina Orzan); 2) idem (Strappo); 3) Pullino (Barbara Pelos). «Singolo» Pl: 1) Ravalico (Corazza); 2) Saturnia (Taccani); 3) Timavo (De Stabile). «Doppio» sen.: 1) Ravalico (Millo, Rojce); 2) Adria; 3) Ravalico. «Singolo» sen.: 1) Ravalico (Dei Rossi); 2) idem (Jagodnich); 3) Saturnia (Bertoli).

Categoria juniores. «Doppio» 1) Timavo (De Stabile, Pillar); 2) Ravalico; 3) Saturnia. «Due senza»: 1) Ravalico (Perco, Decubellis); 2) Saturnia; 3) Pullino. «Singolo»: 1) Timavo (De Stabile); 2) Nettuno (Massari); 3) Timavo (Pillar). «Singolo» Pl: 1) Ravalico (Corazza); 2) Saturnia (Taccani); 3) Timavo (De Stabile Roberto). «Doppio»

femm.: 1) Saturnia (Rosso, Gorla); 2) Nettuno; 3) Adria. «4 di coppia»: 1) Ravalico (Bonetti, Fermo, Perco, Decubellis); 2) Saturnia; 3) idem. Categoria «ragazzi». «Doppio» femm.: 1) Saturnia (Bruno, Parenzan); 2) Nettuno; 3) Sauro. «Doppio»: 1) Nettuno (Ripsa, Redetich); 2) Ravalico; 3) Adria. «Due senza»: 1) Saturnia (Del Poppo, Franchi); 2) idem; 3) Adria. «4 di coppia»: 1) Saturnia (Del Poppo, Bidoli, Franchi, Radivo); 2) Adria; 3) Timavo. «Singolo» femm.: 1) Cmm Sauro (German); 2) Pullino (Giraldi). «Singolo»: 1) Pullino (Furlani); 2) Nettuno; 3) idem. «Singolo» A: 1) Sgt (Conti); 2) Sauro (Brazzack); 3) Pullino (De Marchia). Hanno vinto le gare categoria allievi e cadetti: Nettuno (Vouk), Nettuno (Stori), Sauro (Perco), Pullino (Ostroman).

[Costante Auria]

STAMPA Nissan, vittoria

MILANO — La Nissan Primera ha vinto il premio «Auto Europa '91» messo in palio dal sindacato giornalisti del settore, la Uiga. Gli oltre cento aderenti hanno votato a stragrande maggioranza per la vettura nipponica presentata nel settembre scorso nel nostro Paese. E la premiazione è avvenuta ora a Milano.

La Primera è prodotta in Europa, negli stabilimenti britannici di Sunderland, ed è stata progettata da uno degli ingegneri giapponesi che conoscono meglio il mercato del Vecchio continente, Yasuhisa Tsuda.

La Uiga (Unione italiana giornalisti dell'auto) è un gruppo di specializzazione della Federazione nazionale della stampa. Per poter concorrere le vetture devono essere prodotte in almeno diecimila unità all'anno.

PREMI AGLI ATLETI E RICONOSCIMENTI ALLE AUTORITA'

Fips triestina: continua la crescita

Affiliate quarantotto società con 3800 soci - Bruno Cociolo punta di diamante

Articolo di

Pino Bollis

TRIESTE — Nella sede provinciale della Fips si è svolta sabato sera la cerimonia di premiazione degli atleti distinti nelle varie attività nel corso del 1990. Ha fatto gli onori di casa il presidente Renato Del Castello, aiutato dai suoi collaboratori. Del Castello ha rivolto un saluto caloroso alle autorità presenti, il presidente provinciale dei Coni Borri, gli assessori allo sport della Provincia, Dello Russo, e del Comune, de Gioia, il tenente di vascello Giardino in rappresentanza della Capitaneria di porto.

Del Castello ha ricordato che la Fips è una federazione che svolge una intensa attività a tutti i livelli, da quello provinciale a quello internazionale, in ben quattro settori: mare, acque interne, pesca e fotografia subacquea, nuoto pinnato. L'agonismo è la parte principale di questa attività; poi c'è tutta una serie di servizi: la didattica con la sua scuola, la subacquea con tutte le sue specializzazioni, i servizi del diporto che hanno dato anche nel '90 una grossa spinta all'organizzazione. La Fips triestina è in crescita costante. Oggi conta ben 3800 federati di 48 società (l'ultimo affiliato è il gruppo della Guardia di finanza), presenti in tutti i porticcioli.

Del Castello ha detto compiaciuto che la Fips ha avuto dal mondo politico e militare, nonché dai Coni, grandissime soddisfazioni. Ed è per questo motivo che Borri, Dello Russo e de Gioia sono stati fatti soci onorari. Analogo riconoscimento è andato ai vertici della Capitaneria di porto, il comandante De Michele e il comandante in se-

conda Mantia. Borri ha consegnato a Del Castello una targa del Coni. Dello Russo, ringraziando, ha ricordato la positiva collaborazione sviluppatasi in questi ultimi anni in particolare fra gli assessori allo sport della Provincia e del Comune, simbiosi che ha giovato alle società. De Gioia ha detto che finalmente è maturata anche nei politici la convinzione che lo sport non è fine a se stesso, non è solo agonismo, è un fatto sociale. «Con la Provincia, con la Regione e con il Coni abbiamo raggiunto ormai un'intesa tale che ci permette di darvi in futuro quelle garanzie che avete chiesto e legittimamente vi aspettate».

Del Castello ha voluto ringraziare Bruno Rossi per la sua attività, tendente a far funzionare una camera iperbarica a Trieste, per la quale sta operando un apposito comitato. Rossi, con spirito di sacrificio, ha preso il primo brevetto quale operatore di camera iperbarica della Fips. Il suo nominativo è stato segnalato all'Usl.

Poi avanti diamo il lungo elenco degli atleti premiati. Fra questi vi è Bruno Cociolo, del de Stradi, entrato nel Club azzurro; certamente farà parte della nazionale italiana di pesca con canna da natante che prenderà parte al campionato del mondo in Irlanda.

Del Castello ha sottolineato gli exploit di Michela Bonu, terza assoluta ai campionati italiani con canna di promozione a Civitavecchia, e di Daniela Crea, medaglia d'oro ai Giochi della gioventù. Fra i premiati anche coloro che con alterne fortune hanno rappresentato Trieste ai vari campionati italiani. E' stata poi messa in eviden-

za la bravura di Ugo Orsetti e della sua modella Gloria Spada per essere riusciti ad acquisire il diritto di disputare l'ottimo selezionale campionato italiano di fotografia subacquea creativa.

SETTORE MARE

Campionato provinciale canna riva individuale assoluto:

1) Bruno Cociolo, Cpt de Stradi; 2) Egido Gentili, Dop. Poste; 3) Dimitri Marc, Dop. Poste.

Campionato provinciale canna riva individuale promozionale:

1) Mario Tugliach, Orca; 2) Paolo Stefanich, Apd Montalcene; 3) Sergio Valenta, Ferriera Servola.

Campionato provinciale canna da natante individuale:

1) Egido Gentili, Dop. Poste; 2) Roberto Perin, Cpt de Stradi; 3) Attilio La Porta, Dop. Poste.

Società collaboratrici: Crea, Sport del mare, Ferriera Servola, Dop. Poste, Amici del bunker, Pupi.

Collaboratori: Gattegno, Cavallini, Cadel, De Cleva, Milner.

SETTORE SUB

PESCA SUBACQUEA

Campionato provinciale individuale:

1) Augusto Crepaldi, Tergeste Sub; 2) Carlo Bouché, Endas Ghisleri; 3) Mario De Grassi, Tergeste. Società: 1) Tergeste Sub; 2) Endas «A. Ghisleri».

Partecipazione al campionato italiano individuale 2.a categoria:

Luciano Norante (Tergeste); Carlo Bouché (Ghisleri).

Partecipazione al campionato italiano individuale 1.a categoria:

Luciano Norante (Tergeste).

Partecipazione al campionato italiano individuale 1.a categoria:

Luciano Norante (Tergeste).

FOTO CACCIA SUB

Campionato provinciale individuale:

1) Fabio Cocioli (Ghisleri); 2) Giuliano Zucchi e Gianfranco Marchesi (Tergeste). Società: 1) Ghisleri; 2) Tergeste; 3) Circolo Som-

mozzatori Trieste.

Partecipazione al campionato italiano individuale:

Fabio Cocioli (Ghisleri), Giuliano Zucchi (Tergeste).

FOTO SUB

Partecipazione al campionato italiano individuale:

Ugo Orsetti e Gloria Spada. Circoli collaboratori: Ghisleri, Tergeste, Sub Sea, CST.

Merito sportivo: Fabio Cocioli.

Una targa è stata consegnata al Circolo Tergeste Sub per i trent'anni di attività. Riconoscimenti sono andati a Zuanelli, Paoletti ed Erice per i lavori ai pontili della Fips in Sacchetta.

ACQUE INTERNE

Campionato provinciale trota in lago. Individuale:

1) Fabio Grati; 2) Stefano Marcusi; 3) Marco Agelli. Società: 1) 1) Cpt de Stradi; 2) Fincantieri; 3) Amici del bunker.

Campionato provinciale trota in torrente. Individuale:

1) Antonio Bonu; 2) Edvino Nabergo; 3) Paolo Salvini. Società: 1) Dop. Poste; 2) Ferriera Servola; 3) Amici bunker.

Partecipazione a campionati italiani:

Antonio Bonu, Paolo D'Ambronio, Simone Furlan, Alfonso Lattanzio, Elio Marc, Salvatore Zicari.

Collaboratori: Antonio Bonu, Mario Granatelli, Bruno Minotti, Mario Palomba, Ervino Viviani, Salvatore Zicari.

NUOTO PINNATO

Riconoscimento a Maurizio Fradel per la partecipazione al campionato italiano masters.

Essendo stata già effettuata le premiazioni a livello regionale, la Fips, nell'intento di diffondere maggiormente l'attività nello specifico settore, ha consegnato materiali tecnici e magliette alle società: 1.a classificata Circolo lavoratori porto; 2.a Endas Ghisleri; 3.a Endas Arac.

IPPICA / SORPRESA A MONTEBELLO

Musica Jet deve arrendersi al miglio Mugar precede Medea Bi e Mattioli

Servizio di

Mario Garmani

TRIESTE — Risultato a sorpresa quello scaturito dal Premio della Radio, test sul doppio chilometro per cavalli di 4 anni. Lo ha fornito un'accoppiata tutta veneta formata da Mugar e Medea Bi, impostasi ai due portabandiera locali, la favoritissima Musica Jet e il non mediano lanciato Mattioli Ok.

Musica Jet, che nell'avvio brillante, anzi veramente (misurata in 29.9 il primo quarto, con i 200 metri introduttivi soltanto di qualche pelino sopra il 14), aveva contenuto Medea Bi per poi imporsi al determinato Mattioli Ok, soltanto per qualche centinaio di metri aveva potuto tirare il fiato; poi Medea Bi la costringeva a riallungare all'inizio dell'ultimo giro.

La pressione di Medea Bi si dimostrava di tutto deleteria per Musica Jet che al miglio si piantava di brutto per una resa quanto mai imprevedibile per non dire sconcertante. Dalla scia di Musica Jet, Mattioli Ok riusciva a sgabbiarsi quando ormai anche Mugar era riuscito a filtrare dal fondo del plotoncino, mentre Medea Bi si allungava ancora con decisione al comando.

Mentre Musica Jet faceva dietrofront, tornando in scuderia, e Mattioli Ok non riusciva a prendere contatto con i veneti in fuga, si vedeva Mugar farsi minaccioso in retta d'arrivo dove Medea Bi, giustamente provata dopo la nona, ripassava offensiva ai danni della favorita, accorciava l'azione. Non si finiva in maniera spumeggiante, però erano di Mugar le folate più efficaci nelle battute finali, ed era proprio l'allevio di Castelli a prevalere di misura nei confronti della femmina in 1.19.1, ragguaglio assegnato anche alla allevia di Biasuzzi, mentre Mattioli Ok finiva più discosto in 1.19.6.

Nella introduttiva «reclamare», arrivo in stretta fotografia fra Nizza Petral, battistrada dal via, e Nini Lamber, che soltanto in retta d'arrivo era riuscito a sgabbiarsi. Si salvava la femmina di De Rosa, mentre terzo, con buon recupero per linee interne, concludeva Number One.

Nell'altra prova per i 3 anni, ma di levatura migliore, era Nizar a imporsi dopo cattedratica percorso in avanti. Notorius Ami, propostosi d'acchito in veste di attaccante, saltava via verso il termine della pri-

ma curva per ritornare poi deciso all'arrembaggio gettando però inevitabilmente la spugna all'imbocco della curva finale. Media di Nizar, 1.20.5, falliosi tutti gli altri. La «gentleman» ha salutato vincitrice una Gimarza in grosso ordine che Lucio De Grassi ha fatto scattare al largo dei duellanti Golden Mir ed Effe Effe in retta d'arrivo. Con passo superiore, Gimarza andava incontro a nitido successo, mentre, in calo Golden Mir, negli ultimi metri su Effe Effe

MONTEBELLO

I risultati

Premio dei Microfoni (metri 1600): 1) Nizza Petral (R. De Rosa); 2) Nini Lamber. 5 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 18; 14,16; (35).

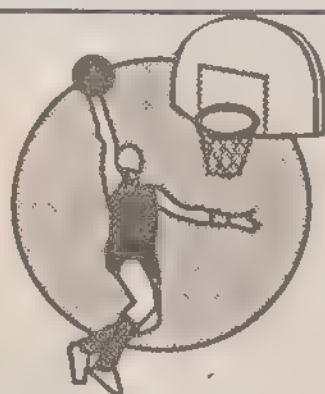
Premio della Radio (metri 2000): 1) Mugar (A. Castelli); 2) Medea Bi. 4 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 47; 44,31; (183). 408.

Premio della Televisione (metri 1600): 1) Nizar (M. Biasuzzi); 2) Notorius Ami. 5 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 22; 15,14; (26). Dupliche non vinta.

Premio degli Auditori (metri 1600): 1) Gimarza (L. De Grassi); 2) Effe Effe; 3) Flauvertop. 8 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 42; 16,21, 16; (148). 129. Tris Montebello: 77.800 lire.

Premio delle Telecamere (metri 1600): 1) Max Jet (C. Schipani); 2) Matt Dillon; 3) Mesag Mo. 8 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 48; 15,11, 1

Le classifiche del basket



Le classifiche del volley



Serie A/1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Forlì-Scavolini Pesaro 94-105	Messaggero Roma-Scavolini Pesaro 97-84
Ranger Varese-Clear Cantù 83-87	Benetton Treviso-Messaggero Roma 78-73
Reggio Calabria-Messaggero Roma 78-73	Phonola Caserta-Livorno 63-68
Stefanel Trieste-Sidis Reggio E. 93-82	Knorr Bologna-Philips Milano 91-89
Benetton Treviso-Napoli 107-89	Torino-Firenze 107-89

CLASSIFICA
Philips Milano 34 25 17 8 2274
Messaggero Roma 32 25 16 9 2213
Benetton Treviso 32 25 16 9 2203
Phonola Caserta 30 25 15 10 2261
Clear Cantù 30 25 15 10 2142
Knorr Bologna 30 25 15 10 2208
Livorno 26 25 13 12 2111
Stefanel Trieste 26 25 13 12 2111
Ranger Varese 24 25 12 13 2122
Scavolini Pesaro 24 25 11 14 2122
Torino 22 25 10 15 2133
Reggio Calabria 20 25 10 15 2007
Firenze 18 25 9 16 2160
Sidis Reggio E. 18 25 9 16 2110
Firenze 6 25 3 22 2239

Serie A/2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Turbo Air Fabr.-Aprimatice Bol. 87-69	Billy Desio-Lotus Mont. 91-101
Phonola Caserta-Livorno 83-87	Telecom Br.-Pall. Livorno 94-82
Phonola Caserta-Livorno 83-87	Ticino Siena-Arezzo 76-80
Stefanel Trieste-Sidis Reggio E. 93-82	Aprimatice Bol.-Venezia 77-81
Benetton Treviso-Napoli 107-89	Banco Sardegna-Cremona 84-79
	Glaxo Verona-Birra Messina Tr. 68-70

CLASSIFICA
Glaxo Verona 42 25 21 4 2422
Lotus Mont. 36 25 18 7 2405
Ticino Siena 36 25 17 8 2395
Ferrara 34 25 17 9 2395
Kleenex Pistoia 30 25 15 10 2340
Pall. Livorno 26 25 13 12 2235
Birra Messina Tr. 24 25 12 13 2208
Emmezzeta Udine 22 25 11 14 2103
Arese 22 25 11 14 2223
Telecom Br. 22 25 11 14 2112
Billy Desio 22 25 11 14 2177
Aprimatice Bol. 20 25 10 15 2206
Turbo Air Fabr. 20 25 10 15 2294
Banco Sardegna 20 25 10 15 2057
Venezia 18 25 9 16 2340
Cremona 6 25 3 22 2119

Serie B/1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Ragusa-Avellino 77-73	Campobasso-Bergamo 92-89
San Giorgio-Cagliari 90-87	Pesaro-Ferrara 90-87
Gorlese-Campobasso 88-77	Rimini-Gorlese 95-79
Imola-Gorizia 88-77	Alpitour Co-G.S. Falconara 2-3
Bergamo-Marsala 64-63	Charro Pd-Gabeca Ecopiant
Modena-Ragusa 82-77	Mediolanum Mt-Terme Acireale Ct 3-1
	Maxicono Pr-Givoli V. Mi 3-0
	Prap Re-Philips Mo 0-3

CLASSIFICA
Ragusa 30 22 15 7 1982
Rimini 30 22 15 7 1906
Campobasso 28 22 14 8 1854
Modena 28 22 14 8 1755
Ferrara 28 22 14 8 1826
Cagliari 26 22 13 9 1945
Avellino 26 22 13 9 1896
Bergamo 22 22 11 11 1833
Marsala 22 22 11 11 1830
Ravenna 22 22 11 11 1836
Gorizia 22 22 11 11 2064
Imola 20 22 10 12 1862
San Giorgio 18 22 9 13 1774
Padova 14 22 7 15 1681
Gorlese 10 22 5 17 1812
Pesaro 6 22 3 19 1854

Serie A1 Maschile

Risultati: Penco Zinella Bo-Edicucchi Ag 3-1; Il Messaggero V. Ra-Sisley Tv 3-0; Alpitour Co-G.S. Falconara 2-3; Charro Pd-Gabeca Ecopiant Mit-Terme Acireale Ct 3-1; Maxicono Pr-Givoli V. Mi 3-0; Prap Re-Philips Mo 0-3.

Classifica: Il Messaggero 38; Mediolanum 34; Maxicono 32; Sisley e Charro 28; Gabeca, Philips e Alpitour 20; G.S. Falconara 18; Terme Acireale 8; Penco Zinella e Givoli 6; Edicucchi 4.

Serie A2 Maschile

Risultati: Voltan V. Mestre-Zama V.V.F. Tomei 1-3; Olio Venturi Spoleto-Siap Br 3-0; Codexco Lupi S. Croce-Banca Popolare Se 3-2; Brondi At-G.S. Città di Castello 3-1; Jockey V. Schio-Virgilio Gabbiano Mn 2-3; Moka Rica Fo-Sauber Bo V. 3-0; Centro Mito Prato-Capurso Gioia del Colle 3-1; Sidis Jesi-Lazio Pall. Roma 3-1.

Classifica: Olio Venturi 42; Siap 38; Virgilio Gabbiano 36; G.S. Città di Castello e Brondi 34; Jockey V. 32; Moka Rica 22; Centro Mito 16; Voltan V. 14; Banca Popolare Se 12; Zama V.V.F. Tomei 10; Capurso 6; Sauber 4.

Serie B1 Maschile

Risultati: Vbc Cn-Pall. BL 0-3; Vbu Adu Ud-Tec Fin To 3-0; Pall. Mn-Sisley 2-3; Filotecnica Pc-Mia Vr 3-0; Cepratti No-Bustaffa Mn 3-2; Di Po Mi-Silvolley Pd 3-0; Ip Fe-4 Torri Fe 1-3.

Classifica: Belluno 30; Quattro Torri 28; TecFin e Filotecnica 22; Mantova, Sisley e Vbu 20; Di Po 14; Kemichal, Digironica, Bustaffa e Ipa 12; Cepratti 8; Mondovi 4.

Serie B2 Maschile

Risultati: Codigoro-Cessalto 3-1; Belluno Volley-Gallio Re 3-1; Sassuolo Mo-Pall. Motta 3-1; Mogliano-Rangers 3-0; Povoletto-Stadium Mo 3-1; Valdarno Vi-Ferdoler Vr 3-0; Cus Ts-Uisp Mo 3-2.

Classifica: Valdarno 32; Cessalto 28; Belluno 25; Uisp e Cus Ts 20; Ferdoler, Stadium e Codigoro 18; Povoletto 16; Gallio e Mogliano 14; Motta 10; Rangers e Sassuolo 2.

Serie C1 Maschile

Risultati: Chioggia-Ferro Alluminio 0-3; Montecchio Vi-Sicc Ro 3-2; S. Giustina-Mussolente 2-3; Latius Petrarca 0-3; Nova Gens Novanta Pd-Bassano 3-0; Natissona-Asfiri 0-3; Maniaco-Saile 3-0.

Classifica: Ferro Alluminio 32; Montecchio e Petrarca 30; Sicc Ro e Novanta 22; S. Giustina 20; Cividale 18; Bassano 16; Mussolente 14; Maniaco 10; Chioggia e Saile 8; Latius 6; Natissona 2.

Serie C2 Maschile

Risultati: Mobilificio S. Lucia-Imsa Val 3-1; Itely Fae-dis-Remanzacco 0-3; Olympia Go-Sistema Credito 1-3; Torriana-Friuli 0-3; Broto-Libertas 3-0; Vbu-Cremcaffè 1-3; Bor Agrimpex-Rozzoli 3-1.

Classifica: Bor Agrimpex 30; Credito 28; Friuli 22; Remanzacco 20; Imsa, Cremcaffè e Mobilificio 16; Olympia, Torriana e Broto 14; Fae-dis 12; Vbu e Rozzoli 10; Libertas 2.

Serie D Maschile

Risultati: Amici del Cuore-Prevenire 1-3; Petris-Volley Club 3-2; Promelco Buia-Caldini 3-0; Panizzo-Carmona Ruote 3-0; Bo Frost-Cus Ts 1-3.

Classifica: Promelco 26; Petris e Prevenire 20; Panizzo 18; Volley Club 16; Bo Frost e Cus Ts 14; So. Be. Ma e Caldini 10; Carmona e Amici del Cuore 8; Pall. Ts 0.

Serie B1 Femminile

Risultati: Valcar Ao-Albatoro 0-3; Dim To-Randi 2-3; Fabbri-Pall. Cn 0-3; Logistica-Cavit 3-1; Calvisano Bs-Olimpia Teodora Ra 0-3; Eurocar Va-Pall. Cr 0-3; Pall. Lecco Co-Sav Bg 3-1.

Classifica: Randi 32; Teodora 30; Calvisano 24; Dim, Cavit e Crema 22; Pall. Lecco e Logistica 18; Libertas Cn 20; G. Fabbri, Valcar, Sav Bg e Albatoro 6; Eurocar 4.

Serie B2 Femminile

Risultati: Feltre Bi-Pall. Pn 3-1; Vivit Ud-Cus Pd 1-3; Osr Tr-Pav Ud 3-0; Spt Vitran Arr-Faro Vr 3-2; Cmc Vela Mn 2-3; Ac. Fer Cr-Smv Bs 3-0; Lassalle-Castelgomberto 3-0.

Classifica: Smv 32; Pall. Pn 26; Feltre, Ac. Fer e Osr 22; Faro 20; Cus Pd e Gta 18; Spt Vitran 16; Pav Ud e Cmc 10; Vivit 8; Castelgomberto e Lassalle 6.

Serie C1 Femminile

Risultati: Tregarofani-Foce Colori 1-3; Dolo Volley-Gallesi 3-0; Ghemar-Montecchio 3-0; Ausa Pav-Nervesa 3-2; Conad-Pandacolor 0-3; Alloys GO-Kennedy 1-3; Bor Elpro Cunja-Sloga Koimpex 3-0.

Classifica: Bor Elpro Cunja, Pandacolor e Foce Colori 26; Nervesa e Ghemar 24; Conad, Sloga Koimpex e Kennedy 20; Dolo 14; Gama-tex e Alloys 10; Tregarofani e Ausa Pav 8; Montecchio 2.

Serie C2 Femminile

Risultati: Itar-Promovolley 1-3; Ottica Tomasini-Solvepi 3-0; Pall. Altura-Asfiri 3-0; Sovodnje-Mercato 3-0; Martignacco-Cus Ud 1-3; Sokol Indules-Peroni 3-0; Tarcen-Danone 3-0.

Classifica: Ottica 28; Cus Ud 26; Martignacco 24; Mercato e Sokol Indules 22; Tarcen 20; Altura 18; Sovodnje 16; Pall. Pn 12; Peroni e Danone 10; Asfiri e Solvepi 8; Itar 0.

Serie D Femminile

Risultati: So Co-Pel-Torriana 3-1; Pgs Oma-Kontovel 3-1; Piers-Pizz. Mario e Luciana 0-3; Pizz. «Al Ledra»-Lavoratore 2-3; Natissona-Pall. Mossa 3-2; Itas-Carrozzeria Emiliana 3-1; Gammalegno-Celina 3-1.

Classifica: Lavoratore 30; Torriana e Itas 24; Carrozzeria 22; Om 20; Socopel 18; Celina 16; «Al Ledra» e Mossa 14; Gammalegno 12; Natissona e Mario e Luciana 10; Kontovel 8; Piers 0.

Serie A/1 Femminile

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Pall. Catanzaro-Gemezz Milano 62-94	Famila Schio-Gemezz Milano 65-63
Onas Faenza-Pamela Pistoia 65-63	Angstrom Bustese-Pamela Pistoia 69-51
Sidis Ancona-Famila Schio 100-89	Primizie Parma-Aromcaffè Tr. 70-64
U.S.B. Puglia-Aromcaffè Tr. 70-64	Pool Comense-Estel M. Vicenza 63-78
Primizie Parma-Conad Cesena 72-72	Conad Cesena-Enimont Priolo 82-65
Angstrom Bustese-Italmeco Bari 82-65	Sidis Ancona-Italmeco Bari 82-65
Estel M. Vicenza-Saturnia Viterbo 82-65	U.S.B. Puglia-Saturnia Viterbo 82-65

CLASSIFICA
Conad Cesena 46 26 22 4 2265
Pool Comense 42 26 21 5 2101
Estel M. Vicenza 38 26 19 7 1907
Gemezz Milano 32 26 16 10 1901
Pamela Pistoia 32 26 16 10 1857
Enimont Priolo 32 26 16 10 1882
U.S.B. Puglia 30 26 15 11 1881
Onas Faenza 26 26 13 13 1851
Italmeco Bari 26 26 13 13 1851
Sidis Ancona 24 26 12 14 1855
Angstrom Bustese 20 26 10 16 1866
Primizie Parma 20 26 10 16 1824
Saturnia Viterbo 18 26 9 17 1848
Aromcaffè Tr. 14 26 7 19 1908
Famila Schio 10 26 5 21 2118
Pall. Catanzaro 8 26 4 22 1755

IMARCATORI Per due punti Kopicki sorpassa Antonello Riva

A1: 1) Anderson (Firenze) punti 755, 2) Kopicki (Auxilium) 646, 3) Riva (Philips) 644, 4) Del Negro (Benetton) 635, 5) Vincent (Philips) 618, 6) Mannion (Clear) 603, 7) McAdoo (Filanto) 594, 8) Daye (Scavolini) 593, 9) Bryant (Sidis) 554, 10) Dawkins (Auxilium) 544, 11) Gentile (Phonola) 523, 12) Magnifico (Scavolini) 511, 13) Iacopini (Benetton) 510, 14) Middleton (Stefanel) 497, 15) Pessina (Clear) 493, 16) Kea (Firenze) 483.

A2: 1) Oscar (F. Branca) punti 1094, 2) Rowan (Kleenex) 873, 3) Thompson (B. Sardegna) 703, 4) Brown (Reyer) 670, 5) Lamp (Reyer) 646, 6) Addison (Livorno) 644, 7) Boni (Lotus) 620, 8) Henry (Telecom Br.) 609, 9) Hurl (B. Messina) 605, 10) Solomon (Turboair) 604, 11) McNealy (Lotus) 535, 12) Johnson (B. Messina) 528, 13) Schoene (Glaxo) 520, 14) Sappleton (Corona) e Alexis (Ticino) 519, 16) Middleton (Teosmatour) 506.

Serie A/2 Femminile

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Riccelli Rho-Wil Boy Mont. 51-55	Sesto S. Giov.-Tartarini Bo 74-54
Monteshell Mu.-Arkofarm Abano 58-64	Basket Florence-Monteshell Mu. 58-64
Sesto S. Giov.-Basket Florence 58-64	Arkofarm Abano-Sireg Lissone 58-64
Unilecca S.S.G.-Basket Ferrara 58-64	Sireg Lissone-Electronic Sen. 58-64
Tartarini Bo-S. Ambrogio 74-53	Wil Boy Mont.-Unilecca S.S.G. 74-53

CLASSIFICA
Wil Boy Mont. 42 22 21 1 1539
Sireg Lissone 34 22 17 5 1689
Basket Ferrara 32 22 16 6 1689
Tartarini Bo 28 22 14 7 1437
Sesto S. Giov. 24 22 12 10 1538
Basket Florence 24 22 12 9 1444
Electronic Sen. 24 22 12 10 1478
Unilecca S.S.G. 24 22 12 11 1547
Saib Pavia 22 22 11 11 1448
Riccelli Rho 20 22 10 12 1553
Pakello S. Bonif. 14 22 7 15 1369
S. Ambrogio 14 22 7 15 1415
Monteshell Mu. 4 22 2 20 1393
Arkofarm Abano 2 22 1 21 1049

Promozione

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
OrientExpress-Fincantieri 81-49	S.D. Kontovel-Ciclobona 69-79
Ciclobona-D.L.F. 69-79	Stella Azzurra-OrientExpress rinv.
Libertas Ts-S.D. Sokol 69-57	Barcolana-S.D. Sokol 69-57
Stella Azzurra-Barcolana 69-57	U.S. Bor-Santos 81-80
U.S. Bor-Santos 81-80	Scoglietto-C.U.S. 90-88
Riposa: S.D. Kontovel	Riposa: U.S. Bor

CLASSIFICA
S.D. Kontovel 28 16 14 2 1533
Stella Azzurra 26 17 13 4 1316
Barcolana 22 17 11 6 1582
Fincantieri 22 16 11 5 1272
Scoglietto 20 16 10 6 1299
C.U.S. 20 17 10 7 1275
Santos 18 14 9 5 1260
D.L.F. 16 16 8 8 1277
U.S. Bor 16 17 8 9 1503
OrientExpress 8 16 4 12 1334
Ciclobona 6 17 3 14 1313
Libertas Ts 6 15 3 12 1230
S.D. Sokol 2 16 1 15 1212



OGNI GIORNO

GUARDIAMO IL MONDO

DALLA NOSTRA CITTA'.

IL PICCOLO

Serie A table with columns: RISULTATI, SQUADRE, P, TOTALE, CASA, FUORI, RETI, M.I. Includes teams like Genoa-Bari, Cesena-Bologna, Torino-Cagliari, etc.

Serie B table with columns: RISULTATI, SQUADRE, P, TOTALE, CASA, FUORI, RETI, M.I. Includes teams like Reggina-Ancona, Salernitana-Avellino, Udinese-Cremonese, etc.

C1 girone A and C1 girone B tables with columns: RISULTATI, PROSSIMO TURNO, CLASSIFICA. Includes teams like Mantova-Carpi, Venezia-Chievo, etc.

Serie C2 Girone A and Girone B tables with columns: RISULTATI, PROSSIMO TURNO, CLASSIFICA. Includes teams like Alessandria, Vigor, Livorno, etc.

Serie C2 Girone C and Girone D tables with columns: RISULTATI, PROSSIMO TURNO, CLASSIFICA. Includes teams like Vis Pesaro-Altamura, Francavilla-Gallarate, etc.

Interregionale and Promozione tables with columns: RISULTATI, PROSSIMO TURNO, CLASSIFICA. Includes teams like Monfalcone-Bassano, Calcio Venezia-Caerano, etc.

Prima Categoria Girone A and Girone B tables with columns: RISULTATI, PROSSIMO TURNO, CLASSIFICA. Includes teams like Tavagnacco-S. Luigi V. Busà, etc.

Seconda Categoria Girone A and Girone B tables with columns: RISULTATI, PROSSIMO TURNO, CLASSIFICA. Includes teams like Prato-Rovereto, Canova-S. Cordenons, etc.

Seconda Categoria Girone C and Girone D tables with columns: RISULTATI, PROSSIMO TURNO, CLASSIFICA. Includes teams like Riviera-Torinese, Tricesimo-S. Gortardo, etc.

Seconda Categoria Girone E and Girone F tables with columns: RISULTATI, PROSSIMO TURNO, CLASSIFICA. Includes teams like Torre Tappi-S. Gortardo, etc.

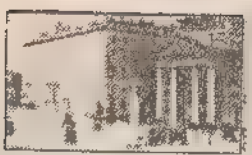
Terza Categoria Girone F and Girone G tables with columns: RISULTATI, PROSSIMO TURNO, CLASSIFICA. Includes teams like Castiglione-Pol. Aiello, etc.

Terza Categoria Girone H and Girone I tables with columns: RISULTATI, PROSSIMO TURNO, CLASSIFICA. Includes teams like Kras-San Lorenzo, Breg. Glarizzone, etc.

Under 18 Girone C and Provinciali tables with columns: RISULTATI, PROSSIMO TURNO, CLASSIFICA. Includes teams like Pro Gorizia-San Giorgio, etc.

Allievi Girone A and Provinciali tables with columns: RISULTATI, PROSSIMO TURNO, CLASSIFICA. Includes teams like Sangiorgina-A. Buonacqui, etc.

2° SALONE DELLA NAUTICA MONFALCONE - CANALE VALENTINIS 1-4 MARZO 1991 ORARIO: 10-19



SETTIMANA DECISIVA PER L'ELEZIONE DELLE NUOVE GIUNTE

Staffette: oggi si firma

Giovedì si vota ma il Psdi, escluso, minaccia la crisi in Regione

IL TAGLIO DEI POSTI LETTO IN OSPEDALE

Dc: «La sanità scivola nel privato»

Il Psdi propone l'assunzione di studenti e di emigranti

Il «taglio» di oltre 200 posti letto negli ospedali cittadini per far fronte alla carenza di personale infermieristico (mancano ben 326 infermieri) continua a far parlare soprattutto gli ambienti politici. Il provvedimento assunto, seppur a denti stretti dal commissario dell'Usl, è stato presentato come l'unico strumento in grado di riportare in tempi brevi la qualità dei servizi erogati a livelli accettabili sia per l'utenza che per il personale.

La commissione sanità della Dc ha ritenuto «del tutto inadeguato, improduttivo e peggiorativo della situazione attuale» il piano di emergenza elaborato dalla sovrintendenza sanitaria. Serie perplessità vengono sollevate a partire dalla temporaneità del provvedimento — non venendo fornite — si legge in una nota — possibilità di

soluzioni a scadenza ragionevole». Per lo scudocrociato, inoltre, alla riduzione dei posti letto non corrisponde un aumento della disponibilità di personale, «a causa della scarsa motivazione del personale stesso a trasferimenti da un reparto all'altro».

L'improvvisa riduzione di 316 letti si tradurrebbe, continua ancora la nota, in una alterazione degli equilibri dinamici soprattutto nei reparti di medicina (dove oggi sono stipati anziani con malattie croniche invalidanti) che vedrebbero precluso ogni naturale deflusso verso reparti specialistici non più recettivi per il dimezzamento subito. Altro pericolo sottolineato dalla commissione sanità è il possibile «equivoco spostamento di interessi» verso il comparto privato, mentre un aggravamento sensibile si risulterebbe nei reparti

di pronto soccorso e accoglimento (già punti nodali di crisi) per la gestione dei 40 ricoveri ospedalieri che la nostra provincia richiede con rigore quasi statistico.

La Dc conclude rilevando come i vari provvedimenti debbano tener conto della caratteristica demografica della città e «delle concentrazioni di solidità per le quali l'ospedalizzazione è spesso l'unica risorsa».

Un suggerimento su come superare l'emergenza viene invece dalla commissione sanità del Psdi, che propone l'assunzione a titolo precario di personale anche sprovvisto di titoli definitivi ma in fase di studio, nonché di elementi qualificati, specialmente se trattati di giuliani emigrati nell'America latina, pur privi per ora della cittadinanza italiana.

Il testimone della «staffetta» in Comune e Provincia passa di mano. I socialisti Seghe ne raccolgono l'eredità di Richetti, mentre il Dc Poilucci guiderà la Provincia del dopo Crozzoli. L'intesa dovrebbe essere sottoscritta stasera nella sede del Psi triestino alla presenza dei segretari e dei capigruppo della maggioranza. Da giovedì la parola, o meglio il voto, passa ai rispettivi Consigli per l'elezione formale. Tutto dovrebbe andare secondo i piani, tant'è che Crozzoli ha convocato per oggi pomeriggio i capigruppo consiliari per discutere il programma della nuova giunta che sarà presentato giovedì 7 marzo. Anche per il Comune i giochi sono fatti con l'attribuzione alla Dc di sette assessorati, tre al partito del garofano e l'esclusione del Psdi. Entro sabato comunque vadano le cose sapremo quale futuro attende la città e la provincia. Le assemblee dei due enti, infatti, sono state convocate per tre giorni di fila per arrivare al voto finale entro la fine della settimana. Mentre l'Unione slovena entra a far parte della maggioranza senza clamore pur senza occupare «sedie» in Piazza Unità (ma un posto è previsto in Provincia), il Psdi

è intenzionato a dar battaglia per far rispettare gli accordi presi due anni fa. In gioco c'è anche il pentapartito (espartito con l'Us) della Regione, ha fatto sapere Cisilino, e il sole nascente non sembra avere intenzione di vedersi sottrarre l'assessorato a Trieste senza avere nulla in cambio. Non è escluso forse già oggi, un intervento della segreteria nazionale socialdemocratica, invocato dal direttivo del partito riunitosi nei giorni scorsi.

La Lpt, nel frattempo, lancia una sfida alla nuova maggioranza chiedendo una rapida approvazione degli statuti degli enti e la possibilità di nominare assessori, in base alla legge sulle autonomie locali, semplici cittadini non facenti parte del Consiglio. Secondo Camber la normativa consentirebbe di poter contare su amministratori «tecnici» ed «esperti» nei rispettivi campi di competenza. La Lpt chiede così che nel programma, la maggioranza si impegni a votare entro giugno lo Statuto e quindi far dimettere gli assessori per far posto a quelli eletti in base alle nuove regole. In particolare si fa riferimento all'assessorato alla sanità, al porto, all'urbanistica e al traffico.

PROGNOSI RISERVATA PER UNA TRIESTINA IN JUGOSLAVIA

«Frontale» con quattro feriti

Le vetture si sono scontrate al valico di Rabuiese - Ricoverato anche il marito

Una triestina di 64 anni, Italia Rabusin, via Solito 9, è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Cattinara in seguito a un grave incidente stradale che ieri, poco dopo le 18, ha funestato il rientro dei genitori domenicali dalla Jugoslavia. La donna ha riportato un grave trauma cranico facciale e la frattura del perone sinistro. Nello scontro è rimasto ferito anche il marito di Italia Rabusin, Enrico Piscicella, 61 anni, accolto nella clinica stomatologica con una prognosi di 40 giorni salvo complicazioni per un trauma facciale e una frattura mandibolare.

I coniugi viaggiavano su una vettura Lancia condotta da Sergio Lugnani, rimasto illeso, che per cause in corso d'accertamento da parte della polizia d'oltreoceano a poche centinaia di metri dal valico di Rabuiese è andata a cozzare frontalmente con la

Wolksvagen Polo di due turisti veneziani. Non si hanno notizie precise del conducente dell'utilitaria tedesca, Livio Schiavoni, attualmente ricoverato in un ospedale jugoslavo, mentre è già giunto a Trieste il passeggero con cui viaggiava al momento della disgrazia, Candido Ballarín, 61 anni, Cannaregio 5570, che ha subito la frattura dell'avambraccio destro. Anch'egli, ora in cura alla divisione ortopedica, ne avrà per 40 giorni.

In un primo tempo tutti e quattro i feriti erano stati soccorsi da sanitari della vicina repubblica, e ricoverati in ospedali locali. Successivamente i medici avevano deciso il trasferimento a Trieste. Con due autolettighe, i due coniugi triestini prima e il veneziano poi sono stati così trasferiti in serata a Cattinara.

INAUGURATA LA DEPUTAZIONE DI BORSA

Ma la 'piazza' ha ancora grinta

Qualche timore, ma il futuro è verso l'internazionalità

Il mercato dei risparmi impiegati in Borsa sta scricchiolando. E' questa la preoccupazione che il presidente della Camera di commercio, onorevole Giorgio Tombesi ha evidenziato, in occasione dell'inaugurazione della Deputazione di Borsa. La previsione tassativa del Capitalgain è motivata dalle difficoltà che attraversa il mercato borsistico che dal luglio dello scorso anno ha registrato una grande caduta. Se a ciò si aggiungono la complessità di applicazione della normativa e l'incertezza attuativa (siamo alla quarta versione del decreto legge), la preoccupazione è più che giustificata.

«A Trieste — ha precisato Tombesi — la nuova legge sulle aree di confine interessa anche la Borsa, sia per la quotazione dello scellino e delle valute non convertibili dei paesi dell'Est, sia per la prevista istituzione del mercato a termine delle merci, che in presenza di una modifica della politica agricola comunitaria può rappresentare un ulteriore modo per inserire la città al centro di grandi interessi europei e internazionali». Quanto alla piazza giuliana, durante l'anno trascorso la Borsa di Trieste si è

assestata su valori di poco inferiori a quelli del 1989, in condizione più soddisfacente delle altre Borse nazionali. Della Deputazione di Borsa, organo di controllo, fanno parte i membri effettivi: Mauro Boscolo, Calisto Tanzi, Gerolamo Cosulich, Corrado Leombruno, Carmelo Mollica, Alfredo Sacchetti, Giuseppe Vizzini e Mario Zerbini. I membri supplenti sono: Roberto Cagnina, Guido Pastori, Cornelio Rizzardi e Mario Terruso. Il segretario è Nardelli. Confermato Corrado Leombruno, direttore della sede triestina della Banca d'Italia.

RITRATTO DI CITTA'

VEDUTE, IMPRESSIONI, CRONACHE DI TRIESTE NELLE STAMPE DELL'OTTOCENTO



Ecco la quinta delle 14 riproduzioni realizzate in collaborazione con «Il Piccolo» delle Edizioni D&MM Facin che esce allegata al fascicolo della pubblicazione «Ritratto di Città» in tutte le edicole oggi.

La pubblicazione illustra 210 stampe, tra le più belle e meno note delle collezioni private e pubbliche triestine, corredate da blocchetti di dati tecnici e commentate da brani di autori del secolo scorso. Palazzi, chiese, verde pubblico, vedute storiche, avvenimenti, teatri, panorami, ricreano l'atmosfera di una Trieste d'altri tempi.

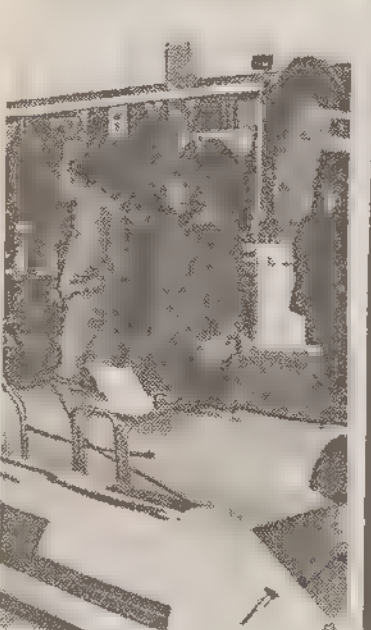
La piazza Grande (ora dell'Unità d'Italia), che Marco Moro trasse nel 1854 in questa litografia, è molto diversa dall'attuale nella sua conformazione e nel suo aspetto. Un unico edificio, quello al centro della stampa, non è stato demolito: si tratta dell'elegante palazzo, che il negoziante D. Pienaro si fece erigere dall'architetto Uldarico Moro nel 1780, e che passò poi in possesso alla famiglia Pitteri.

Sul lato sinistro, rispetto all'osservatore che dà le spalle al palazzo Stratti (oggi sede delle Assicurazioni Generali e del famoso Caffè degli Spezzini) si nota una serie disorganica di case, con al centro la civica Loggia di gusto veneziano; oggi su questo allineamento sorge il palazzo del Municipio realizzato nel 1875, in stile eclettico, dall'architetto G. Bruni.

La piazza attuale differisce da quella ottocentesca soprattutto per la sua estensione: oggi il lato diritto al Municipio è aperto scenograficamente sul golfo; allora, invece, una serie di costruzioni chiudeva la piazza tagliandola a metà (di queste costruzioni nella stampa si vede parte della civica Loggia d'Arco, infastimamente nota per l'assassinio di J.J. Winckelmann). Ben riconoscibile al centro della piazza la fontana dei «Quattro Continenti» (opera di G.B. Mazzoleni del 1751), che fu collegata al nuovo acquedotto realizzato per ordine di Maria Teresa.

Testo LINEA MUSEO Foto Marino Jerman

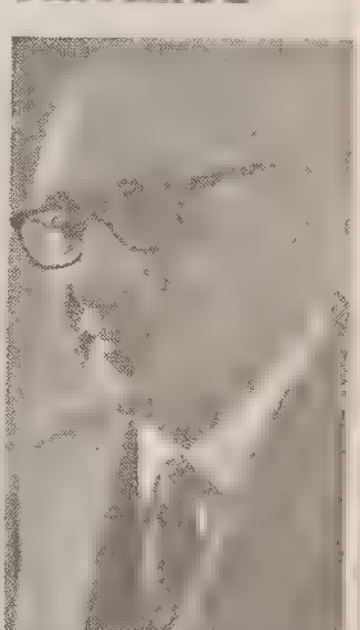
LAVORI Le strade «bloccate»



Ancora lavori pubblici, a Trieste, che interessano la viabilità. Dopo quelle in via Rossetti che restringono in diversi tratti la carreggiata, per oggi è previsto l'avvio di altre opere. Dalle 8.30 alle 18, innanzitutto, sarà chiusa al traffico veicolare via dello Scoglio. Poi, per lavori curati dall'Acega, da oggi in poi (solamente per il tempo strettamente necessario) saranno provvisoriamente chiuse le vie dello Scoglio (nel tratto compreso fra il civico numero 195 e via Zanella) e via Zanella (nel tratto fra via Dello Scoglio e via Fusinato). La chiusura agli autoveicoli avverrà limitatamente a singoli tratti successivi e distinti, della lunghezza non superiore ai 50 metri. Il Comune provvederà a istituire il divieto di sosta e fermata permanente lungo il lato dispari di via dello Scoglio, fra il numero 195 e il 203. Sarà pure disposta la revoca del senso unico di marcia in via Zanella.

Molto fermento per la XIV edizione del Nauticamp (nella foto un'immagine della scorsa edizione). Da oggi a martedì 19 marzo sarà chiusa al traffico veicolare la carreggiata «lato mare» di riva Nazario Sauro compresa fra le aiuole alberate, il confine con il Demanio marittimo, via Venezia e la Pescheria. Sempre sulla stessa carreggiata sarà istituito il divieto di sosta. Per le stesse ragioni e per lo stesso periodo, la Capitaneria di porto di Trieste ha interdetto la navigazione, il traffico, l'ancoraggio, la sosta e qualsiasi altra attività nautica all'interno del bacino di San Marco. Le unità che transiteranno all'esterno del bacino di San Marco dovranno invece ridurre la velocità a tre nodi, allo scopo di evitare la formazione di risacca all'interno della stessa area.

LUTTO E' morto Ravalico



Il dottor Marcello Ravalico (nella foto), uno fra i più stimati medici triestini, è morto giovedì scorso, all'età di 90 anni. Nato in città il 20 ottobre del 1900 da una famiglia istriana, Ravalico si era laureato in medicina e chirurgia all'Università di Padova nel 1925, diventando una tesi in clinica dermatosifilologica con il professor Achille Breda. A quei tempi, nell'Ateneo veneto insegnavano Cesare Frugoni, Mario Donati, Giovanni Cagnetti e diversi altri luminari della medicina.

Subito dopo aver conseguito la laurea, il dottor Ravalico decise di fermarsi a Padova a lavorare come assistente dello stesso professor Breda. Nella famosa clinica di via Battisti, ancor oggi in attività, conseguì la specializzazione in dermatosifilologia, mantenendo poi stretti contatti con Mario Truffi.

Alla fine degli anni Venti tornò a Trieste e subito s'impose per la profonda preparazione specialistica e per le grandi doti umane. Entrò così nella settima Divisione urodermo-venerea, diretta dal professor Carlo Rivasini, e in poco tempo diventò aiuto-primo. Richiamato nell'Esercito con il grado di capitano medico per la seconda guerra mondiale, già nel 1930 aveva iniziato a curare il suo studio frequentato massicciamente dagli ammalati fin a pochi mesi fa. Il dottor Ravalico fu uno dei primi esponenti della moderna dermatologia, rispettosa dell'impostazione morfologica ma già aperta all'interpretazione funzionale della patologia cutanea. Autore di decine d'interessanti pubblicazioni scientifiche, fu molto popolare per la grande professionalità e la rettitudine che lo contraddistinsero nell'esercizio del suo lavoro.

L'INCIDENTE SULLA GRANDE VIABILITA'

Sotto i ferri per quindici ore: sempre grave il carabinieri

Sono ancora sotto choc i carabinieri della caserma di via dell'Istria per l'investimento in cui ha perso la gamba destra il loro collega Antonio Covolo, 35 anni, nato a Lusiana, provincia di Vicenza. Il militare era stato travolto da un'auto sabato mattina poco dopo le 8 sulla grande viabilità, all'altezza dei silos dell'ex «Gaslini» mentre cercava di rallentare il traffico con la paletta alzata in seguito a un incidente avvenuto poco prima.

L'appuntato del nucleo radiomobile versa in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. E' stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico protrattosi per una quindicina di ore. I medici gli hanno ricostruito le arterie e gli altri vasi sanguigni dell'arto tranciato. Ieri le condizioni del carabiniere sono leggermente migliorate, ma la prognosi è sempre riservata. Oltre all'amputazione della gamba destra, all'appuntato sono state riscontrate fratture alla gamba sinistra e al bacino e traumi cranici. La pattuglia dei carabinieri era stata dirottata sulla superstrada per rilevare un incidente di lieve entità: sulla corsia che conduce al Moio Settimo una vettura era uscita di strada andando a urtare contro il guard-rail. A quell'altezza la grande viabilità disegna una brutta curva. Il carabiniere si era piazzato quasi in mezzo alla carreggiata per rallentare il flusso veicolare. Un'«Alfa» 33 che so-

praggiungeva in quel momento a velocità piuttosto sostenuta non ha visto il carabiniere e lo ha centrato pieno. Compresso tra l'auto e il guard-rail, il militare ha strisciato per terra per circa sei metri. La lamiera ha tranciato di netto la gamba destra del carabiniere che è stato salvato solo grazie al collega di pattuglia che lo ha soccorso e alla tempestività dei sanitari della Croce Rossa. All'ospedale di Cattinara si sono precipitati numerosi colleghi di Covolo, il comandante Antonini e gli altri ufficiali del Gruppo.

Al volante dell'«Alfa» si trovava il tappezziere Massimo Notarstefano, 24 anni, abitante a Muggia, in via dei Carpentieri 1, denunciato a piede libero per lesioni colpose. Neanche due ore dopo l'investimento, una vigilessa in borghese, con la classica fascia azzurra al braccio, è stata atterrata intenzionalmente da un'auto jugoslava targata Fiume. L'episodio è accaduto in via del Lavatoio, dove la vigilessa Antonella Luschemani, 28 anni, aveva fermato una Opel Kadett che transitava contromano. Mentre la donna stava per elevare la contravvenzione, lo jugoslavo Boris Belasich, 24 anni di Fiume, ha pigliato sull'acceleratore investendo la vigilessa. Veniva subito soccorso e qualcuno dava l'allarme. Il conducente è stato rintracciato poco dopo, in via Ghega. E' rinchiuso nel carcere del Coroneo.

ISPEZIONE DEL PERITO NEL DEPOSITO DI CARBURANTE A MATTONAIA

Rogo: ancora sotto torchio i 5 piromani

Contestati agli incendiari danni per un miliardo - Chi ha «guidato» la folle spedizione?



Un momento del nuovo sopralluogo degli inquirenti nel deposito

pure all'interno del gruppetto esistevano le «menti pensanti»? L'azione criminosa, secondo logica, dovrebbe essere stata guidata da Drassich e Marchesich, i due giovani che per conto della cooperativa «Arianna» pochi giorni prima dell'incendio avevano lavorato nel deposito. Erano entrati in rotta di collisione con il responsabile del magazzino perché questi aveva fatto loro rilevare che le taniche non erano state ben allineate. Dal loro

risentimento forse è nata l'idea di fare un dispetto. E' stato quindi un gesto premeditato. Lo dimostra il fatto che i giovani si erano recati in un deposito delle Ferrovie nella galleria di Pontiana per rubare le taniche con cui poi hanno applicato il fucile. Quella sera hanno lasciato le taniche all'esterno e poi sono fuggiti sul colle di Caresana a godersi lo spettacolo, ignari dello sconquasso che avevano provocato e delle conseguenze che il

rogo avrebbe potuto avere se solo avesse intaccato i «tank» della Siot. Come faranno adesso a pagare un miliardo di danni? Per fortuna i giovani hanno commesso qualche ingenuità durante la loro spedizione punitiva. Ingenti prontamente rilevate dalla polizia che con molta tempestività ha «chiuso» il caso in quarantotto ore riuscendo a valorizzare elementi che di primo acchito potevano sembrare insignificanti. Preziosi ai fini delle

indagini sono state le testimonianze di una donna del posto che aveva visto passare dopo le 11 una vecchia Giulia 1300 e una Fiat 650 coupé. Particolare, questo, confermato, dalle pattuglie della finanza e dei carabinieri che presidiavano l'oleodotto. La squadra mobile si è rivolta all'Ac di Roma che ha messo a disposizione un tabulato contenente i nomi dei proprietari delle 700 Giuliette 1300 che sono ancora in circolazione a Trieste. Un lavoro di scandaglio che ha impegnato a lungo l'ispettore Bresa e i suoi uomini. Individuata l'auto «giusta» hanno seguito il proprietario. Quando hanno scoperto che aveva anche lavorato nel deposito è bastato fare uno più uno. Il giovane intanto ha involontariamente portato gli investigatori fino agli altri quattro «soci». Sulla collinetta di Caresana la «mobile» ha recuperato le taniche. Dopo aver convalidato l'arresto, il magistrato ha concesso ai quattro maggiorenni gli arresti domiciliari. Per il minore, invece, il dottor Rosario ha disposto la custodia cautelare in una comunità della Provincia.

SAN DORLIGO Rissa in strada

Una rissa che ha coinvolto una decina di persone, sei delle quali sono rimaste contuse e scoppiata ieri alle 16 a San Dorligo della Valle, in via Bagnoli, davanti al civico 94. E' il numero dell'abitazione di Loris Visentin, 47 anni. L'uomo stava eseguendo con il figlio Walter, 27, scolaro, per la posa di alcuni tubi idraulici. Una vettura targata v.c.n. aveva costretto il padre a intralciare l'opera. Da quel momento la rissa si era accesa. I Visentin sono stati medicati. Egli, Moro, Fabio Guerra, Antonio Vichi e Raul Gaspari.

diecimila articoli a condizioni "su misura"

Diecimila: un bel numero, che dà l'idea della varietà di marche e modelli presenti all'Universaltecnica per ogni articolo trattato. In un continuo veloce «ricambio» che assicura sempre la presenza dell'ultimissima novità, l'Universaltecnica vive ogni giorno pensando già all'indomani. Forse è il segreto della sua «giovinezza». Ma alla sorprendente varietà, si accompagna la convenienza. Senz'altro quella dei prezzi: ma anche quella garantita dall'adozione delle prestigiose forme di credito personale ideate dalla Cassa di

Risparmio di Trieste. Grazie ad esse all'Universaltecnica si può comperare tutto, ma proprio tutto, con la massima comodità. Sono firmati Crt il flessibile «Fido con rientro personalizzato», il notissimo e collaudato «Credito al lavoro», e il conveniente «Prestito amico», che prevede rimborsi anche senza interessi. Se all'Universaltecnica avete già individuato l'oggetto dei vostri desideri, non aspettate: con Crt potete tramutare subito il sogno in realtà.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

- ✓ Televisione e videoregistrazione.....Piazza Goldoni 1
- ✓ Alta Fedeltà «Audio Top».....Corso Saba 18
- ✓ Grandi e piccoli elettrodomestici.....Via Zudecche 1
- ✓ Hi-fi car stereo, autotelefon.....Via Machiavelli 3

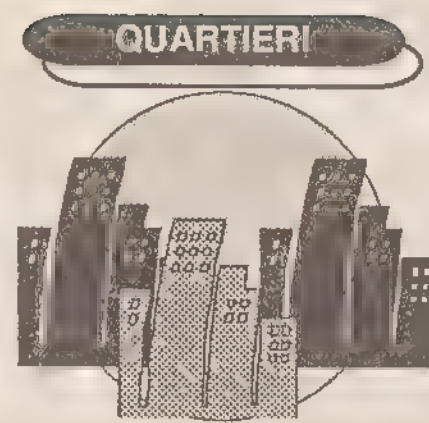
UNIVERSALTECNICA

ENRICO ROSAMANI
VOCABOLARIO GIULIANO
 dei dialetti parlati nella regione giuliano-dalmata quale essa
 era stata costituita di comune accordo tra i due Stati interessati
 nel Convegno di Rapallo del 12-XII-1920.
 Ristampa anastatica dell'edizione 1968, pp. XLII+1360,
 cm 17x24, L. 95.000. Disponibile in tutte le librerie.
Edizioni LINT Trieste

RISTORANTI

**IN UN AMBIENTE
 GIOVANE ED ELEGANTE
 UNA CUCINA NATURALE
 E CREATIVA**
**PRANZI - CENE
 VINI D.O.C.**
LA PIOLA
 Via S. Nicolò 1
 Tel. 366354
 chiuso
 domenica

L'UVA PASSA
 APERTO A PRANZO
 E A CENA FINO ALLE 2
SERVIZIO PER ASPORTO
 chiuso il mercoledì
**Provate le nostre
 insalate!**
TRIESTE
 Via F. Corridoni, 2
 Tel. 040/761906



QUARTIERI

CIRCOSCRIZIONI

Cittavecchia: «Troppi ritardi per via Capitelli»

Prosegue senza sosta l'attività dei consigli circoscrizionali. Molti «parlamentari» si sono riuniti nei giorni passati, mentre altri hanno in programma importanti sedute nel corso della prossima settimana.

San Vito-Cittavecchia. In relazione al piano di recupero architettonico di Cittavecchia, approntato e parzialmente avviato dal Comune, il presidente della circoscrizione Bruno Marini esprime soddisfazione per la fine del restauro di alcuni edifici nell'area dell'ex Ghetto, annunciata su queste pagine qualche giorno fa, ma si dice estremamente preoccupato per i ritardi che ancora bloccano la partenza dei lavori di ristrutturazione della zona di via dei Capitelli. «Sono passati ormai tre anni e mezzo — spiega — da quando il progetto di via dei Capitelli è stato approvato dal consiglio circoscrizionale ma ancora nulla di concreto è stato fatto. A novembre l'assessore Cecchini aveva partecipato a una seduta, assicurando che i problemi legati ai reperti archeologici, che potrebbero saltare fuori a scavi iniziati, erano stati risolti. Anzi, l'inizio della fase operativa sembrava prossimo. Invece, per ora non è successo niente del genere».

D'accordo — conclude Marini — quello dell'ex Ghetto è stato un intervento andato a buon fine e ne diamo atto al Comune, ma fino a quando non si provvederà alla ristrutturazione della zona di via dei Capitelli non si può parlare compiutamente di recupero di Cittavecchia».

Altipiano Est. Il consiglio rionale ha approvato all'unanimità un documento con il quale, «pur confermando il parere favorevole di un insediamento di nomadi localizzato nei pressi del canale di Opicina, si respinge nella maniera più assoluta la possibilità, ventilata dal Comune, di un secondo insediamento "Rom" in un'area prospiciente via Nazionale, molto vicina al centro abitato».

Altipiano Ovest. Dopo quasi due mesi di attesa

e di proteste, finalmente è arrivato il nuovo segretario della circoscrizione. Il presidente Renato Busetti, a nome di tutto il consiglio, ha inviato un sentito ringraziamento all'amministrazione comunale per la felice scelta: il nuovo segretario, che conosce anche lo sloveno, avrà anche incarichi di traduttore e interprete.

Cologna-Scorcola. Due sono stati gli argomenti interessanti trattati nell'ultima seduta di consiglio: il nuovo piano del decentramento e il progetto del traforo del monte Fiascone. Nel primo caso si è proceduto a una ampia discussione, dalla possibile fusione della circoscrizione con un'altra limitrofa, agli aspetti innovativi del nuovo regolamento. Nel secondo, è stato auspicato l'inserimento del progetto del traforo, elaborato per conto del consiglio rionale dal professor Aurelio Amodeo, nel nuovo piano regolatore che il Comune sta approntando.

San Giacomo. La situazione politica è quanto mai complessa. Dopo le dimissioni presentate dal socialista Ezio Bussani, la carica di presidente è ancora vacante. Il consigliere anziano (quello eletto con il maggior numero di preferenze) Giacomo Ambrosi, assieme ai capigruppo, ha convocato il consiglio per martedì: pur essendoci contattati a tutti i livelli tra i partiti per raggiungere un accordo, finora sembra difficile che da quella seduta possa uscire il nome del nuovo presidente.

Rolano-Gretta-Barcola. Un caso molto simile a quello di San Giacomo si sta verificando in questa circoscrizione. Una coalizione formata da Lpt, Psi, Pds, Pri e Msi ha chiesto le dimissioni dell'attuale presidente, il democristiano Arnaldo Pastrovich. Una riunione dei capigruppo è stata convocata per lunedì: in quella sede si deciderà la data della prossima seduta di consiglio, nella quale con ogni probabilità verrà discussa e votata la richiesta.

TEPPISTI NELLA ELEMENTARE DI COLOGNA

Un «raid» a scuola

Porta divelta, vetri in frantumi e scritte oltraggiose



A sinistra un'immagine della facciata della scuola insozzata e, dall'altra parte, due fotografie scattate all'interno dell'edificio.

Ennesimo episodio di teppismo nella scuola elementare di Cologna. In via Commerciale 146, i vandali nella notte tra giovedì e venerdì hanno scardinato la porta d'ingresso e rotto i vetri delle finestre. Una volta all'interno hanno compiuto altri danni. Sulle lavagne, nelle aule, hanno scritto con il gesso una serie di minacce. La stessa operazione l'hanno eseguita con una bomboletta spray sui muri esterni dell'edificio. La mattina seguente gli insegnanti e i genitori che hanno accompagnato a scuola i bambini hanno avuto la sgradita sorpresa di trovare l'istituto lordato e danneggiato. Le mamme degli scolari in special modo sono molto preoccupate. Temono per l'incolumità dei loro figli. Purtroppo non è la prima volta che la furia vandalica si scarica contro la scuola elementare. In due mesi sono stati compiuti almeno altri quattro-cinque raid. Le stesse forze dell'ordine sono

all'erta per questa sacca di teppismo che si è creata nel rione di Cologna. Secondo alcune testimonianze si tratterebbe di giovanisti che poi riescono a scappare con i loro motorini. Un fenomeno, questo, che deve essere preso in considerazione non solo dagli investigatori ma dagli operatori sociali. A questo punto è necessario trovare una chiave di lettura per questa situazione di malessere giovanile che degenera spesso in atti vandalici. La direttrice della scuola, intanto, ha inviato un fonogramma al sindaco Richetti, agli assessori comunali all'istruzione e ai lavori pubblici, al Provveditorato agli studi, alla Questura, alla stazione dei carabinieri di Scorcola e all'ufficio prevenzione dell'Usl affinché prendano immediati provvedimenti. Sono ormai necessarie severe misure di sicurezza.

VACANZE SICURE ESTATE '91

CHI PRENOTA SUBITO E' LIBERO DI CAMBIARE

**GARANTITO
 ALPITOUR**

Prenotare subito una delle proposte contenute nel catalogo Mare Estero Alpitour vuol dire avere la certezza, fra tante soluzioni, di assicurarsi la vacanza che meglio risponde ai propri desideri. In termini di località, alberghi, prezzi. In particolare per i periodi di alta stagione e per le località maggiormente richieste, soggette più facilmente al rischio del «tutto esaurito». In più, se prenoti entro il 30 marzo, Alpitour ti propone una serie di offerte ed agevolazioni veramente esclusive.

Libertà di modificare la tua prenotazione
 Se per qualsiasi motivo vorrai cambiare località e periodo del viaggio, potrai farlo liberamente: senza alcun addebito per te di costi supplementari. Non solo — ma potrai modificare anche la durata, l'aeroporto di partenza, l'albergo. L'importante è che tu avverta il tuo agente di viaggi almeno 15 giorni prima della partenza. E che la tua vacanza sia effettuata entro il periodo di validità del catalogo «Mare Estero 1991».

Polizza annullamento gratuita
 Alpitour ti offre gratuitamente la speciale polizza assicurativa a copertura delle spese di annullamento, normalmente prevista nel catalogo come facoltativa a pagamento.

Sposi in «business class»
 Le coppie in viaggio di nozze, oltre ad usufruire di sconti che superano anche le 200.000 lire, avranno il piacere di viaggiare in «business class», sui voli che la prevedono, senza alcun supplemento di prezzo.

Inoltre ti sottolineiamo altre importanti iniziative:

Bambini in vacanza gratis

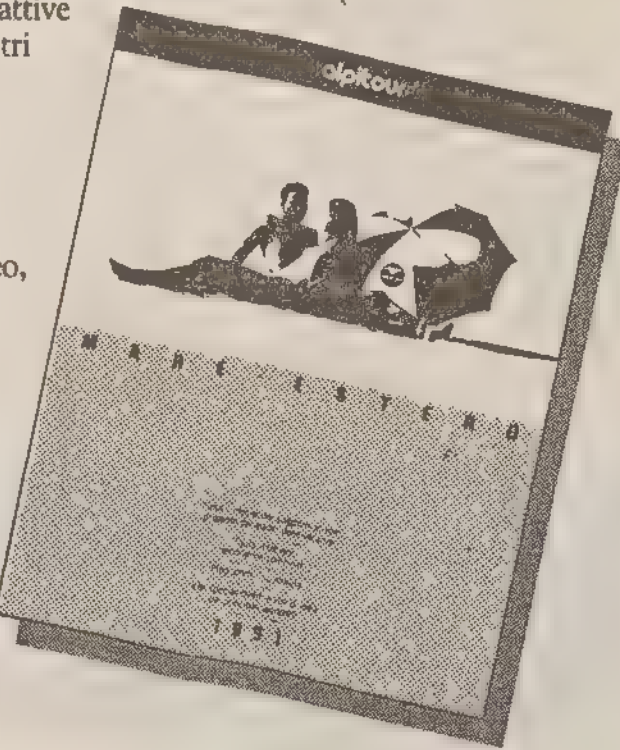
Lo speciale «Piano Famiglia» prevede viaggio aereo e soggiorno gratuiti per un bambino dai 2 ai 12 anni, sistemato in camera doppia con due adulti. È valido in moltissimi hotels nel periodo 28/6-1/8; per le Canarie dal 25/8 al 30/9. I posti disponibili sono limitati.

Tutela del cliente

Alpitour, anticipando una direttiva CEE che dovrà essere applicata entro la fine del 1992, è in accordo con i principi del Movimento Consumatori, ha redatto una «Carta per la Tutela del Cliente» che ti protegge nel miglior modo possibile nel caso in cui i voli noleggiati da Alpitour subiscano modifiche e ritardi dovuti a scioperi, cattive condizioni atmosferiche o altri eventi imprevedibili.

L'esperienza insegna: scegli Alpitour

Con Alpitour puoi scegliere le vacanze che preferisci, in aereo, in pullman o con la tua auto. In Italia o all'estero. Tra le altre proposte di vacanza ti segnaliamo i nostri cataloghi Mare Italia, L'Automare, Pronteuropa, Europa in autpullman, Montagna Laghi e Terme, Parigi...



alpitour

IL LEADER DELLE VACANZE
 NELLE MIGLIORI AGENZIE VIAGGI

Informazioni e prenotazioni presso le seguenti Agenzie di Trieste:

AGEMAR-P.za Duca degli Abruzzi, 1/A-Tel. (040)364064-AURORA VIAGGI-Via Milano, 20-Tel. (040)60261
 BORA VIAGGI-Via Vittorio Locchi, 28/A-Tel. (040)302402-KEY VIAGGI-Via S. Caterina, 7-Tel. (040)361777
 JULIA VIAGGI-P.za Tommaseo, 4/B-Tel. (040)367886-LINEA GIALLA-Via del Coroneo, 17-Tel. (040)767034
 PATERNITI-Corso Cavour, 7/1-Tel. (040)366161-TERGESTI VIAGGI-Viale Miramare, 207-Tel. (040)415256
 UFFICIOCENTRALEVIAGGI-P.za Unità d'Italia, 6-Tel. (040)365656-U.V.E.C.-Via Muratti, 4/D-Tel. (040)731451
 U.T.A.T. - Via Imbriani, 11 Galleria Protti, 2 - Tel. (040) 77901

RUBRICHE



60 1931 4-10/3

A I Cantieri navali di Monfalcone viene varato il sommergibile posamine «Dum Lupinar» destinato alla marina da guerra turca.

S.E. Marinetti giunge a Trieste per inaugurare la mostra d'arte futurista organizzata da Bruno G. Sanzin nella Sala Bianca del Circolo Artistico.

Nella prima giornata del campionato nazionale di palla-canestro, i campioni d'Italia della Ginnastica Triestina battono 33 a 4 il Dopolavoro Postelegrafonici di Milano.

La Compagnia della Befia organizza la veglia di mezza Quaresima nella sala del Ridotto, mentre il C.M.M. svolge il «Ballo del Mare» nelle sale del Palazzo Reinit.

Il Dopolavoro dei dipendenti della Compagnia Carrozze Letti apre ai soci i battenti dei nuovi locali di piazza della Libertà, presenta il presidente Armando Poletti.

Esercente, celibe, sposerebbe signora o signorina, con capitale 15.000 per sviluppo industria; 27enne giuliano, industriale, onestissimo, cerca signorina con dote, scopo matrimonio, preferita conosca sloveno.

50 1941 4-10/3

N ovità previste per sveltire il servizio tranviario: ripristino degli scambi automatici elettrici, eliminazione in molte vetture di sedili per aumentare la capienza, ripresa della vendita di blocchetti da 10 corse in vari punti della città per facilitare i fattorini.

Al Supercinema Principe «La figlia del Corsaro Verde» con Doris Duranti, Fosco Giachetti, Camillo Pilotto e Primo Carnera; all'Impero «La grande corsa» con A. Menjou e D. Costello e il film Luce «Coi principi reali in vacanza».

Secondo recenti statistiche, gli abbonati di Trieste alla Radio sono 22.581, il che equivale a un apparecchio ogni 11,6 persone, cioè secondi solo a Milano con uno ogni 10.

A Pisa, nei Littoriali femminili del lavoro, Licia Basilico è Lettrice in quelli di steno-dattilografia e Irma metelich si classifica terza nel concorso artigiano delle cucitrici in bianco.

Nel tempio di piazza Chiesa evangelica, la Comunità evangelica di confessione anglicana tiene un rito solenne in memoria degli eroi caduti in guerra.

Si precisa che in tutti i giorni è consentita la fabbricazione di pasticceria con impiego di farina di frutta e materie diverse da farina di cereali, grassi razionati e latte.

40 1951 4-10/3

S i tiene un'assemblea generale straordinaria dell'Associazione commercianti al dettaglio sull'attuale pressione fiscale, con particolare riguardo all'I.G.E.

All'Auditorium del G.M.A., via del Teatro Romano portà B, la Sala di lettura offre un programma di documentari in inglese, di cui tre a colori, su hockey, sci e doma di cavalli selvaggi.

Al Filodrammatico «La Malquerida» con Dolores Del Rio e Pedro Armendariz, vietato ai minori di 16 anni; all'Alabarda «Fiori nella polvere» con Green Garson e Walter Pidgeon; al Belvedere «L'urlo della città» con V. Mature, Incom.

In un programma di musiche semiclassiche e popolari, viene presentata per la prima volta la 98.a banda militare, forte di 50 elementi delle truppe americane di stanza a Trieste, il TRUST.

Sono in corso di effettuazione le operazioni di revisione degli autoveicoli pubblici e di trasporto merci presso la sede dell'ispettorato della motorizzazione civile in via Bellini.

La Missione Italiana comunica che il termine di presentazione delle denunce dei beni, diritti e interessi italiani in Albania ed Etiopia, soggetti a perdite per effetto del Trattato di pace, è prorogato al 30 aprile.

[Roberto Gruden]

FLASH

Ricordo di Cuscolo

E' morto mercoledì a Muggia Sebastiano Cuscolo, padre del consigliere comunale Giuseppe. Nato nel 1911 a Gioia del Colle, in provincia di Bari, si era trasferito a Muggia sul finire degli anni Venti. Questa mattina alle 10, nel Duomo muggesano, si svolgono i funerali.

Il tennis a Cologna

Riaprono oggi i campi da tennis inseriti nel complesso sportivo «G. Draghichio» di Cologna. Per ora gli impianti resteranno aperti dalle 9 alle 17. Le prenotazioni si ricevono al Servizio Sport-Turismo-Tempo libero del Comune di Trieste, in via del Teatro, dal lunedì al sabato con orario 8.30-13.30.

Assemblea del Pds

Il Comitato direttivo della sezione del Pds di Ponziana organizza per questa sera alle 17, in via Ponziana 14, un attivo degli iscritti aperto alla cittadinanza. Interverrà Nico Costa, segretario della Federazione di Trieste.

Biglietti Act

L'Azienda consorziale trasporti informa che gli uffici della biglietteria-previdenza sono stati trasferiti dalla stazione delle autocorriere di piazza Libertà presso gli uffici aziendali di piazzale Gioberti. L'orario di apertura dello sportello per i concessionari rimane dalle 8 alle 12 di tutti i giorni feriali.

LA SETTIMANA UNIVERSITARIA

I corsi della Terza età

Ecco gli orari dei corsi della sedicesima settimana di lezione all'Università della Terza età.

OGGI: sede aula A e B: dalle 16 alle 17.20 prof. A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione; sede aula A: dalle 17.30 alle 18.30 prof. R. Mezzana - Corso e patrimonio scientifico cittadino; sede aula B: dalle 17.30 alle 18.30 prof. P. Baxa - Dalla relatività ristretta alla relatività generale.

DOMANI: Centro giov. Madonna del Mare v. don Surzo 4: dalle 16 alle 18 prof. S. Moles - L'arte a Trieste; sede aula A: dalle 16 alle 17 prof. F. Mosetti - Variazioni costiere del Tirreno; dalle 17.30 alle 18.30 prof. R. Rossi: Aspetti del periodo ellenistico e crisi dell'impero romano; sede aula B: dalle 16 alle 17 professoressa G. Franzot - Lingua francese II corso; dalle 17.15 alle 18.15 professoressa G. Franzot - Lingua francese III corso.

MERCOLEDÌ: sede aula A: dalle 16 alle 18 professoressa M. Canale - L'affermazione della forma della sonata; dalle 18 alle 19 professoressa I. Chirassi Colombo - Guerra e pace in utopie antiche e moderne; sede aula B: dalle 16 alle 17 professo-

ressa M. Curci - Il libro del mese; dalle 17.30 alle 18.30 professoressa A. Pascarpulo - Arti visive a Trieste.

GIOVEDÌ: sede aula B: dalle 11 alle 12 prof. A. Steindler - Invito alla matematica; sede aula A: dalle 16 alle 17 professoressa G. Franzot - Letteratura francese: tra menestrelli giuliani, trovieri e chierici, attraverso i miti di Lancillotto, Parsifal e Tristan; dalle 17.30 alle 18.30 prof. F. Fazio - Introduzione al linguaggio dei giornali; Galleria Arte 3 piazza Unità d'Italia: dalle 10.30 professoressa A. Pascarpulo - Visita guidata della mostra del pittore Dudovich.

VENERDÌ: aula Magna v. Vasari 22: dalle 16 alle 17.30 prof. M. Frezza - L'apparato digerente e le epatiti; sede aula A: dalle 16 alle 17 prof. C. Corbato - Il teatro greco antico; dalle 17.30 alle 18.30 professoressa L. Segrè - Letteratura italiana - Umanesimo; sede aula B: dalle 16 alle 17 professoressa G. Franzot Lingua francese II corso; dalle 17.15 alle 18.15 professoressa G. Franzot - Lingua francese III corso.

Vecchia Istra
per immagini

Oggi pomeriggio, alle 17, nella sala dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Vecchia Istra» (Castelnuovo d'Istria, Cepi, Castel Jablanizza, Cerre, Cervera, Chersano, Chervoi, Collalto). L'audiovisivo è realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata.

Wwf:

conferenza

Oggi alle 18, alla sede sezione Wwf di Trieste, in via Romagnà 4, Fabio Samorè, guida naturalistica, relazionerà sul tema «L'analisi geografica del paesaggio nella lettura della carta topografica».

Associazione
italo-brasiliana

L'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana promuove corsi di portoghese intensivi in 24 ore a partire da oggi e fino al 27 marzo 1991. Per informazioni si può telefonare al numero: 040/368556.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Chi vuol vivere e star bene prenda il mondo come viene.

Le maree

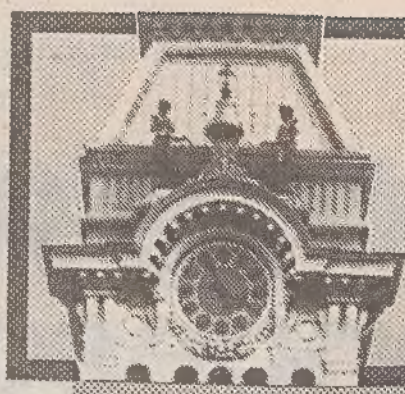
Oggi alta alle 11.08 con cm 24 e alle 23.15 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.17 con cm 37 e alle 16.52 con cm 32 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.38 con cm 15 e prima bassa alle 5.49 con cm 33.

Dati
meteo

Massima 11,8; minima 6,8; umidità 73%; pressione 1026,6 in aumento; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 8 gradi.

Un caffè
e via...

I primi caffè sorti dopo il '600 possono essere senz'altro considerati gli antenati degli attuali moderni bar che frequentiamo oggi. Degustiamo l'espresso al Caffè latteria di via Udine 4 - Trieste.



Ore della città

Lezioni di alpinismo
in Val Rosandra

Sono aperte le iscrizioni per il 62.º corso di alpinismo su roccia, che inizierà il 2 aprile con le lezioni teoriche, e il 7 aprile con le lezioni pratiche in Val Rosandra. Per le informazioni e i programmi, rivolgersi alla sede sociale, presso la Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano, in via Machiavelli 17, dalle 18.30 alle 21 (telefono 60317).

Rudolf Jettmar
al Costanzi

Il circolo di cultura italo-austriaca e l'Associazione Italia-Austria sezione Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il consorzio generale d'Austria a Trieste ha organizzato una mostra delle opere grafiche del pittore e acquarellista austriaco Rudolf Jettmar (1869-1939) al Palazzo Costanzi. La mostra rimarrà aperta sino a domenica 17 marzo 1991. Ore di apertura: giorni feriali 10-13 e ore 17-20, domenica ore 10-13.

Poesie piranesi
a Palazzo Scrinzi

Il movimento donne di Trieste ha organizzato per questo pomeriggio, alle 18, un incontro di poesia nella sala di Corso Saba 6. Annamaria Muesan Gaspari presenterà le sue poesie in dialetto piranesi. Al termine si terrà la proiezione di Franco Viezzoli «Obiettivo poesia».

Pro natura
carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica» e del Museo civico di storia naturale, domani sera alle ore 19 nella sala delle conferenze del Museo di via Ciamician 2, il dott. Giorgio Honsell parlerà sul tema: «Maree rosse e alghe tossiche dell'Adriatico». L'ingresso è libero.

Al Lumiere
«Daddy nostalgia»

Fino a domani si porietta al cinema Lumiere di via Flavia n. 9, l'ultimo film di Bertrand Tavernier «Daddy nostalgia» (Francia '90), con Dirk Bogarde e Jane Birkin.

Un convegno
sull'adolescenza

Oggi, alle 18, all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», Anna Maria Rondini presenterà e animerà l'incontro per genitori, docenti ed educatori sul tema «Tratti essenziali dell'adolescenza e della giovinezza. Conflittualità e sue reazioni». L'iniziativa è curata dal Centro di orientamento educativo.

Associazione
micologica

L'Associazione micologica «G. Bresadola» sezione di Muggia, invita soci e simpatizzanti alla riunione che si terrà questa sera alle 20 presso la scuola elementare «E. De Amicis» di via G. D'Annunzio si parlerà di «Bonsai 2.a parte».

Gramsci: incontro
sul teatro

Oggi alle 17, nell'aula magna del liceo Petrarca, inizia un breve ciclo di conferenze intitolato «Il Teatro dietro le quinte», organizzato dall'Istituto Gramsci.

Nozze
d'oro

Il 1.º marzo 1941 a Buie d'Istria si sono uniti in matrimonio Maria Moratto e Luigi Stagni. Nella lieta ricorrenza il festeggiato i figli Rosetta e Lucio, il genero, la nuora, i nipoti e tutti i parenti.

Amici
dei funghi

Oggi il gruppo di Trieste dell'associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il Museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone «Generi Boletus, sezione Boletus», trattato da Mario Fabian. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician.

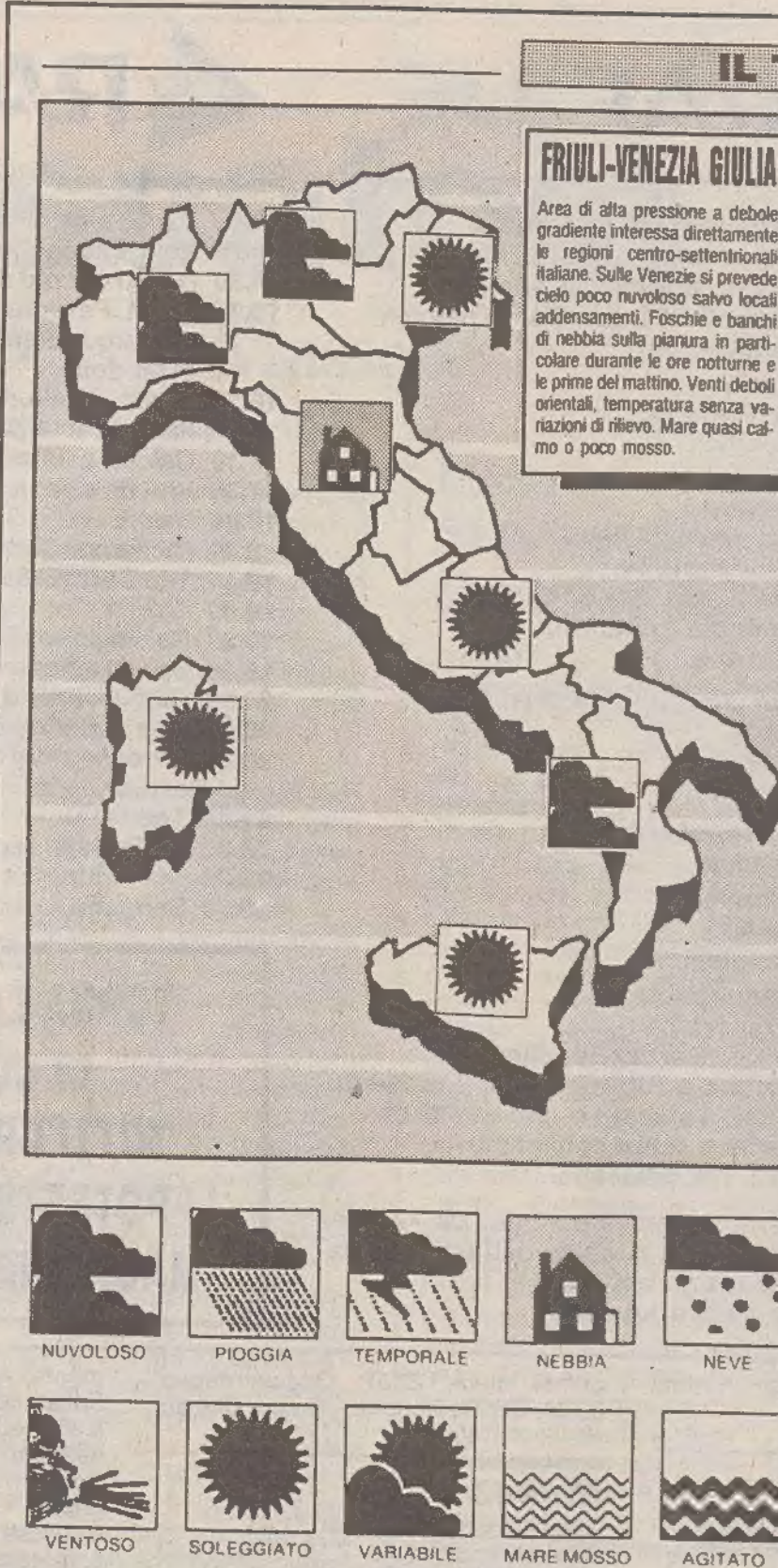
FARMACIE

Farmacie di turno da oggi a domenica.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8, (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1, (Muggia), tel. 271124. Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), via Baiaumonti 50, viale Mazzini 1 (Muggia), Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiaumonti 50, tel. 812325.



IL TEMPO

LUNEDÌ 4 MARZO 1991

S. CASIMIRO

Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 17.56. La luna sorge alle 23.42 e cala alle 8.11.

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	6,8	11,8	MONFALCONE	5,9	15,5
GORIZIA	7	17	UDINE	4,6	15,4
Bolzano	3	16	Catania	14	19
Venezia	4	14	Bologna	4	15
Torino	4	15	Milano	4	15
Firenze	4	20	Genova	10	15
Falconara	4	10	Pisa	5	18
Pescara	6	15	Perugia	2	15
L'Aquila	4	12	Campobasso	6	11
Roma	4	19	Napoli	10	19
Bari	10	24	Palermo	14	16
Reggio C.	9	20	Cagliari	9	17

Su tutte le regioni condizioni di cielo poco nuvoloso salvo residui addensamenti sulle zone joniche, nel pomeriggio annuvolamenti cumuliformi sulle zone alpine e prealpine. Dopo il tramonto formazioni di foschie sulle zone pianeggianti del nord e nelle valli del centro. Temperatura in ulteriore lieve aumento nei valori massimi.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	np	np	Madrid	sereno	3	15
Atene	nuvoloso	7	La Mecca	np	np	np
Bangkok	sereno	25	C. del Messico	np	10	np
Barbados	nuvoloso	25	Miami	sereno	24	27
Belut	sereno	15	Montevideo	sereno	18	27
Berlino	np	np	Mosca	sereno	-12	-1
Bermuda	sereno	20	New York	pioggia	10	21
Bruxelles	sereno	1	Nuova Delhi	sereno	11	25
Buenos Aires	sereno	17	Nicosia	sereno	6	19
Caracas	sereno	12	Oslo	neve	-1	1
Chicago	nuvoloso	4	Parigi	sereno	3	10
Copenaghen	nuvoloso	1	Pechino	nuvoloso	-1	3
Francfort	nuvoloso	0	Rio de Janeiro	nuvoloso	24	38
Hong Kong	nuvoloso	16	Sainto	sereno	12	27
Honolulu	sereno	15	San Juan	sereno	22	30
Islamabad	nuvoloso	6	Saul	sereno	25	32
Istanbul	nuvoloso	4	Singapore	np	np	np
Glaskova	nuvoloso	23	Taipei	nuvoloso	7	15
Gesusalemme	nuvoloso	6	Tel Aviv	nuvoloso	11	20
Johannesburg	sereno	14	Tokyo	sereno	5	11
Londra	sereno	10	Toronto	nuvoloso	6	16
Los Angeles	nuvoloso	10	Vladivostok	nuvoloso	3	7
			Varsavia	np	np	np

SOS Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113: vigili del fuoco 115; polizia stradale 42222; carabinieri 112; centralino questura 37801; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-24: prefettoriale ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze

Croce Rossa 310101; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santuario centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofalo centralino 7787; Maddalena 390190; Lungodegati 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00.

Numeri utili

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 229, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via del Mille 16, tel. 353153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gratta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 142249. Servola-Charola, via Ronchetto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. 3/1, tel. 54260. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 623049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord, Esso: piazzale Valmaura, statale 202 all'637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 04317731.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 04317731.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

Telefono amico

Telefono amico 766866/766667. Andos (Associazione donne operante al seno) 9-12 sabato escluso, 364716. Amnic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia via Crispi 31, tel. 767800; orario 8-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica c/o Museo di Storia naturale, piazza Horatio 4, tel. 301021. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Venezia 5, tel. 333426. Italia Nostra, via Palmaturo 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Tagliarianni Mario, pubblicitario con Sianica Paola, ortottista; Piemont Alessandro, autista con Claudia Donata, impiegata; Surace Giuseppe, analista programmatore con Moenich Nadia, impiegata; Cinerari Paolo, operaio metalmeccanico con Casali Alina, impiegata; Rovere Giulio, operatore televisivo con Bassi Gabriella, insegnante; Bresciani Massimo, analista chimico con Orbanich Gabriella, casalinga; Zotti Davide, imprenditore commerciale, con Poropat Manuela, insegnante; Salizzio Domenico, sottufficiale E.I. con Sella Stefania, in attesa di occupazione; Plisco Roberto, infermiere con Negro Anna, infermiera professionale; Codia Roberto, autista con Doz Claudia, casalinga; Scaramelli Walter, barista con Rabusin Monica, commessa; Sabo Eugenio, meccanico con Starc Elisabetta, assistente domiciliare; Andriolo Fabio Angelo, operaio con Salvi Alessandra, commessa; Gonella Andrea, guardia di finanza con Bazzeco Claudia, operaia; Viti Massimiliano, studente con Romano Mimma, studentessa; Brivio Orlando, impiegato con Tamburri Marina, insegnante; Romeo Bruno, impiegato con Asciotti Antonella, ragioniera; Bordon Giovanni, impiegato con Mattiussi Emanuela, impiegata; Toffanin Mauro, impiegato con Daneluzzi Maria, impiegata; Cavalli Giampaolo, gommista con Debernardi Giovanna, pulitrice.

CRISTANDRY

Liste matrimoniali computerizzate originali e complete. Piazza Ospedale 7.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

Central Gold

COMPENSA ORO CORSO ITALIA 28

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

LA SCELTA

VIA MALCANTON 46 TRIESTE. Praticamente in Piazza Unità.

Palazzo Tonello

Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

Palazzo Tonello

Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

Palazzo Tonello

Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

Palazzo Tonello

Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

Palazzo Tonello

Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

Palazzo Tonello

Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

Palazzo Tonello

Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

Palazzo Tonello

Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

Palazzo Tonello

Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

Palazzo Tonello

Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

Palazzo Tonello

Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

Palazzo Tonello

Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

Palazzo Tonello

Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

Palazzo Tonello

Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

Palazzo Tonello

Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

Palazzo Tonello

Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

Elargizioni

In memoria di Vito Carpinieri (28/2) dalla moglie, dal figlio e dai familiari 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Vadala da Eida ed Elisabetta Casinelli 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Elisabetta Bonifacio nel XX anniversario (2/3) dalla figlia Mariuccia e dal nipote Alessandro 20.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Bracci nel XIII anniversario (2/3) dalla figlia Nella 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dell'avv. Domenico D'Onofrio nel XX anniversario (2/3) da Anna Maria D'Onofrio e dai figli Valeria, Ida e Svevo 500.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca scientifica delle malattie del fegato.

In memoria di Ezio Fabbro per il compleanno (2/3) dalla moglie Rina 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Zefyri Giorgacopolu nel VI anniversario (2/3) dal figlio prof. Paolo con la moglie Pascale 50.000; dalla figlia Maria Luisa 50.000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Giuseppe Manussi in Tonini dagli amici di Sandro, dai colleghi delle spedizioni e dalla squadra di calcio 144.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Antonio Marzari nel VII anniversario (2/3) dalla moglie Eugenia e dai nipoti 30.000 pro Casa della Sofferenza Padre Pio (S. Giovanni Rotondo).

In memoria di Nidia Rebeni in Tamaro nel II anniversario (1/3) dal marito Guido 50.000 pro Club Apice; 50.000 pro Aism.

In memoria di Luciana Marzi Ranieri nel II anniversario dal marito e dai figli 50.000 pro Associazione Donatori Sanguine; 50.000 pro Astad.

In memoria di Noemi Micovilli Turco nel XX anniversario dal marito Gianni 500.000; dai genitori Rita e Ladislao 300.000; da nonna Anna e zia Anita 100.000; dalla famiglia Furletto 100.000 pro Liceo Petrarca (Fondazione Noemi Micovilli Turco).

In memoria di Nerina Pasqualini nel XX anniversario (2/3) dalla figlia Antonietta 30.000 pro Scuola E. Fornis (pre



6.55 Uno mattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 Tg1 mattina.
10.15 Fuorilegge, telefilm.
11.00 Tg1 mattina.
11.05 Cuori senza età, telefilm.
11.40 Occhio al biglietto.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 flash.
12.05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Totò Cotugno presentano «Piacere Raiuno».
13.30 Telegiornale.
14.00 Tribuna politica. Intervista alla Dc.
14.10 «Il mondo di Quark», a cura di Piero Angela.
14.30 Sette giorni al Parlamento.
15.10 Lunedì sport.
15.40 L'albero azzurro.
16.10 Big!
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Italia ore 6.
18.45 «Mission eureka», verso le stelle.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Viaggio intorno all'uomo: i giovani, di Sergio Zavoli. «FRANCESCO», film (1989). (2.a ed ultima parte). Regia di Liliana Cavani. Con Mikey Rourke. Al termine dagli studi di Roma, con Sergio Zavoli, fatti, protagonisti e testimoni.
22.15 Telegiornale.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.25 Appuntamento al cinema.
0.35 Mezzanotte e dintorni, di Luigi Marzullo.

7.00 L'incredibile coppia, cartoni.
8.00 L'albero azzurro.
8.30 La famiglia Drombusch, telefilm.
9.30 Radio anch'io '91, con Gianni Bisiach.
9.50 Protestantesimo.
10.20 Dse: storia.
10.50 Destinì. Serie Tv.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 Beautiful. Serie Tv.
14.15 Quando si ama. Serie Tv.
15.10 Tua, bellezza e dintorni.
15.20 Detto tra noi.
16.15 Tutti per uno. La Tv degli animali.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Spazio libero.
17.25 Videocomic.
17.45 Punky Brewster, telefilm.
18.10 Casablanca.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Rock café.
18.45 Hunter, telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick, telefilm.
21.35 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano: Mixer, il piacere di saperne di più.
23.15 Tg2 Pegaso, fatti e opinioni.
24.00 Meteo 2. Tg2 oroscopo.
0.10 Concerti Mozart, 9 puntate. Da «Zaide» Op. K344, aria di Zaide dall'atto I, fantasia in Re minore K397.
1.25 Jackie e Mike, telefilm.

12.00 Dse: il circolo delle 12. (1.a parte).
14.00 Rai regione. Telegiornali regionali.
14.30 Dse: il circolo delle 12 (2.a parte).
15.30 Sport. Perugia: pallavolo femminile campionato italiano, Imet Perugia-Occhiverdi Modena.
16.10 Sedico (Belluno): bocce, campionato italiano specialità volo.
16.40 Calcio: a tutta B.
17.35 Vita da strega, telefilm.
18.00 Geo.
18.30 Ciclismo: Giro dell'Etna.
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornali regionali.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob, di tutto di più.
20.35 Una cartolina spedita da A. Barbato.
20.30 Processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.
22.25 Tg3 sera.
22.30 La Tv delle ragazze.
23.35 Tg3 Notte.
0.05 Schegge.

TORNA LA «CORRIDA» DI CORRADO: TUTTI I PARTICOLARI LI POTRETE TROVARE SUL MAGAZINE ITALIANO TV.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.45: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr Lavoro; 7.40: Gr1 sport. Fuoricampo; 8.30: Gr1 Speciale; 9: «Radio anch'io '91»; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Il mago Merlino; 11.30: Dedica alla donna; 12.04: Via Aslago Tenda; 13.20: Spazio libero; «Confescenti»; 13.45: «La diligenza»; 14.04: Voci e musica del mondo dello spettacolo; 15: Gr1 Business; 15.03: Ticket, settimanale di medicina e assistenza; 16: il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '91; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Dse, giovani talenti; 18.30: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta la sera, rubrica religiosa; 19.20: Gr1 Mercati, prezzi e quotazioni; 19.25: audiobox; 20: Carta cartone; 20.20: Mi racconti una fiaba? Favole di ogni Paese; 20.30: «La nozze di Cadmo e Armonia»; 21.04: Radiopoli; 22: «Radio anch'io '91»; 22.30: Antonella Gualdi in «Tesorì sommersi» (r); 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Festival; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.45: Servizio telegiornale: Beautiful, riassunti e commenti; 16: Catene, gioco a premi; 17.45: Dediche e richieste; 18: I dischi più graditi dagli italiani; 18.30: Le lezioni di spagnolo; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Sera - Meteo; 21.04: Radio più «Radiuno ai grandi premi internazionali»; 21.30: Gr1 in breve; 21.32, 23.59: Stereodrome;

Raidue

Ondaverdeue: 6.27, 7.26, 8.25, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Raidue; 6.02: Bolmare; 8: Lunedì sport; 8.15: Raidue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Martina e l'angelo custode; al termine (9.10 circa): Taglio di terza; 9.33: Largo Italia '91, minicronache dal condominio; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: «Radio due 3131»; 12.10: Gr2 Regione. Ondaverdeue; 12.49: «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Le lettere da Capri; 15.20: Gr2 economia; 15.45: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani, ragazzi e ragazze allo specchio; 18.55: Speciale Gr2 Cultura; 20.02: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (1.a parte); 22.18: Panorama parlamentare; 22.46: Le ore della notte (2.a parte); 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

Stereodue

15: Studioudue; 16, 17, 18, 19: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici; 18.15: Hit parade; 19.28: Ondaverdeue; 19.30: Gr2 Radiosera - Meteo; 19.55: Stereodue-classic; 21: Gr2 Appuntamento flash; 21.02, 23.59: Fm musica; 21.15: Disconovità; 21.30: Im-

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 6.55: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: «Il filo di Arianna»; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il decamerone, incontro alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio (r); 14: «Diapason», novità in compact; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma «Orione», osservatorio quotidiano di informazioni, cultura e musica; 17.30: Quindici anni; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 20.30: Stagione dei concerti «Europarad» 1990-91; Mozart a Londra (1784-85) e dopo, nell'intervallo (ore 21.30 circa) Il tempo dei signori, la cultura della nobiltà calabrese nell'800; 23: Blue note; 23.25: Il racconto di ogni sera; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte; 5.45: Il giornale dell'Italia, Ondaverdenotte. Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sinfonia; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Una città, una regione; 3.36: Allegra-

mente; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dell'Italia, Ondaverdenotte. Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 16: Almanacchetto; la musica nella regione; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 9: La vita oltre la vita; 9.40: Valzer e milke; 9.10: Solisti strumentali; 9.30: Il passato nel presente; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Ivan Cankar; «Immagini dal sogno»; 11.45: Musica popolare slovena; 12: Viviamo la città; 12.20: Solisti strumentali; 12.40: Musica corale; 14: Segnale orario - Gr: 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; «La fiara del libro»; 14.30: Il vaso di Pandora (replica); 14.50: Evergreen; 15.30: Il folklore sudamericano; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.30: La cultura; 17.10: La lampada di Aladino; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.



RAIUNO

Il mondo giovane di «Francesco»



Mickey Rourke nei panni di san Francesco. Questa sera si conclude il film di Liliana Cavani, proposto all'interno del programma di Sergio Zavoli «Viaggio intorno all'uomo». Seguirà un dibattito in studio con la partecipazione della regista, di Rossana Rossanda, di padre Balducci, di Alfonso M. Di Nola.

All'interno del programma di Sergio Zavoli, «Viaggio intorno all'uomo», Raiuno propone alle 20.40 in prima visione tv la seconda parte del film di Liliana Cavani, «Francesco», che racconta la vita di San Francesco d'Assisi. La pellicola, del 1989, è stata girata dalla Cavani 23 anni dopo il suo primo film, che aveva come tema proprio la figura del santo d'Assisi. Tanto quel lontano film, prodotto dalla Rai, era povero di mezzi, tanto questo è curato nelle ambientazioni e ricercato nei costumi. Nei panni di San Francesco è Mickey Rourke, protagonista maschile di «Nove settimane e mezzo». Helena Bonham Carter è santa Chiara, compagna di predicazione del santo. Nel cast, Paolo Bonacelli, nel ruolo del padre di Francesco; Andrea Ferrel, Mario Adorf. Chiuderà la serata il dibattito in studio con Sergio Zavoli, cui prendono parte Liliana Cavani, padre Ernesto Balduino, Rossana Rossanda, il poeta Mario Luzi, il giornalista Mario Cervi, l'antropologo Alfonso M. Di Nola, don Marco Frisina, Roberto Formigoni e Valdo Spini.

Reti private

Prima visione: il «sabbà» di Bellocchio

Michael G. Fox, il giovane eroe di «Ritorno al futuro», è il protagonista del film di Herbert Ross «Il segreto del mio successo», che Canale 5 propone alle 20.40 in prima visione tv. E' una pellicola brillante nella quale Fox incarna il sogno del «Self made man» americano. E' un fattorino che si spaccia per manager riuscendo a fare una rapida carriera. Annie Girardot e Marlene Jobert sono invece le protagoniste del film brillante di Remo Formigoni «Juliette e Juliette», in onda alle 20.30 su Tmc.

Alle 20.30 su Italia 7, «Vediamoci chiaro» del 1984, uno degli ultimi film di Luciano Salce, con Johnny Dorelli, Eleonora Giorgi e Janet Agren. Tra le proposte più rilevanti della serata è senza dubbio «La visione del Sabbà», un film di Marco Bellocchio a metà strada tra l'indagine psicoanalitica e il viaggio onirico nei segreti della mente, in onda su Italia 1, alle 23.35 in prima visione tv. E' la vicenda di Maddalena (Beatrice Dalle), una giovane malata di nervi rinchiusa in un manicomio per aver sparato a un uomo. A David, lo psichiatra

che la visita, interpretato dal ballerino Daniel Ezralow, Maddalena confida di essere una strega vissuta 250 anni prima. La pazzia della donna, la sua visione deformata della realtà, trascineranno anche David sull'orlo della follia.

Raidue, ore 21.35

«Mixer» dal Golfo a Romina Power

Si parlerà della pace nel Golfo, della ricostruzione, dei debiti di guerra, delle sorti di Saddam Hussein e delle trattative diplomatiche affidate alle Nazioni Unite nella puntata di «Mixer». La parola è a Francois Giuliani, portavoce del segretario dell'Onu, Perez de Cuellar. «Mixer» intraprenderà poi un viaggio nella religione del mondo arabo e nei suoi riti. Poi, il deputato della Sinistra indipendente Carol Beebe Tarantelli parlerà della proposta di legge per chi molesta le donne, e uno spot realizzato dalla Cgil con una telecamera nascosta mostrerà le reazioni della gente a questa proposta. Dei «desaparecidos» argentini parlerà Adriana Calvo La Borda, la principale testimone nel processo contro i generali golpisti del regime di Videla, scampata ad atroci violenze. Infine Sandra Monteleone incontra l'insostituibile coppia Al Bano-Romina Power.

Raiuno, ore 12.05

«Piacere Raiuno» con Lucio Parendan

Lasciato Sanremo, la carovana di «Piacere Raiuno», arriva a Bergamo, Massimo Lopez, Carla Fracci, Wanda Osiris e Roby Facchinetti dei Pooh animeranno la parte riservata allo spettacolo. Per l'attualità e l'informazione saranno ospiti Ardo Desio, che a 94 anni ancora organizza spedizioni in Himalaya dopo una vittoriosa scalata del K2, monsignor Loris Capovilla, già segretario di Papa Giovanni XXIII, la stilista Krizia, Bruno Bozzetto, candidato all'Oscar per il suo cortometraggio «Cavallette», il cardiologo (di origine triestina) Lucio Parendan e i campioni sportivi Giacinto Facchetti e Felice Gimondi.

RAIREGIONE

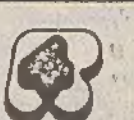
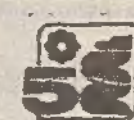
«Il fattore D», come Donna

Questo il tema di «Undicetrenta»: cinque professioni al femminile

TRIESTE — Un reportage sulla giornata a Trieste della famiglia Mozart, patrocinata dalla Cooperativa Bonawentura; una splendida esibizione di Zizi Jeanmaire, in occasione della «Festa in piazza» di Pisa, un cartone animato della Scuola di Zagabria, un servizio sulla scuola di danza di Licia Pecorari a Trieste, un incontro con il mezzosoprano triestino Nicoletta Curjel: questi alcuni dei servizi di Nordest, in onda su Raitre giovedì alle 14.45 circa. Presentazione di Gioia Meloni, regia di Mario Licalsi. Il fattore D è il titolo della settimana di Undicetrenta. Si parlerà della «realtà donna» degli anni '90 in regione. Cinque ritratti di professioniste e situazioni viste al femminile (donna in uniforme, donne manager, donne letterate e giornaliste, insegnanti e impegnate in politica) saranno tracciati da Fabio Malusa e Tullio Durigon, con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo. Oggi alle 14.30 «La critica dei giornali» («Il Piccolo»), coordinata da Roberto Altieri. Alle 15.20 «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, presenta il concerto che il Wiener Klavierquartett ha tenuto recentemente a Gorizia. Domani alle 14.30 protagonista di A tu per tu con Daniele Dama è sarà il designer friulano Adriano Baluto, progettista di mobili e arredi internazionalmente noti. Mercoledì alle 14.30 (replica giovedì) i teach, you learn, corso di lingua inglese in collaborazione con la Scuola di lingue moderne per interpreti e traduttori. Regia di Rino Romano. Alle 15.20, dopo Almanacchetto, Noi e gli altri torna a occuparsi di ecologia, e specialmente dei rapporti tra questa scienza e la medicina e l'alimentazione. Ospiti, il prof. Feoli, il prof. Raimondi, il dott. Claudio

Bevilacqua. Conduttore e regista Nereo Zepi. Giovedì Controcanto si occuperà tra l'altro del «Werther» in scena al «Verdi» di Trieste. Regia di Mario Licalsi, collaborazione di Paola Bolis. Partecipa in studio Fedra Florit. Venerdì alle 14.30 Nordest spettacolo, a cura di Rino Romano, parlerà del «Mumenschanz Encore» al «Rossetti» di Trieste. Alle 15.15 Cinema e dintorni, a cura di Sebastiano Giuffrida: nel sommario, l'autobiografia di Marcel Carné recentemente pubblicata in italiano, il cartellone del «Festival del festival» triestino. Subito dopo, alle 15.30, Nordest cultura di Lilla Cepak e Fabio Malusa proporrà un'intervista ad Anna Maria Accorboni sul libro «Topsy» di Marie Bonaparte (Bollati Boringhieri) e un'intervista alla psicologa Patrizia Romito sul suo libro «Lavoro e salute in gravidanza» (Franco

Angeli). Campus, in onda sabato alle 11.30, a cura di Noemi Calzolari, Guido Pipolo ed Euro Metelli, parlerà fra l'altro dell'incontro sulla «grammatica generativa» tenutosi all'Istituto di glottologia dell'Università di Trieste, del movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, di ricerca nel campo dell'ingegneria. Collaborano Lucia Cosentino, Andrea Notarnicola, Emanuela Lanza. Da oggi a venerdì, su Venezia 3, alle 15.15, Voci e volti dell'Istria, a cura di Marisarda Calacione, con la collaborazione di Ezio Giuricin, Pio Nodari e Roberto Spazzali, Silvio Del Bello, Mario Dassovich, Pierluigi Sabatini, l'on. Corrado Belci e Dario Groppi. Domenica, sesta puntata di Café chantant Babel, la rivista radiofonica diretta da Sebastiano Giuffrida. Presenta Piero Padovan.



12.00 Telefilm: Selvaggio West.
13.00 Documentario: Il richiamo degli abissi.
13.30 Cartoni animati.
14.30 Film: «IL TESTIMONE».
16.00 Telefilm: Pugnali e veleni.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Documentario: «L'uomo e la Terra».
18.30 Telefilm: Boys and girls.
19.15 Tele Antenna notizie.
19.40 RIA sport.
20.00 Documentario: «Incredibile ma vero».
20.30 Film: «NON PIANGERO PIU'».
22.25 «Il Piccolo» domani. Tele Antenna notizie. RIA sport.
23.00 Basket: campionato serie A1 maschile.
24.30 «Il Piccolo» domani.



«Il segreto del mio successo» (Canale 5, 20.40)

8.30 Film: «IL TESORO DEL SANTO». Con Ginger Rogers.
10.20 Premiere.
10.25 Talk show: Gente comune.
11.45 Quiz: «Il pranzo è servito».
12.35 Quiz: «Tris».
12.55 All'interno del programma «Canale 5 News».
13.20 Quiz: Ok il prezzo è giusto.
14.20 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Ti amo parliamone.
15.55 Premiere.
16.00 Cartoni: Blm bum bam.
18.15 Telefilm: Robinson.
18.40 Canale 5 News.
18.45 Quiz: Il gioco dei 9.
19.35 Tra moglie e marito.
20.15 News: Radio Londra, conduce Giuliano Ferrara.
20.25 Striscia la notizia.
20.40 Film: «IL SEGRETO DEL MIO SUCCESSO». (Prima visione Tv).
22.55 Telefilm: Casa Vianello.
23.25 Talk show: Maurizio Costanzo Show.
24.00 Canale 5 News.
1.25 Premiere.
1.30 Striscia la notizia (R.).
1.45 Telefilm: Marcus Welby.
2.45 Telefilm: Operazione ladro.
3.45 Premiere.

6.30 Studio aperto.
7.00 Cartoni: Ciao ciao mattina.
8.30 Studio aperto.
8.45 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.45 News: Premiere.
9.50 Telefilm: La donna bionica.
10.45 Telefilm: Sulle strade della California.
11.45 Studio aperto.
12.00 Telefilm: Happy days.
12.59 News: Un minuto al cinema.
13.00 Telefilm: Happy days.
13.30 Cartoni: Ciao ciao.
14.30 Gioco: Urka.
15.45 Teleromanzo: Compagni di scuola.
16.15 Telefilm: Simon and Simon.
17.30 Studio aperto.
18.00 Premiere.
18.05 Telefilm: Mal dire sì.
19.00 Telefilm: Mac Giver.
20.00 Cartoni: Scuola di polizia.
20.30 News: L'istruttoria, di Giuliano Ferrara.
22.45 Studio aperto.
23.00 News: Gaia. Progetto ambiente.
23.30 News: Premiere.
23.35 Cicio: lunedì cinema. Film: «LA VISIONE DEL SABBÀ». (V.m. 14).
1.45 Telefilm: Kung fu.
2.45 Telefilm: Samurai.

9.15 Teleromanzo: Così gira il mondo.
9.35 News: Premiere.
9.40 Telenovela: Senorita Andra.
10.10 Telenovela: Per Elisa.
11.00 Telenovela: Senora.
11.50 Telenovela: Topazio.
12.50 Rubrica: Buon pomeriggio.
12.50 Telenovela: Ribelle.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.45 Telenovela: La mia piccola solitudine.
15.15 Telenovela: Piccola cenerentola.
16.15 Teleromanzo: La valle dei pini.
16.45 Teleromanzo: General hospital.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.20 Un minuto al cinema.
18.30 Quiz: Carl genitori.
19.10 Show: C'eravamo tanto amanti.
19.40 Telenovela: Marielena.
20.35 Telenovela: La donna del mistero.
22.35 Speciale: A casa con Grecia.
23.35 News: Premiere.
23.40 Film: «SFIDA PER L'ONORE». Con Leon Isaac Kennedy, Nicholas Campbell. Re-

TELEMONTECARLO

8.30 Le spie, telefilm.
9.30 Sceriffo Lobo, telefilm.
10.30 Diadorim, miniserie (1.a parte).
11.20 «Potere», telenovela.
12.00 A pranzo con Wilma.
12.30 Doris Day Show, telefilm.
13.00 Oggi news, Telegiornale.
13.15 Sport news, Tg sportivo.
13.30 Tv donna, rotocalco di attualità al femminile.
15.00 Il film di Tv donna: «ANCORA UNA VOLTA CON AMORE». (Usa 1978). Drammatico. Con Shirley Jones, Len Cariou.
16.50 Tv donna (2.a parte).
17.30 Moda solo moda.
20.00 Tmc news, Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «JULIETTE E JULIETTE», film. (Francia 1974). Commedia. Con Annie Girardot, Marlene Jobert.
22.50 Stasera news, Telegiornale.
23.10 Collegamento internazionale. Cinema di notte: «TI ODIO MAMMA», film. (Usa 1979), drammatico.

ITALIA 7-TELEPAADOVA

12.00 Musica e spettacolo per voi.
12.30 «Sambà d'amore», telenovela.
13.15 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
14.30 «Aspettando il domani», teleromanzo.
15.00 «Andrea Celeste», teleromanzo.
17.15 Motori in pista, cartoni.
17.45 I difensori della Terra, cartoni.
18.15 Centurions, cartoni.
18.45 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
19.15 Usa today.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «VEDIAMO CHIARO».
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smaila.
17.30 «Eroi», profili di grandi campioni (r.).
17.45 «Camp base», il mondo dell'avventura.
18.45 «Wrestling spotlight».
19.30 «Sportime», quotidiano sportivo.
20.15 «Eroi», profili di grandi campioni.

TELEFRIULI

13.00 Salotto in rosa.
13.05 Telenovela: «Rosa».
13.40 Telenovela: «Tra l'amore e il potere».
14.15 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
15.05 Telefilm: A Sud dei tropici.
16.00 Ciao ragazzi.
18.00 Telefilm: «Vite rubate».
19.00 Maramao, giochi in diretta.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Telefilm: Questa sì che è vita.
20.30 Lunedi basket.
21.00 Telecronaca registrata della partita: Corona Cremona-Emmezeletta.

TELE+1

15.30 Film: «IL FANTASMA E LA SIGNORA MUR». Con Gene Tierney, Rex Harrison. Regia di Joseph L. Mankiewicz. (Usa 1947), fantastico/sentimentale.
17.30 Film: «CUSTER, EROE DEL WEST». Con Robert Shaw, Jeffrey Hunter. Regia di Robert Siodmak. (Usa 1968), western.
19.30 Documentario: Questa è Hollywood.
20.30 Film: «QUELLA PAZZA FAMIGLIA FIKUS». (replica).
13.50 Fatti e commenti.
14.20 Coppa Trieste.
18.10 Calcio dilettanti (replica).
18.30 Il caffè dello sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.00 Il caffè dello sport (replica).
0.00 Fatti e commenti (replica).
0.30 Il caffè dello sport.

ODEON-TRIVENETA

14.00 Film: «LA PIU' GRANDE RAPINA DEL WEST».
15.40 Telenovela: «Geronimo».
16.35 Bia, cartoni animati.
17.00 Daltanius, cartoni.
17.25 Shogun: Momotaro.
18.20 Telenovela: «Dancing days».
19.15 Anteprime cinematografiche.
19.50 Daltanius, cartoni.
20.20 Film: «ALASKA L'INFERNO DI GIACCO».
22.00 Campionati mondiali catch.
23.00 Super dog black, telefilm.
23.30 Film: «DAL GIAPPONE CON FURORE».

TV Delitti in Veneto

ROMA — «Detto tra noi», la rubrica di cronaca in diretta in onda alle 15.20 su Raidue da oggi a venerdì, si occuperà di cinque delitti avvenuti in Veneto: l'omicidio di una donna di Mestre, Silvia Nardon, che per ribellarsi al fidanzato che voleva «schiazziarla» lo uccise, due omicidi avvenuti in provincia di Treviso, l'assassinio di un analista di Mestre, Wanda Fior. Col conduttore, Piero Vigorelli, parlano testimoni e giornalisti.

TV Ricci va in cattedra

ROMA — Antonio Ricci, l'autore televisivo di «Striscia la notizia», oggi sale in cattedra. Partecipa infatti a Trento a un seminario su «Il linguaggio giovanile: tra vecchi e nuovi modelli», organizzato dall'Università. Ricci (che prima di diventare uno tra i più noti autori comico-satirici faceva il preside) parlerà su «L'invenzione del linguaggio comico: i ferri del mestiere», indagando anche il ruolo delle produzioni televisive.

TV Bisiach «intero»

ROMA — Da lunedì 18 marzo «Radio anch'io», il programma radiofonico di Gianni Bisiach, sarà trasmesso integralmente anche in tv, su Raidue, parallelamente alla messa in onda radiofonica. Il 17 dicembre era stata avviata una fase sperimentale per la messa in onda di una parte soltanto del programma. «Questo esperimento — si sottolinea a Raidue — prefigura scelte future di integrazione fra i media e consente notevoli risparmi».

TV Venezuela: c'è la Rai
ROMA — Il Venezuela è ora collegato con l'Italia per ricevere giornalmente, via satellite, le trasmissioni televisive della Rai. Durante le due ore di collegamento previste, si vedranno un'edizione del telegiornale, spettacoli musicali, varietà e sceneggiati. La messa in onda è stata resa possibile dalle antenne di «OmniVision», una stazione privata di tv via cavo che opera in Venezuela e che si affianca così ad altre emittenti già collegate con la Rai.

LIRICA / TRIESTE

Un Werther messo in scatola

Problemi fonici e scenici nel pur valido allestimento al «Verdi» dell'opera di Massenet

Servizio di
Giampaolo de Ferra

«Werther», opera tanto amata dal pubblico, ha una caratteristica singolare: si riassume tutta nel protagonista. Werther non è solo il centro motore della vicenda, ma è l'unico personaggio veramente definito con individualità propria e con tratti anche musicalmente molto specifici. Gli altri vivono tutti di luce riflessa: la stessa Carlotta emerge musicalmente nella lettura della lettera e nel conforto a Werther dopo il fatale colpo di pistola che, con grande coerenza di gusto, Massenet non ha fatto sentire. E' dunque da atti e fatti di Werther che il personaggio riceve ragion d'essere.

Werther è solo perché nessuno corre con lui una comune avventura, neppure Carlotta, e il suicidio è, di questa solitudine, il segno inequivocabile. Questa lacrimosa figura e quelle che lo circondano sono musicalmente sostenute da un'orchestra incredibilmente raffinata. La suggestione wagneriana che Massenet subì profondamente non è estranea alla partitura, che stempera in un gusto tutto francese la compattezza e la complessità del modello tedesco.

Altra caratteristica singolare

Spesso compromesso l'equilibrio tra orchestra e palcoscenico, mentre il sottile velo voluto dallo scenografo sottrae ai cantanti il proskenio e «devia» i suoni. Luminosa la prova vocale del protagonista assoluto, Giuseppe Sabbatini, ben assecondato dalla Dubarry e dalla Macculi (assieme nella foto) e dai «Piccoli cantori».

di Werther è di essere amato, sì, dal pubblico, ma trattato con sufficienza dalla critica. Anche quella francese non è stata mai generosa. I più autorevoli musicologi dicono, al massimo, che Massenet ha dato la prova, attraverso melodie di gusto personale e scene ingegnosamente sviluppate, di essere uomo capace di opere di «demi-carattere» dove prevalgono tenerezze e amore melancolico. Il solo, forse, a rendersi conto del peso specifico dell'orchestra di Massenet fu Debussy. In effetti è chiaro il suo influsso sulla musica contemporanea nel momento di passaggio tra sinfonismo ottocentesco e sottigliezze strumentali che rappresentano la base di partenza per non poche partiture di questo secolo.

Se il versante strumentale pare il contributo più significativo

di «Werther» alla storia del teatro d'opera, è naturale che la resa dello spettacolo si misuri anzitutto dalla resa dell'orchestra. Nella «prima» al «Verdi» di Trieste, l'ha guidata Tiziano Severini, che è musicista innegabilmente sensibile e dotato di vivo senso del colore. Tuttavia, non sempre riesce a esprimersi in modo sufficientemente incisivo, e allora tratti cantilanti e suggestivi alternano opacità e pesantezze di suono, compromettendo anche l'equilibrio fonico dei rapporti tra orchestra e palcoscenico quando la voce dei cantanti rimane coperta.

Va però aggiunto che anche in questa «prima» come del resto altre volte, il sottile velo voluto dallo scenografo per ragioni tecniche e che delimita lo spazio scenico, ha rappresentato in realtà una barriera



tra il palcoscenico e la sala. Non tanto probabilmente per ragioni di fisica acustica (essendo ragionevole pensare che l'assorbimento sia minimo) quanto perché, in realtà, sottrae ai cantanti il proskenio e li costringe a cantare in una scatola. Così il suono si indirizza altrove. Dell'inconveniente tutti hanno sofferto in questa edizione giustamente voluta in lingua originale e che, sotto questo specifico profilo, ha rappresentato un evento.

«Werther» ha sempre voluto grandissimi tenori. Giuseppe Sabbatini cerca di entrare in questa ristretta rosa e ha tutti i mezzi per farlo. Il suo canto è luminoso e affascinante: la freschezza dei mezzi e l'intensità della partecipazione hanno dato esiti più che ragguardevoli, specialmente nella lettura dei famosi versi d'Ossian.

Accanto a lui Chantal Dubarry ha dimostrato, specie nel terzo atto, di avere una voce importante, e quindi ha sostenuto in sostanza positivamente l'indiscreto ruolo di Carlotta, sfiorata dal trasporto permanentemente intriso di patetico di Werther. Alla dignità dello spettacolo hanno contribuito tutti gli interpreti vocali: in particolare Sabina Macculi che, con voce piccola e petulante, ha dato tuttavia grazioso rilievo alla figura di Sophie, mentre Armando Ariostini ha nobilitato il ruolo di Carlotta. Bene gli altri e cioè: Vincenzo Samet, Paolo Zizich, Paolo Ragmet, Massimo Marsi, Cristina Guarino. Un cenno a parte merita il coro di voci bianche «i piccoli cantori della città di Trieste» diretti da Maria Susovski Semeraro perché hanno cantato con grazia,

equilibrio, intonazione ineccepibili. La regia di Fausto Cosentino utilizzava le scene e i costumi disegnati da Ulisse Santolich. Un valido regista, dunque, e uno scenografo di prestigio che, nella collaborazione, hanno trovato momenti indovinati, pur muovendosi entro uno schema tradizionale: il più felice è forse la preziosa citazione dalla «Lettera» di Wermer all'inizio del terzo atto. Quello meno felice il finale, quando la scomparsa della parola di fondo per dar spazio ai fiocchi di neve, più che aprire lo spirito all'universale, fa venire in mente una canzone famosa: «Il cielo in una stanza». Del resto, non se ne può fare integrale addebito a scenografia e regista quando è così sfacciatamente kitsch il finale dell'opera, contrapponendosi alla tragica morte di Werther il festoso «Noel, Noel» del coro dei bambini.

Pubblico abbastanza numeroso e prodigo di consensi. Applausi naturalmente per i bambini e, alla fine, per il direttore. Ma soprattutto per Giuseppe Sabbatini, dopo la famosa aria, e per Chantal Dubarry dopo la lettera. In genere sono cresciuti al terzo atto, quando lo spettacolo è definitivamente decollato.

LIRICA Si presenta Carlotta-bis

TRIESTE — A Chantal Dubarry, subentrerà nel ruolo di Carlotta, nelle repliche del «Werther» dal 12 al 24 marzo, il mezzosoprano Helga Mueller Molinari, che oggi intanto, alle 18, nella sala del Circolo Ufficiali (in via dell'Università), sarà ospite del ciclo di incontri-concerto «Un'ora con...». In una breve conversazione con Gianni Gori l'artista ripercorrerà le tappe d'una carriera che l'ha portata dai successi belcantistici alle esperienze di «Carmen» e del «Requiem» di Mozart, a Salisburgo, con von Karajan. Per questo incontro la cantante (che sarà accompagnata dalla pianista Natasa Kersevan) ha scelto un programma dedicato al fascino femminile nella letteratura musicale francese. Accesso per invito, da ritirare alla biglietteria del «Verdi».

APPUNTAMENTI



MUSICA Giovedì De André a Udine: è «febbre»

Cinema Alcione
Kaurismaki

Da domani a giovedì al Nuovo Cinema Alcione, per il ciclo di film dedicato al regista finlandese Aki Kaurismaki, si proietta «Leningrad Cowboys go America». Seguirà «La fiammiferata».

Cinema Nazionale 1

«La casa Russia»

Al cinema Nazionale 1 è in programmazione «La casa Russia» di Fred Schepisi con Sean Connery.

Cinema Nazionale

«Balla coi lupi»

Giovedì al cinema Nazionale avrà luogo la proiezione in anteprima del film candidato a 12 premi Oscar: «Balla coi lupi» di e con Kevin Costner.

A Monfalcone

«Jimmy Dean»

Giovedì e venerdì alle 20.30 al Comunale di Monfalcone va in scena «Jimmy Dean» di Ed Graczyk con Benedetta Buccellati, Martino Ghiglia e Magda Mercatelli. Regia di Renato Giordano.

Cinema Lumiere

Sull'eroticismo

Giovedì al cinema Lumiere per la rassegna «L'eroticismo», il cinema, i suoi film» si proietta «Tre donne immorali» di Valerian Borowczyk.

A Pordenone

I Pooh

Giovedì 14 e venerdì 15 marzo alle 21 il complesso musicale dei Pooh si esibirà al Teatro Verdi di Pordenone.

A Pordenone

Gruppo «Quatre»

Il 12 marzo alle 21 all'Auditorium della Provincia in via Concordia a Pordenone per la stagione musicale organizzata da Cinemazero si esibirà il gruppo «Quatre», composto da Enrico Rava, Franco D'Andrea, Miroslav Vitous e Daniel Humair.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Oggi alle 20 terza (Turno B) del «Werther» di J. Massenet. Direttore Tiziano Severini, regia Fausto Cosentino. Giovedì alle 20 quarta (Turno C). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Incontro-Concerto «Un'ora con...». Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste, via Università 8 (Vila Italia). Oggi alle 18 Helga Mueller Molinari «La donna nella letteratura vocale francese». Pianista Natasa Kersevan. Invi Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domenica alle 11 Duo violino e pianoforte del Teatro Verdi. Musica di Mozart e Strauss, interpreti Fernanda Salvaggio (violino), Natasa Kersevan (pianoforte). Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle 20.30 A. Neumann International presenta «Mummerschanz». In abbonamento: tagliando n. 8 A (alternativa). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle 20.30 avrà luogo un concerto del duo composto dal violinista Salvatore Accardo e dal pianista Bruno Canino. In programma quattro sonate per violino e pianoforte di W.A. Mozart: la sonata n. 16 K 301 in sol maggiore, la n. 22 K 376 in fa maggiore, la n. 19 K 304 in mi minore e la n. 20 K 354 in si minore. La sera prevede un'ingresso eccezionale: affluenza, all'ingresso verrà effettuato un rigoroso controllo delle tessere, che dovranno essere esibite insieme con un documento di identità.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 12 marzo BACCINI in concerto. Sconti agli abbonati. Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 16 e 17 marzo Concerto dei POOH. Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA (P.zza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 355119). Per «Cinema e donna» ciclo di cinema al femminile a cura di «Luna e l'altra» e «Settima Onida». Oggi ore 17: presentazione del libro di Lina Mangiacapre «Faust-Fausta». Spazio video per i bambini delle partecipanti. Ore 20.30: film «Didone non è morta» di Lina Mangiacapre. L. 5.000 interi. L. 3.000 soci.

GLASSBENA MATICA. Stagione di concerti '90/91. Kulturdomi di Trieste, via Petronio 4. Giovedì 4 marzo, ore 20.30: Orchestra sinfonica della Slovenia filharmonija, Eva Novak-Houska, mezzosoprano e Ctormir Siskovic, violino. Direttore Marko Munih. (Mozart, Krek, Brahms). Prevendita dei biglietti - Galleria Protti-Utat.

L'ARTE AL LUMIERE. Mercoledì: «Solaris» di Tarkovskij. ARISTON. Festival del Festival. Ore 16, 18, 20, 22: vincitore del Golden Globe '91, candidato agli Oscar '91: «Green Card» (Matrimonio di convenienza) di Peter Weir, con

Gerard Depardieu e Andie MacDowell. Grande successo negli Usa in Italia: diverte e commuove il nuovo regista de «L'attimo fuggente». Un film per tutti.

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.22. «Mamma, ho perso l'aereo» di Chris Columbus, con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern. Una commedia di famiglia senza la famiglia.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Paprika» con Debora Caprioglio. Erotismo allegro e stonato nel nuovo, piccante film di Tinto Brass. Un nostalgico omaggio alle «case chiuse». V.m. 18.

EDEN. 15.30, 22.15: «Experiance Innaturali di Lorain». Mai una donna era arrivata a tanto. V. m. 18. Domani «Vizi bestiali».

GRATTACHELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Julia Roberts. L'interprete di Pretty Woman ripete il suo grande successo in un bellissimo nuovo film: «A letto con il nemico» con P. Bergin, Kevin Anderson.

MIGNON. 16.30, 22.15: «La casa del sorriso» di Marco Ferreri con Ingrid Thulin. Orso d'oro al Festival di Berlino '91.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «La casa Russia» dal bestseller di John Le Carré con Sean Connery, Michelle Pfeiffer, Roy Scheider e Klaus Maria Brandauer. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Highlander». Il ritorno con Christopher Lambert e Sean Connery. IV settimana.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Air America» con Mel Gibson. Tutto divertimento e avventura nel 10. settimana. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Drusgost cowboy» con Matt Dillon e Kelly Lynch. Una drammatica storia d'amore e di violenza. Al primo posto tra i dieci top film dell'anno. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Tartarugh Ninia alla riscossa», con Judith Hogg, Elias Koteas, un film di fantasia campione d'incasso in America (interi 5.000 - anziani 3.000 - universitari 3.500).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 18.30, 22: «Il tempo dei giganti» di Emir Kusturica. Un viaggio favoloso nel mondo degli zingari in un film onirico e poetico. Un nuovo capolavoro per il regista di «Papa è in viaggio d'affari». Palma d'oro per la regia a Cannes. Ultimo giorno. Da domani «Leningrad cowboy go America».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Daddy nostalgia» (Francia '90) di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin. Dirk Bogarde torna davanti alla cinepresa dopo lunga assenza. Lo fa con una storia intensa e delicata. E' un padre malato che ritrova l'affetto della figlia, una Jane Birkin che non è mai così brava.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Oggi alle 20 terza (Turno B) del «Werther» di J. Massenet. Direttore Tiziano Severini, regia Fausto Cosentino. Giovedì alle 20 quarta (Turno C). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domenica alle 11 Duo violino e pianoforte del Teatro Verdi. Musica di Mozart e Strauss, interpreti Fernanda Salvaggio (violino), Natasa Kersevan (pianoforte). Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle 20.30 A. Neumann International presenta «Mummerschanz». In abbonamento: tagliando n. 8 A (alternativa). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle 20.30 avrà luogo un concerto del duo composto dal violinista Salvatore Accardo e dal pianista Bruno Canino. In programma quattro sonate per violino e pianoforte di W.A. Mozart: la sonata n. 16 K 301 in sol maggiore, la n. 22 K 376 in fa maggiore, la n. 19 K 304 in mi minore e la n. 20 K 354 in si minore. La sera prevede un'ingresso eccezionale: affluenza, all'ingresso verrà effettuato un rigoroso controllo delle tessere, che dovranno essere esibite insieme con un documento di identità.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 12 marzo BACCINI in concerto. Sconti agli abbonati. Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 16 e 17 marzo Concerto dei POOH. Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA (P.zza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 355119). Per «Cinema e donna» ciclo di cinema al femminile a cura di «Luna e l'altra» e «Settima Onida». Oggi ore 17: presentazione del libro di Lina Mangiacapre «Faust-Fausta». Spazio video per i bambini delle partecipanti. Ore 20.30: film «Didone non è morta» di Lina Mangiacapre. L. 5.000 interi. L. 3.000 soci.

GLASSBENA MATICA. Stagione di concerti '90/91. Kulturdomi di Trieste, via Petronio 4. Giovedì 4 marzo, ore 20.30: Orchestra sinfonica della Slovenia filharmonija, Eva Novak-Houska, mezzosoprano e Ctormir Siskovic, violino. Direttore Marko Munih. (Mozart, Krek, Brahms). Prevendita dei biglietti - Galleria Protti-Utat.

L'ARTE AL LUMIERE. Mercoledì: «Solaris» di Tarkovskij. ARISTON. Festival del Festival. Ore 16, 18, 20, 22: vincitore del Golden Globe '91, candidato agli Oscar '91: «Green Card» (Matrimonio di convenienza) di Peter Weir, con

Gerard Depardieu e Andie MacDowell. Grande successo negli Usa in Italia: diverte e commuove il nuovo regista de «L'attimo fuggente». Un film per tutti.

MUSICA: LUTTO

Morto Gainsbourg, lo «scandalo»

Aveva 62 anni. Una vita di eccessi e anticonformismo per l'autore di «Je t'aime...»

PARIGI — Serge Gainsbourg, il cantautore francese la cui canzone erotica «Je t'aime... moi non plus» si attardò le ire del Vaticano (ma divenne un successo mondiale) è morto l'altro giorno nella sua abitazione. Aveva 62 anni. Il suo corpo esanime è stato rinvenuto da una squadra del pronto soccorso chiamata dai vicini, poco dopo la mezzanotte.

Il medico che per primo ha esaminato il cadavere del cantante ha detto che con ogni probabilità il decesso è avvenuto per cause naturali. Ma il suo fisico era minato da tempo da una serie di eccessi: l'alcol, cento sigarette al giorno, droga, notti insonni e folli. Nel 1973 il primo allarme era venuto da un infarto, ma Gainsbourg non aveva modificato in nulla le sue abitudini. Nel 1989 aveva subito un lungo intervento chirurgico, e gli era stata asportata una parte del fegato. Sei mesi dopo, un nuovo infarto.

Davanti alla sua abitazione centinaia di persone si sono raccolte per ore, in silenzio, per rendergli l'ultimo omaggio. Un cantante «scandaloso», ma celebrato, sempre affiancato da belle donne: oltre a Jane Birkin, sua partner nella canzone «Je t'aime...», e all'epoca sua compagna nella vita (da lei ha avuto la figlia Charlotte, ora attrice), la lista annovera Brigitte Bardot, Mireille Darc, Marianne Faithfull, Petula Clark e Isabelle Adjani, e da ultimo Bambou, dalla quale ha avuto il secondo figlio, Lucien. Eppure, non bello: il fumo e l'alcol avevano devastato un volto già poco favorito dalla natura, con quegli occhi un po' gonfi, le labbra spesse con l'eterna sigaretta accesa, le orecchie grandi e a sventola, che gli avevano ispirato un disco dal titolo «L'uomo dalla testa di cavallo». Gainsbourg è stato un autore molto prolifico, ma la mag-

Per quel disco

con Jane Birkin

clamore nel '69.

Ma non solo...

gior parte delle sue opere è rimasta nel limitato mercato francese. «Je t'aime... moi non plus», scritta nel '69, nel pieno della rivolta giovanile, gli appiccicò per sempre l'etichetta di «scandaloso». Quel duetto con la Birkin, che mirava a un rapporto sessuale, fu accolto in Italia con molto ostracismo, dopo che il Vaticano l'ebbe duramente bollato. Dal disco fu tratto un film, con il medesimo titolo e con protagonista di nuovo la Birkin. Gainsbourg debuttò così anche nella regia.

Ma almeno ancora un'altra volta la cronaca registrò il modo di «osare» di questo brutto affascinante: con la figlia Charlotte, nell'86, realizzò un disco e un videodisco, intitolati «Incesto al limone». Serge e Charlotte cantavano e recitavano distesi seminudi su un letto di visone e fra uno svolazzare di piume scappate da cucini squarciate. A questo immaginario, già esistente, il cantante opponeva la castità dell'insieme: «Ho solo messo in musica — disse — la grande verginità che esiste tra un padre e una figlia, una reciproca adorazione fatta di grande purezza». Oltre mezzo milione di dischi venduti, il premio Disco d'oro. Subito dopo, un «César» a Charlotte per la sua interpretazione in «La sfrontata». A questo immaginario, già esistente, il cantante opponeva la castità dell'insieme: «Ho solo messo in musica — disse — la grande verginità che esiste tra un padre e una figlia, una reciproca adorazione fatta di grande purezza». Oltre mezzo milione di dischi venduti, il premio Disco d'oro. Subito dopo, un «César» a Charlotte per la sua interpretazione in «La sfrontata».

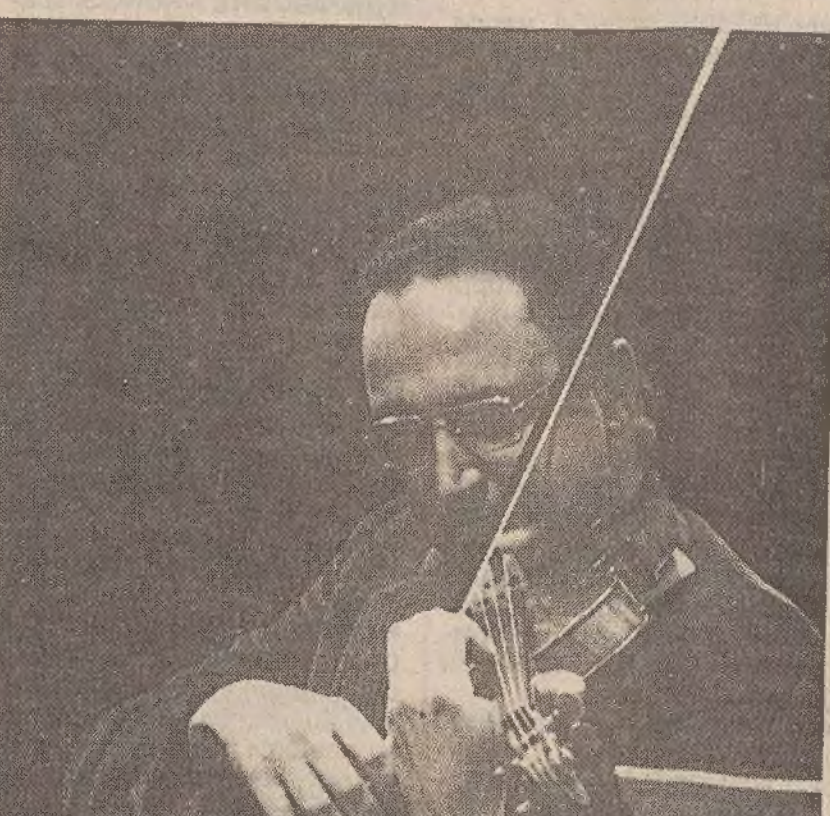
(soprattutto con l'alcol). Una volta bruciò pubblicamente, e davanti alle telecamere, una banconota da 500 franchi (oltre centomila lire) pronunciando queste parole: «Io sono un poeta assassinato dal mondo del consumismo». Un'altra volta annunciò: «Io non faccio parte di questo mondo». E, dopo aver denunciato i pericoli della droga per i giovani, incise una canzone che diceva: «Lady Eroina... portami in Paradiso» (ma, a chi gli domandava ragione di questo contraddittorio inno, rispose che «eroina» è anche il femminile di eroe).

Serge Gainsbourg era nato a Parigi, il 2 aprile del 1928, figlio di un pianista. Aveva studiato all'Accademia di belle arti, ma si insoddisfatto della sua attività di pittore — a un certo punto bruciò tutto ciò che aveva creato, e si diede alle esibizioni nei night club.

MUSICA: TRIESTE

C'è Accardo un anno dopo

Stasera con Canino alla Società dei Concerti: un «tutto Mozart»



Salvatore Accardo. Oggi cinquantenne, il grande strumentista si esibisce in pubblico da quando aveva tredici anni.

TEATRO: TRIESTE

La cometa del «vu' cumprà»

TRIESTE — La nona rassegna di Teatro Ragazzi promossa e organizzata dal Teatro popolare «La Contrada» prosegue presentando (da oggi, alle 10) una nuova produzione: «Dietro la cometa» (Storia di un ragazzo negro che vendeva accendini) per le strade del Friuli-Venezia Giulia), una fiaba destinata agli alunni delle scuole elementari, scritta e diretta da Francesco Macedonio.

Del lavoro (che si replicherà nei giorni 5, 6, 7, 9 e 11 marzo) e di cui saranno tenute anche «recite speciali» per famiglie», due nella giornata di sabato 9, alle 10 e alle 16.30; una domenica 10, alle 10 sono interpreti Paola Bonesi, Patrizia Burul, Maria Grazia Pios, Riccardo Canali e Adriano Giraldo; le scene sono di Demetrij Cej, i costumi di Fabio Bergamo, le musiche di Carlo Moser.

La storia è molto semplice: alcuni ragazzi incontrano Ali, un «vu' cumprà», e fraternizzano con lui; egli sostiene di essere un principe discendente di un re mago, che tanti anni prima aveva seguito una stella cometa. Ali vuol ripetere l'esperienza di quel lontano avo e scoprire dove l'a-

stro lo possa portare; ma i giovani non gli credono, anzi più di qualcuno gli è decisamente ostile... E' questo l'inizio del viaggio dietro la cometa, una specie di racconto da «Mille e una notte», ma (anche e soprattutto) un invito a capire gli altri, ad amarsi e rispettarli: una storia, una fiaba dove un accendino può diventare una luciola, un tappeto magico sul quale poter volare sognando di un povero «vu' cumprà» che può essere veramente un «principe mago». Per Macedonio autore, ancora una volta la molla sta nel tentativo di creare nel giovanissimo senso di fratellanza, non solo verso i propri simili della pelle diversa, ma anche verso gli umili, i semplici, che nella fiaba sono impersonati da Matteo, lo scemo del paese.

Per le prevendite delle «recite speciali per famiglie» ci si può rivolgere alla biglietteria dell'Utat di Galleria Protti, oppure alla cassa del Teatro Cristallo, un'ora prima dello spettacolo; per le normali recite scolastiche, direttamente al Teatro, ai numeri 94847/1/2.

CINEMA

I magnifici vecchi di Marco Ferreri

Una riflessione

sui possibili

amori d'oggi:

veri o fasulli

Il tema della vecchiaia è già stato affrontato più volte dal cinema contemporaneo, ma i film ai quali alludo, come «Coco», «Sol lago dorato» o il pur splendido «Amore fra le rovine» di George Cukor (con un romanticismo corteggiamento di Laurence Olivier e Katharine Hepburn), erano dei tipici prodotti hollywoodiani, dove, per una sorta di legge di compensazione al servizio della spettacolarità, i vecchi (come altrove i bambini, gli handicappati e comunque i «diversi») erano personaggi eccezionali, capaci di azioni e sentimenti speciali, se non di prodigi.

«La casa del sorriso» è un film, invece, dove i vecchi vivono una vecchiaia reale, magari piena di problemi fisici e sociali, ma ricca anche di sentimenti e comportamenti normalissimi eppure sempre meravigliosi (e che di solito vengono ritenuti appannaggio dei soli giovani), come l'amicizia, l'avventura, l'amore, il sesso e, perché no?, l'odio, quando non sono buoni, perché la mancanza di forze li inattiva.

Ferreri continua dunque a dire e a mostrare ciò che nessun altro ha il coraggio e la fantasia di dire e mostrare, anche in questa nuova, lucidissima parabola della nostra società, dove, ancora una volta, le speranze per un mondo migliore sono riposte in gruppi deboli o inferiori. Se altrove il futuro

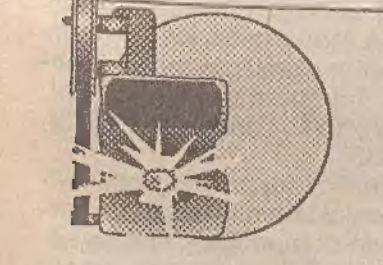
che possiamo vivere oggi. C'è innanzitutto la storia fra Adeline e Andrea, insieme autentica e irreale come tutte le storie d'amore, descritta con i problemi fisici legati all'età, con gli elanc e i pudori di una cotta adolescenziale, ma anche con tutta la «retorica» degli amori sullo schermo, con i primi piani sulle rughe che non intaccano il fascino di due volti ancora bellissimi.

C'è poi l'amore affettuoso per il cinema di una volta, dove i sentimenti erano ancora «alti». E, in un cast di «vecchie glorie», ognuno porta affettuosamente con sé qualcosa del suo passato, la Thulin i premi di bellezza, Ruspoli il celebre guardaroba, Enzo Cannavale il suo ruolo di guardone nel cinema farsesco, Maria Mercader, «pazza ungherese», i suoi esordi nelle commedie anni Trenta.

C'è invece l'amore assurdo e patinato delle attuali telenovelas che i «degenti dell'ospizio» guardano di continuo alla tv, dove le seduzioni violente riflettono i rapporti di forza, un po' nazisti, fra torturatori e torturati, che il personale bianco instaura nella «Casa del sorriso». E c'è infine l'amore allegro e futuribile rappresentato dagli infermieri di colore, socievoli e sensuali, tanto che Adeline parte con loro verso il Sud a bordo di un camioncino, e Andrea rimane, contornato tuttavia dagli infermieri africani come un capo-tribù.

«Orso d'oro» a Berlino pochi giorni fa, «La casa del sorriso» chiude due anni di trionfi internazionali del cinema italiano. Se però i giovani Tognon, Risi e Archibugi hanno poi deluso moltissimo con le loro opere seconde, sappiamo che il «vecchio» Ferreri saprà regalare ancora in futuro la sua «feroce tenerezza» (Sadoul) e il suo talento inimitabile di autentico Maestro.

PRIME VISIONI



LA CASA DEL SORRISO

Regia: Marco Ferreri
Interpreti: Ingrid Thulin, Dado Ruspoli, Maria Mercader, Enzo Cannavale, Francesca Antonelli. Italia, 1990.

Recensione di Paolo Lugi

Il tema della vecchiaia è già stato affrontato più volte dal cinema contemporaneo, ma i film ai quali alludo, come «Coco», «Sol lago dorato» o il pur splendido «Amore fra le rovine» di George Cukor (con un romanticismo corteggiamento di Laurence Olivier e Katharine Hepburn), erano dei tipici prodotti hollywoodiani, dove, per una sorta di legge di compensazione al servizio della spettacolarità, i vecchi (come altrove i bambini, gli handicappati e comunque i «diversi») erano personaggi eccezionali, capaci di azioni e sentimenti speciali, se non di prodigi.

«La casa del sorriso» è un film, invece, dove i vecchi vivono una vecchiaia reale, magari piena di problemi fisici e sociali, ma ricca anche di sentimenti e comportamenti normalissimi eppure sempre meravigliosi (e che di solito vengono ritenuti appannaggio dei soli giovani), come l'amicizia, l'avventura, l'amore, il sesso e, perché no?, l'odio, quando non sono buoni, perché la mancanza di forze li inattiva.

Ferreri continua dunque a dire e a mostrare ciò che nessun altro ha il coraggio e la fantasia di dire e mostrare, anche in questa nuova, lucidissima parabola della nostra società, dove, ancora una volta, le speranze per un mondo migliore sono riposte in gruppi deboli o inferiori. Se altrove il futuro



ALFA 33. FINANZIAMO UN DESIDERIO.

**ALFA 33 E SPORTWAGON.
10 MILIONI DI FINANZIAMENTO
SENZA INTERESSI IN 18 MESI.**

Il piacere di guidare una 33 da oggi è anche finanziato. Presso i Concessionari Alfa Romeo, un numero limitato di 33 e di SportWagon subito disponibili in Concessionaria vi attende con una proposta estremamente vantaggiosa: 10 milioni di finanziamento rimborsabili, senza interessi, in 18 mesi*. Mettetevi oggi alla guida di una nuova 33. I Concessionari Alfa Romeo vi aspettano.

A PARTIRE DA L. 16.471.000 CHIAVI IN MANO.



È UN'OFFERTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

*Salvo approvazione di S.M.A. per

Continuaz. dalla 7.a pagina

QUADRIFOGLIO zona VIALE licenza bar caffè gelati supercolici, avviatissimo. 040/630174. (A102)
VENDESI, eventualmente affittasi bar-ristorante in Gorizia da poco ristrutturato, buone possibilità, prezzo interessante, trattativa riservata. Scrivere: Casetta n. 17/H Publied 34100 Trieste. (B005)
VIP 040/65834 ACCONCIATURE centralissimi avviamento arredamento 30.000.000 altro 150.000.000. (A102)
VIP 040/65834 BARRIERA avviatissimo bar latteria avviamento arredamento affare 60.000.000. (A02)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. PER un consiglio su come vendere il tuo immobile in tempi brevi con la massima professionalità rivolgiti a Tre I 040/774881. (A1007)
A. CERCHIAMO appartamento soggiorno due tre stanze cucina. Disponibili fino 250.000.000 contanti. FARO 040/729824. (A017)
A. CERCHIAMO villetta/casetta con giardino. Disponibili fino 400.000.000 contanti. FARO 040/729824. (A017)
ACQUISTO da privato, appartamento 2 stanze, cucina, confort. Pagamento contanti. Telefono 040/948211. (A1010)
ACQUISTO pagamento contanti appartamento anche periferico tel. 040/587004-588884. (A52948)
CERCASI appartamento recente soggiorno 2 stanze ma 170.000.000 040/362517 Piramide. (A010)
CERCO 2 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento. Telefono 040/925452. (A1031)
CERCO casetta/villetta con giardino e accesso auto. Definizione immediata telefonare 040/774470. (A09)
CERCO urgentemente soggiorno cucina 1/2 camere pagamento contanti qualsiasi zona. 040/732395. (A05)
LOCALE affari mq 30-50 zona buon passaggio acquistasi prontamente. Tel. 040/774584-71732. (A991)
PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina e cucinino, zona da BAIAMONTI ad ALTURA, telefonare 040/391257. (A1010)
QUADRIFOGLIO cerca per pronto acquirente soggiorno cucina 2 stanze servizi anche periferico tel. 040/630174. (A1012)
VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche telefonare 040/730344. (A1024)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 centrale signorile rinnovato saloncino tre stanze cucina bagno autoriscaldamento 135.000.000 mutuiabili. (A1029)
A. L'IMMOBILIARE V p. tel. 040/733393 zona Fiera nuova costruzione. Appartamenti di soggiorno due camere cucina doppi servizi poggiori cantina posto macchina di proprietà. Ottime rifiniture. Capitolato e progetto su appuntamento presso nostri uffici. (A1016)

A. L'IMMOBILIARE V p. tel. 040/733393 Università adiacenze recente piano alto panoramico soggiorno due camere cucina bagno balconi termoaeronomo. Trattative riservate. (A1016)
A. L'IMMOBILIARE V p. tel. 040/733393 Campi Elisi ottimo luminoso vista mare soggiorno due camere cucina doppi servizi poggiori cantina posto macchina. Consegnata primavera '92. (A1016)

A. L'IMMOBILIARE V p. tel. 040/733393 Rossetti adiacenze prestigiosa epoca luminosissimo ultimo piano salone cameretta cameretta tinello bagno cantina. (A1016)

A. L'IMMOBILIARE V p. tel. 040/733393 largo Mioni palazzo in costruzione. Appartamenti dal monolocale a salone 3 camere cucina doppi servizi posto macchina proprio. Consegnata dicembre '93. Plastico progetto informazioni su appuntamento presso nostri uffici. (A1016)

A. PIRAMIDE centrali primi ingressi soggiorno cucina matrimoniale cameretta terrazzo giardino pensile 137.700.000 possibilità box, altro soggiorno cucina matrimoniale terrazzo giardino pensile 110.200.000 040/360224. (A1010)
A. PIRAMIDE Fiera recente perfetto grandissima cucina salone matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo 93.000.000. 040/360224. (A1010)

A. PIRAMIDE Grotta primo ingresso uso ufficio 2 stanze bagno giardino 100 mq 2 posti macchina 90.000.000. 040/360224. (A1010)

A. PIRAMIDE Guardella casetta epoca accostata salone giardino cucina salotto due stanze bagno mansarda 93.000.000. 040/360224. (A1010)

A. PIRAMIDE locale semicentrale uso studio/ambulatorio ripostiglio garage 70.000.000. 040/360224. (A1010)

A. PIRAMIDE S. Michele locale ristrutturato 150 mq passo carraio 165.000.000. 040/360224. (A1010)

A. L'IMMOBILIARE V p. tel. 040/733393 Aurisina recente ottimo tranquillo salone mansardato due camere cucina bagno balconi box. (A1016)
A. L'IMMOBILIARE V p. tel. 040/733393 Servola recente discreto soggiorno camera cucinotto bagno cantina. (A1016)

ACROPOLI 040/371002 Bonome villino recente salone cucina abitabile 4 stanze servizi terrazzi box giardino alberato altro simile Altipiano. (A022)
ACROPOLI 040/371002 Viale in casa ristrutturata come nuovo salone tre matrimoniali servizi possibilità posto macchina. (A022)

ACROPOLI 040/371002 Vergine soleggiato saloncino 3 stanze servizi terrazzo veranda. (A022)
ADRIA 040/60780 vende appartamento via Balamonti (paraggi) in stabile ventennale condizioni buone due camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiori disimpegno cantina. (D15)
ADRIA V. S. Spiridione 12 camere bagno terrazzino box auto. 130 milioni. 040/366811. (A01)

ADRIA V. S. Spiridione 12 camere bagno terrazzino box auto. 130 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Verga attico in palazzina con ascensore. Soggiorno con veranda cucina due camere bagno ripostiglio mansardina terrazzo soleggiato due box auto autometano. 270 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti alta panoramico soleggiato: altro soggiorno grande cucina due camere cameretta due bagni ripostiglio balconi cantina. 270 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Servola appartamento in villette schiera, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio, posti macchina, autoriscaldamento. Tel. 040/61712. Via S. Lazzaro 10. (A1010)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Redipuglia casetta primoingresso disposta su tre piani: soggiorno con caminetto cucina tre camere due bagni veranda riscaldata guardaroba terrazzi piccola dependance giardino posto auto. Ottime rifiniture autometano. 210 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Hortis casa d'epoca di prestigio appartamento ampia metratura: quattro stanze stanzetta cucina servizi separati ripostiglio terrazzo abitabile autometano da risistemare. 240 milioni. 040/366811. (A01)

OSPEDALE VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno. 85.000.000 trattabile. Possibilità mutuo regionale. ESPERIA Battisti 4. tel. 040/750777. (A1030)

ESPERIA VENDE I tratto VENTISETTRE mq 230 2 entrate, ascensore, autoriscaldamento. 51 stanze, salone, doppi servizi, ESPERIA Battisti 4. tel. 040/750777. (A1030)

ESPERIA VENDE seminuovo BARRIERA ascensore, centralriscaldamento, mq 115, 3 stanze, salone, doppi servizi, poggiori, ESPERIA Battisti 4. tel. 040/750777. (A1030)

FARO 040/729824 GRETTA casetta con cortile da ristrutturare 90.000.000. (A017)
FARO 040/729824 PONZIANA recente perfetto soggiorno due stanze cucina bagno poggiori ripostiglio cantina 156.000.000. (A017)
FARO 040/729824 REVOLTELLA salone due stanze cucina bagno ripostiglio poggiori cantina autometano. (A017)

FARO 040/729824 FIORI commerciale zona Perugino e Barriera 50/60 mq primingressi con servizi. G&F Studio 040/948611. (A1008)
GORIZIA recente 3 camere doppi servizi salone cantina garage autoriscaldamento. Grimaldi Immobiliare 0481/45283. (C1000)

GORIZIA SAN LORENZO Isonzo casa 2 piani ampia metratura con giardino. Grimaldi Immobiliare 0481/45283. (C1000)

GRADO Pineta appartamento 42.000.000 privato vende mansarda cucinino con finestra soggiorno grande terrazzo. telefonare 367782. (A52732)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI S' Rozzoli appartamento soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno termoaeronomo. Tel. 040/362191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI S' villetta zona verde vista mare soggiorno matrimoniale stanza stanzetta cucina abitabile doppi servizi taverna box giardino. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CIVICA vende SERVOLA appartamento in villette schiera, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio, posti macchina, autoriscaldamento. Tel. 040/61712. Via S. Lazzaro 10. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ALTURA appartamento in villetta bifamiliare, 6 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiori, soffitta grande cantina, 2.000 mq terreno proprio. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende primingressi zona Teatro ROMANO salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, mansardina, poggiori, autoriscaldamento, informazioni. S. Lazzaro 10. Tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGHEIO recente, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiori, ampia terrazzo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. (A1010)

MONFALCONE GABBIANO: appartamento CENTRALE 3 letto bagno garage. (C00)

MONFALCONE GABBIANO: appartamento 2 letto garage soffitta perfetto. Altro via Romana riscaldamento autonomo L. 70.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO: centrale 2 letto 2 bagni posto auto L. 110.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in villetta 3 letto box auto cantina e giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in bifamiliare 100 mq parzialmente da ristrutturare 2 posti auto e verde condominiale zona tranquilla. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamenti in costruzione varie metrature consegna fine '92. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi ville a schiera 210 mq più porticati e giardino ottime rifiniture prossima consegna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi terreno edificabile anche uso bifamiliare. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi appartamenti in costruzione varie metrature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: spazi macchina e cantine viale S. Marco prossima consegna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano ampia casa anche uso bifamiliare con possibilità di vendita frazionata ampio giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turicci villa a schiera a piani sfalsati 3 letto 3 servizi consegna '92. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Foggiano Redipuglia villa carica bipiani tre stanze letto doppi servizi autoriscaldamento mq 400 giardino. OTTIMO AFFARE CAUSA TRASFERIMENTO ESTERO. (C86)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale locale commerciale/artigianale mq 160 libero con appartamento sovrastante due stanze letto grande terrazzo. (C86)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Grado centro storico appartamento due stanze letto altro una stanza letto in casa bipiani corte privata interna riscaldamento autonomo. (C86)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 villa indipendente due piani biappartamenti due stanze letto garage cantina mq 700 giardino. (C86)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Pleris centralissima casetta indipendente da sistemare mq 400 giardino L. 95.000.000. (C86)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 S. Pier d'Isonzo appartamento palazzina ottime rifiniture riscaldamento autonomo due stanze letto cantina garage. (C86)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Stanzano casetta bilocale box auto mq 300 giardino libera estate '91. (C86)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento mq 90 libero due stanze letto autoriscaldato. Altro periferico palazzina bilocale riscaldamento autonomo posto auto coperto libero fine anno. (C86)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento mq 90 libero due stanze letto autoriscaldato. Altro periferico palazzina bilocale riscaldamento autonomo posto auto coperto libero fine anno. (C86)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento mq 90 libero due stanze letto autoriscaldato. Altro periferico palazzina bilocale riscaldamento autonomo posto auto coperto libero fine anno. (C86)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento mq 90 libero due stanze letto autoriscaldato. Altro periferico palazzina bilocale riscaldamento autonomo posto auto coperto libero fine anno. (C86)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento mq 90 libero due stanze letto autoriscaldato. Altro periferico palazzina bilocale riscaldamento autonomo posto auto coperto libero fine anno. (C86)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Bassa Friulana casa signorile tripianti lussuosa rifinita scuderia attrezzata maneggio privato adatta circolo ippico/club privato. Trattative riservate. (C86)

PERMUTO appartamento zona Romagna vista verde rifiniture di livello salone due letto cucinino bagno box con casetta in zona signorile pari caratteristiche. Scrivere a casetta n. 7/L Publied 34100 Trieste. (A099)

PIZZARELLO accettansi prenotazioni per appartamenti varie metrature in palazzina a Roiano zona verde molto tranquilla consegna luglio '92. Informazioni presso nostra sede via Donata 4. (A03)

PIZZARELLO locale d'affari centralissimo 140 mq ottime condizioni pronto all'uso vendesi. Informazioni presso nostra sede via Donata 4. (A03)

PONZIANA S. Giacomo, bistanze, cucina, servizi, autometano, cantina, vendesi. Immobiliare Solario, tel. 040/728674, ore 16.30-19. (A1033)

PRIVATO vende appartamento centrale 110 mq ristrutturato. Tel. 040/775415. (A52871)

QUADRIFOGLIO 9.90 Teresiano ufficio in ottime condizioni 300 mq circa, ascensore termoaeronomo, aria condizionata. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO piano auto cucina salone 4 stanze doppi servizi poggiori, condizioni ottime. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO disponiamo CENTRALISSIMO appartamento uso ufficio 600 mq circa in stabile signorile. Tel. 040/630174. (A012)